Anno 118 - Numero 272

LA STAMPA

Venerdì 16 Novembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

Mitterrand convince Gheddafi. Tutti i libici lasceranno il Ciad

François Mitterrand

A PAGINA 9

Monsignor Casaroli

Craxi e Casaroli firmano le aggiunte al Concordato

di Marco Tosatti

Spadolini: «Non si vede oltre le 24 ore»

Il governo ha la febbre

Situazione difficile dopo che la Camera ha bocciato un altro articolo del decreto sugli sfratti e il bilancio del ministero delle Finanze - Per due ore Craxi incerto se dimettersi A sera decide di convocare il Consiglio dei ministri e ripresenta una nuova tabella

ROMA — Il governo è in difficoltà sempre più gravi, tanto che Craxi, ieri, è stato combattuto sull'opportunità o meno di rimettere l'incarico nelle mani del capo dello Stato. L'incertezza è durata un paio d'ore: alla fine, Craxi ha deciso di tener duro e di rinunciare alle dimissioni che il psi ha chiesto ufficialmente, sia nell'aula di Montecitorio, sia con un documento della segreteria.

Alla Camera, in meno di 24 ore, tra mercoledì sera e ieri, il governo, è stato battuto tre volte: due sul decreto per gli sfratti, con una perdita secca di 500 miliardi per il bilancio dello Stato. La terza bocciatura, definita «gravissima» da Spadolini, è arrivata sullo stato di previsione del ministero delle Finanze il cui titolare, non a caso, è Visentini. Su questa terza votazione, ci sono stati 40 franchi tiratori: il numero è più o meno quello che mercoledì ha agito contro il governo sul «caso Cirillo». Va aggiunto un altro dato sconcertante: il bilancio della presidenza del Consiglio è stato approvato grazie a un solo voto.

Al di là di un clima generale reso ancora più confuso e teso dai continui rinvii delle riunioni sul fisco, l'avvenimento che ha spinto Craxi a prendere in considerazione l'ipotesi di una crisi è stato la bocciatura del governo sul bilancio del ministero delle Finanze. La brutta notizia è stata comunicata dal sottosegretario Amato al presidente del Consiglio durante la riunione interministeriale per cercare di arrivare ad un accordo, più che mai lontano, sul fisco. La riunione era in corso sul colle di Villa Madama, trasformato per l'occasione in un «bunker», assolutamente vietato a giornalisti. Craxi ha informato i ministri (c'erano, tra gli altri, Visentini e Goria). E' stato deciso di abbandonare Villa Madama e di trasferirsi subito a Montecitorio, nella sala dei ministri, per seguire da vicino una situazione che, da delicata, sembrava ormai drammatica.

I pochi volenterosi cronisti rimasti fuori da Villa Madama hanno visto all'improvviso sfilare le auto blu con tanto di scorte. E' stato da quel momento che il radio-telefono della vettura del presidente del Consiglio da caldo è diventato bollente. Che fare?

A Montecitorio, Craxi ha trovato una atmosfera incandescente. Si è appreso che numerosi deputati della maggioranza avevano sostato a lungo nel «transatlantico», con ostentazione polemica, mentre era in corso la chiamata elettronica per il voto sul ministero delle Finanze. Si è anche appreso di una dura polemica tra il capogruppo del pri Battaglia e la dc, che ha poi provocato un lungo, animato colloquio nel «transatlantico» tra De Mita e Spadolini.

Ma non tutte le campane mandavano rintocchi sinistri. «*Non mi dimetto*», diceva subito Visentini. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Mammì, spiegava a Craxi che «*dal punto di vista tecnico, la bocciatura delle tabelle del ministero delle Finanze non è certo un danno irrimediabile. Basta ripresentarle con un articolo aggiuntivo ad un'altra tabella, da votare successivamente*». Anche il sottosegretario Amato era dello stesso avviso. Buttando acqua sul fuoco, il vicesegretario dc Scotti interveniva con questa precisazione: «*Cercare dei significati politici specificatamente per quanto riguarda la votazione della tabella del ministero è un errore*».

Dalla dc, ieri impegnata in altre grane (le dimissioni di Piccoli), giungevano precisi segnali contro la crisi. Craxi convocava a Montecitorio un Consiglio dei ministri d'emergenza. La tabella del ministero veniva rifatta e ripresentata.

Poi Craxi e Visentini riprendevano la riunione interministeriale sul fisco. Nella notte, trapelavano dalla riunione voci molto pessimistiche sull'incontro. Veniva però smentita quella di una richiesta di voto di fiducia sul fisco. Smentita anche l'ipotesi di un imminente rimpasto; se ne riparlerà dopo il dibattito del 21 sul caso Andreotti-Giudice. «*La dissidenza dei franchi tiratori preannuncia, in tutti i campi, difficoltà che potrebbero rivelarsi insuperabili* — ha detto Spadolini —. *Ero nel giusto quando dicevo ...non vedo oltre il mese... anzi, ero ottimista. Non per il governo. Ormai, i fatti sono tanti. Non si tratta solo del pacchetto Visentini... Non si vede oltre le 24 ore*».

Luca Giurato

La Confindustria decide di pagare un punto solo

ROMA — La Confindustria non riconosce il secondo punto di contingenza scattato a novembre come somma dei decimali di scala mobile e quindi ne pagherà uno solo. La decisione è stata presa ieri dalla giunta dell'organizzazione degli imprenditori, accogliendo una richiesta in tal senso contenuta nella relazione del presidente Lucchini. Una decisione analoga è stata comunicata al sindacato dal presidente della Confagricoltura, Wallner.

Immediata la reazione dei sindacati: lo sciopero del 21 novembre, originariamente diretto a sostenere la riforma fiscale, avrà anche il significato di una prima protesta contro la scelta della linea dura da parte degli industriali in materia di scala mobile. Oggi, inoltre, si svolge un vertice tra Cgil, Cisl e Uil per decidere ulteriori azioni.

(Servizio di Gian Carlo Fossi a pagina 15)

La replica alle accuse di intese con la camorra e di peculato

Piccoli rinuncia all'immunità e si dimette da presidente dc

Improvvisa conferenza stampa: «Sono indignato, ma non voglio che queste falsità coinvolgano il partito» - Ha ricevuto in una busta anonima una copia dell'ordinanza del magistrato - Le contestazioni prevedono il carcere preventivo

ROMA — «*La notizia apparsa oggi su alcuni giornali di una richiesta di autorizzazione a procedere nei miei confronti, formulata dal giudice istruttore dr. Misiani, mi risulta, da informazioni assunte questa mattina negli ambienti competenti, esatta*». Piazza del Gesù, ore quindici. Nella sala che trabocca di telecamere e taccuini, Flaminio Piccoli in una improvvisa conferenza stampa dà la sua risposta al magistrato che lo vorrebbe incriminare: «*Rinuncio all'immunità parlamentare e metto a disposizione del consiglio nazionale il mio mandato di presidente*», per evitare «*che il partito sia toccato strumentalmente da questa vicenda e che le menzogne e le falsità che hanno colpito la mia persona possano compromettere anche l'immagine della dc*».

«*Sono indignato* — aggiunge —. *Si è pilotato il processo verso una realtà bell'e fatta... so di essere estraneo alla rete in cui si cerca di avvolgermi*». Doveva essere una conferenza stampa, ma appena conclusa la dichiarazione Piccoli si alza e se ne va. E Ciriaco De Mita, ai microfoni della radio, elimina subito ogni equivoco: «*Capisco le ragioni, ma non mi pare esistano motivi per dimettersi*». La dc è pienamente solidale col suo presidente; e sull'iniziativa del magistrato la polemica si fa subito rovente.

Roma. Il presidente della dc Flaminio Piccoli durante la conferenza stampa a Piazza del Gesù. Ha confermato che esiste nei suoi confronti una richiesta di autorizzazione a procedere formulata dalla magistratura romana nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti nelle zone terremotate dell'Irpinia e ha annunciato la sua rinuncia all'immunità parlamentare. A destra il segretario democristiano Ciriaco De Mita

Dove si trova, adesso, quella richiesta di autorizzazione a procedere, che accusa Piccoli di associazione per delinquere e peculato con implicita minaccia di arresto? La Giunta parlamentare non l'ha ricevuta, il ministero di Grazia e Giustizia neppure: giace ancora in un cassetto della Procura generale, con la firma del giudice istruttore Francesco Misiani, che da mesi indaga sulla ricostruzione nell'Irpinia, sui contratti d'appalto, le tangenti, gli interventi della camorra. Al centro, l'immancabile Francesco Pazienza, affiancato da Alvaro Giardili, in contatto con imprenditori come Mariano Volani ed Antonio Sibilia, legato a dirigenti della Protezione civile come Filippo Prosi.

E' un'indagine che, negli ultimi mesi, ha portato in carcere diverse persone. Ad Avellino, su fatti analoghi, si è svolto un processo concluso con una serie di condanne per capi d'impresa e amministratori. Tutto è centrato sulle estorsioni che Mariano Volani, imprenditore trentino, dovette subire quando cercò di inserirsi nelle gare d'appalto in Campania.

Il bando più appetitoso assegnava la collocazione di prefabbricati per 85 miliardi: con l'aiuto, in buona parte

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il cerchio spezzato

Dinanzi al continuo deflagrare di scandali vecchi e nuovi i personaggi politici messi alla gogna in Parlamento e sui giornali hanno parlato, insieme ai loro più accesi sostenitori, di accuse infondate e di attacchi strumentali, per basse finalità. I loro avversari avevano replicato dicendo che gli indizi sono consistenti e che, comunque, ogni uomo politico, quando a ragione o a torto viene sottoposto ad accuse infamanti, ha il dovere di farsi da parte fino a quando non sarà riuscito a dimostrare la sua piena innocenza.

I sostenitori di questa tesi citano, di solito, il caso Profumo, vale a dire la storia di un ministro inglese che si dimise all'insorgere dei primi pettegolezzi sul suo conto; gli altri replicano che in Italia al posto del *fair play* assistiamo a continui episodi di cannibalismo politico e talvolta giudiziario. E aggiungono che se tutti i personaggi chiacchierati prendessero l'aspettativa, tanto varrebbe chiudere Montecitorio.

A Flaminio Piccoli va attribuito, sul piano morale e anche su quello storico, il merito di aver rotto questo circolo vizioso. Quando gli è arrivato, per via anonima, il testo di una ordinanza con cui un giudice romano lo ritiene responsabile di reati infamanti, Piccoli si è dimesso da presidente del Consiglio nazionale dc e soprattutto ha rinunciato all'immunità parlamentare. Le dimissioni, che del resto saranno respinte, vengono giudicate come un gesto di protesta soltanto spettacolare. La rinuncia all'immunità è stata invece definita una decisione coraggiosa e opportuna.

Sul coraggio di Piccoli il consenso è unanime: le accuse di peculato e di associazione per delinquere, che il giudice intenderebbe rivolgere al personaggio più eminente della dc, non escludono nemmeno la detenzione preventiva. Sulla opportunità i pareri sono diversi. Molti rilevano che Piccoli, affrontando a viso aperto il giudice che lo ritiene colpevole e risparmiando agli amici l'incombenza di far quadrato, ha stabilito un precedente senza dubbio significativo. Resta però da vedere, quanti, tra i personaggi sotto tiro, giudicheranno opportuno fare altrettanto.

Gianfranco Piazzesi

Il Presidente precisa la sua battuta sul ritorno al Quirinale

Pertini: deciderà il Parlamento Io non mi ritiro né mi candido

ROMA — «*Io non mi ritiro e non mi candido, non mi faccio né avanti né indietro, semplicemente compio il mio dovere di Presidente della Repubblica fino alla scadenza del mandato. Per il resto, tocca al Parlamento decidere chi sarà il Capo dello Stato*». Così ci ha detto ieri Sandro Pertini, facendo chiarezza in un pomeriggio politico agitato, pieno di voci, illazioni, commenti affrettati sul Quirinale, a otto mesi di distanza dal rinnovo del mandato presidenziale.

Mercoledì a Torino, durante la visita a *La Stampa*, Pertini aveva risposto con una battuta alla domanda di chi gli chiedeva se si sarebbe ricandidato: «*Ho tanti anni! E poi mia moglie ha detto che, se mi rieleggono, divorzia. Alla mia età avrei qualche problema a trovarne un'altra*», e aveva alzato le braccia. Una risposta che all'esterno, da parte di chi non era presente allo scambio di battute, è stata interpretata come una rinuncia esplicita e pubblica di Pertini al prossimo settennato.

Su questa interpretazione, sono nate immediatamente reazioni e dichiarazioni nel mondo politico, con commenti alla presunta decisione di Pertini di concludere la sua esperienza di Capo dello Stato al termine del suo primo mandato, e con ipotesi sulla successione. Per chiarire le intenzioni e le opinioni del Quirinale, ci siamo rivolti ieri allo stesso Pertini, che in un colloquio telefonico ci ha precisato il suo pensiero.

«*Prima di tutto* — ci ha detto — *io non mi sento affatto vecchio, e sono tutt'altro che stanco. Ci sono state interpretazioni non esatte, da parte di alcuni giornali, sulle parole che ho pronunciato a Torino. Come potrei aver detto certe cose? Io non ho voluto in nessun modo pronunciarmi su ciò che potrà accadere dopo la scadenza del mio mandato*».

Qual è dunque la posizione del Capo dello Stato? «*Io non mi ritiro e non mi candido perché non è questo che deve fare un Presidente. Quando sono stato eletto l'altra volta, d'altra parte, non avevo avanzato la mia candidatura. Io penso a compiere il mio lavoro fino in fondo, come vuole il compito che mi è stato assegnato. Com'è giusto e ovvio, lascio che sulla scelta del Presidente decidano le Camere riunite. Non è compito mio farmi avanti o farmi indietro. Mi inchinerò alla scelta del Parlamento, qualunque sia*».

Pertini ha voluto precisare di non sentirsi affatto stanco per i suoi impegni presidenziali: «*E' un lavoro che non mi pesa perché la popolarità e la solidarietà che sento tra la gente mi confortano, il sostegno e l'attenzione che riscontro in ogni mio viaggio mi ridanno vigore; la visita a Torino, l'incontro con gli imprenditori al Salone dell'automobile, il dialogo con gli operai Fiat, con le maestranze della Stampa mi hanno ringiovanito*».

Il Capo dello Stato ha smentito ancora una volta le ipotesi di sue dimissioni anticipate rispetto alla scadenza naturale del settennato: «*Queste voci non hanno alcun fondamento, sono manovre o illazioni. Io sono qui* — ci ha detto dal Quirinale —. *Svolgerò il mio compito fino all'ultimo giorno. E attenderò il responso del Parlamento*».

Ezio Mauro

Gigantesca retata in un quartiere popolare, migliaia di arresti

Pinochet riempie di oppositori uno stadio della capitale cilena

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — Gli stadi del Cile sono tornati a riempirsi, come nei giorni più cupi della repressione dopo la caduta di Allende. Centinaia, forse migliaia di persone — sinora il governo non ha fornito un bilancio — sono state prelevate ieri dall'esercito e dai carabineros a La Victoria, il sobborgo popolare di Santiago roccaforte dell'opposizione a Pinochet, e condotte nello stadio San Eugenio.

L'operazione, chiamata *Peineta*, pettine, è scattata all'alba, subito dopo la fine del coprifuoco, che nelle maggiori città cilene è in vigore dalla mezzanotte alle cinque. Militari in assetto di guerra hanno completamente circondato il quartiere, con i megafoni hanno annunciato agli abitanti (70 mila persone) che sarebbe stato fatto un controllo dei documenti e hanno intimato di non uscire, altrimenti sarebbero stati considerati «*attivisti politici*». Elicotteri ronzavano bassi sulle povere case. Intorno al sobborgo si allineavano decine di pullman cellulari.

Poco dopo, lunghe colonne di persone con le mani dietro la nuca, quasi tutti uomini e ragazzi, hanno percorso le vie principali, affiancati da militari con i mitra spianati, e sono state sistemate sui cellulari che si sono diretti verso lo stadio, a circa quattro chilometri di distanza. Per tutta la giornata, nessuno si è potuto avvicinare al San Eugenio, circondato da ingenti forze. A La Victoria, una delle *población* più povere della capitale cilena, già nel maggio scorso vi fu una grande retata, con migliaia di fermi. In settembre, durante una «giornata di protesta» contro il regime, vi furono violenti disordini; il sacerdote francese André Jarland venne ucciso, probabilmente da agenti di polizia.

Sabato scorso vi fu un analogo, gigantesco rastrellamento in una baraccopoli alla periferia di Santiago, la «Cardinal Raúl Silva Henriquez», sorta l'anno scorso su un terreno occupato da diseredati e autogestita dalle sinistre. Vennero fermati duemila uomini, 300 dei quali sono ancora detenuti, e oltre cento sono stati inviati in *permanencia obligada* (al confino) a Pisagua, nel deserto di sale di Atacama, all'estremo Nord del Paese, con generiche accuse di «*reati comuni*».

Pinochet, dicono i leader dell'opposizione, è deciso a incarcerare tutti gli avversari, e «*il Cile diventerà presto un immenso lager*». A Concepción, la terza città del Paese, alti dirigenti dell'opposizione, tra i quali il presidente locale di *Alianza Democrática* (socialista), Marcial Cerda, sono stati prelevati dalla polizia e confinati nel Nord come «*agitatori e istigatori della violenza*». Trentadue arrestati la scorsa settimana in sedi di movimenti di sinistra e di sindacati sono stati mandati ieri in *permanencia obligada* nell'estremo Sud, una regione gelida e desolata. I familiari temono di essere anch'essi mandati al confino nelle prossime ore.

e. st.

Urss: sciopero della fame di 70 pentecostali siberiani

LONDRA — La congregazione dei pentecostali della Siberia orientale sta per cominciare il terzo sciopero della fame: lo ricorda il «Keston college», istituto inglese specializzato nello studio delle comunità religiose cristiane nei Paesi socialisti.

Il primo sciopero della fame di questa congregazione risale al settembre 1982.

Grande studioso d'arte e di musica

Morto a Parma Luigi Magnani

PARMA — Luigi Magnani, celebre musicologo, collezionista e studioso d'arte, è morto l'altra notte a 78 anni nella sua villa di Mamiano. Una parte della sua raccolta di capolavori, considerata la più prestigiosa d'Italia, era stata di recente protagonista di una mostra a Reggio Emilia che aveva avuto un'eco mondiale. Possedeva opere da Lippi a Dürer, da Tiziano a Tiepolo, da Rubens a Goya. Tra i moderni: Monet, Cézanne, fino al suo amico Morandi.

Docente di storia dell'arte e di storia della musica, aveva conosciuto Gustav Mahler, Bruno Walter, Toscanini, Berenson e altri grandi della cultura.

Tra i suoi libri più celebri: «Beethoven nei suoi quaderni di conversazione» e «Il nipote di Beethoven». Di recente aveva pubblicato «Beethoven lettore di Omero».

Luigi Magnani in una rara foto

I funerali avranno luogo a Parma domani alle 9,30 nella chiesa della Steccata.

(In terza pagina: «Umanista nella casa degli angeli» di Massimo Mila e Alfredo Venturi)

Deciso dal Sinodo dei vescovi d'Inghilterra, si bloccherà il riavvicinamento con i cattolici?

Dal 1990 preti donne nella Chiesa anglicana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con la gradualità, la prudenza usata di norma nell'evoluzione degli affari religiosi, la Chiesa anglicana ieri sera ha preso una decisione rivoluzionaria: fra cinque anni, dal 1990, in Inghilterra sarà ammessa l'ordinazione di donne-sacerdoti. Ne esistono già, negli Stati Uniti, in Canada, in Nuova Zelanda, in Uganda e a Hong Kong. Ma sono casi particolari, legati a situazioni contingenti che hanno aperto ferite in seno alle comunità religiose interessate.

La decisione di ieri pomeriggio del Sinodo generale anglicano, assunta dopo un lungo e polemico dibattito durato oltre sette ore, potrà avere, come ha riconosciuto lo stesso arcivescovo di Canterbury Runcie, un impatto traumatico all'interno della stessa Chiesa d'Inghilterra (dove le opposizioni restano numerose) e nei rapporti degli anglicani con cattolici e ortodossi.

In linea di principio, l'ordinazione delle donne-preti era già stata sancita nel 1975, quando il Sinodo generale (che riunisce vescovi, diaconi e rappresentanti dei fedeli) aveva statuito che non sussistevano «*obiezioni fondamentali*». Ma contemporaneamente, il Sinodo aveva limitato la portata della sua presa di posizione precisando che «*i tempi non erano maturi*». Tre anni dopo, nel '78, il Sinodo aveva votato esplicitamente contro l'ordinazione delle donne, malgrado una maggioranza di vescovi fosse favorevole.

Ieri il colpo di scena, favorito da una marcata evoluzione nell'atteggiamento dei diaconi e del corpo dei fedeli. L'arcivescovo di Canterbury (che è il personaggio più autorevole della Chiesa anglicana), con un intervento definito «ambiguo» dalla tv ma comunque molto sofferto, si era dichiarato personalmente favorevole alle donne-preti, ma aveva consigliato una risoluzione prudente e graduale, per salvaguardare l'unità della Chiesa anglicana che i suoi rapporti con quella cattolica. Con il Vaticano, infatti, negli ultimi anni si era registrata una marcata convergenza, che adesso subirà verosimilmente una battuta d'arresto a causa di questa decisione.

Il suo appello, però, non è stato ascoltato. Il vescovo di Southwark, Ronald Bowlby, ha presentato la mozione a favore della consacrazione delle donne e ha sostenuto con foga: «*L'unico modo per salvaguardare la dottrina di Dio nella sua pienezza è di ordinare le donne come gli uomini*». Dalle tribune del pubblico, dove si assiepavano numerosissime donne e diaconesse, queste parole sono state accolte da un'ondata di commozione.

La successiva votazione ha registrato il cambiamento rispetto agli anni scorsi: 307 voti approvavano l'ordinazione delle donne dal 1990 e soltanto 183 vi si opponevano. Nettissima è stata la maggioranza dei vescovi favorevoli al cambiamento (41 a 6), ma egualmente marcata è risultata la supremazia degli «innovatori» anche tra i fedeli e tra il clero, tradizionalmente più conservatore.

Che cosa accadrà adesso? In virtù della decisione del Sinodo, anche le donne potranno somministrare tutti i sacramenti (sono sette come nella Chiesa cattolica, confessione compresa) e perciò celebrare la messa come gli uomini. Ma il traguardo resta lontano, anche se non remoto. Nei prossimi cinque anni, infatti, la riforma dovrà passare attraverso gli scogli di un lungo «iter» burocratico e legislativo ai Comuni che teoricamente potrebbe anche annullare la decisione di ieri. Ma una marcia indietro appare ben difficile e per molti, in Inghilterra, da ieri niente sarà più come prima.

Paolo Patruno

Malta: accordo Stato-Chiesa su scuole private

LA VALLETTA — Le scuole cattoliche di Malta, che a causa di una disputa con il governo non avevano ancora ripreso le lezioni, riapriranno lunedì prossimo dopo un accordo raggiunto con le autorità dell'isola e, come richiesto da queste ultime, impartiranno un'istruzione gratuita.

L'annuncio, dato questa sera dal vice-primo ministro e ministro della Pubblica Istruzione Carmelo Mifsud Bonnici, è stato confermato in un comunicato della curia arcivescovile.

Napoli, carte d'identità per 200

L'Anagrafe aiutava i camorristi a fuggire

NAPOLI — Oltre 200 persone ricercate da polizia e carabinieri (per la maggior parte camorristi sfuggiti al blitz contro la «nuova camorra organizzata» e la «nuova famiglia») sono riuscite ad espatriare grazie al rilascio di carte d'identità falsificate da parte del Comune di Napoli.

Lo ha accertato l'inchiesta che da circa un mese il sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Fino sta conducendo sui documenti falsi.

Non si esclude che, con lo stesso metodo, siano riusciti ad abbandonare l'Italia anche alcuni terroristi. L'elenco delle persone alle quali risulta essere stato concesso il documento è stato trasmesso, infatti, anche alla Digos.

L'inchiesta, nella prima fase, aveva portato all'arresto del direttore dell'Ufficio rilascio carte d'identità del Comune di Napoli, Salvatore Grassini. Su disposizione del magistrato, inoltre, gli impiegati dell'ufficio sono stati sostituiti, temporaneamente, con agenti di polizia.

E' stato accertato che le carte d'identità erano intestate a nomi inesistenti ma con fotografie autentiche dei richiedenti.

Tra i camorristi riusciti a fuggire all'estero vi sono i tre fratelli Torsi, appartenenti alla banda Cinquegranella (collegata alla «nuova famiglia») i quali tentarono di imporre la chiusura dei negozi nel popolare borgo di Sant'Antonio Abate, in occasione dei funerali di un «boss» della camorra assassinato.

Tutte le persone espatriate sono state identificate e l'elenco è stato trasmesso all'Interpol.

Rovente atmosfera alla Camera dopo la nuova sconfitta del governo

Tornano i 40 «soliti ignoti»

La Malfa: «Qui c'è una bella nuova maggioranza che va dal comunista Barca al missino Pazzaglia a favore dell'evasione» - Il dc Gitti accusa il capogruppo pri di dichiarazioni di voto «provocatorie» - Il socialista Sacconi: «Non facciamo il gioco del nemico» - La risposta: «Mi dici dove è il nemico?»

ROMA — E' stata la giornata dei «franchi tiratori». In quaranta avevano colpito in mattinata a Montecitorio costringendo il governo ad accantonare il decreto sugli sfratti. Poi, nel pomeriggio c'è mancato poco che provocassero la crisi di governo.

Il colpo è stato assestato con decisione alle 16,40 sulla legge finanziaria, mirando dritto al punto più delicato: il bilancio di previsione del ministero delle Finanze. Il bilancio di Visentini, lo spauracchio dei commercianti, l'uomo contro il quale da un mese si appuntano le critiche di socialdemocratici, democristiani e liberali per il suo provvedimento anti evasori.

Coperti dallo scrutinio segreto, i soliti quaranta deputati della maggioranza si sono schierati con le opposizioni capovolgendo il risultato che sembrava scontato. L'art. 5 veniva bocciato con 263 voti contro 260. «Dimissioni, Dimissioni» gridavano dai banchi di sinistra.

Sembrava una conclusione altamente probabile. I precedenti ne facevano fede. Nel 1955 il governo Scelba fu battuto esattamente nello stesso modo e due ore dopo si dimetteva. Nel 1965 il governo Moro si dimetteva immediatamente, dopo che gli era stato bocciato il bilancio per la Pubblica Istruzione.

Ma il governo Craxi ha resistito, almeno ieri, così come ha resistito il ministro Visentini. Alle 18 il ministro delle Finanze arrivava a Montecitorio e rispondeva serafico ai cronisti: *«Dimettermi? Ma non ci penso neanche. Le tabelle non sono un problema. Abbiamo soldi fino al 31 dicembre»*.

Ma le sue assicurazioni non bastavano a rasserenare i rapporti tra gli alleati di governo, giunti quasi al punto di rottura dopo il voto sull'art. 5. I repubblicani accusavano i colleghi della maggioranza di aver votato contro per tentar di far dimettere l'odiato Visentini. Questi ribattevano rovesciando l'accusa, e insinuando che i repubblicani avevano volontariamente cercato la sconfitta per avere un pretesto per provocare la crisi.

«Qui c'è una bella nuova maggioranza che va dal comunista Barca al missino Pazzaglia, a favore dell'evasione» gridava fuori di sé Giorgio La Malfa uscito quasi di corsa dall'aula dopo il voto.

Sull'altro lato del «Transatlantico» il dc Gitti ribatteva, rivolgendosi al capogruppo repubblicano Battaglia: *«Non sono apprezzabili le dichiarazioni di voto chiaramente provocatorie»*. Il liberale Battistuzzi conveniva: *«Nell'atmosfera pesante che c'è, Battaglia doveva misurare le parole; non fare dell'ironia»*.

Un democristiano affrontava il sottosegretario repubblicano Ravaglia gridandogli: *«Sei tu che vuoi la crisi»*. *«No, siete voi»* era la risposta. Poco distante Battaglia discuteva col dc Pomicino: *«Ho voluto mettere la maggioranza di fronte alle sue responsabilità»*. E Pomicino cercava di tranquillizzare tutti assicurando che l'incidente era solo procedurale. *«Ma che procedurale»* lo interrompeva Battaglia. *«Via, non facciamo il gioco del nemico»* interveniva il socialista Sacconi. Pomicino e Battaglia, per una volta d'accordo, ribattevano: *«Scusa, ma chi è il nemico?»*.

Non era una battuta. I rapporti politici sono diventati una selva nella quale i partiti non riescono più a distinguere con sicurezza l'amico dall'avversario. Ad ogni angolo temono un agguato, un complotto. Ieri, per esempio, tra i dc circolava la voce che i «franchi tiratori» erano andreottiani che volevano alzar polvere per confondere il probabile voto negativo che avrebbe bocciato il bilancio del ministero degli Esteri, quello di Andreotti.

«Macché, non possiamo essere noi a voler la crisi — rispondeva Evangelisti — *Andreotti vuole che la seduta sul "caso Giudice" si tenga, perché vuole chiarezze»*. Ma qui i «franchi tiratori» aumentano ad ogni votazione, gli facevamo rilevare. E lui, tra il fatalistico e il rassegnato: *«E allora speriamo che raggiungano l'unanimità»*.

La seduta veniva sospesa e rinviata a questa mattina alle 9. La Jotti ne informava l'aula, dove si svolgeva un improvvisato dibattito che di fatto riguardava la fiducia al governo. Il segretario del psdi Longo ammetteva il malessere della maggioranza ma respingeva l'idea di far dimettere il governo. Il segretario del pli Zanone chiedeva una riunione ministeriale prima delle 8 di oggi per studiare rimedi contro l'esistente «malessere».

Alberto Rapisarda

Incriminati 3 ex sindaci di Catania

CATANIA — Il pretore Giuseppe Gennaro ha inviato mandati di comparizione a tre ex sindaci di Catania, Salvatore Coco, Angelo Munzone e Giuseppe Patanè, e a due assessori al personale, Giovanni Vellini e Giuseppe Adonia (tutti e cinque della dc) per omissione continuata di atti d'ufficio.

L'indagine riguarda il mancato svolgimento dal 1981 al 1984 di concorsi per 1050 posti, come previsto dalla legge finanziaria dello Stato.

Le dimissioni di Piccoli da presidente della dc

Cirillo: E' troppo impulsivo

L'ex assessore: «Ho voglia di cominciare a difendermi anch'io»

NAPOLI — *«Davvero si è dimesso Piccoli? E quando, come mai?»*. Alle sette di sera Ciro Cirillo è appena rientrato nella sua abitazione di Torre del Greco. Sa niente delle annunciate dimissioni di Flaminio Piccoli, presidente della dc, segretario del partito all'epoca del suo sequestro e della sua discussa liberazione. *«Si è dimesso per il caso mio, per la vicenda mia?»*, domanda Cirillo, al telefono, con ovvio interesse.

— Avvocato, questa volta più che di lei si parla di Francesco Pazienza. E di appalti del dopo-terremoto, pare. E lei che ne dice?

«Che dico... Non credo sia proprio per la vicenda mia, per l'inchiesta della magistratura napoletana sul mio sequestro... O no?...».

— Sembra di no. Però c'è questo Pazienza che passa da un'inchiesta all'altra, compresa quella per la sua liberazione.

«Ma io che c'entro: Pazienza l'ho conosciuto attraverso i giornali. Non ho elementi per dare un giudizio...».

— Dai giornali, comunque, lei sa che Pazienza si è mosso — millantato credito o meno — per il suo rilascio. E, quanto meno, avrebbe speso il nome dell'ex segretario del suo partito...

«A me sembra di ricordare che effettivamente Piccoli ha incontrato Pazienza. Mi pare di aver letto un'affermazione di Piccoli in questo senso... Quindi non è un fatto inedito, emerso mercoledì dal dibattito alla Camera sulla mia vicenda. L'ammissione di Piccoli era precedente».

— Come valuta, lei che è in politica da quarant'anni, anche se ora si è messo in disparte, queste dimissioni?

«Conoscendo Piccoli dico che è molto impulsivo. Dinanzi a certe cose che sono state dette l'altro giorno alla Camera, durante il dibattito sulla mia vicenda, ha agito per impulso...».

— Vuol dire che, richiesta di autorizzazione a procedere a parte, Piccoli avrebbe deciso dopo il dibattito alla Camera sul caso Cirillo?

«Credo che la decisione l'abbia presa a caldo, dopo il dibattito. Piccoli è un impulsivo».

— Ha visto il titolo di *il manifesto* dopo il dibattito alla Camera, la mozione del governo passata con una maggioranza striminzita e quaranta franchi tiratori? Dice, «Cirillo evade per cinque voti».

«Non l'ho visto. Però, se finalmente mi si desse lo spunto per adire alla magistratura, assicuro che ho una voglia...».

— Una voglia di cosa?

«Una voglia di esplodere anch'io, voglio difendermi attaccando».

— Come Piccoli?

«Piccoli... No, non voglio dire che è troppo impulsivo... Ma io sono più riflessivo».

Giovanni Cerruti

A una svolta l'inchiesta sul «San Martino» di Genova

Ospedale sporco, 13 indiziati

GENOVA — Tredici comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di omissione e abuso d'atti di ufficio sono state inviate dal pretore genovese Marco Devoto agli undici membri del comitato di gestione della tredicesima unità sanitaria locale, dalla quale dipende l'ospedale «San Martino», uno dei maggiori d'Europa, al direttore sanitario dell'ospedale e a un ex membro del comitato da alcuni mesi presidente d'un'altra Usl.

Le comunicazioni giudiziarie giungono dopo alcuni mesi di indagini svolte non solo dal pretore Devoto, ma anche da altri due suoi colleghi, tendenti ad accertare le condizioni e lo stato dei servizi all'interno dell'ospedale.

Il pretore avrebbe indagato soprattutto su tre aspetti relativi alle condizioni igieniche del «San Martino»: pulizia delle camere, situazione della cucina centrale, e rispetto delle norme igieniche e di sicurezza all'interno delle sale operatorie.

I membri del comitato di gestione sono stati colti di sorpresa dal provvedimento, anche perché, a detta degli stessi magistrati, hanno fornito massima collaborazione

Per motivi di salute

Ugo Sisti lascia la magistratura

Fu oggetto di polemiche per il caso Cirillo

ROMA — Ugo Sisti, ex direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena, poi destinato alla Corte di Cassazione, ha lasciato la magistratura. Il Csm ha accettato le sue dimissioni, presentate per motivi di salute.

Sisti, nelle più recenti fasi della sua carriera, è stato al centro di gravi avvenimenti e in qualche occasione il suo operato è stato oggetto di polemiche: dalle indagini sulla strage di Bologna, che contribuì ad avviare come procuratore capo della Repubblica di Bologna, a quelle sul rapimento del suo diretto collaboratore Giovanni D'Urso e sulla liberazione di Ciro Cirillo nel periodo in cui era direttore degli Istituti di prevenzione e pena.

Nell'inchiesta sulla strage di Bologna, le polemiche hanno riguardato soprattutto il suo atteggiamento verso un personaggio dell'estrema destra, Paolo Bellini (sulla vicenda è stato anche aperto un procedimento penale per favoreggiamento). Riguardo al caso Cirillo, le polemiche riguardarono l'autorizzazione alle visite compiute da esponenti dei Servizi segreti nel carcere di Ascoli Piceno, dove era detenuto il capo della camorra Raffaele Cutolo.

Spese elettorali di parlamentari Aperta inchiesta

ROMA — In seguito all'esposto-denuncia presentato alla magistratura romana dai radicali prima delle ferie estive e ad alcuni articoli di settimanali, un magistrato si è presentato due giorni fa a Montecitorio e ha chiesto che gli fossero consegnati tutti i bollettini contenenti le denunce delle spese elettorali sostenute dai deputati durante la consultazione del giugno '83.

La notizia dell'esposto-denuncia fu data da «Notizie radicali» il 23 luglio dopo che il deputato Marcello Crivellini fu ricevuto dal sostituto procuratore dott. Ionta al quale consegnò il materiale *«raccolto ed elaborato al fine di dimostrare l'inattendibilità di molte delle dichiarazioni»*.

Nell'esposto erano ipotizzati *«il reato di falso in atto pubblico e reati fiscali relativi a mancate o false fatturazioni»*.

In un articolo sul settimanale «Il Mondo» del giugno scorso veniva pubblicata parte del dossier radicale

PRODI, I PARTITI, LE CLIENTELE

La polemica sull'Iri

Una lettera dell'on. Pellicanò (pri) - La risposta di Mario Pirani

Caro Direttore,

ho letto con attenzione, ed un poco di sorpresa, l'articolo di Mario Pirani, il quale lamenta che *«interessi clientelari al di là delle etichette politiche»* abbiano individuato nel Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, l'organismo deputato a ripartire i finanziamenti destinati alle perdite di gestione conseguite nel 1984 dalle società a partecipazione statale. Lo Stato è chiamato a ripianare, a tale titolo, la ingente somma di 3400 miliardi di lire.

La stima che ho per Mario Pirani mi impone di tranquillizzarlo completamente sull'assenza, per quanto riguarda i repubblicani, di qualsiasi interesse clientelare nella vicenda.

E' noto anche che i repubblicani sono sempre stati difensori dell'autonomia degli enti di gestione, i quali — occorre dirlo — non sempre sono stati altrettanto fedeli difensori di questa loro autonomia.

A nome dei repubblicani (e di tutti i repubblicani, non di una pattuglia) ho posto nell'aula della Camera dei Deputati il problema serio di una chiara individuazione delle responsabilità di programmazione e di gestione. D'altra parte, non è forse meglio che alcune decisioni siano prese pubblicamente e chiaramente piuttosto che in sedi, come gli enti di gestione, sottoposte a pressioni, anche di natura clientelare, alle quali, come l'esperienza insegna, non sono state in condizioni di resistere? E non sarebbe invece peggio se eventuali scelte clientelari, imposte in sede politica, venissero assunte sotto la responsabilità formale e con l'avallo tecnico degli enti di gestione?

Noi abbiamo scelto la trasparenza. In altri anni, la ripartizione dei fondi fu compiuta per legge dal Parlamento: e forse era meglio. Abbiamo accettato che quest'anno la ripartizione tra i diversi settori della economia nazionale fosse compiuta dal Cipe e cioè, in sostanza, dal Governo.

Le decisioni del Cipe sono pubbliche e il Cipe stesso è chiamato a rispondere di esse dinanzi al Parlamento e alla pubblica opinione. Saremo posti tutti in condizione di giudicare circa l'eventuale clientelismo di alcune scelte. E, in ogni caso, i responsabili saranno individuabili.

Questo specifico problema non ha ovviamente niente a che vedere con gli altri argomenti trattati nell'articolo, né con la direzione degli enti di gestione. Nulla, in particolare, con la circolare del ministro Darida, che non ci piace, come non piace a Pirani. E nulla con le interrogazioni contro il presidente dell'Iri, alle quali non ci siamo associati.

Gerolamo Pellicanò
coordinatore per l'economia dei gruppi parlamentari del pri

Sgombriamo il campo dai processi alle intenzioni. Non mancano gli «statalisti» in buona fede e, quindi, non pensiamo che i deputati che hanno votato per demandare ad un comitato interministeriale la ripartizione dei 3400 miliardi agli enti a partecipazione statale siano tutti affetti da clientelismo congenito. Tanto meno la specchiata persona dell'on. Pellicanò. Il problema, però, non è questo ma se l'affidare il rubinetto dei soldi ad un organismo politico pluripartitico, qual è il Cipe, aumenti o diminuisca il grado di lottizzazione, di intromissione nella gestione a scapito della economicità delle scelte, di condizionamenti subdoli o dichiarati in merito alle nomine interne, di deviazione dai fini istituzionali che ha fin troppo caratterizzato le gestioni delle Partecipazioni Statali. E se inoltre la strada scelta dal Parlamento non deresponsabilizzi ancor più il «management» e non comporti ulteriori rischi di paralisi (non dice nulla l'analogia col Comitato del credito impossibilitato da anni a procedere alle nomine bancarie?).

L'on. Pellicanò e così l'on. Pomicino (dc) e l'«Avanti!» (che giudica aberrante il nostro articolo ma non il fatto che la maggioranza dei deputati psi abbia in questo caso votato contro il testo governativo) affermano che anche *«in altri anni la ripartizione dei fondi fu compiuta per legge dal Parlamento»*. Per la verità non è così: le leggi finanziarie — compresa quella dell'anno scorso — hanno sempre concesso i fondi di dotazione a Iri, Eni ed Efim, lasciando a questi la responsabilità delle ulteriori suddivisioni tra i diversi comparti industriali. Solo nella legge finanziaria del 1983 fu eccezionalmente stabilito che dei 1100 miliardi accreditati all'Iri 800 fossero destinati alla siderurgia in crisi e 100 all'elettronica, mentre per i restanti 200 venne delegato il Cipe. Fermo restando che si tratta di un precedente unico, abbandonato l'anno seguente, bisogna aggiungere che mentre la destinazione finalizzata per legge ha una sua logica perché essa si traduce in un unico atto parlamentare senza ulteriori patteggiamenti e compromessi non altrettanto può dirsi per la delega al Cipe che gioca in senso contrario.

Infine, quando in concomitanza con l'aumentata interferenza politica sull'economia pubblica si verificano attacchi scandalistici contro il presidente dell'Iri: quando questi tenta invano di defenestrare un manager incarcerato per aver «deviato» 240 miliardi di fondi neri; quando intorno a questa vicenda emergono altri nomi di primo piano ma si tacciono ancora quelli dei committenti politici cui questi fondi evidentemente affluivano; quando per esautorare vecchi bojardi pubblici compromessi con Gelli, Prodi deve affrontare defatiganti ostacoli all'interno del suo stesso partito, ebbene tutto questo non genera il lecito sospetto che sia in corso una offensiva per scalzare un personaggio non abbastanza accomodante? E gli «statalisti» in buona fede non dovrebbero riflettere se, aumentando «istituzionalmente» l'ingerenza politica negli enti di Stato, non creino le premesse per altre deviazioni?

Mario Pirani

Gli interventi di Scotti, Peggio e Sacconi

ROMA — Continua vivacissima la polemica sulle Partecipazioni Statali. *«Io sono favorevole* — è tornato a precisare il vicesegretario dc Scotti — *all'autonomia e responsabilizzazione degli enti di gestione delle società a partecipazione statale... Anche l'interrogazione sui criteri delle nomine finora decise dal presidente dell'Iri* — ha aggiunto — *era diretta a fornire un sostegno parlamentare a Prodi nel resistere alle pressioni esterne»*.

Di segno opposto la presa di posizione del socialista Sacconi. *«Questa polemica orchestrata dal presidente dell'Iri* — ha detto — *consolida nel Parlamento la convinzione che va rafforzato il controllo democratico del sistema delle PP.SS. sugli indirizzi e sulle risorse da distribuire, per esaltare invece l'autonomia dei managers delle società operative»*.

Infine, secondo il comunista Peggio *«è esploso un problema che riguarda la struttura stessa delle PP.SS... E' necessaria una riforma dell'intero sistema»*. Quanto alle polemiche sulla presidenza dell'Iri, Peggio ha affermato che *«da alcuni settori politici si vuole mettere in discussione la presidenza di Prodi»*.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Difesa dell'eroe positivo

Venerdì 9, lettera restauratrice — *«Gentile signore, mi rimetto alla sua cortesia per sapere fino a che punto gli intellettuali italiani sono solidali con la corruzione e il cinismo che tocca gli affari pubblici e privati. Mi riferisco, come avrà capito, alla scomparsa dell'eroe positivo. In romanzi, film, opere teatrali e televisive è ancora proibito esibire buoni sentimenti e propositi troppo onesti. I critici migliori esultano se nei film c'è un antieroe, un controeroe, un non-eroe, possibilmente violento. Non parliamo della tv: i personaggi più lodati sono necessariamente i malvagi, i perfidi, i Get Ar, i Franti. Se capita un poveretto di buon carattere, tutti a darsi di gomito e a sogghignare come alla dimostrazione di una vergogna. Sono imbarazzato, gentile signore; solo nella cerchia delle mie conoscenze trovo uomini e donne che si sono macchiati di altruismo, che hanno sopportato consapevolmente sacrifici degli amici, i parenti, la comunità. Come debbo considerarli? Come emarginati e diversi? Insomma, gentile signore, la richiesta che rendo pubblica, anche a nome di un gruppo di amici del Caffè Centrale, è di attenuare il veto della cultura dominante contro i buoni e di permettere che almeno nei film e nei romanzi ricompaia qualche persona onesta»*.

Sabato 10, l'ambiguità media — Magari le persone normali non sono né buone né cattive, sono ambigue: i buoni sentimenti, come le cattive azioni, dipendono anche dalle circostanze. Ci è capitato di incontrare un grande regista ungherese, István Szabó, quello di *Mephisto*, che ha fatto dell'ambiguità il suo tema prediletto. I suoi personaggi (se ne è vista la galleria completa in un piccolo festival a Modena) sono tanto ambigui che lasciano perplesso lo spettatore, nostalgico di semplici cattiverie e di banali perfidie. Lui ha dovuto difendersi: *«Io sono ottimista. E' dalla mancanza di fiducia reciproca che nasce qualche volta la speranza»*.

Domenica 11, anche il sospetto — Se infatti parli con un normale uomo di cultura dell'Est europeo (magari con uno studioso ungherese) senti un'ombra di sospetto e di cautela nella conversazione, come se intorno agli argomenti più generici ci fossero trabocchetti e lui pensasse: *«Dove si va a parare, cosa vogliono farmi dire?»*. Santo cielo, solo la sua opinione.

Lunedì 12, la barità aurea — Fioriscono piccoli giochi di parole intorno agli scandali che hanno decimato politici e amministratori di Bari. Per esempio: *«Dopo tanta severità pugliese hanno voluto metterci in Bari»*, *«noi e la nazione, adesso siamo Bari»*, *«facciamo Bari e patta»*. Però è più antipatico il gioco se si toglie la maiuscola: *«Siamo tutti bari»*, vuol dire semplicemente tutti imbroglioni.

Martedì 13, il re e il Salone — Il re ha trascorso la notte nel suo appartamentino di Vanchiglietta sfogliando cataloghi e illustrazioni del Salone dell'automobile. Il conte di Genova l'ha trovato il mattino con gli occhi brillanti d'eccitazione e gli ha detto: *«Maestà, un gruppo di ammiratori di Sicilia vorrebbe regalarle una macchina nuova, un'ammiraglia come la Thema per sostituire la Panda usata che le donarono l'altr'anno i pensionati monarchici di Cuneo»*. Il re s'è fatto forza: *«Niente colpi di testa, lasciamo le ammiraglie ai giovani manager. Non si può accettare un thema moderno se non si assicura un adeguato svolgimento; e io da troppo tempo non sono più in pista»*.

Mercoledì 14, il re e Pertini — Il conte di Genova era molto eccitato: *«Davvero, maestà, ha incontrato il presidente Pertini durante la sua visita a Torino? Ne sono contento, ma temevo qualche disagio per il protocollo»*. Il re si è tirato un baffo: *«Alla mia età certi imbarazzi istituzionali non hanno più senso. Avevo voglia di incontrare un galantuomo e ho potuto usare il mio vecchio ufficio di Palazzo Reale. Novelli mi ha anche mandato un inserviente con due vermouth e una scatola di gianduiotti per l'ospite»*. Il conte insisteva: *«Ma l'incontro, come è stato?»*. Il re: *«Appunto, come tra galantuomini di diversa estrazione politica. E poiché la mia storia famigliare è più antica della sua ho avuto la soddisfazione di abbracciarlo dicendogli: "Sandro, come sei giovane". Dice che è il più bel complimento che ha ricevuto»*.

Giovedì 15, che succede in Sicilia — Piano piano, arresto dopo arresto, indagine dopo indagine, sta accadendo in Sicilia una cosa abbastanza terribile: tutto quello che si diceva sulla mafia e sulla politica era vero.

Mustafà in Italia per studiare

Roma. «Voglio innanzitutto salutare i miei amici Pertini e Craxi». Queste le prime parole di Mustafà Hawi, il ragazzo libanese di 12 anni divenuto la mascotte del contingente italiano in Libano, giunto ieri a Roma accompagnato dal padre Nemer. «Adesso voglio studiare almeno dieci anni in Italia, ma ogni anno vorrei tornare per qualche giorno a Beirut. Il mio sogno è diventare medico e poter così guarire tutti i miei amici e tutti i soldati». (Tel. Associated Press)

Padova, docente conduceva ricerca sul digiuno: assolto

Non è reato fare il barbone se si vuole provare la fame

NOSTRO SERVIZIO

PADOVA — La giacca stracciata, i capelli spettinati, la puzza inconfondibile, non lasciavano dubbi: l'uomo che dormiva sotto un portico, la faccia scavata, segno di un lungo digiuno, gli abiti bagnati dal violento acquazzone, era un barbone e andava cacciato. Gli agenti della questura, dopo aver illuminato quel mucchio di stracci l'avevano portato al commissariato e rifocillato con un panino. Poi avevano compilato un foglio di via e gli avevano intimato di sparire da Fidenza, tranquilla cittadina in provincia di Parma.

Lui, Lorenzo Santaterra, 30 anni, residente a Padova in via Zanchi, aveva cercato inutilmente di spiegare che dietro quelle apparenze da barbone si nascondeva un professore in «missione speciale». Insegnante di scienza e chimica dell'alimentazione in un istituto tecnico padovano, impegnato in un gruppo di studio per la ricerca sul digiuno e sull'alimentazione a basso contenuto energetico, il professore era passato dalla teoria alla pratica e la vita dei vagabondi, che — avrebbe dovuto poi spiegare in un libro, aveva deciso di provarla davvero.

Messo in tasca il foglio di via che lo obbligava a tornare a Parma, visti inutili i tentativi di spiegazione, incassati i sorrisi di commiserazione degli agenti, aveva deciso di non rispettare l'ordine. E aveva ricominciato con la vita di stenti, fatta di poco cibo, di meno acqua e niente sapone.

Ma è durata poco: altro giro di controllo, altro fermo. E questa volta la faccenda non si è conclusa lì: Santaterra è finito davanti al pretore, accusato di contravvenzione al foglio di via. Il professore, a giudizio, nel maggio scorso, non si era presentato ed era stato condannato ad un mese di arresto.

Per convincere giudici e poliziotti che non era un vagabondo incallito ma uno studioso particolarmente scrupoloso, l'insegnante di scienza dell'alimentazione ha dovuto ricorrere in appello e finalmente l'ha spuntata. Ha ripetuto, e dimostrato, la sua verità: fare uno studio serio sul digiuno e sull'alimentazione povera è possibile solo se la sperimentazione riproduce davvero le condizioni di individui itineranti, senza casa né mezzi e con esigue disponibilità economiche. Ecco spiegati quegli abiti, quella barba lunga, quelle notti passate all'addiaccio, quelle cene a base di tozzi di pane.

Il tribunale ha dovuto inchinarsi davanti alla scienza e ha sentenziato che travestirsi da barboni per motivo di studio non è reato. Assolto perché il fatto non sussiste, il professore, e con lui la ricerca scientifica, hanno avuto la loro rivincita. A Fidenza gli agenti adesso sono preoccupati: non potranno più fidarsi neppure dell'evidenza.

Cinzia Sasso

Palermo, si sono ridimessi 75 consiglieri comunali

PALERMO — Il Consiglio comunale di Palermo ha accolto ieri sera con 54 voti favorevoli e cinque contrari, le dimissioni presentate da 75 degli ottanta consiglieri. Già il 6 novembre scorso il Consiglio aveva accolto le dimissioni dei consiglieri ma la Commissione provinciale di controllo ha annullato la delibera perché la votazione era avvenuta a scrutinio palese.

L'atto deliberativo di ieri sera tornerà quindi alla Commissione provinciale di controllo, poi sarà trasmesso all'assessorato regionale agli Enti locali che proporrà al presidente della Regione lo scioglimento e la nomina di un commissario.

ROMA — Silvius Magnago, presidente della Svp, ha denunciato ancora una volta i ritardi nell'applicazione del «pacchetto» per l'autonomia dell'Alto Adige. Fra le cause di tali inadempienze ha citato *«cattiva volontà e disattenzione»* da parte di Roma.

Piccoli indignato rinuncia all'immunità

(Segue dalla 1ª pagina)

imposto, di Giardili e del camorrista Danilo Volani riusciti a modificare un contratto che già aveva assegnato tutto alla «Feal» di Bologna, ottenendo di dividere l'affare con l'impresa concorrente. Il tutto in una girandola di incontri, visite a Roma, «vertici» ad Avellino nella villa di [illegible], richieste di tangenti.

Del presidente della dc, Pazienza aveva parlato più volte: spendendo il suo nome, era riuscito anche a farsi ricevere — si era ai primi dell'82 — dal commissario per la ricostruzione, Giuseppe Zamberletti. Una testimonianza di Giardili racconta anche che quella visita fu preceduta da una telefonata della segreteria di Piccoli.

«Conosco Volani, come imprenditore e come iscritto alla dc: tutto il resto, è infamia». La reazione di Piccoli a queste notizie era stata secca già alcuni mesi or sono. Il presidente della dc aveva prima inviato un memoriale a Domenico Sica, il magistrato che come pubblico ministero affiancava Francesco Misiani nell'indagine. Poi, gli aveva reso una lunga testimonianza.

Forse anche per questo Sica non ha creduto di avallare la richiesta di autorizzazione a procedere che, tre mesi fa, Misiani gli aveva fatto giungere sul tavolo. Il giudice istruttore riteneva che contro Piccoli esistessero i presupposti per accertamenti più approfonditi. Sica, dopo un lungo esame dei verbali, è stato di parere contrario: la sua risposta, giunta a Misiani pochi giorni fa, conclude per la «mancanza di indizi».

Naturalmente Piccoli non ha mancato di sottolineare, ieri, le stranezze di questo *«sconcertante iter processuale»*. Nonostante l'opinione del p.m., il giudice istruttore oltre all'«associazione» contesta anche il peculato, per un viaggio compiuto in compagnia di Pazienza negli Stati Uniti. Accusa, è il commento di Piccoli, nella quale *«l'assurdo sconfina nel ridicolo, avendo io provato che tutte le spese, per me e la delegazione che ufficialmente mi accompagnava, sono state integralmente sostenute dal mio partito»*.

Come interpretare, dunque, l'iniziativa del giudice Misiani? Il presidente della dc ieri ha definito le imputazioni il frutto di *«una serie di millanterie e sentiti dire»*, e lo stillicidio delle indiscrezioni *«violenze molto più intelligenti del contenuto delle accuse elevate a mio carico»*. Ha però aggiunto anche un altro, sconcertante dettaglio: ieri mattina, ha detto, una copia dell'ordinanza appena firmata da Misiani gli è *«incredibilmente giunta, recapitata da uno sconosciuto»*, alla sede della dc. Chi gliel'ha mandata, e con quali scopi? Ecco un'altra inchiesta inevitabile.

Giuseppe Zaccaria

MENTRE FINISCE LA GARZANTI

Cara Enciclopedia

Considerare alla luce del contesto culturale, cosa significano le enciclopedie? Il loro apparire è un sintomo positivo o, come vorrebbero alcuni, negativo? Sono domande queste per le quali ho sentito, di volta in volta, risposte assai diverse e contrastanti.

Per alcuni (e anche per intellettuali di livello assai alto) la nascita di un'enciclopedia è il sintomo del decadimento della vivacità culturale, della sclerosi e della mummificazione codificata di quanto è stato raggiunto in epoche di creatività e di indagine, cioè nella fase ascendente di una società, nel suo periodo di sviluppo economico e di apertura politico-sociale.

Un celebre storico dell'arte (che apparteneva a chi la pensa così) citava sempre come esempio supremo le *Etimologie* di Isidoro da Siviglia, il grande spagnolo del settimo secolo, la cui opera restò per quasi mezzo millennio un cardine del sapere per l'Europa, che vi attinse come a una fonte di verità assoluta.

Altri, invece, ritengono che un'enciclopedia appare quando più vivo è il dibattito di idee nuove, più ricco l'apporto di scoperte scientifiche e tecnologiche, quando cioè si verifica una netta frattura tra il vecchio (che si riflette negli ordinamenti sociali e nelle infrastrutture relative) e il nuovo, che preme sostenuto dall'entrata nell'arena politica di nuovi strati sociali; e in proposito si cita, come esempio insuperabile, la grandiosa *Encyclopédie* della Francia illuminista. C'è poi chi si rifiuta di consultare opere di questo genere, ritenendole devianti oltre che nocive, e c'è chi, al contrario, se ne serve di continuo e con molto profitto (io appartengo al secondo gruppo).

Il fatto è che sotto il termine di *Enciclopedia* vengono accostate alla rinfusa opere di carattere assai diverso: da un lato le pure e semplici compilazioni a carattere informativo (e compilazioni spesso indiscriminate e caotiche, come è il caso del sivigliano Isidoro), dall'altro opere anch'esse informative, ma sorrette da una nuova e fertile interpretazione dei dati raccolti (e questo è quanto rende così straordinaria l'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert).

Ma è lecito condannare, come frutto di saccenza confusionaria, un'opera gigantesca come quella di Isidoro? Se un qualsiasi giudizio è vano, qualora non tenga nella dovuta considerazione il contesto storico e sociale in cui vide la luce l'oggetto considerato, bisogna dire che anche le vituperate *Etimologie* hanno meriti grandissimi: perché, assieme alle favole irrazionali della mitologia religiosa, esse ci hanno tramandato (nell'epoca del più grande disastro culturale mai occorso) una quantità di dati del sapere greco e romano, il che non è piccolo merito.

Il dibattito sull'utilità e il valore di opere del genere non ha senso; piuttosto, il giudizio dovrà essere soltanto qualitativo, specie in un'epoca, come la nostra, in cui l'apparizione delle enciclopedie, oltre a essere spesso un fatto nazionale, continua a moltiplicarsi, sotto le due diverse ramificazioni dello schema monografico, che nello stesso tempo è selettivo, e dello schema universalistico, nel quale tutte le possibili voci sono incluse.

* *

Dirò qualcosa che a molti parrà empio (l'ho sentito ripetere spesso) ma a mio avviso un perfetto risultato del secondo impianto è stato da noi raggiunto dal *Dizionario Enciclopedico Italiano*, che ha visto la luce dal 1955 in poi a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana: a consultarlo non ne sono mai rimasto deluso, e ne sento moltissimo la mancanza quando non ce l'ho sottomano.

Un esempio invece di deplorevole compromesso tra le due concezioni è l'*Enciclopedia Universale dell'Arte*, pubblicata a partire dal 1958 dall'Istituto per la collaborazione culturale: vi si trovano voci eccellenti e un magnifico corredo illustrativo (conosco chi ne ha acquistato due copie, onde poter ritagliare le figure applicandole su cartoncini e gettando via il testo). Ma, a consultarla ci si chiede quale sia stato il criterio che ha escluso, ad esempio, Carlo Crivelli e ha invece privilegiato il Magnasco o il Guardi; viene il sospetto che nella gestazione si siano scontrati due concetti opposti, quello tradizionalistico, che voleva presente il massimo numero di voci dedicate ad artisti e tecniche, e un approccio più serrato, a tipo monografico.

Diderot e d'Alembert (dall'«Encyclopédie», ed. F. M. Ricci)

Basata esclusivamente su quest'ultimo è poi apparsa l'Enciclopedia dell'Editore Einaudi: opera di livello assai alto, ma talmente alto da suscitare la rabbiosa reazione di chi non ha i numeri per consultarla. In effetti, l'*Enciclopedia Einaudi* è caratterizzata da connotati *high brow* (anche nelle illustrazioni, spesso stupefacenti) da escluderla dalla fruizione comune e diffusa; fatto è che un'opera di meriti eccezionali (in cui spesso si incontrano voci di apertura davvero rivelatrice) è rimasta sottovalutata, sì che è diventato un luogo comune vilipenderla e criticarla nei salotti e salottini dove si radunano i rappresentanti del livello B e C di certa *intellighentsija*, cui la lettura ad esempio del volume 15, dedicato alla *Sistematica*, non può che rimanere molto, molto indigesta.

* *

Da noi, il verso dell'enciclopedia a ispirazione nazionalistica e politica non ha mai, per nostra fortuna, preso piede. Si sente dire che a tale genere appartenga la celeberrima *Enciclopedia Italiana*, o *Treccani*: ma è obiezione vera? A parte talune presenze inevitabili nel periodo in cui venne realizzata quella monumentale impresa, essa resta tuttora una delle più felici, utili e serie enciclopedie di tutti i tempi. Se non altro, essa non contemplava i *fogli di aggiornamento*, con la *damnatio memoriae*, di cui si sente dire a proposito dell'*Enciclopedia Sovietica*, dove le voci verrebbero aggiornate a seconda dei dirottamenti ideologici del Partito, con la conseguente *morte per stampa* di coloro che hanno subito condanne per deviazionismo, revisionismo, ecc. ecc.

Resta però ovvio che un discorso esauriente sulle enciclopedie che hanno visto la luce in questi ultimi quaranta anni comporterebbe un tempo assai lungo, anche al solo elencarle; e spesso si tratta di realizzazioni di meriti insoliti, come la straordinaria *Encyclopaedia Judaica* (edita a Gerusalemme nel 1972) o la *Encyclopaedia Universalis*, pubblicata a Parigi, i cui volumi di supplemento annuali la rendono costantemente aggiornata (anche se, personalmente, la trovo poco invitante).

E questo, per non citare le opere tuttora *in fieri* (come la *Enciclopedia Bompiani*, prevista in 26 volumi più due di indici) e per limitarsi ai casi positivi, tra i quali la *Enciclopedia Europea* dell'Editore Garzanti, di cui è apparso or ora il dodicesimo e ultimo volume: un'autentica novità e, nel contempo, la chiave che la rende preziosa.

Non per assumere il ruolo di trombettiere pubblicitario di una persona *che conta*, ma questa volta Livio Garzanti l'ha azzeccata in pieno. Il volume di chiusura è infatti una grande sorpresa (ignoro se ne esistano precedenti); esso è un volume di bibliografia, articolata per sezioni, cui fa seguito un *Sommario generale*. L'insieme risulta di enorme utilità, specie per chi considera un'opera del genere non solo strumento di consultazione, ma mezzo di ricerca e di ausilio; e le sezioni che ho avuto modo di leggere quali campioni sono risultate tutte ineccepibili, essenziali e molto aggiornate.

Tante e tante sono le critiche e le condanne cui (spesso giustamente) può essere sottoposta l'Italia d'oggi; ma si concederà che il suo fermento intellettuale e la sua vita culturale sono eccezionalmente intensi: ne sono prova tra l'altro opere come quest'ultima *Enciclopedia*, con l'enorme lavoro che ha comportato, e la intelligenza che l'ha sorretta.

Federico Zeri

LA SCOMPARSA DI LUIGI MAGNANI, STORICO D'ARTE E DELLA MUSICA

Umanista nella casa degli angeli

Nella sua villa presso Parma custodiva capolavori: da Lippi a Dürer, da Tiziano a Tiepolo, da Rubens a Goya - Tra i moderni: Monet, Cézanne fino al suo amico Morandi - Di recente una parte della raccolta è stata protagonista di una grande mostra a Reggio Emilia - Più che un collezionista si definiva «un appassionato studioso» - I saggi musicali e letterari

«Ora basta, sono stanco, soffro...». Così Luigi Magnani rispondeva, due mesi fa, alla curiosità di chi lo interrogava sui suoi progetti di studio. Il suo ultimo libro, Beethoven lettore di Omero (Einaudi) era uscito da poche settimane. Il meglio della sua collezione di arte antica stava per lasciare la villa di Mamiano presso Parma per la grande mostra di Reggio Emilia. E lui registrava quei fatti con accorata apprensione, ogni tanto assalito da un dolore fisico che lo costringeva a interrompere il discorso.

Magnani aveva [illegible] anni, era considerato il massimo dei collezionisti italiani di opere d'arte. Adesso che è morto si può usare questa parola, collezionista, da lui abitualmente disdegnata: «Dire collezionista è cosa accessoria, secondaria: io sono uno studioso, ecco, un appassionato studioso, e in più ho avuto la fortuna di poter disporre di alcuni fra i miei oggetti di studio. Tutto qui».

Tutto qui. Era con aria infastidita, con una punta di civetteria, che accoglieva la rituale richiesta di definire il collezionismo di opere d'arte. «Lo vada a chiedere a un collezionista». Parlava con intensità del suo museo immaginario, del quale le opere riunite attorno a sé non erano che una parte. «Ci sono quadri appesi qui, altri che abitano la mia mente: e tra questi e quelli non faccio poi gran differenza».

Luigi Magnani, in piedi, con Giorgio Morandi (foto di Ugo Mulas da «Il mio Morandi», Einaudi)

Il 15 settembre, quando nel palazzo di Reggio Emilia che porta il suo nome si apre l'esposizione dei «Capolavori della pittura antica», i suoi capolavori, la presenza di Magnani al rito inaugurale rimane in forse a lungo. Ma chi lo ha visto da poco sa che l'incertezza è legata anche a ragioni più sottili: Magnani vive come un incubo l'avventura dei suoi quadri migranti, sia pure temporaneamente, verso l'esposizione pubblica.

Alla fine ecco Magnani, con il suo malinconico sorriso a posare, appoggiato al bastone, davanti alla Madonna del Patrocinio di Dürer, insegna della mostra, alla Madonna col Bambino di Lippi, di cui pochi giorni prima mi ha gelosamente illustrato le segrete ascendenze. Che l'uomo soffra è visibile: ma quanta di quella sofferenza viene dai malanni fisici, quanta dalla «separazione dolorosa», come lui stesso l'ha definita, dagli oggetti della sua solitaria adorazione?

Il problema riemerge pochi giorni dopo, quando il curatore della mostra Vittorio Sgarbi scopre con raccapriccio che al posto della straordinaria Madonna di Dürer hanno appeso una riproduzione fotografica. Non si è mai saputo con esattezza che cosa sia accaduto. Si è parlato di minacce telefoniche: di opera tedesca che doveva tornare in Germania, di Magnani terrorizzato dall'idea di perdere il suo Dürer che telefona, da una clinica romana, l'ordine di sostituzione.

Questa trepida sollecitudine per le sue opere contrasta, è evidente, con l'insistenza di Magnani sulla propria natura di non-collezionista. Una natura, questa, che dovrebbe considerare del tutto ovvia, anche se più scomoda, una fruizione dell'opera d'arte separata dal possesso. Ma il professor Magnani di contraddizioni personali era tutto infarcito. Professore, perché è stato a lungo docente di Storia dell'arte e Storia della musica all'Università di Roma.

Musica e arte si sono sempre accompagnate, con il prezioso complemento della letteratura, a caratterizzare questa vita intensa di sofisticato umanista. Lui era solito attribuire a ragioni di nascita gran parte del merito. «Mi sono scelto degli ottimi genitori», diceva. Una famiglia padrona di campi fertilissimi fra Parma e Reggio, nel cuore dell'Emilia più florida. Il padre musicofilo, com'è d'obbligo fra quelle terre, che lo porta fin da piccolo alla Scala. La madre, sorella del papa Benedetto XV, che invece si appassiona, e lo appassiona, alle lettere e alle arti.

Nei primissimi Anni Venti, Gino adolescente fa la conoscenza dell'Europa. Fino all'ultimo amerà ricordare gli incontri e le frequentazioni di allora: da Toscanini a Furtwaengler, da Bruno Walter a Mahler, da Max Reinhardt a Berenson a De Chirico a Savinio. Fino a Adolfo Venturi, che lo accompagna in giro per le capitali, per i grandi musei.

Come lui stesso dirà più tardi, ripercorrendo gli anni della formazione, il giovane intellettuale emiliano scopre in se stesso una sensibilità profonda per ogni forma di creazione figurativa: «Dalle visioni celesti del Beato Angelico alle visioni infernali di Hieronymus Bosch».

Potrebbe limitarsi a una preziosa esistenza di esteta; ma gli piace la ricerca, lo tenta l'erudizione. Fin da ragazzo ha compiuto studi specialistici, si è occupato per esempio delle espressioni artistiche dell'alto Medio Evo carolingio e ottoniano, della scultura nel Cinquecento. Gli affidano incarichi scientifici: come la redazione della raccolta di manoscritti della Biblioteca Vaticana. Sorretti ormai da una cultura vasta e articolata, i suoi interessi spaziano dai primitivi ai contemporanei.

In queste condizioni così favorevoli arricchisce via via la raccolta paterna, trasformandola in una delle più importanti collezioni private del mondo. Da qualche tempo è affidata alle cure di un ente appositamente costituito, la fondazione Magnani-Rocca. Non era facile indurre Magnani a parlare della sua collezione come insieme organico. Lui preferiva portarti davanti a una singola opera, e perdersi nel mare della contemplazione estetica e dell'illustrazione filologica.

Era più facile farlo ragionare per negativo. Riferirgli che qualcuno ha definito la sua una collezione di punti d'arrivo, ricapitolazioni di stili, di epoche, di esperienze personali. E allora lui nel suo mesto sorriso ti portava davanti alla Sacra Conversazione di Tiziano, dov'è semmai l'annuncio del Tiziano futuro, o all'adorata Madonna di Lippi, candidamente, splendidamente giovanile. In realtà, anche per questo detestava essere definito un collezionista: perché in una collezione si cerca quella cosa strana, implicitamente riduttrice del valore assoluto di ogni singola opera, che è il tema, o il filo conduttore. Alla fine un filo conduttore si riusciva a tirarglielo fuori: ma sì, qualcosa che unisce queste opere c'è, è «l'altissima qualità formale».

Perché questo è il punto, la collezione Magnani, non particolarmente numerosa, si distingue per il fatto d'essere composta di soli capolavori. Soltanto un pittore è presente in forze: Giorgio Morandi, che gli fu amico, e al quale dedicò uno dei suoi libri, Il mio Morandi (Einaudi). Di altri artisti, antichi o contemporanei, ci sono alcune gemme di straordinario valore. Come di Rubens, Tiepolo, Ghirlandaio, Van Dyck, fino a Monet, a Cézanne. Opere di quel livello si è abituati a vedere al Louvre, agli Uffizi, non certo in una casa privata.

Come quel gigantesco Goya, che a Reggio non fu esposto per ragioni di dimensioni, di sicurezza, di particolare apprensione da parte di Magnani. E' un quadro inquietante: vi si vede il pittore autoritratto con la famiglia reale di Spagna in posa davanti a lui, c'è appena stato un duello davanti a quelle facce impassibili e l'uomo che ha avuto la meglio se ne sta lì, con la spada in mano, a fissare chi osserva il quadro. Un messaggio, una storia? Magnani ne era affascinato, aveva chiesto a Calvino che ricostruisse dall'immagine la vicenda.

Nell'atrio della villa di Mamiano, dove il vecchio giace ormai libero di ogni malanno fisico o intellettuale, c'è un grande cratere di malachite. «Lo donò lo zar Alessandro a Napoleone», diceva lui accarezzando il bordo verdissimo. E sembrava inseguire le misteriose coordinate della storia, quelle che incontrandosi fanno scattare la scintilla del genio, o almeno dell'intelligenza. Con i suoi saggi d'arte, con i suoi libri su Beethoven, Heine, Monteverdi, Schoenberg, Thomas Mann, sulla topografia della Certosa di Parma, sul raffinato enigma proustiano della «piccola frase», Magnani aveva esplorato a lungo le tracce affascinanti lasciate dall'intelligenza su questa terra. E molte di quelle tracce le aveva fatte confluire lì, nella villa di Mamiano immersa nel parco rigoglioso di cedri, tigli, sequoie. Nella casa su cui, come amava ripetere, «si sono posati gli angeli».

Alfredo Venturi

Scrutando Beethoven

Sebbene dal punto di vista anagrafico e accademico Magnani fosse stato per molti anni titolare d'una cattedra di materia artistica (storia della miniatura), e nonostante la fama della sua favolosa collezione d'arte, la sua maggiore importanza culturale stava nel campo della musica.

Era un musicologo Gino Magnani? Sì, certamente, se la musicologia non esclude l'uso dell'intelligenza e il possesso di gusto artistico. Se invece essere musicologo significa razzolare negli archivi in cerca di varianti, allora Gino Magnani non era un musicologo.

La sua operosità di storico della musica volava alto, nel cielo delle idee. Non poteva occuparsi che dei grandi. Così la sua ricerca aveva finito per accasarsi presso il più grande di tutti: Beethoven. Dopo avere scrutato l'uomo attraverso la decifrazione di quel torturante documento che sono i *Quaderni di Conversazione*, l'aveva fatto oggetto d'un singolarissimo esperimento narrativo, *Il nipote di Beethoven*, affrontato dopo molta esitazione, vinta infine dall'incoraggiamento di amici, tra cui chi scrive. Da ultimo aveva felicemente compendiato le sue frequentazioni beethoveniane nella *summa* di quell'aureo volumetto *Beethoven lettore di Omero* (come gli altri edito da Einaudi) — grandezza aggiunta a grandezza — di cui s'è recentemente riferito in queste pagine.

Con tutto questo, non si pensi che fosse uomo d'un solo argomento. I saggi «da Monteverdi a Schönberg» raccolti nel prezioso volume *Le frontiere della musica* testimoniano l'ampiezza dei suoi interessi. Fra essi, *«Goethe e Mozart, Stendhal e la musica della felicità, Mallarmé e i miti della musica, Adrian Leverkühn l'inattuale»* danno la misura della sua attitudine a legare *sub specie musicae* le risorse d'una raffinata cultura. Così il volumetto su *La musica, il tempo, l'eterno nella «Recherche» di Proust*.

Conosceva la musica professionalmente, avendo studiato con Casella e avendo lasciato anche alcune composizioni, ma il suo rapporto con essa era di sibaritico possesso, sollevato nella stessa sfera di altezza dello spirito che distingueva l'atteggiamento rinascimentale del suo collezionismo artistico.

Massimo Mila

MACMILLAN PUBBLICA INDISCRETI DIARI DI GUERRA

«Vedo Badoglio e i suoi allegri ragazzi»

LONDRA — Nel 1943 Harold Macmillan aveva lasciato l'Inghilterra per l'Africa del Nord portandosi dietro due macchine per scrivere che aveva «soffiato» al Colonial Office. Con il titolo di British Minister Resident in North Africa, ministro britannico residente in Nordafrica, Macmillan era il braccio destro di Winston Churchill. Nel maggio del '45, quando cioè lasciò quel ministero, Macmillan era responsabile per la politica mediterranea, per l'Italia, la Jugoslavia, la Grecia, i Balcani e anche il Nordafrica.

La storia del conflitto Harold Macmillan l'ha già raccontata in *The Blast of War* (Lo scoppio della guerra), secondo dei sei volumi che compongono la sua autobiografia. Ma ora il vecchio statista pubblica l'assai più indiscreto e intimo *War Diaries* (I diari di guerra), luglio 1943-maggio 1945, nei quali, naturalmente, l'Italia figura come protagonista.

Questi diari, oltre [illegible] pagine, pubblicati dall'editore Macmillan, cioè, in un certo senso, da lui stesso, vennero composti quasi casualmente. Cominciarono con l'essere lettere alla moglie Dorothy (figlia del duca di Devonshire), pensieri e resoconti di avvenimenti, pro-memoria per sé stesso e per il primo ministro. Non solo danno una visione più intima della storia, ma anche descrivono i personaggi, come Eisenhower che non fa che fumare, De Gaulle, Bonomi, Badoglio. Il re Vittorio Emanuele (*«La vecchiaia non ha privato questo monarca di sottigliezze nelle negoziazioni ed abilità mentale»*), come Sforza (*«vanesio ed ambizioso»*) e persino come André Gide che troviamo a fianco dell'autore per una assolata colazione di spaghetti e vino a Catania.

Con lo sbarco alleato Harold Macmillan era arrivato in Sicilia e alternava il delicato ruolo politico (spesso in antitesi con i diplomatici che Churchill definisce *«scemi»*), con visite turistiche di templi, chiese e musei; con la lettura dei suoi amati testi classici e di Jane Austin e Rebecca West; con colazioni politiche, ma anche mondane e familiari; con il comporre, su una delle macchine per scrivere, un paio di pensieri: il resoconto della giornata, un commento spesso sarcastico.

Nonostante l'immediatezza della scrittura, questi diari riflettono l'accurata eleganza dell'uomo di cultura, la visione e la preparazione storica. Il 25 febbraio del 1945, nella sua «Humber», fa un giro di quattro giorni per il fronte: vuole essere tra i ragazzi in pericolo, non rimanere nella sicurezza delle ville, dei quartieri generali: *«Fermato a Orvieto (deviando appena dalla via diretta) dove sono andato a rivedere gli affreschi di Signorelli. Sono veramente magnifici»*. E commenta la devastazione: *«Quello che non abbiamo distrutto noi con le bombe, dice del nostro Sud, è stato fatto saltare in aria dai tedeschi»*.

Il 28 settembre 1943 va *«alle 10,30 per ulteriori discussioni con Badoglio e i suoi "allegri ragazzi"»*. La poca serietà dispiace all'uomo di Stato che prova "ammirazione per la cultura italiana e commozione per le sofferenze della gente. A Bari incontra «brillanti antifascisti» che hanno fondato «un ottimo quotidiano» e va a vedere i castelli di Federico II. Ma la politica italiana non è rose e fiori: *«La difficoltà consiste nel fatto che desideriamo avere un governo italiano più democratico che abbracci una larga base*, scrive il 26 ottobre 1943, *ma i leader politici che abbiamo incontrato finora sono scadenti assai. I meglio sono a Roma, Milano, Torino. Inoltre alcuni rifiutano di lavorare con Badoglio, altri con il re. Alcuni vogliono un primo ministro che non sia un militare, altri che il re abdichi immediatamente... Sforza sta tessendo intrighi per forzare il re ad abdicare così che Badoglio diventi reggente, automaticamente, e lui primo ministro... Nel frattempo si teme che se i tedeschi se ne vanno da Roma, nell'intervallo di tempo dell'entrata alleata nella capitale si formi un governo rivoluzionario com'è avvenuto nel 1871 a Parigi con la Comune»*.

Macmillan, visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il 22 ottobre dello stesso anno viene a trovarlo a Napoli Benedetto Croce: *«Il senatore-filosofo ci parlò per un'ora e mezzo, in continuazione, senza prendere respiro. Non disse molto di nuovo, a parte che era liberale e monarchico ma che il re doveva andarsene e bisognava trovare un reggente»*.

Nel '44 è spesso a Roma, ma il quartier generale rimane a Caserta. Il 9 agosto *«il maresciallo Tito è venuto a colazione in villa, a Caserta. Gli ho detto che non mi aspettavo di avere la sua guardia del corpo nella mia camera da pranzo, che erano usanze inconsuete fra gentiluomini nel nostro Paese»*. La guardia del corpo viene rimossa.

Il problema della Venezia Giulia era all'ordine del giorno. L'arrivo di Churchill causa grandi movimenti. Tenuto segreto alla stampa, il primo ministro fa il bagno nelle acque tiepide del Tirreno. Il 23 è a Roma: in una sola giornata incontra il Papa, tiene una conferenza stampa, fa colazione con il Principe di Piemonte e, alle 15,30 incontra il governo italiano: *«Così in una giornata ho visto tutte le forme del potere spirituale, regale, governativo e il quarto stato del regno. E' straordinariamente versatile ed era chiaramente contento. E' stata una buona idea vedere tutti i membri del governo ed in questo modo evitare il persistere degli incipienti attacchi — qui e in patria — sul fatto che Churchill vede solo la destra politica (Bonomi e Badoglio)»*.

Dopo un anno di Grecia, Macmillan torna in Italia. C'è una bella descrizione di una serata con i principi Doria (12 gennaio 1945). Doria, antifascista e sindaco di Roma dopo il '44, aveva a suo tempo mandato una lettera al «suo nobile cugino, il re» pregandolo di non intervenire in guerra. Vittorio Emanuele la passò direttamente a Mussolini e Doria finì in prigione. *«La storia è orrenda. Dopo tutto il re avrebbe potuto bruciare la lettera. Sono contento ora che l'ho tiranneggiato a Ravello. "Mi mettete con la schiena al muro" mi disse quando Murphy ed io lo costringemmo ad abdicare o, almeno, a ritirarsi. Se avessi saputo questa storia, gliela avrei ricordata. Comunque mi risolve qualsiasi dubbio in merito al re. E non lo lascerò tornare a Napoli, come chiede, a Villa Rosebery»*.

In aprile è al Nord d'Italia. In ammirazione, a Ravenna, davanti alla spettacolare architettura bizantina, ai mosaici del mausoleo di Galla Placidia. Il 23 si spinge fino a Modena, insieme con un certo Brown: *«Il nostro arrivo in municipio causò una certa eccitazione, urla e abbracci. Il capo dei partigiani mi baciò su ambo le guance quando venne a sapere che io ero il famoso Harold Macmillan del quale parlava la BBC come capo e padre degli italiani!»*.

Ma dopo tanta commovente accoglienza Macmillan viene a scoprire che a Modena ci sono ancora i tedeschi. Ci sono sparatorie e combattimenti per le strade: *«Brown ed io ora andiamo dicendo che noi due civili abbiamo liberato Modena!»*.

Gaia Servadio

Un improvviso vertice a Creta con la mediazione di Papandreu

Mitterrand convince Gheddafi Tutti i libici lasceranno il Ciad

Nonostante l'annuncio del ritiro dato sabato, mille soldati di Tripoli erano rimasti nel Paese africano - Il colonnello parla di una «nuova pagina nei rapporti con Parigi» - Ma in Francia l'opposizione dice: il Presidente ha perso credibilità

ATENE — L'improvviso vertice fra il presidente francese Mitterrand ed il leader libico Gheddafi, avvenuto ieri a Creta con la mediazione del primo ministro greco Andreas Papandreu, si è concluso con un «pieno accordo» sul ritiro definitivo delle truppe dal Ciad. Mitterrand, che ha lasciato Creta subito dopo la fine del colloquio (durato 4 ore), non ha fatto dichiarazioni: parlerà oggi a Parigi. Gheddafi, invece, ha detto che è stato «creato un clima di fiducia reciproca: abbiamo aperto una pagina nuova nei rapporti tra i nostri due Paesi».

Anche gli ultimi mille soldati libici, quindi, dovrebbero lasciare il Ciad. L'incontro di ieri era stato deciso dopo che la presenza delle truppe di Tripoli era stata accertata nel Nord del Paese africano nonostante, sabato scorso, sia la Libia che la Francia avessero annunciato il «completo ritiro» delle loro forze. In una breve conferenza stampa, Papandreu ha detto che Mitterrand ha invitato Gheddafi a Parigi e che, in base all'accordo, la Francia si è impegnata a non «appoggiare l'eventuale intervento in Ciad di una terza forza» mentre «la Libia conserva il diritto di difendere la regione se dovesse intervenire una terza forza nel Paese africano».

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Non era dunque un lieto fine. Forse era una beffa. I soldati francesi, fedeli agli impegni, se ne erano andati dal Ciad. I soldati libici erano invece rimasti sulle loro posizioni. Non tutti. All'incirca un migliaio. Abbastanza per compromettere l'accordo Tripoli-Parigi sul ritiro simultaneo delle truppe da quel Paese dell'Africa centrale. Ieri il mondo politico francese era in subbuglio. Indiscrezioni, denunce, polemiche. L'opposizione definiva «ridicolo» il trionfale annuncio di sabato sulla puntuale applicazione dell'accordo. In Parlamento i deputati neogollisti deploravano anche l'incontro tra Mitterrand e Gheddafi, che era in corso proprio in quelle ore nell'isola di Creta. Un appuntamento destinato ad affrettare «la *perdita della credibilità della Francia*», ha esclamato Michel Noir, deputato del Rodano, riferendosi sempre al viaggio di Mitterrand, che era partito senza ministri e senza preavvisi di primo mattino, secondo le regole della diplomazia segreta, prediletta dal presidente socialista.

Quello che era apparso un rilevante successo mitterrandiano in politica estera rischia di trasformarsi in uno spiacevole episodio, non certo destinato ad aumentare la già scarsa popolarità del presidente francese in patria. L'intesa raggiunta attraverso una lunga, minuziosa rete di contatti segreti (Parigi-Rabat-Atene-Tripoli) era una trappola tesa da Gheddafi a Mitterrand? Non era il felice epilogo del conflitto franco-libico? Il presidente francese ha annunciato con fretta eccessiva il successo diplomatico? Ha volutamente ignorato quel migliaio di soldati libici rimasti nel Nord del Ciad, per presidiare e far funzionare una base aerea dalla quale sono in grado di minacciare N'Djamena, la capitale?

La vicenda del Ciad è un giallo internazionale che si svolge in numerose capitali. L'operazione «Manta» fu decisa a Parigi nell'agosto dell'83 per soccorrere il regime di N'Djamena minacciato dalle forze ribelli del Gunt (governo provvisorio di unione nazionale) appoggiato dal colonnello Gheddafi. Per mesi, 3000 soldati francesi hanno neutralizzato con la loro presenza i 5500 soldati libici installati nel Nord del Paese. Il 17 settembre scorso è stato stipulato un accordo tra Parigi e Tripoli per il ritiro simultaneo delle truppe. Nel commentario, quello stesso giorno, il ministro degli Esteri Claude Cheysson, principale negoziatore di parte francese, disse con cartesiana precisione: «*Se restano noi restiamo, se ritornano noi ritorniamo*».

Sabato, 10 novembre, un comunicato franco-libico informava che il ritiro delle truppe era stato completato dalle due parti. Per coronare l'*happy end* di quel fastidioso conflitto, Mitterrand avrebbe dovuto incontrare Gheddafi il 2 novembre. E' stata Washington a turbare il programma. Il portavoce del Dipartimento di Stato, poche ore prima della partenza di Mitterrand per l'isola di Creta, ha annunciato ufficialmente che «*la maggior parte*» dei 5500 soldati libici non avevano lasciato il Ciad e che della loro permanenza nel Nord del Paese erano al corrente anche i servizi di informazione francesi, informati dagli stessi americani che compiono voli di controllo su quelle regioni. I «*Services de renseignements*» non esitano del resto a confermare le dichiarazioni del Dipartimento di Stato, anche se valutano la presenza libica nel Ciad a «*un po' meno di mille uomini*». Come mai allora il governo parigino, che non ignorava certo quel che sapevano (e sanno) i suoi servizi segreti, ha diffuso il comunicato di sabato sul ritiro completato dalle due parti? Da qui la «perplessità» espressa dall'opposizione in Parlamento. Ieri si è limitata ad esprimere qualche critica, non ha nascosto la sua perplessità sulle evidenti contraddizioni che hanno ritmato la vicenda. Ma si riserva di sferrare un'offensiva contro la politica estera del presidente, finora la sola attività che non gli viene contestata, nel caso l'inevitabile versione ufficiale non risultasse convincente.

b. v.

Negoziati a Naqura

Beirut chiede agli israeliani dieci miliardi di dollari

BEIRUT — I negoziati tra Libano e Israele sul ritiro delle truppe ebraiche proseguiranno oggi a Naqura, in Libano, sulla base di precise richieste avanzate dalla delegazione di Beirut. Mohammed Al Hajj, capo dei negoziatori libanesi, ha cominciato ieri il suo discorso accusando Israele di aver imposto nel Libano meridionale un regime di occupazione intollerabile e chiedendo un risarcimento danni di 10 miliardi di dollari. Al Hajj ha anche affermato che le conversazioni di Naqura si svolgono nel quadro degli accordi armistiziali.

Per oggi è attesa la risposta del governo israeliano.

Dobrynin ottimista sulla proposta Usa

Negoziati a ombrello Mosca per il dialogo

Resta da chiarire quale problema del disarmo verrà affrontato per primo - Reagan al Cremlino: i rapporti miglioreranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mosca ha chiesto a Washington chiarimenti sulla proposta di Reagan di avviare nei primi mesi dell'anno venturo «*negoziati a ombrello*» sul disarmo. L'ambasciatore sovietico Dobrynin l'ha definita «*senza precedenti*», dotata con elementi di novità di estremo interesse, e ha indicato che il Cremlino aspetta le precisazioni americane per la fine del mese.

Il punto principale da chiarire è quale dei problemi del disarmo verrebbe affrontato per primo. L'obiettivo degli Stati Uniti è di partire dalla smilitarizzazione dello spazio e dalla riduzione delle armi strategiche. Quello sovietico è di separare le due trattative, dando la precedenza alla moratoria delle cosiddette «guerre stellari».

Dobrynin, che ha pronunciato un breve discorso a un ricevimento all'ambasciata, ha detto che «*dovrebbero esserci abbastanza aperture e possibilità di un dialogo fertile e di una cooperazione fattiva tra le superpotenze, basati sul rispetto reciproco*». L'ambasciatore ha anche dato lettura di un messaggio di Cernenko, in cui il capo del Cremlino ha auspicato «*discussioni solide sul controllo degli armamenti*», osservando che «*l'escalation del riarmo e la sua estensione allo spazio sono un grave pericolo non soltanto per l'Urss ma anche per gli Usa*».

La Casa Bianca ha risposto a questi sondaggi pubblicando il testo del telegramma di Reagan a Mosca, in risposta alle congratulazioni per la vittoria elettorale della scorsa settimana. «*Sono convinto* — dice il presidente — *che possiamo compiere progressi verso la pace e il miglioramento dei nostri rapporti*».

Alle espressioni di buona volontà, fanno riscontro alcuni fatti. Il 20 novembre incominceranno a Mosca negoziati sulla non proliferazione nucleare. A dicembre andrà a Washington il ministro dell'Agricoltura sovietico Mesyats. A gennaio visiterà il Cremlino il sottosegretario al Commercio Olmer. Quello stesso mese le marine militari dei due Paesi discuteranno operazioni congiunte di salvataggio. Sono tutte indicazioni di un graduale riavvicinamento tra le superpotenze. Ma soltanto se il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko si incontreranno si avrà la conferma del rilancio del disarmo a breve scadenza e sulle linee indicate dal presidente Reagan.

Washington continua a opporre un secco no all'insistenza di Mosca affinché i «*negoziati a ombrello*» siano preceduti da una moratoria delle «guerre stellari».

I rapporti Usa-Urss sono stati il tema centrale della prima riunione di politica estera di Reagan con Shultz e col direttore del Consiglio di sicurezza nazionale McFarlane dopo le elezioni. Reagan ha affidato la gestione dei rapporti tra le superpotenze al segretario di Stato.

Ennio Caretto

Svetlana litiga con i giornalisti a Mosca

MOSCA — Svetlana Alliluyeva è stata nuovamente vista in pubblico, ma ha reagito male alle insistenti domande dei giornalisti occidentali. La figlia di Stalin, tornata in patria dopo 17 anni d'esilio, ha detto aspramente che parlerà con la stampa se lo decideranno le autorità.

Svetlana è stata vista mentre usciva dall'hotel Sovietskaya con un uomo. La figlia tredicenne, Olga, non era con lei. I giornalisti l'hanno seguita per diversi isolati, filmandola e gridandole delle domande. Ma la donna non rispondeva e chiedeva bruscamente di non essere infastidita.

Alla fine ha detto qualche parola: «*Vivo in una società dove non si fa pubblicità personale e intendo obbedire alle regole. Lasciatemi in pace. Se sarà il caso di parlarvi, vi sarà indicato un posto speciale. Ma non per strada*». «Quando?», hanno subito incalzato i giornalisti. «*Non lo decido io*», ha risposto Svetlana. «*Sarete informati, se sarà deciso di fare una cosa del genere, come si deve*», poi è entrata in un edificio.

Non vi è stato alcun tentativo della polizia di impedire alle *troupe* della «Nbc» e delle tv via cavo di avvicinare Svetlana Alliluyeva. A un certo punto l'uomo che era con lei ha gridato aiuto, ma nessuno è intervenuto.

«*Le piace Mosca?*», è stato ancora chiesto alla donna. «*Non avete il diritto di riprendermi, non sentirete una sola parola da me*». Svetlana affrettava il passo e i giornalisti continuavano ad accerchiarla. «*Siete gente incivile. Siete selvaggi. Arrivederci a tutti*».

I cronisti non si sono arresi e le hanno chiesto notizie della figlia, avuta dall'ex marito William Peters e tutt'ora cittadina americana. «*Non sono affari vostri*», ha risposto Svetlana, lanciando quindi insulti contro i giornalisti.

Mosca. Una immagine di Svetlana Stalin in una via del centro ripresa martedì da una trasmissione televisiva (Telefoto)

Scelti anche Mirage francesi oltre agli F-16 Usa

Cento caccia per Atene Un monito alla Turchia

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Il governo greco ha annunciato ufficialmente l'acquisto di 40 caccia Mirage-2000 e di altrettanti F-16 G per un valore complessivo di 6 miliardi di dollari. In Grecia il contratto, che sarà firmato tra poche settimane, è stato già definito «l'acquisto del secolo». La fornitura totale sarà di 100 aerei: una nota del governo di Papandreu dichiara che «*gli altri 20 aerei saranno ordinati dopo l'arrivo dei primi 80*», ma non ha precisato se saranno americani o francesi.

La Grecia ha così rafforzato la sua potenza aerea ed ha battuto la Turchia di sei mesi nel rinnovo dell'arsenale aereo. Il governo di Ankara, infatti, ha ordinato 160 caccia F-16 che le saranno consegnati sei mesi più tardi della Grecia.

I primi quattro caccia arriveranno dopo 30 mesi dalla data della firma dell'accordo; il resto, due ogni mese, suddivisi sempre a metà per ciascuno dei tipi. Il costo degli 80 aerei era stato calcolato in 2 miliardi di dollari, ma con le riparazioni, costruzioni di depositi, rifornimenti, ricambi, la cifra raggiungerà i 6 miliardi. La maggior parte del costo dei caccia sarà coperto con scambi commerciali, lavori edili, costruzioni.

L'acquisto degli aerei, tanto dagli Stati Uniti quanto dalla Francia, ha suscitato come era prevedibile diverse reazioni. «*Perché la Grecia non ha comprato l'intero pacchetto dagli Stati Uniti?*», «*perché la Norvegia ha venduto i suoi 100 F-5 alla Turchia e non alla Grecia?*» sono le domande che circolavano ieri ad Atene. Sulla prima, fonti diplomatiche precisano che con questa decisione Papandreu «*ha voluto contrastare un'altra volta il passo agli americani e pian piano sostituire l'armamento delle sue forze armate con materiale proveniente non solo dagli Stati Uniti ma anche da altri Paesi*». Ma soprattutto «*per opporsi agli Stati Uniti e sottolineare così il disappunto del suo governo per l'appoggio Usa alla Turchia*».

L'acquisto dei Mirage, però, ha anche un'altra ragione di politica estera: migliorare le relazioni con i Paesi membri della Comunità.

Emanuele Mavrommatis

Dissenso Urss Partiti da Mosca pacifisti indipendenti

MOSCA — Due fondatori del gruppo moscovita dei «pacifisti indipendenti» hanno improvvisamente lasciato mercoledì l'Urss diretti a Vienna. Forse sono stati espulsi dal Paese oppure «invitati» ad approfittare della possibilità di emigrare.

Secondo quanto si è appreso ieri da amici della famiglia, i coniugi Vladimir e Maria Fleishgakker sono saliti a bordo di un aereo dell'«Aeroflot» diretto in Austria.

Una polemica a distanza tra il segretario e il generale Rogers

C'è contrasto al vertice Nato sulle nuove strategie militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A pochi giorni dall'approvazione da parte dei 16 ambasciatori dei Paesi Nato della nuova strategia della «Fofa» («*Attacco contro i rinforzi*»), è scoppiata una polemica a distanza tra lord Carrington e il generale Bernard Rogers, rispettivamente segretario generale e capo delle forze alleate. Non tutti sono infatti convinti che si debba programmare una spesa di alcune decine di migliaia di miliardi di lire per ridurre la «soglia» d'intervento atomico mediante lo schieramento di armi tecnologicamente avanzate con le quali colpire i rinforzi del nemico in arrivo per sostenere la prima massa di truppe d'invasione nel Centro Europa.

Il fine della «Fofa» è proprio quello di permettere alle difese alleate di resistere a un attacco convenzionale russo mediante armi convenzionali, senza fare ricorso alle armi atomiche dopo pochi giorni di resistenza, bloccando i rinforzi dalle retrovie prima che arrivino al fronte. Le nuove tecnologie americane si prestano a questa concezione strategica difensiva, ma hanno un costo che porterebbe l'aumento dei bilanci militari europei al quattro per cento l'anno, quando quasi nessuno rispetta l'impegno dell'aumento annuo del tre per cento.

Punto sul vivo dalle critiche, il generale Rogers ha nuovamente ricevuto i giornalisti al «Comando supremo alleato per l'Europa», a Mons, per precisare che l'intenzione di colpire le seconde linee nemiche in movimento ha sempre fatto parte della strategia atlantica di «*difesa avanzata*» e che comunque si è ancora a livello di «*studi concettuali*», in attesa che i ministri degli Esteri della Nato discutano la questione tra un mese a Bruxelles.

Rogers ha precisato che le attuali difese atomiche non saranno influenzate in un senso o nell'altro per molto tempo ancora, benché la «Fofa» miri a ridurre le scorte di armi nucleari sul continente. Per quanto riguarda i costi di questa strategia e i profitti relativi che frutterebbero le nuove armi all'industria bellica statunitense, Rogers ha spiegato che questa è la migliore occasione per standardizzare gli armamenti delle forze alleate e quindi attuare risparmi. In ogni caso, la «Fofa» esclude colpi preventivi.

Mercoledì sera, tuttavia, lord Carrington, in un discorso all'Assemblea atlantica, ha declassato la «Fofa» (*Follow on Forces Attack*) da strategia a tattica e ha aggiunto che essa non deve fare trascurare la dottrina di base dell'Alleanza, cioè la deterrenza basata sulle armi atomiche tattiche e strategiche, oltre che su quelle convenzionali.

Questi miglioramenti delle infrastrutture, che pure hanno un costo, dovrebbero, secondo il segretario generale, convincere gli americani che l'Europa sta facendo la sua parte nella difesa dell'Occidente e in questo modo neutralizzare la minaccia del senatore Sam Nunn di ottenere l'approvazione del Congresso americano per ritirare 120 mila soldati statunitensi.

Renato Proni

Militanti di Solidarnosc in esilio?

MILANO — In Polonia sarebbe in preparazione una legge per mandare in esilio in altri Paesi comunisti i militanti di Solidarnosc che non rinuncino a svolgere attività politica e sindacale. Lo ha reso noto in una conferenza stampa Rino Caviglioli, segretario generale dei tessili della Cisl, al ritorno da un viaggio in Polonia durante il quale sono stati consegnati ai lavoratori polacchi oltre 200 quintali di medicinali, generi di conforto, scarpe, alimenti per bambini.

Washington e Managua tenteranno un dialogo in Messico

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'annuncio, fatto dalla Giunta sandinista, è stato confermato dalla Casa Bianca: il ministro degli Esteri nicaraguense D'Escoto incontrerà «presto» un alto emissario del presidente Reagan, forse il negoziatore Shlaudeman, a Manzanillo in Messico. L'obiettivo del colloquio, ha detto il portavoce Speakes, è «rafforzare le prospettive della firma del piano di pace del Gruppo di Contadora».

La svolta è importante, dopo le tensioni causate negli ultimi giorni dalla fornitura di elicotteri corazzati Mi-24 al Nicaragua da parte dell'Urss. La schiarita è giunta tra bordate di accuse di Mosca e Managua contro Washington, e tra crescenti critiche alla politica centroamericana di Reagan. A Managua, continuano a svolgersi dimostrazioni antiamericane: un corteo di 15 mila bambini è passato davanti all'ambasciata Usa.

Partita 40 giorni fa dal porto di Cherbourg, è stata scortata da unità francesi e americane e da un satellite

Tokyo. La manifestazione di protesta di attivisti antinucleari nelle strade della capitale giapponese contro l'arrivo della nave con il carico di plutonio (Telefoto United Press International)

Arriva a Tokyo tra le proteste la nave col carico di plutonio

TOKYO — Il mercantile giapponese «Seishin Maru», con un carico di 250 chilogrammi di plutonio, è arrivato ieri a Tokyo, sotto una massiccia scorta di polizia e in mezzo a proteste di gruppi antinucleari, dopo un viaggio di 40 giorni cominciato nel porto francese di Cherbourg.

La nave, fatta segno di dimostrazioni di protesta anche alla partenza dalla Francia, è stata protetta da circa 300 agenti, che hanno controllato le operazioni di scarico del materiale, sufficiente a costruire 20 bombe atomiche del tipo dell'ordigno sganciato su Nagasaki nel 1945. Nel suo viaggio, tenuto segreto per ragioni di sicurezza, la «Seishin Maru» è stata scortata prima da unità navali francesi e poi da navi da guerra statunitensi, mentre tutti i suoi spostamenti sono stati costantemente sotto osservazione di un satellite militare americano.

A Cherbourg esponenti del movimento ecologista «Greenpeace» avevano dimostrato contro l'imbarco del plutonio sul mercantile giapponese, avvenuto dopo il naufragio della nave francese «Mont Louis» al largo delle coste belghe con un carico di esafluoruro di uranio. I 250 chilogrammi di biossido di plutonio, ottenuti da combustibile nucleare spento di una centrale elettronucleare giapponese riprocessato in un reattore veloce francese, sono destinati ad un reattore sperimentale dell'ente semigovernativo giapponese per il trattamento di combustibile nucleare, a Oarai, a Nord-Est di Tokyo.

All'arrivo della «Seishin Maru» centinaia di oppositori hanno dimostrato per le vie della capitale in segno di protesta contro i pericoli di inquinamento del mare. L'ente ministeriale della scienza e della tecnologia, dal canto suo, ha annunciato che le operazioni di trasporto via mare di materiale radioattivo saranno sospese e che d'ora in poi si ricorrerà al trasporto aereo. «*Abbiamo ordinato* — ha detto un portavoce dell'ente — *la costruzione di contenitori infrangibili anche in caso di disastro aereo*».

Portaerei inglese rischia collisione con sottomarino sovietico

LONDRA — Una portaerei inglese ha rischiato di scontrarsi con un sottomarino sovietico che mercoledì stava incrociando davanti alle coste nordoccidentali della Scozia, dove erano in corso manovre della flotta britannica.

Lo ha dichiarato un inviato della «Press Association» che si trovava a bordo della portaerei «Illustrious».

In un opuscolo segreto le misure anti-religiose del governo etiopico

LONDRA — Il governo marxista del generale Menghistu Hailé Mariam starebbe per applicare misure contro i fedeli che frequentano le chiese, confiscando e distruggendo libri e oggetti sacri. La campagna antireligiosa ha lo scopo di far scomparire il cristianesimo dall'Etiopia.

Le direttive sono contenute in un opuscolo segreto del ministro dell'Informazione distribuito agli attivisti del partito marxista. Secondo il documento, trafugato in Occidente e di cui il *Times* ha pubblicato ieri una sintesi, «non ci può essere compito più urgente del lancio di una campagna che rimuova dal *Paese il demonio della religione*». L'opuscolo elenca una serie di azioni concrete da prendere prima contro la Chiesa cristiana e successivamente contro quella musulmana. Il ministero propone per esempio una graduale conversione di importanti monasteri e chiese in musei «*da cui le masse oppresse possano trarre preziose lezioni*».

Importanti collezioni di libri religiosi saranno confiscati.

Il piano d'azione, secondo le direttive, include la distruzione o il trasferimento a «Paesi amici» di altari antichi e di valore inestimabile, di paramenti sacerdotali e di altri oggetti d'arte sacra. «*La loro esposizione pubblica nelle cerimonie e nei riti religiosi tenuti nelle chiese* — spiega l'opuscolo — *è un insulto calcolato alle masse oppresse*».

Il documento suggerisce un'abile manipolazione del patriarca della Chiesa ortodossa etiopica, il quale dovrebbe diventare «*uno strumento involontario della campagna antireligiosa*». L'opuscolo propone anche incentivi finanziari, la minaccia del ritiro della tessera dei generi alimentari e del permesso di lavoro per scoraggiare i frequentatori delle chiese.

Serenamente ha lasciato la vita terrena

Elio Tortarolo

Lo annunciano con tristezza, a funerali avvenuti, Mirella con Franco e Luana, la nonna Melania, Ezio con Imegard e Edoardo con Michela, Enrico, Guglielmo e Corrado, Ezio con Franca e Susanna con famiglia, Margherita Gancelli. La famiglia ringrazia sentitamente il Dott. Pecolari, il Dott. Conte, tutti i medici e il personale dell'Ospedale S. Croce di Moncalieri.
— Torino, 15 novembre 1984.

Gioia, Marisa e figli sono vicini a Mirella e Franco nel rimpianto del caro indimenticabile ELIO.

Maria Ezio Orazio Durando profondamente commossi partecipano al dolore di Mirella e Franco.

Condomini e amministratore C. Svizzera 83 - Aquila Claudio 33/35/37 prendono parte al dolore della famiglia.

Giuseppe Bogliano
Francesco Bogliano
[illegible]
Piero Camurati
Piero e Marialuisa Cavallero con [illegible]
Mauro e Paola
Giulia Corti
Massimo ed Elsa Fade
Silvio e Maria Bertolo
Piero e Grazia Zaino
sono affettuosamente vicini a Mirella e Franco.

Bernardo Dalmasso, Ada, Anna Lucia, piangono l'amico scomparso

prof. Elio Tortarolo
— Torino, 15 novembre 1984.

Bibi con i genitori Alberto Mimi Segre ricorda commosso il caro ELIO.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Elio Tortarolo

i colleghi:
[illegible]
— Torino, 15 novembre 1984.

Il Comitato di Gestione USL 27 si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Elio Tortarolo

con profondo senso di gratitudine per la preziosa insostituibile opera prestata come primario della Divisione di Medicina dell'Ospedale S. Croce.
— Moncalieri, 15 novembre 1984.

I Medici, gli Infermieri della Divisione di Medicina dell'Ospedale S. Croce, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Elio Tortarolo
— Moncalieri, 15 novembre 1984.

[illegible]

Carlo Cellino e famiglia partecipano con affetto fraterno al dolore di Mirella e Franco per la perdita di

Elio Tortarolo
— Torino, 15 novembre 1984.

[illegible]

Anna, Gianni, Carlo, Paola Pepelle partecipano commossi al dolore di Mirella, Franco per la scomparsa del

prof. Elio Tortarolo
— Torino, 15 novembre 1984.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Giotto

Anziano Fiat Grandi Motori

Lo annunciano moglie Erma, figlio Claudio, nuora Marisa, nipoti Valeria e Fulvio, sorella, nipote, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 10.30 da piazzetta S. Giuseppe.
— Trofarello, 15 novembre 1984.

(Continua a pag. 7)

Nove anni dopo la riunificazione, il Vietnam combatte un'altra guerra, quella per il cibo

La fame scorre sul Fiume Rosso

Solo 1850 calorie pro capite contro il minimo di 2300 - Cecità, beri beri, anemie, gozzo, sordità, mutismo, ritardi mentali - All'origine, la terra impoverita da secoli di coltura intensiva, le devastazioni dei bombardamenti, la collettivizzazione forzata - Enormi spese militari, gli aiuti occidentali interrotti dopo l'invasione della Cambogia

NOSTRO SERVIZIO

HANOI — E' scheletrico, ha gli occhi spalancati nel vuoto, le costole che si contano, la testa enorme. Al braccio, un'ipodermoclisi. Ma è troppo tardi. La madre non si illude: seduta su una sedia, piange in silenzio. Ha un anno, mi dicono, e sembra un bimbo di sei mesi. Sta morendo di denutrizione nel reparto pediatrico dell'ospedale Saint-Paul, nel centro di Hanoi.

Sono a Ho Chi Minh Ville. Una bambina stringe le ginocchia di un'infermiera, poi tende le mani verso il muro. E' cieca. Ha perduto la vista per mancanza di vitamina A. Nel reparto pediatrico di uno dei maggiori ospedali del Vietnam del Sud, si tenta di curare i piccoli denutriti. Ma quelli che giungono negli ospedali delle due maggiori città del Paese, peraltro scarsamente attrezzati, sono una piccolissima parte delle vittime della denutrizione, che costituisce oggi, nove anni dopo la riunificazione, uno dei principali problemi del Vietnam.

Basta vedere la folla per le strade delle grandi città, o nelle campagne sovrappopolate del delta. I corpi emaciati, i volti scavati parlano da soli. Ma non è soltanto un'impressione. Uno dei massimi specialisti in materia, Marcel Autret, ex direttore del Settore alimentazione della Fao, in un'inchiesta svolta su un campione rappresentativo della popolazione vietnamita scrive, dopo avere analizzato la razione quotidiana pro capite nel Paese: *«Sono le quantità più basse che abbia mai visto, di molto inferiori a quelle, già minime, del Madagascar o dell'Uganda»*. Ogni vietnamita assorbe in media 1850 calorie al giorno. Il minimo necessario viene valutato a 2300 calorie.

Non si tratta soltanto, però, di un'insufficienza globale, quantitativa. La denutrizione assume proporzioni tanto vistose perché è [illegible] a gravi carenze di elementi essenziali: nella razione quotidiana manca il 20 per cento di proteine.

Lo stesso per i grassi: così, per placare la sensazione di fame, i vietnamiti mangiano più riso e tuberi. Inoltre, tutto questo impedisce l'assimilazione di alcuni elementi essenziali come le vitamine. Che sono anch'esse insufficienti. Mancano soprattutto la vitamina A, la cui carenza provoca cecità, e le vitamine del gruppo B, la cui mancanza causa, tra l'altro, il beri-beri. La bassa percentuale di ferro è all'origine delle diffuse anemie; mentre [illegible] lo iodio, [illegible] in quantità insufficiente da sette milioni di viet, con conseguenti gozzi, ritardi mentali, sordità e mutismo.

Perché il Vietnam, che poco tempo fa annunciava di avere raggiunto l'autosufficienza alimentare, si trova in questa situazione, in uno stato generalizzato di denutrizione che un medico svedese distaccato a Hanoi ha definito *«una catastrofe cronica»*? Ovviamente, le cause sono più d'una, ma vanno cercate in primo luogo nella storia antica e recente.

Il Nord sovrappopolato — sul delta del Fiume Rosso la densità supera i mille abitanti per km quadrato, e in alcune zone i 1500, una delle percentuali più elevate del mondo — è sottoposto da secoli a coltura intensiva. La terra è impoverita, e mancano i mezzi per acquistare i concimi necessari. Il Sud, per tradizione «risaia del Vietnam», non produce a sufficienza, anche perché il delta del Mekong è sovrappopolato. In aree enormi del Paese le risaie sono state devastate dai bombardamenti; i trasporti interni hanno problemi inestricabili, considerata l'arretratezza delle strade e delle ferrovie. Il governo, infine, ha indubbiamente aggravato la situazione alimentare con le riforme applicate a forza negli anni successivi alla riunificazione.

Si è tentata la collettivizzazione immediata dell'agricoltura nel Sud, con risultati disastrosi. Eventi storici, errori politici, calamità naturali (tifoni e inondazioni) sono stati all'origine della catastrofe economica del 1979-1980, che per la prima volta da anni ha provocato anche gravi disordini in alcune grandi città. Si aggiunga l'interruzione improvvisa degli aiuti occidentali in seguito all'intervento militare in Cambogia, nel '79.

Il governo ha dovuto tenere conto di questa realtà. Quello stesso anno è stato istituito un sistema di «contratti» in base al quale i contadini possono tenere per loro una parte del raccolto delle colture collettive, e smerciare sul «mercato libero», cioè al di fuori dei negozi di Stato (nei quali i prezzi sono bassi, ma la merce è rara) le eventuali eccedenze. Gli agricoltori hanno inoltre un minuscolo pezzo di terra a loro disposizione. Le autorità si mostrano oggi estremamente caute nell'applicare il programma di collettivizzazione nel Sud (fermo al 15 per cento delle terre), e chiudono gli occhi su certe attività di tipo capitalistico, soprattutto a Ho Chi Minh Ville, attraverso la quale arrivano, più o meno legalmente, alcuni prodotti indispensabili all'economia del Paese.

L'ex Saigon presenta oggi i segni di una febbrile attività mercantile (tutti si domandano quanto durerà), svolta da chi solo un anno fa denunciava *«la cultura neocolonialista, la ricerca del profitto, della vita lussuosa e edonistica, della lussuria»*. Sui marciapiedi sono esposti prodotti di ogni genere, ma su quegli stessi marciapiedi c'è gente che dorme, mendica, vegeta. E la lussuria, se c'è, è discreta.

Il nuovo atteggiamento del governo nei confronti dei contadini ha dato risultati immediati: la produttività dell'agricoltura è passata in un anno, dall'82 all'83, da 14 a 17 milioni di tonnellate di cereali. Ma 20 milioni di tonnellate sarebbero un livello appena accettabile.

L'autosufficienza alimentare è una realtà soltanto teorica: il Vietnam è ormai talmente indebitato (oltre 3 miliardi di dollari, secondo esperti occidentali) che non può acquistare all'estero i prodotti necessari. Ed è addirittura ridotto a vendere sul mercato mondiale il riso di qualità migliore in cambio di un prodotto inferiore. Deve inoltre ripagare in natura parte del massiccio aiuto sovietico (la metà consiste in armamenti), cioè con frutta e verdura forniti dal Sud. E mantenere il quarto esercito del mondo, stanziato soprattutto in Cambogia e lungo la frontiera con la Cina.

Lo Stato è povero, e la gente lo è altrettanto. Il reddito medio pro capite raggiungerebbe appena i cento dollari l'anno, meno di 200 mila lire, e questo classifica il Vietnam tra i 20 Paesi più poveri del mondo. Allo stipendio mensile corrisponde un chilo di carne, al cambio ufficiale del dong. I contadini sono relativamente meno sfavoriti sul piano alimentare rispetto agli abitanti della città, privi di qualsiasi risorsa alimentare. Per i funzionari statali, i lavoratori dell'industria, i familiari delle vittime della guerra — il 20% circa della popolazione — il governo ha istituito tessere di razionamento che danno diritto ad alcuni prodotti. Ma ai limiti della sopravvivenza: 13 chili di cereali, mezzo chilo di carne, un chilo di zucchero e altri viveri in dosi «omeopatiche» al mese.

Sono intervenute alcune istituzioni internazionali: il Pam, Programma alimentare mondiale, con aiuti d'emergenza per 24 milioni di dollari nel periodo '85-'87, 39.500 tonnellate di viveri. L'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, intende dare un contributo decisivo alla lotta contro la denutrizione, in particolare dei bambini e delle madri, spendendo 30 milioni di dollari fra l'83 all'86. Con il Pam e il governo vietnamita, ha partecipato alla costruzione di una fabbrica di alimenti per l'infanzia vicino a Hanoi: viene prodotta una polvere di farina di riso, soja, latte ed elementi essenziali come le vitamine. Ma oggi quest'industria, che produce 10 tonnellate di polvere al giorno, funziona solo al 60 per cento, per mancanza di materie prime. Con maggiori mezzi, potrebbe produrre il doppio; e una fabbrica gemella potrebbe essere costruita nel Sud; ma non esiste nulla di simile.

Girando per gli ospedali, gli asili nido, gli ambulatori, i mercati, le campagne, ci si domanda: per quella metà della popolazione che non ha vissuto la guerra, o ne ha soltanto un ricordo sfumato dell'infanzia, quanto tempo potrà durare questa quotidiana battaglia per la sopravvivenza?

Claire Brisset

Sull'Afghanistan all'Onu i russi mai così isolati

NEW YORK — L'assemblea generale dell'Onu ha approvato una risoluzione che invoca «il ritiro delle truppe straniere» dall'Afghanistan e l'autodeterminazione per il popolo afghano con un rapporto di forze senza precedenti.

I voti a favore sono stati 119, quelli contro 20, le astensioni 14. L'invasione sovietica dell'Afghanistan (cominciata nel dicembre '79) era stata condannata altre sei volte dall'Onu ma mai con una votazione così netta.

La mozione, presentata dal Pakistan e da altri 46 Paesi, esprime anche appoggio per gli sforzi di mediazione del segretario generale dell'Onu

Cinese bloccato al confine di Hong Kong

Hong Kong. Un giovane cinese che tentava di entrare illegalmente a Hong Kong è bloccato dalle truppe Gurkha alla frontiera

Le Coree discutono per la prima volta di scambi economici

SEUL — Rappresentanti della Corea del Sud e del Nord si sono incontrati ieri a Panmunjom, nella zona smilitarizzata lungo il 38° parallelo che divide i due Paesi, per colloqui economici in un'atmosfera definita *«cordiale e costruttiva»*. E' il primo contatto del genere dalla guerra del 1950-'53.

«I colloqui si sono svolti in un clima molto buono», ha detto al termine dell'incontro, durato due ore e mezzo, il capo della delegazione comunista, Li Song Rok, il quale ha anche proposto per la prima volta un incontro diretto tra i vice primi ministri dei due Paesi. Finora la Corea del Nord aveva sempre proclamato di non voler avere niente a che fare con il governo sudcoreano del presidente Chun Doo Hwan, salito al potere nel 1980.

La delegazione sudcoreana, guidata dal responsabile governativo della politica economica internazionale Kim Ki-Hwan, ha presentato un pacchetto di proposte in dieci punti incentrato sulla firma di un trattato commerciale e la creazione di un comitato congiunto per la cooperazione economica. Il Sud, ha detto Kim, è pronto ad esportare manufatti industriali al Nord e ad importare materie prime come carbone e minerali di ferro per poi giungere eventualmente a forme di cooperazione finanziaria. Le due parti si sono date un nuovo appuntamento per il 5 dicembre prossimo.

L'atmosfera amichevole dei colloqui è in netto contrasto con il fallimento del negoziato, nell'aprile e maggio scorsi, per la formazione di una squadra unica da mandare alle Olimpiadi di Los Angeles, interrotti dopo violenti scambi di accuse sull'attentato di Rangoon dell'ottobre 1983 in cui rimasero uccisi 17 esponenti governativi sudcoreani, tra i quali quattro ministri, al seguito del presidente Chun Doo Hwan in visita ufficiale in Birmania. Quell'attentato fu attribuito ai servizi segreti nordcoreani.

L'Europarlamento ha sconfessato anche il bilancio comunitario per l'85

La ribellione di Strasburgo rende dura la vita alla Cee

PARIGI — I politici hanno colpito, ma gli eurocrati non sono caduti: l'Europarlamento ha chiesto, implicitamente, le dimissioni della Commissione esecutiva della Cee, ma Gaston Thorn e i suoi colleghi di Bruxelles non se ne andranno, la sostituzione avverrà come previsto, alla fine dell'anno. La nuova bufera comunitaria — scoppiata ancora una volta nell'aula dell'Europarlamento, a Strasburgo — è tuttavia un altro segno netto del malessere che turba la vita dell'Europa. Se la Comunità fosse un motore, si potrebbe dire che il rischio di grippaggio è serio.

Che cosa è successo a Strasburgo? Un fatto giuridicamente senza seguito (la Commissione, appunto, non si dimetterà), ma politicamente molto importante: il Parlamento ha rifiutato di archiviare il bilancio dell'82. E lo ha deciso a larga maggioranza. Facendo alla Commissione tre rimproveri: aver venduto all'Inghilterra una somma invece congelata dall'assemblea (1300 miliardi di lire); non aver venduto una certa quantità di «burro di Natale» a prezzi ribassati; non aver seguito le raccomandazioni di Strasburgo nella lotta alla fame nel mondo.

I parlamentari non hanno impiegato l'unica arma che avrebbe obbligato Thorn e gli altri commissari alle dimissioni: la censura. Ma la Commissione — è opinione di molti osservatori — ha perso la faccia. Il suo presidente, si pensa, avrebbe dovuto chiedere un dibattito allargato, invocare il voto di una mozione di censura. Al contrario, ha inveito contro chi lo accusava.

Il significato della «ribellione di Strasburgo» è duplice. Il Parlamento ha ripetuto, in forma inattesa e inedita, la sua volontà di indipendenza, e iniziativa, in materia di bilancio. Lo ha detto — direttamente — ai commissari in carica; ma ha parlato — indirettamente — ai loro successori, che si insedieranno il primo di gennaio. Come per chiarire subito che, questa volta, censura non c'è stata, ma in futuro lo scontro potrebbe essere più serio, perché le frustrazioni sono giunte al limite (*«Thorn vuole restare?* — commentava ieri un eurodeputato tedesco — *Benissimo. Ma Delors almeno è stato avvisato»*).

Così agendo, l'assemblea di Strasburgo ha rilanciato inoltre il dibattito sul funzionamento e l'interdipendenza delle istituzioni comunitarie. Ha ricordato che una chiarificazione sui rapporti tra Consiglio (vero organo di decisione), Commissione (sulla carta, il motore della Cee, ma nella realtà in posizione subordinata rispetto al Consiglio dei Dieci) e Parlamento (un'assemblea priva di poteri reali) è urgente, se l'Europa vuol davvero funzionare e rispondere alle sfide di altri continenti.

Se una prova serviva, è subito venuta. Poco dopo aver negato l'archiviazione del bilancio '82, l'Europarlamento ha approvato in prima lettura un bilancio per l'85 molto lontano dalla bozza presentata dal Consiglio (che il presidente Pierre Pflimlin aveva già definito «un mediocre compromesso»). In sostanza, l'assemblea rimprovera al progetto di assicurare il funzionamento dell'Europa agricola per nove o dieci mesi soltanto. Gli emendamenti approvati prevedono perciò un aumento delle spese, in grado di coprire l'intero l'85. E il bilancio, nel suo insieme, è stato aumentato di oltre il 10 per cento rispetto alle previsioni del Consiglio.

Difficilmente quest'ultimo accetterà, farà concessioni importanti; il mese prossimo, quando il testo tornerà a Strasburgo per il voto definitivo, sarà dunque respinto? Le probabilità che, nell'85, l'Europa resti senza legge finanziaria sono sempre più forti.

Emanuele Novazio

Allarme negli Usa «In Europa troppe economie malate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Europa è così mal conciata economicamente, sia pure con qualche eccezione, da costituire *«un pericolo per la difesa dell'Occidente»*. Essa ha di fronte *«un avvenire stagnante, effetto delle sue politiche post-belliche di assistenzialismo statale»*. L'unica maniera di aiutarla, per gli Stati Uniti, è di esportarle la *reaganomics*.

Queste, in breve, le dichiarazioni ufficiali della Casa Bianca dopo una riunione in cui il presidente Reagan, il segretario di Stato Shultz e il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale McFarlane hanno discusso *«le malattie europee»*. La paternità delle dichiarazioni è attribuita a un anonimo alto funzionario, che potrebbe essere o lo stesso McFarlane o il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes.

Il funzionario ha testualmente affermato che l'Europa *«ha rimosso il dinamismo dalla sua economia»* con un eccesso di regolamenti governativi, disincentivazioni fiscali e spese pubbliche. *«Non c'è più la spinta a correre rischi* — ha aggiunto il funzionario — *il risultato è che l'Europa non si interessa più alle industrie di punta»*. *«Occorre assolutamente rivitalizzare le economie europee»*.

e. c.

Usa: criminale nazista rischia la deportazione in Jugoslavia

NEW YORK — Un ex criminale di guerra nazista coinvolto nello sterminio di oltre 770 mila fra ebrei, serbi, zingari e cristiano-ortodossi in Croazia durante la seconda guerra mondiale, è stato tratto in arresto mercoledì nella sua abitazione alla periferia di Los Angeles e rischia l'estradizione in Jugoslavia.

Andrija Artukovic, ministro degli Interni del governo fantoccio croato, è stato arrestato in base all'ultima richiesta d'estradizione.

Una drammatica udienza: il pubblico indignato grida «vergogna»

A Belgrado il tribunale ha espulso avvocato difensore di un dissidente

BELGRADO — Drammatica udienza al processo contro i sei intellettuali jugoslavi dissidenti, amici di Milovan Gilas. Il presidente del tribunale di Belgrado ha condannato uno degli avvocati, Dragomir Demsar, assistente di diritto penale all'Università di Lubiana, a non difendere l'imputato Vladimir Mijanovic e ne ha ordinato l'espulsione dall'aula. L'avvocato non si è mosso dal banco dei difensori e agenti armati hanno tentato di costringerlo a uscire mentre il pubblico gridava *«sramote»*, che significa vergogna.

Lo scontro tra tribunale e avvocati è avvenuto quasi alla fine dell'udienza di ieri che era dedicata all'interrogatorio dei primi quattro testimoni citati dalla pubblica accusa, le cui deposizioni si sono però volte tutte a favore degli imputati. Si stava per passare alla lettura di un elenco di libri e riviste, proibiti perché considerati anticomunisti, sequestrati dalla polizia nelle case degli imputati e addotti come prove nel processo, fra eccezioni e proteste dei difensori. Poiché, per l'ennesima volta, il presidente Zoran Stojkovic aveva impedito all'avvocato Demsar di intervenire, questi ha reagito con fermezza, invocando i diritti di difensore.

Il presidente si è consultato velocemente con il giudice a latere e i tre giudici popolari e ha annunciato la gravissima sanzione. Nell'aula si sono vissuti momenti di estrema tensione. Vladimir Mijanovic (il tribunale gli aveva già negato la difesa di Srdja Popovic, il più famoso degli avvocati dei dissidenti jugoslavi) ha scongiurato il suo legale di restare in aula. Gli agenti hanno cessato a trascinare di forza l'avvocato fuori. Il pubblico ha cominciato a gridare e il presidente del tribunale ha ordinato la sospensione dell'udienza per venti minuti. Alla ripresa, ha definitivamente rinviato il processo a oggi.

Stamane il tribunale potrebbe anche ritirare il provvedimento contro l'avvocato Demsar: nel pronunciare l'ordinanza il presidente non aveva specificato se gli vietava di difendere Mijanovic per tutta la durata del processo o soltanto per l'udienza di ieri. Ma se la decisione dovesse essere confermata, tutti gli altri difensori adotteranno una *«tattica ostruzionistica»*, almeno così hanno annunciato ieri alla stampa.

Tra i quattro testimoni ascoltati prima della sospensione del processo, c'era anche uno studente appassionato di parapsicologia che, come gli altri tre chiamati a deporre contro gli imputati, ha parlato invece a loro favore. A lui il sociologo Milan Nikolic, uno dei dissidenti sotto accusa, si è rivolto chiedendo con sarcasmo se *«con la parapsicologia si può rovesciare un regime»*. (Ansa)

Bonn: rilasciato Konrad Kujau l'autore dei falsi diari di Hitler

BONN — Konrad Kujau, 46 anni, autore dei falsi diari di Hitler, è stato rilasciato ieri; il tribunale di Amburgo ha motivato il provvedimento specificando che l'ascolto dei testimoni è finito e non esiste il pericolo di una fuga dell'imputato. Il pubblico ministero ha presentato ricorso.

Il processo era cominciato nel settembre scorso ad Amburgo contro il falsario e il giornalista Gerd Heidemann per una truffa da nove milioni di marchi (oltre cinque miliardi di lire) ai danni del settimanale «Stern».

La difesa di Heidemann, accusato di avere partecipato alla «truffa del secolo», ha annunciato che tra dodici giorni proporrà anche per il suo cliente la libertà provvisoria.

Mentre il ministero degli Esteri vieta il jogging nelle vie centrali

L'aerobica conquista Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Natalia Linichuk non è Jane Fonda, ma per il crescente numero di sovietici appassionati di ginnastica aerobica l'ex campionessa di pattinaggio è un valido surrogato quando compare il sabato mattina sui teleschermi di Stato, affiancata da quattro ragazze in body e quattro giovanotti in pantaloncini corti. E' ormai personaggio popolarissimo, quasi un simbolo — come Jane Fonda in Occidente — di quest'ondata ginnica al ritmo della disco-music. Quella dell'aerobica è una moda che sparza il Paese dei Soviet e che ha costretto la Mosca più bacchettona e ufficiale a rimangiarsi certi negativi giudizi originali: è irreparabile, fra i giovani, il danno alla vecchia sana ginnastica in palestra, più militaresca e decisamente proletaria.*

Non si dice più che i movimenti della ginnastica aerobica siano una «volgare parata sessuale»; semmai i mass media si indignano oggi per il fatto che quel suo grande successo abbia fatto nascere non solo corsi di aerobica nell'ambito delle attrezzature sportive di Stato, ma anche in circoli «privati» che come tali non sono visti di buon occhio dall'autorità. In Urss piace tutto ciò che è ordinato e controllabile: all'indice, quindi, le iniziative non ufficiali come questa, o come il jogging nelle vie di Mosca.

Par di capire, anche se non è mai stato detto, che il sovietico senso del pudore fosse ferito dalle gambe pelose di certi attempati diplomatici in via Gorkij o nei pressi del Cremlino. E infatti le nuove disposizioni prevedono che il jogging possa si svolgersi, ma solo «nei parchi e negli impianti sportivi»: come spiegazione ufficiale si adducono i pericoli per «la normale vita della città»: addio jogging del lunedì sera, addio a quella che per molti era un momento di allegro relax fra amici. Lunga vita, invece, all'aerobica.

E' stata proprio Jane Fonda a lanciarla in Urss, ma come fatto di élite e di nomenklatura, con copie piratesche di videocassette da usare con quello status-symbol per eccellenza che è in Urss il videoregistratore. E se l'attrice americana è poco conosciuta per la sua attività politica, che seppur vagamente di sinistra tocca anche tasti sgraditi al Cremlino, e ancor meno per quella cinematografica, l'aerobica l'ha subito resa popolare.

L'Urss tende sempre a reagire con sospetto quando una moda s'impone da Occidente, ma poi la fagocita, piuttosto che dichiararsene sconfitta. E' accaduto con le musiche pop, con i jeans, ora con l'aerobica. La grande macchina dello Stato si avvia faticosamente, dando a quella moda un tocco sovietico, quasi un certificato di nascita. Ma la grande macchina dello Stato padrone non riesce a tenere il passo con il travolgente incalzare delle mode. Ecco allora i corsi «privati» di aerobica, subito denunciati. Ed ecco, falciati, i problemi legati alla pianificazione centralizzata.

C'entra anch'essa: per l'aerobica occorrono scaldamuscoli di lana sulle gambe e un attillato body. Tutto ciò, in Urss, manca.

Fabio Galvano

Morti tre bimbi per trasfusioni di sangue infetto da morbo Aids

CANBERRA — Tre bambini sono morti in Australia e un quarto è in gravi condizioni dopo aver ricevuto trasfusioni di sangue di un donatore omosessuale che avrebbe l'Aids, sindrome di immuno-deficienza acquisita. Le autorità sanitarie stanno cercando di bloccare tutto il sangue donato.

I fatti sono avvenuti in settembre e ottobre all'ospedale pediatrico di Brisbane. Solo dopo tre morti ci si è resi conto che i bambini avevano ricevuto sangue dal medesimo donatore.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente ci ha lasciati

Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

dott. Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

dott. Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

dott. Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

dott. Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

dott. Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

COMM. DOTTOR

Umberto Crovella P H S

— Torino, 15 novembre 1984.

COMM. DOTTOR

Umberto Crovella

Maestro del Lavoro

— Torino, 15 novembre 1984.

dott. Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

dott. Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

dr. Umberto Crovella

— Torino, 15 novembre 1984.

E' serenamente mancata

Anna Insudi ved. Lorenzetti

— Torino, 15 novembre 1984.

(Continua a pag. 9)

A partire dal '90 la Chiesa dovrà finanziarsi da sé

Craxi e Casaroli firmano le aggiunte al Concordato

I fedeli potranno detrarre dall'imponibile le offerte fino a due milioni - Il contribuente potrà indicare la destinazione «per fini religiosi» dell'8 per mille dell'Irpef

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, hanno firmato ieri a Villa Madama «l'altra metà» del nuovo Concordato, quella che interessa la vita di tutti i giorni della Chiesa e rivoluziona nei fatti la prassi finora in vigore. Il 18 febbraio scorso Craxi e Casaroli posero, con una cerimonia solenne, la loro firma al documento di revisione dei Patti Lateranensi. Ieri, in un tono certamente più dimesso e frettoloso, è stato dagli stessi protagonisti firmato un «protocollo aggiuntivo» in tema di beni ed enti ecclesiastici e di finanziamento della Chiesa italiana dal 1990 in poi.

I contenuti dell'accordo — frutto del lavoro di una commissione paritetica e di colloqui protrattisi, ad alto livello, fino a pochi giorni orsono a Palazzo Chigi — verranno calati in un disegno di legge: il prossimo Consiglio dei ministri lo varerà e lo affiderà poi al Parlamento. Camera e Senato potranno discuterlo, ma — come per ogni trattato internazionale — non potranno modificarlo. L'alternativa sarà tra respingerlo o accettarlo.

La ratifica parlamentare dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno: il meccanismo di passaggio dal sistema attuale della «congrua» al finanziamento in proprio della Chiesa scatta infatti dal 1° gennaio 1985. Un ritardo eventuale di qualche mese non provocherà scossoni di rilievo. Il nuovo sistema andrà «a regime» solo fra cinque anni.

Rispetto a quanto già si sapeva, la novità maggiore delle norme che porteranno la Chiesa ad autofinanziarsi consiste nell'innalzare da uno a due milioni di lire annue la cifra che il cittadino può detrarre dall'imponibile perché versata a fini religiosi. Dal 1990 in poi sarà inoltre possibile indirizzare a favore della Chiesa quell'8 per mille di imposta Irpef che ora va a scopi di interesse sociale o umanitario. Ciascuno potrà scegliere se devolvere questa cifra a fini religiosi o a fini umanitari. La quota derivante da coloro che non indicano una scelta, verrà distribuita sulle due voci — umanitaria e religiosa — *«in proporzione alle scelte espresse»*.

Il nodo degli enti ecclesiastici è stato sciolto dall'art. 16. Il testo dichiara che sono attività di religione e di culto — e quindi agevolate dal punto di vista fiscale — quelle *«dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana»*. Non rientrano in questo campo le attività di *«assistenza e beneficenza, istruzione, educazione e cultura, e, in ogni caso, le attività commerciali o a scopo di lucro»*.

Uno dei temi sui quali si sono avute modifiche, anche se non sostanziali, nei colloqui delle ultime settimane è quello del sostentamento del clero. E le modifiche sono intese a dissipare i timori espressi da molti parroci sul loro futuro. Fino al dicembre 1986 verrà corrisposta la «congrua», con qualche maggiorazione integrativa. Dal 1987 fino al 1990 la Conferenza episcopale, finanziata dallo Stato, assumerà il ruolo di «ufficiale pagatore» verso i sacerdoti che già ricevono la congrua; e contemporaneamente verrà avviato il nuovo sistema. E' previsto uno stipendio, fissato dalla Cei, per coloro che svolgono *«in favore della diocesi l'esercizio del ministero»*.

Dal 1990 in poi le offerte dei fedeli e la vendita o l'utilizzazione dei beni ecclesiastici dovranno fornire agli «istituti diocesani per il sostentamento del clero» di che far vivere diocesi e parrocchie. *«In verità* — ha ammesso Casaroli — *la nuova disciplina presenta obiettivi elementi di minor sicurezza e comporterà un notevole impegno di sensibilizzazione del popolo cristiano»*.

Marco Tosatti

Roma. Il segretario di Stato vaticano cardinale Agostino Casaroli e Bettino Craxi dopo la firma a Villa Madama del protocollo di approvazione del nuovo statuto dei beni ed enti ecclesiastici in Italia

Test della Nato nella base di Villafranca di Verona

Terzo stormo agli esami tra sabotaggi e atomiche

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — L'allarme, quando ancora non è giorno e il «nemico» è senza volto. Prima la sirena, quindi una voce gracchia nell'altoparlante: *«Preavviso per pioggia chimica. Siamo sotto attacco chimico»*. Si parla di gas lanciati dal «nemico», si sussurra sia il micidiale «nervino». Ordina ancora la voce: *«Tutto il personale al riparo, con scorte viveri, acqua e quanto occorre per la sopravvivenza»*.

La base di Villafranca, dove ha sede il terzo stormo aereo da ricognizione, diventa un campo fantasma. Nella foschia si aggirano pochi militari, i volti nascosti dalle maschere antigas. La «catastrofe chimica» simulata durerà tre ore, ma ieri è stata una giornata micidiale per i militari sottoposti ai test per le valutazioni Nato: prima i gas, poi la pioggia radioattiva, quindi le bombe, gli incendi, le evacuazioni.

Non è questo un piacevole war-game. L'impegno è assoluto, la professionalità dei piloti ma anche del personale a terra deve essere elevata. Il «nemico», spiegano alla base, *«non concede prove d'appello»*.

Il «nemico», secondo le convinzioni della Nato, si trova a Oriente e da Est sono previsti gli attacchi, forse all'alba, quando il sole alle spalle mimetizza i jet in volo a pelo d'acqua sull'Adriatico.

Nel sistema difensivo Nato sono ormai abituati a contare sull'efficienza del terzo stormo: una quarantina di piloti, e poi i molti tecnici tutti giudicati «eccellenti» lo scorso anno anche se, allora, i *«materiali per la sopravvivenza operativa»* erano stati definiti non sufficienti.

Chiuso nella sala operativa il colonnello pilota Vincenzo Ruggeri, comandante della base, conduce gli uomini attraverso la difficile strada di un esame ritenuto assai complicato mentre nei viali e sulle piste di volo i cinquanta componenti l'équipe di controllo prendono i tempi di reazione, scrutano gli avieri nascosti dentro alle buche, simulano incidenti e verificano le capacità di reazione.

I commissari sono nordamericani, inglesi, turchi e italiani. Nessuno è *«naturalmente ben disposto»* verso gli allievi: le prove devono essere superate, non ci sono vie di mezzo. *«In stato di guerra tutto è possibile»*, avvertono gli ufficiali.

Mentre gli F-104-G rullano sulla pista, simulano il decollo e qualcuno spicca realmente il volo, il responsabile della commissione, colonnello George Lippemeier, prende fitti appunti. Ha 43 anni, è di stanza a Luk, in Arizona, alle spalle ha cento missioni sul Nord Vietnam e trenta nel Sud. Dice: *«Arrivare a duecento, come speravo, significa però avere grande fortuna»*.

L'ufficiale afferma di avere un'alta opinione dei piloti italiani anche se, sottolinea, *«è l'allenamento sull'aereo, le ore di volo, e l'abitudine al combattimento che sovente possono fare la differenza. E in questo caso i piloti da caccia israeliani, che sanno di combattere per la sopravvivenza stessa del loro Paese, forse hanno stimoli differenti»*.

A volo radente gli F-104, questi apparecchi difficili da manovrare e vecchiotti, da molti giudicati pericolosi, hanno scattato le foto sugli ipotetici obiettivi nemici. Un'immagine presa sul Gran Sasso mostra l'osservatorio e anche un tecnico fermo sulla porta d'ingresso. *«Questo è un lavoro che i satelliti non potranno fare mai»*.

Si sono verificate anche due emergenze, ieri, cioè due incidenti in atterraggio ma per fortuna senza conseguenze.

E' il crepuscolo quando vien dato l'ultimo allarme: stavolta si suppone che sia esplosa un'atomica, non lontano. Nella base tutto è pronto, i rifugi sono stati preparati per evitare le contaminazioni del fall-out. Ma a qualche chilometro, a Verona o a Mantova, potrebbe essere stata la catastrofe. Dice il colonnello Lippemeier: *«Occorre mostrarsi forti per dissuadere il nemico»*. Albert Einstein non a caso affermò che dopo la guerra atomica saremmo tornati all'età della «pietra non levigata», cioè della clava di legno.

Vincenzo Tessandori

Cominciato in commissione bicamerale il dibattito sulla relazione Bozzi

Grandi riforme: come cambiano Parlamento, governo, Quirinale

Lo schema prevede la riduzione del numero di deputati e senatori - Solo alcune leggi dovranno passare il doppio esame Camera-Senato - Più poteri al presidente del Consiglio - Non immediatamente rieleggibile il presidente della Repubblica

ROMA — Lo schema conclusivo sulle riforme istituzionali preparato da Aldo Bozzi, sul quale ieri è cominciato il dibattito nella commissione bicamerale non piace agli indipendenti di sinistra e ai missini. Ieri lo hanno bocciato e prima del 30 novembre, data prevista per la fine dei lavori della commissione, presenteranno due relazioni di minoranza. Stefano Rodotà, presidente dei deputati della sinistra indipendente, è andato oltre: non parteciperà più ai lavori della commissione.

I motivi sono stati chiariti dallo stesso costituzionalista all'inizio del dibattito, che proseguirà martedì. Un testo, ha detto, *«che rafforza le ragioni del mio dissenso»*, soprattutto per ciò che riguarda l'organizzazione *«del vertice dello Stato, che non eliminerebbe gli attuali difetti del sistema, ma anzi potrebbe determinare nuove distorsioni e irrigidimenti, accentuando la formazione di centri di potere non controllabili»*. A questo punto, ha concluso Rodotà: *«la mia presenza non mi sembra utile»*.

Il documento elaborato da Bozzi (?? cartelle, suddiviso in dieci capitoli), per i comunisti e i democristiani costituisce invece una [illegible] base di discussione. Rimangono però — ha detto il senatore dc Ruffilli — alcuni temi da approfondire. Il più importante dei quali riguarda la questione elettorale e la necessità di formare governi stabili: rendendo, come ha ripetutamente chiesto la democrazia cristiana, più incisivo il rapporto fra candidati ed elettori e mettendo i secondi in grado di scegliere uomini e programmi di governo. Ruffilli ha giudicato pericolosa la tendenza, *«emersa in esponenti e gruppi politici presenti nella commissione, a far fallire quest'ultima, al fine magari di strumentalizzare in chiave elettoralistica la questione delle riforme istituzionali»*.

La parte più recente della relazione Bozzi è quella sui temi economici e sociali. Ecco le principali innovazioni suggerite: cambia l'articolo 81 della Costituzione. Ogni legge di spesa dev'essere votata in aula — e non più in commissione — con voto palese e va accompagnata da una relazione della Ragioneria generale *«che ne valuti le conseguenze sul bilancio»*.

Per quanto riguarda Parlamento, governo, capo dello Stato e problemi della giustizia, le linee di orientamento della commissione erano già state individuate nei mesi scorsi. Le funzioni delle Camere vengono differenziate per sveltire il lavoro delle due assemblee. Solo per alcune leggi, le più complesse, rimarrebbe la pratica del doppio esame. Per tutte le altre, la funzione legislativa sarebbe affidata alla Camera deputati, mentre al Senato sarebbero affidati compiti di controllo sulla pubblica amministrazione, sull'attuazione e l'efficacia delle leggi, sulle nomine e sulla spesa pubblica. E ancora: 471 deputati invece di 630; 282 senatori elettivi (ora sono 315); otto e non più cinque quelli di nomina presidenziale.

Aumentano i poteri del presidente del Consiglio, che sceglie e può revocare i ministri. Il ricorso ai decreti legge è consentito solo in caso di sicurezza nazionale, calamità, norme finanziarie che devono entrare subito in vigore. Lo schema conclusivo elimina inoltre il «semestre bianco» e prevede la non immediata rieleggibilità del presidente della Repubblica.

Il quadro disegnato dalle proposte è chiaro: un governo più autorevole, un Parlamento più efficiente, istituzioni capaci di rispondere in modo adeguato alle richieste della società.

Giuseppe Fedi

Latina, col vicesindaco e 5 tecnici

Sindaco arrestato in aula a Pontinia

LATINA — Il sindaco di Pontinia Beniamino Cimini (dc), il vicesindaco Maurizio Cerocchi (pli) e i componenti dell'ufficio tecnico del comune Antonio Olona, Giuliano Macciaglia, Severino Severini, Ugo Sistili e Ugo [illegible] sono stati arrestati.

L'ordine è del sostituto procuratore dottor Lazzaro. I reati sono quelli di violazione della legge antisismica nella concessione delle licenze edilizie e di interesse privato.

I due amministratori ed i componenti dell'ufficio tecnico avrebbero rilasciato una quarantina di licenze edilizie nel luglio del 1983 retrodatandole perché i beneficiari non dovessero adottare i requisiti di antisismicità previsti dalle nuove norme entrate in vigore appunto nel giugno dello stesso anno.

Il sindaco e il vicesindaco sono stati arrestati in aula al termine del Consiglio comunale.

Nidal fermato nell'81 a Torino dopo l'attentato contro il Papa?

PARIGI — Il dissidente palestinese Abu Nidal, di cui è stata annunciata la morte all'inizio di novembre, sarebbe stato arrestato nel maggio 1981 a Torino con tre dei suoi uomini, dopo l'attentato contro il Papa: lo scrive il settimanale arabo «Al watan al arabi», pubblicato a Parigi.

Abu Nidal sarebbe stato rilasciato dai carabinieri italiani, senza che questi lo riconoscessero, subito dopo l'arresto di Mehmet Ali Agca. Secondo il giornale lo stesso Abu Nidal avrebbe raccontato l'incidente ad uno dei suoi reporter.

Interviene il ministro non chiude il Filangieri

NAPOLI — La città, compatta, vuol difendere il carcere minorile Filangieri. Alle voci romane — ormai accertate — di un'imminente chiusura del Filangieri caro ad Eduardo De Filippo, si oppongono tutti. E' contrario il sindaco dc Mario Forte. Si dichiara stupito Carlo Fruttaldo, assessore dc all'assistenza. Protesta, da McDeirl, Isabella Quarantotti, la vedova di Eduardo.

Da Roma sono arrivate le novità attese. Ufficiose, al momento, e attendibili. Mino Martinazzoli, il ministro di Grazia e Giustizia che di Eduardo era diventato amico, che con Eduardo aveva discusso a lungo del Filangieri e della nuova legge sull'istituzione dell'Ufficio per la giustizia minorile, da ieri si occupa del «caso Filangieri». La pratica — come si dice — è stata avocata.

Oggi ne discuterà con il sottosegretario Antonio Carpino, socialista, deputato eletto a Napoli. Il piano di chiusura del Filangieri, intanto, è stato sospeso.

Proprio ieri mattina, dal ministero di Grazia e Giustizia, era partito un fonogramma con la nomina del nuovo direttore del Filangieri. Luciano Sommella, l'attuale direttore, tre anni fa aveva chiesto il trasferimento alla «Direzione servizi sociali adulti di Napoli». Una domanda rimasta inevasa.

Il fonogramma, però, dopo un'ora è stato annullato. E, alle 14, sempre dal ministero, è partito un terzo fonogramma che rinvia il trasferimento di Sommella dal 20 novembre prossimo al 31 gennaio.

g. c.

Si è conclusa l'istruttoria del giudice di Trento Carlo Palermo

Inchiesta su armi e droga Quaranta rinvii a giudizio

TRENTO — Il giudice istruttore Carlo Palermo, il magistrato trentino che da 4 anni conduce l'inchiesta sul traffico mondiale di droga e armi ha rinviato a giudizio 40 persone concludendo con questo atto il suo lavoro. Carlo Palermo, infatti, è stato trasferito a Trapani dove dovrà prendere servizio fra qualche tempo.

Questa parte dell'indagine riguarda soltanto il settore commercio delle armi, in quanto per quello della droga già c'è stato in passato un rinvio a giudizio. L'inchiesta originaria prevedeva un terzo troncone, quello della cosiddetta pista politica che aveva originato un provvedimento di perquisizione negli uffici del finanziere Ferdinando Mach di Palmestein, vicino al Psi: i documenti relativi a questa parte sono ora alla commissione inquirente.

Nelle 5800 pagine del fascicolo che il giudice Carlo Palermo ha chiuso ieri figurano molti nomi importanti e qualcuno «curioso», almeno in questa sede, visto che si tratta di quello dell'attore Rossano Brazzi. L'indagine è comunque partita dalla constatazione che in Trentino passavano grosse partite di droga, probabilmente in transito dall'Est europeo all'Ovest. In senso contrario, secondo il giudice Palermo, andavano le armi che poi venivano distribuite soprattutto a Paesi del Medio Oriente, ma non solo. Nel corso del suo lavoro il magistrato trentino ha messo per primo gli occhi sulla cosiddetta «pista bulgara» riuscendo anche ad ottenere la collaborazione della magistratura di quel Paese. Palermo, tra l'altro, è stato il primo magistrato ad emettere un mandato di cattura internazionale contro il «boss» della mafia turca Bekir Celenk coinvolto tra l'altro, secondo il giudice romano Martella, nell'attentato al Papa.

Sarebbe stata la mafia turca, infatti, il tramite per la maggior parte dei traffici illeciti che in Italia avrebbero coinvolto, secondo il giudice, alcuni grossi personaggi come Massimo Pugliese, ex responsabile dei servizi segreti italiani (all'epoca SID) per la Sardegna, Glauco Partel, massimo esperto missilistico del nostro Paese, che sarebbe stato in stretti rapporti con la Cia, il generale Santovito, all'epoca responsabile del Sismi.

Le indagini sono cominciate quando un personaggio coinvolto nel traffico della droga, Karl Kofler, altoatesino, si suicidò in carcere tagliandosi la gola con una lametta. L'autopsia rivelò che aveva un buco nel cuore, ma non è mai stato possibile stabilire se il foro era stato fatto accidentalmente dal perito durante l'autopsia o se, invece, avrebbe rivelato un delitto. L'inchiesta giunse ben presto a Herbert Oberhofer, noto all'ufficio «I» della guardia di finanza come la fonte «Isarco» all'epoca del tritolo in Alto Adige. Ma la svolta vera e propria si è avuta quando il giudice Palermo è venuto di persona a Milano per arrestare il trafficante siriano Henry Arsan, di Aleppo (Siria) presso il cui ufficio sarebbe stata sequestrata una documentazione imponente. Arsan è poi morto in carcere, a San Vittore, per infarto, ma le indagini sono andate avanti e avrebbero permesso agli inquirenti di stabilire che clienti del commercio di armi non erano solo la mafia turca che si riforniva soprattutto di armi leggere, ma anche governi come dimostra il fatto che venivano trattati elicotteri Cobra armati con missili Tow, carri armati Leopard, missili Exocet e persino tre bombe atomiche.

Secondo Palermo ci sarebbero anche le prove che da questo traffico venivano finanziamenti a partiti politici e a questa scoperta il giudice attribuisce l'inizio delle sue «grane». Vengono infatti rispolverati vecchi esposti sul suo comportamento e contro di lui, dai magistrati di Venezia viene aperto un procedimento per «interesse privato in atti d'ufficio».

A questo punto al magistrato trentino non rimane che chiedere il trasferimento.

Marzio Fabbri

Il licenziamento di una insegnante

Denunciati 2 preti e il provveditore

TRAPANI — Due preti ed un provveditore agli studi sono stati denunciati dai carabinieri per interesse privato, abuso d'ufficio e minacce (quest'ultima accusa riguarda solo i sacerdoti) in base all'esposto di una professoressa laica abilitata all'insegnamento della religione.

Nella vicenda, avvenuta a Marsala, sono coinvolti il responsabile del provveditorato di Trapani, Giuseppe Antinoro, il direttore dell'ufficio catechistico diocesano della curia di Mazara del Vallo, padre Mariano Crociata, ed un parroco di Marsala, Girolamo Promontorio.

A rivolgersi ai carabinieri è stata Giovanna D'Accardi, che nel 1983 era stata giudicata idonea dall'ufficio catechistico per le lezioni di religione.

Secondo la denuncia, quest'anno la professoressa D'Accardi, nominata provvisoriamente dal preside in attesa dell'elenco degli aventi diritto (non arrivato in tempo utile), sarebbe stata ripetutamente «invitata» dai due religiosi a rinunciare all'incarico.

Successivamente — sostiene l'insegnante — sarebbe stata licenziata perché non più inclusa nella lista dell'ufficio catechistico.

Messina, una tredicenne seviziata costretta a trasferirsi a Milano

Processo per stupro in Sicilia miti condanne ai 7 imputati

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Una ragazzina di 13 anni, una banda di giovani stupratori e, sullo sfondo, i 7000 abitanti di Mistretta, un piccolo centro della Sicilia, arrampicato a 1000 metri d'altezza sulla dorsale dei Monti Nebrodi.

Sono protagonisti e spettatori della storia di Nuccia C., violentata sotto un ponte quattro anni e mezzo fa da nove rampolli di famiglie bene del paese; una vicenda conclusasi adesso con una sentenza giudiziaria che farà discutere: il tribunale di Mistretta, pur riconoscendo sette dei giovani accusati da Nuccia colpevoli, li ha condannati a pene varianti tra 2 anni e 2 anni e 8 mesi di reclusione, dimezzando, con la concessione di ogni tipo di attenuante, le richieste fatte dal pubblico ministero e concedendo, inoltre, i benefici della sospensione della pena e della non menzione.

Così, alla fine, a pagare più di tutti è stata proprio Nuccia, prima violentata e poi costretta a trasferirsi a Milano con la famiglia (è figlia di un bracciante) per sottrarsi alle dicerie di paese. *«Un paese chiusosi a riccio attorno a questa vicenda* — nota Cettina Bozzo, responsabile della Commissione femminile del pci di Messina e all'epoca dei fatti dirigente dell'Udi — *Dopo aver organizzato alcune assemblee pubbliche, fummo costretti a tornarcene a casa; la stessa famiglia della ragazza ci fece capire che non sarebbe gradita, al processo, la nostra costituzione di parte civile»*.

E Mistretta, paese passato agli onori della cronaca di recente per le proteste contro l'installazione nelle sue montagne di un grande poligono di artiglieria, ha cercato, in effetti, di dimenticare in fretta. Fin da quella notte del 19 aprile 1980, quando Nuccia fu sottoposta a ripetute violenze sotto l'«arco di Petronilla», una zona buia e solitaria, a due passi dalla discoteca «AZ», luogo di ritrovo dei giovani del paese.

La ragazza non parlò subito. Fu qualcuno dei suoi stessi stupratori a far circolare la voce.

Nove le persone denunciate dalla ragazza, due delle quali prosciolte in istruttoria. Fra gli imputati, i figli di alcuni professionisti del paese, di un ex sindaco e di un vicepresidente. I nomi: Roberto Maniaci, 24 anni, rappresentante di commercio; Francesco Teglia, 25 anni e Luciano Zampino, 26, impiegati; Liborio e Alessandro Lolacono, uno di 26 e l'altro di 25 anni, rispettivamente insegnante e studente universitario; Roberto Noviello, 23 anni, anch'esso studente e Lucio Lauri, 26 anni, camionista.

Al processo, iniziatosi in febbraio e interrotto due volte per un motivo o per un altro, Nuccia si è presentata soltanto per testimoniare. *«Dopo tanto tempo c'era da attenderselo che finisse tutto con sentenze così miti* — sottolinea l'avvocato Franco Pastorino, patrono di parte civile — *ma noi il nostro risultato l'abbiamo raggiunto: la condanna degli imputati ha dimostrato che Nuccia non è una mitomane, quella notte di violenza l'ha subita davvero»*.

r. ca.

Reggio Calabria due killer in macelleria un morto

REGGIO CALABRIA — Sparatoria ieri alle 16.10 in una macelleria: un uomo è morto, un altro è rimasto ferito. L'ucciso è il macellaio Giuseppe Giustra, di 28 anni, arrestato due anni fa sotto l'accusa di spaccio di stupefacenti. A sparare sono stati due giovani che, a viso scoperto, si sono fermati sulla soglia della macelleria.

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Mauro Volpe

Lo annunciano la moglie Gemma, il figlio Aldo con la moglie Ornella e l'adorata Fabia, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 17 ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. [illegible]

— Torino, 15 novembre 1984.

Lo ricordano Ada e Bruno con Elena.

[illegible]

Carla Carlo Calosso
Ada Roberto Tajoli
Piera Mario Bertini
Nadia Bertin.

[illegible]

Gli amici:
Angiola Nando Caboto
Gina Chiono
Olga Pecchioli
Famiglia Ambotti
Famiglia Candellero
Famiglia Rossello
Famiglia Vindrola
piangono il caro amico MAURO.

[illegible]

E' mancato

on. avv. Osvaldo Moreno

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Ethel, i figli [illegible] Roma 175.

— Savona, 15 novembre 1984.

E' mancato

Pietro Sanera

cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 93

[illegible]

— Carmagnola, 15 novembre 1984.

[illegible]

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Pozzi

[illegible] Funerali 16-11-1984 ore 14 da ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1984.

[illegible]

E' mancato improvvisamente il

dott. Giovanni Bonino

(veterinario)

di anni 82

[illegible]

— Borgo d'Ale, 15 novembre 1984.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Biasuzzo in Novo

L'annunciano il marito, i figli Alberto e Massimo. Funerali 17/11/1984 ore 8,30. [illegible]

— Torino, 15 novembre 1984.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Severino

di anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Teresa [illegible]

— Torino, 16 novembre 1984.

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Rosina Piccolo vedova Gianolio

Tristemente lo annunciano i figli [illegible] Funerali sabato 17 novembre ore 10,15 parrocchia S. G. Benedetto Cottolengo [illegible]

— Torino, 16 novembre 1984.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Marino vedova Giorda

anni 87

[illegible]

— Piossasco, 14 novembre 1984.

E' mancato

Sebastiano Iglina

Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 15 novembre 1984.

(Continua a pag. 11)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

IMPRESA VENDE

(continua)

Pausa di riflessione nell'inchiesta sui rapporti tra mafia e affari

Palermo, denunciate 20 persone

Puntate sui cavalli gestite da mafiosi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un giro mafioso gestisce il racket delle scommesse clandestine all'ippodromo La Motta, nel parco della Favorita a Palermo? Molti indizi suggeriscono una risposta positiva a questo interrogativo che si sta ponendo anche l'alto commissario per la lotta contro la mafia, Emanuele De Francesco.

La Guardia di Finanza da qualche tempo ha intensificato la sua attenzione sugli scommettitori e sugli allibratori che abbondano all'ippodromo con puntate per miliardi l'anno al di fuori del totalizzatore.

Trenta militari del nucleo di polizia tributaria della 13ª legione della Guardia di Finanza hanno fatto un vero e proprio rastrellamento durante una delle corse in programma e hanno portato negli uffici di piazza Sturzo, venti tra scommettitori ed allibratori, per i quali è scattata inditiutamente la denuncia per il reato di giuoco d'azzardo.

E' salito così il numero dei denunciati sorpresi dalle Fiamme Gialle da ottobre ad ora, mentre effettuavano scommesse «nere» al La Motta. I denunciati sono 60, 72 dei quali frequentatori abituali dell'ippodromo. Almeno a prima vista non è sembrato che tra gli accusati si siano mafiosi, ma le indagini proseguono proprio in questa direzione. Infatti si sospetta che, sotto sotto, vi sia una certa influenza di mafiosi che muoverebbero le pedine delle scommesse nere senza comparire.

La società Ires, concessionaria dell'ippodromo palermitano, tra l'altro ha ripetutamente chiesto l'intervento della forza pubblica ed una lunga serie di controlli per arginare il fenomeno sempre più esteso delle scommesse clandestine.

Dicono all'Ires: «*La gente continua a venire in buon numero, ma le puntate diminuiscono e questo significa che si va dilatando il giro delle scommesse nere*».

a. r.

I giudici cercano a Catania la verità su Dalla Chiesa

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — L'inchiesta sugli esattori Salvo e su Vito Ciancimino ha in queste ore nuovi sviluppi: il giudice Falcone riesamina gli atti del dopo-Dalla Chiesa e ordina ulteriori indagini a Catania in attesa dell'interrogatorio dei due finanzieri previsto per domani a Roma.

E' sotto tiro il «polmone criminale affaristico» della mafia siciliana orientale: si ricostruiscono gli spostamenti di Ciancimino dell'estate '82 quando a bordo della sua automobile percorreva la Palermo-Catania con «sorprendente frequenza».

E' un punto nodale nel grande quadro del «terzo livello». Il lavoro dei magistrati è indirizzato su quella «strana stagione di compensazione» nella quale si decise [illegible] per la morte del generale che aveva sconfitto il terrorismo. Nell'intreccio tra grandi affari e cosche, la decisione di assassinare il prefetto di Palermo raggiunse un punto di equilibrio nella necessità per la mafia di fermare Dalla Chiesa che già aveva nel clan [illegible] confidenti.

Due i personaggi di spicco che nei mesi che precedette-[ro] il delitto si erano avvicinati al prefetto. Sono quel Totuccio Contorno che ha consentito il mese scorso il secondo blitz dei 126 del [illegible] Buscetta e Ignazio Lo Presti, cugino dell'esattore Nino Salvo [illegible] scomparso nell'estate dell'82 per lupara bianca.

In un rapporto di quei mesi Dalla Chiesa indicava Totuccio Contorno [illegible] il nome convenzionale di «Prima luce» ed Ignazio Lo Presti [illegible] «persona vicino agli Inzerillo». [illegible] è sul ruolo di Lo Presti, confidente dei carabinieri e amministratore delle società dei Salvo, che ora scavano gli investigatori.

Ignazio Lo Presti, ingegnere, marito di una cugina di Franca Corleo, fu il primo ad ammettere, con i carabinieri, che il Nino al quale si riferiva la conversazione telefonica con Buscetta [illegible] l'esattore Salvo. Spiega un magistrato: «*Lo Presti non fece apertamente il nome del Salvo, si limitò a indicare l'esattore come un parente proprietario di alberghi*».

Nell'impero dei Salvo, Ignazio Lo Presti rappresenta un punto chiave. Gli esattori si [illegible] di lui per raccordarsi alle cosche. Era Ignazio a tenere i rapporti con gli Inzerillo e i Bontade e, forse, anche con lo stesso Badalamenti. Quando, nel culmine [illegible] guerra di mafia, cadono Bontade e Inzerillo, Lo Presti scompare nel nulla.

La lupara bianca in cima a i Salvo, [illegible] non soccombere, si alleano con i Greco di Ciaculli ed i corleonesi. Grande anello di raccordo affaristico [illegible] gli uomini di Liggio e le nuove forze di Catania è Vito Ciancimino, che nell'estate '82 quando i Salvo perdono [illegible] riesce a invertire il flusso degli appalti per il Palazzo dei Congressi dalle immobiliari di Palermo a quelle di Catania.

C'è, al centro dell'attenzione del giudice Falcone, la immobiliare Malaspina. La società si costituisce nel '76. Il fine è di realizzare complessi immobiliari, strade, ponti e grandi infrastrutture in tutta «l'area del Mezzogiorno». Il '76 è l'anno del sequestro Corleo. Nino Salvo, per avere [illegible] sui rapitori del [illegible], si rivolge a Gaetano Badalamenti. Gli chiedono 20 miliardi per il riscatto, decide di non pagare.

La «Malaspina» entra nel giro dei grandi affari. I soci, in quegli anni, sono Ignazio Lo Presti che è il ponte con il clan degli Inzerillo, e Carmelo Gaeta che rappresenta il capitale delle cosche di oltre Oceano della grande mafia americana.

Il 29 gennaio del 1980 amministratrice unica della Malaspina è la moglie di Ignazio Lo Presti, cugina in primo grado di Franca Corleo, moglie dell'esattore Nino. Nel novembre '81 la «Fune spa», di Nino Salvo, subentra con un grosso aumento di capitale. E' ancora presente, nel marzo '82 Maria Corleo, moglie di Lo Presti.

C'è l'omicidio Dalla Chiesa e, sul finire dell'anno, in novembre, tutta la quota Lo Presti è ceduta a un ex manovale, Domenico Sanseverino e a sua moglie, Rosa Quttuso. Sanseverino è indicato nel rapporto Dalla Chiesa del luglio '82 come «*legato prima agli Inzerillo e agli Zanca, poi ai Greco di Ciaculli*».

L'esattore Salvo sarà interrogato nella giornata di sabato. In queste ore frenetiche si concretizzano nell'inchiesta della magistratura i contatti tra corleonesi e catanesi. Ciancimino è indicato nei rapporti giudiziari come «l'uomo a disposizione delle cosche».

Nell'associazione mafiosa, l'ex sindaco di Palermo aveva un rapporto di dipendenza gerarchica dai corleonesi. I Salvo al contrario, fino al '78 trattano alla pari. Poi entrano in «sofferenza». Badalamenti è di Cinisi. Il centro è in provincia di Palermo ma, da sempre, il «raccordo mafioso» ha fatto capo su Trapani, nel quadrilatero Salemi, Castellammare del Golfo, Alcamo, Cinisi. Badalamenti è il depositario di grandi segreti. I magistrati di Palermo ritengono che possa decidersi a parlare.

Francesco Santini

I Salvo presenti in 89 esattorie?

PALERMO — Abbandonate 73 esattorie in Sicilia i Salvo sarebbero ancora presenti in società che nell'isola ne gestiscono altre [illegible].

Le società sono la Sigert, la [illegible] e la Sarid: lo ha affermato Vito Giacalone, ex deputato comunista e presidente del Cepes Centro siciliano studi ed iniziative di politica economica.

Una quota azionaria inferiore al 10 per cento della Sigert è intestata agli eredi dell'esattore Luigi Corleo, tra i quali è Franca Corleo, moglie di Nino Salvo.

Adriana è favorita

Londra. Ha 21 anni, è presentatrice televisiva: Adriana Alves De Oliveira, brasiliana, è considerata una delle favorite al concorso di «Miss mondo» (Te) Associated Press International)

Verona, studente ferisce a coltellate una insegnante che lo rimprovera

VERONA — Uno studente di ragioneria di una scuola privata ha atteso l'insegnante di francese all'uscita dall'istituto e l'ha accoltellata due volte, una all'emitorace destro e una allo stomaco. La donna è ricoverata al reparto chirurgia dell'Ospedale Maggiore (dovrebbe venire dimessa fra otto giorni), il giovane è in stato di fermo.

Remit Zanotelli, 63 anni, aveva rimproverato l'allievo, Mauro Gottardi — 21 anni, iscritto al quarto anno — perché non aveva fatto i compiti, segnando quindi una nota di demerito sul suo libretto personale.

Il magistrato ha già interrogato Mauro Gottardi. Il coltello usato dal giovane, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, aveva una lama di 7 centimetri: lunga quanto basta per diventare uno strumento di morte.

Il fatto è accaduto all'istituto «Aleardo Aleardi», una scuola privata con una serie di corsi che vanno dalle elementari al liceo, avviata nel dopoguerra dal professor Adolfo Nalin. Si tratta d'una scuola rigida e severa, cui ricorrono i genitori intenzionati a [illegible] un'assistenza maggiore ai loro figli o a farli «inquadrare» dopo esperienze negative alle pubbliche.

Sgominata un'altra fazione della famiglia mafiosa Bonanno

Pizza connection numero due Quattordici arresti negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Fbi e l'antidroga hanno scoperto anche la «pizza connection numero 2», con 16 mandati di cattura e 14 arresti, hanno sgominato un'altra fazione [illegible] famiglia mafiosa Bonanno. A questa famiglia, una delle cinque di New York, si appoggiavano Badalamenti e in parte Buscetta per il traffico [illegible] droga americano.

La «pizza connection numero 1» era stata distrutta in aprile, con 39 mandati di cattura e quasi altrettanti arresti, compreso quello di «don Tano» a Madrid in Spagna. Il procuratore di New York Giuliani non ha voluto precisare né i rapporti tra le due «pizza connections» (così chiamate perché la droga veniva smerciata nelle pizzerie) né quelli tra la seconda e la [illegible].

Nella nuova retata sono caduti quasi tutti siciliani, in gran parte legalmente negli Stati Uniti da pochi anni. Il capo è Anthony Aiello di 44 anni, l'unico latitante con un suo «soldato», Felice Vario. I sottocapi sono Filippo Gambina, quarantunenne, e Giuseppe [illegible] quarantaduenne.

E' probabile che anche questa fazione sia legata a Palermo. Tra i clienti della gang, quelli cioè che si fornivano per la vendita della droga [illegible] ce n'era uno che si serviva anche dalla prima fazione, Louis Guarino, da ieri in carcere.

Sebbene Giuliani taccia, sembra che abbia trasmesso alle autorità italiane i nominativi degli arrestati, chiedendo accertamenti.

Di giorno in giorno è atteso da Madrid l'arrivo di Badalamenti, estradato dal governo spagnolo; «don Tano» dovrebbe gettare un po' di luce sull'asse Palermo-New York. Aiello e i suoi uomini erano sotto sorveglianza da alcune settimane. Il capo gestiva un caffè che portava il proprio nome nel quartiere di Queens ed era proprietario di alcune pizzerie, almeno quattro. In questi locali sono stati trovati 2 milioni di dollari in contanti (poco meno di 4 miliardi di lire), 20 tra rivoltelle e fucili, 3 chili di eroina.

Gli spacciatori al minuto chiedevano «pane» e ricevevano [illegible] di una [illegible] marrone.

Sgominando la «pizza connection numero 2», l'Fbi e l'antidroga hanno confermato che la collaborazione tra l'Italia e gli Stati Uniti sta dando frutti importanti.

e. c.

Sotto inchiesta sostituto procuratore di Vicenza

VICENZA — Sotto inchiesta il sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza dott. Luigi Rende. Nella comunicazione giudiziaria inviatagli dai giudici istruttori di Trieste, Quilotta e Patriarchi, si ipotizzano i reati di corruzione e interesse privato in atti di ufficio.

Il provvedimento si ricollega presumibilmente all'inchiesta trasmessa dal giudice istruttore di Vicenza, dott. Rodighiero che si riferisce alla presunta esistenza di un'organizzazione di stampo mafioso nel Vicentino.

La vicenda risale allo [illegible] luglio con la scoperta di un «buco» di oltre cinque miliardi alla Banca Popolare Agricola di Lonigo: vennero arrestati tra gli altri il direttore della filiale di Meledo, Silvano Dalla Benetta, e Rosario Poldimani, figura chiave dell'inchiesta, re delle scuole private nel Veneto, sedicente «principe e duca di Burgos».

Allora comparve il nome della moglie del magistrato Rita Maria Savoia, contitolare di una pellicceria con la convivente del Poldimani, indiziata di associazione di stampo mafioso.

Ieri a Mongrando, ai funerali di Giuseppe Pelle c'era tutto il paese

Forse l'ossessione d'un sospetto ha stroncato la guardia di Biella

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — «*Se volete sapere qualcosa, andate a chiederlo ai carabinieri*», quasi implora uno dei figli del vice brigadiere dell'«Istituto di vigilanza notturna» Giuseppe Pelle, 48 anni, che martedì sera si è sparato alla testa con la pistola d'ordinanza nella sua auto, in via Ferruccio Nazionale, alla periferia di Biella.

Fermo nella sua volontà di non aprire bocca, il giovane si avvia verso il carro funebre in cui c'è la bara con il padre per aiutare a portarla in casa dove è stata allestita la camera ardente. Il volto segnato dall'angoscia mormora ancora: «*Se volete dargli un saluto, fatelo qui sulla strada*».

Giuseppe Pelle, che abitava nella frazione Curanova di Mongrando, via Oragia 24, con la moglie Amelia e i figli Nicola, [illegible] anni e Antonio, di 23, i carabinieri non possono che dire bene: «*Una persona estremamente corretta, onesta fino all'osso come lo è tutta la sua famiglia. Non sappiamo perché si è ucciso. Parlate con i nostri colleghi di Biella*».

Un altro tragico episodio sulla scia di due sconvolgenti fatti che sono il sequestro e la morte dell'industriale Kanni Serralunga e il suicidio, sempre con pistola, di Walter Pattignano, anche lui industriale di Occhieppo Superiore.

Ma mentre questi [illegible] potrebbero essere legati fra loro da una serie di circostanze che la magistratura deve ancora spiegare, il suicidio del vice brigadiere è un fatto a sé, forse una conseguenza dei primi.

Sono in molti a dire che ultimamente Giuseppe Pelle era affaticato, non del suo solito umore allegro e gioviale. Poteva essere rimasto turbato da un'indagine sulla sua famiglia fatta dagli inquirenti che cercavano di districare la matassa del sequestro Serralunga. Antonio Pelle, il figlio minore, lavora come «caddie» al Golf Club Le Betulle ed è stato anche lui, [illegible] molti altri, ascoltato nel corso dell'inchiesta. In questi [illegible] gli investigatori bussano a tutte le porte, compiono perquisizioni, controllano particolari: tutte operazioni che rientrano nelle normali procedure di polizia giudiziaria.

Può darsi che il vice brigadiere, calabrese tutto d'un pezzo [illegible] ventidue anni di esemplare servizio sulle spalle, ne abbia sofferto, si sia sentito avvolto da un'ombra di sospetto che gli ha creato molto disagio.

[illegible] alle prime battute del caso Serralunga, il seguito nessuno ha bussato alla sua porta e forse [illegible] anche mancate quelle spiegazioni di cui [illegible] bisogno per ritrovare la serenità, il suo equilibrio interno. Solo così si potrebbero spiegare le parole di uno dei figli sui motivi del suicidio: «*Andate a chiederglielo ai carabinieri*». Il sottufficiale è stato sepolto ieri, lo ha accompagnato tutto il paese.

Infine, l'inchiesta Serralunga dovrebbe essere alle battute finali. Gli inquirenti hanno raccolto tutto il materiale che nei prossimi giorni sarà esaminato dal procuratore della Repubblica Gumina.

[illegible] Popate

Brasile, preso e rilasciato un amico di Buscetta

BRASILIA — Arrestato e scarcerato nel giro di 24 ore uno degli amici di Buscetta in Brasile. Lelio Paolo Gigante ieri si era presentato alla polizia di Salvador (Nord-Est) per denunciare un furto e due giornalisti l'avevano riconosciuto.

Gigante ha dovuto ammettere la propria identità: arrestato, ha fatto subito intervenire un suo avvocato.

(Segue da pagina 9)

Marianna Gedda ved. Bastino (Adriana)

— Cirié, 15 novembre 1984

Marianna Gedda ved. Bastino

— Torino, 15 novembre 1984

Marianna Gedda ved. Bastino

— Milano, 15 novembre 1984

Marianna Gedda ved. Bastino

— Torino, 15 novembre 1984

Marianna Gedda ved. [illegible]

— Torino, 15 novembre 1984

Maria Felicioni nata Montaleni

Silvia Vijno in Zaccone

— Torino, 15 novembre 1984

Silvia Lavijno

Lucja Jurewicz Jaworska

— Torino, 15 novembre 1984

Maria Maddalena Truffa

Francesco Capella

Impresario edile

— Chieri, 15 novembre 1984

Francesco Capella

— Chieri, 15 novembre 1984

Francesco Capella

— Chieri, 15 novembre 1984

on. Carlo Ricca

— Vercelli, 15 novembre 1984

Carlo Ricca

— Torino, 15 novembre 1984

Loredana Garanzini

anni 20

Loredana Garanzini

dott. Aldo Cravetto

Alfredo Sabbadin

— Torino, 14 novembre 1984

Alfredo Sabbadin

— Torino, 15 novembre 1984

Cristina Melano ved. Fassino

— Torino, 14 novembre 1984

Antonio Ramello

— Torino, 13 novembre 1984

Antonio Ramello

— Torino, 15 novembre 1984

cav. Domenico Sijno

— Torino, 15 novembre 1984

Angela Bucher ved. Panzeri

prof. Luigi Magnani

— Corte di Mamiano, 15 novembre 1984

Gino Magnani

— Torino, 15 novembre 1984

Gino Magnani

— Torino, 15 novembre 1984

Luigi Magnani

— Torino, 15 novembre 1984

Gino Magnani

— Torino, 15 novembre 1984

Giuseppe Tessari

— Torino, 14 novembre 1984

Feliciano Qualtorte

Caterina Bonino vedova Occelli

Iris Bellonotto in Gili

— Torino, 15 novembre 1984

RINGRAZIAMENTI

Livia Delmastro in Lavizato

— Torino, 16 novembre 1984

Maria Antonietta Morabito in [illegible]

ANNIVERSARI

1983 — 1984 **Umberto Dalle Mura**

1979 — 1984 **Iris De Corte**

1980 — 1984 **Marisa Giusti**

1957 — 1984 **Raffaele Masoocca**

1980 — 1984 **Gina Bertolino Masoocca**

1981 — 1984 **Adriana Pastino**

1979 — 1984 PROF. DOTT. **Giuseppe Martinotti**

Sandro [illegible]

Mario Omega

Ginevra, l'eredità della famiglia [illegible] all'asta ha fruttato 700 milioni

Il fascino d'argento di Casa Savoia

Da Sotheby's 150 acquirenti di diversa nazionalità hanno atteso con pazienza che il banditore annunciasse i pezzi degli [illegible] reali - Lo stesso Vittorio Emanuele ha acquistato per 300 milioni un bacile con brocca dono di nozze di Milano [illegible] un [illegible] antenato - Un gigantesco piatto di nobili portoghesi venduto per otto miliardi a un londinese

Bacile e brocca di Giovanni Bellezza: è stato acquistato per 300 milioni da Vittorio Emanuele

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *«E' un peccato che simili pezzi d'argento, con una storia oltre che con un valore d'arte, finiscano così sul mercato, dispersi, separati. Per gli antiquari è una gioia, sia chiaro. Ma come italiano me ne dispiaccio»*.

Carlo Montanaro di Milano, che su commissione di un antiquario londinese Antique shop in London ha acquistato sei dei tredici lotti d'argento, proprietà degli eredi di Umberto di Savoia, messi [illegible] l'asta l'altra sera da Sotheby's a Ginevra, non [illegible] ad esprimere la propria soddisfazione ed il proprio rimpianto.

Lascia intuire che, forse, qualche pezzo potrebbe tornare in Italia, tramite «clienti» dell'antiquario londinese; non esita a sottolineare: *«Per noi italiani è un peccato che anche soltanto qualche pezzo di questo patrimonio storico vada perduto. I monarchici avevano annunciato ai giornali il loro intervento e questo mi pareva giusto, poi mi pare che si sia fatto poco o nulla»*.

Qualcosa però alcuni italiani, numerosissimi nella sala dell'hotel des Bergues, hanno fatto. Nell'asta degli argenti europei [illegible] Sotheby's, hanno atteso pazienti, [illegible] altri 150 acquirenti di ogni nazionalità, che il banditore annunciasse [illegible] lotto n. [illegible], primo tra quelli dell'eredità Savoia, un servizio da toilette in vermeil, lo stemma di Benedetto Maurizio, duca [illegible] Chiablese [illegible] e quello della moglie e nipote Maria Anna, figlia di Vittorio Amedeo III.

Poi la sala è stata percorsa da un fremito, da [illegible] brusio, da un immediato rimbalzo di rilanci. Il [illegible] da toeletta, [illegible] pezzi, compresa una delicata specchiera, è salito in pochi [illegible] oltre i cento milioni di stima, ha raggiunto [illegible] mila franchi svizzeri, [illegible] 204 milioni di lire. Grazie alla commissione dell'antiquario londinese.

Un paio di candelabri di argento dorato (circa un chilo, Torino, 1760, vanno a 18.700 franchi (quasi 15 mi[illegible] di lire); una ciotola con coperchio decorato da un motivo a spirale [illegible] foglie raggiunge i 28.000 franchi, circa 23 milioni e mezzo, peso 620 grammi.

Ma il lotto più importante, un bacile con brocca cesellati da Giovanni Bellezza, 1847, dono della municipalità di Milano alle nozze dell'arciduchessa Adelaide d'Austria con il futuro re Vittorio Emanuele II, doveva avere [illegible] soltanto [illegible] valore storico, ma anche un ricordo, una [illegible] affezione, se l'acquirente è [illegible] lo stesso figlio di Umberto di Savoia, Vittorio Emanuele, per 374 mila franchi, [illegible] a 300 mila lire, il prezzo più alto battuto all'asta.

In totale, i lotti dei Savoia hanno ricavato 834.370 franchi, quasi 700 [illegible]lioni [illegible] lire, un'ottima quotazione per gli eredi, se [illegible] tien conto che [illegible] non [illegible] stati venduti, una «guantiera» (stima 5 mila franchi) [illegible] il busto di Ferdinando, [illegible] di Genova (stima 15-20 mila franchi, ritirata a 17 mila).

Sull'onda di questo successo, [illegible] quale [illegible] storia e la provenienza degli oggetti hanno [illegible] dato un notevole [illegible] tributo, anche alcuni pezzi d'argento provenienti [illegible] altre famiglie italiane e presentati all'asta di Sotheby's hanno spuntato il massimo.

[illegible] totale realizzato da questa vendita all'incanto [illegible] Sotheby's è di quasi 8 milioni e [illegible] di franchi svizzeri, allora [illegible] i due miliardi di lire (85 per cento di venduto), e Christie's, la grande 'rivale' in queste aste ginevrine, non la supera di molto, visto che il totale raggiunto per gli argenti europei ieri mattina è stato di 2 milioni 848 [illegible] franchi, circa 2 miliardi e 277 milioni (94% di venduto).

Tra i 304 lotti presentati da Christie's ha trionfato un gigantesco piatto, un metro di diametro, opera del romano Giovanni Francesco Travani, donato da Clemente IX [illegible] marchese Luis Manuel [illegible] Tavara nel 1670, nobile famiglia portoghese discendente dal leggendario Regno di Asturia e del León. In un [illegible] seguirsi ritmato di rilanci tra due possibili acquirenti, in pochi minuti di suspense tra l'ottantina [illegible] presenti, ha toccato quota 11 milioni e [illegible] mila franchi, 8 miliardi e 800 milioni di lire. Ha vinto un argentiere di Londra, che si è subito dileguato tra la folla.

Simonetta Conti

Un Modigliani venduto per 9 miliardi

NEW YORK — «La revêuse», nudo a olio su tela di Amedeo Modigliani, è stato venduto all'asta [illegible] «Sotheby Parke Bernet» per una cifra-record: 4,8 milioni di dollari, pari a circa nove miliardi di lire. E' la quotazione più alta mai raggiunta dal maestro livornese.

Il più caro del mondo: 8 miliardi

E l'emiro acquista un diamante blu

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — [illegible] diamante più [illegible] del mondo non ha un nome, ma una storia. E' stato venduto all'asta l'altra notte [illegible] casa londinese Christie's presso l'hotel Richemond [illegible] Ginevra: 11 [illegible] di franchi svizzeri (compreso il 10 per cento di [illegible]ritti d'asta), circa 8 miliardi e 800 milioni [illegible] lire.

[illegible] a forma di pera, colore fancy-blue, 42,92 carati, montato a pendente, terzo nel mondo per peso, dopo [illegible] rettangolare «Copenhagen Blue» (del quale purtroppo [illegible] si hanno più tracce [illegible] anni) e [illegible] «Cushion-shaped Hope» [illegible] servato in un museo americano.

[illegible] un record eccezionale per un'asta di gioielli. E' [illegible] diamante da favola pagato il prezzo più alto mai visto, 106 mila dollari il carato (circa 200 milioni di lire), da un gioielliere arabo, il signor Mouawad dell'emirato di Gedda, che appena conquistata la pietra [illegible] è allontanato dalla sala, sfuggendo con un enigmatico sorriso [illegible] domande dei giornalisti.

Il diamante blu, [illegible] appartiene alla rara qualità IIb, deve [illegible] pregio del suo colore alle impurità [illegible] boron, che creano [illegible] campo elettromagnetico particolare: l'effetto è questo blu intenso e profondo. Ultimo lotto, extra, della serata dei gioielli di Christie's, ha avuto come spettatori più di mille persone provenienti da ogni città del mondo, banchieri e commercianti, privati e collezionisti.

[illegible] banditore non ha [illegible] tempo di annunciarne la vendita [illegible] parte da 4 milioni [illegible] franchi svizzeri, oltre [illegible] miliardi di lire) ed è subito [illegible] lotta serrata, una sfida, con rilanci [illegible] miliardi tra [illegible]5 compratori.

[illegible] questione di attimi e soltanto due voci restano in campo. Il duello è così [illegible] che a un tratto uno dei contendenti [illegible] realtà, si alza [illegible] piedi in mezzo [illegible] folla: è un uomo mediorientale con lunghi capelli bianchi, occhi [illegible]zurri che saettano: [illegible] a 9 milioni di franchi svizzeri. *«Nove e 100»* dice [illegible] voce chiara e [illegible]. Ma un'altra gli risponde dal fondo [illegible] salone, con calma: *«Nove e 800»*. E non s'arrende.

[illegible] suonar dei 10 milioni [illegible] 10% [illegible] diritti d'asta), l'uomo in piedi grida: *«Bravo!»*. E' la sua sconfitta. Mouawad di Gedda trionfa, tra applausi e flash dei fotografi.

Il diamante blu andrà, probabilmente, in un emirato arabo: il cliente di Mouawad è ignoto, per [illegible]. Certo [illegible] che la pietra fu [illegible] a Cartier nel 1913 da Michel Tereshchenko [illegible] Kiev, [illegible] degli uomini più ricchi della Russia zarista. Lo fece montare, più tardi, al centro di un lussuoso collier. Il gioiello, durante [illegible] rivoluzione russa, riuscì a varcare le frontiere e a raggiungere [illegible] Parigi. Per anni [illegible] custodito in uno scrigno. L'altra notte è tornato alla ribalta.

si. co.

Ritorna la neve catene di rigore sui passi alpini [illegible] i 1800 m

Ancora maltempo sull'arco alpino e alcune regioni centro-meridionali. Ieri [illegible] neve ha fatto la sua comparsa per la prima volta nella stagione sui rilievi liguri ma ha ripreso a nevischiare anche su Piemonte, [illegible] d'Aosta, Veneto e Liguria. Salvo poche eccezioni, le catene [illegible] di rigore per i [illegible] alpini oltre i 1800-2000 metri.

Nell'entroterra chiavarese, una spolverata di nevischio ha imbiancato le punte oltre [illegible] metri.

Nevicate anche nel Cuneese, oltre i 1500 metri, e [illegible] località sciistiche dell'Alta Val Susa (Bardonecchia, Sauze [illegible], Sansicario, Claviere, Monginevro e Sestriere). In quest'ultima località [illegible] manto ha raggiunto tuttavia [illegible] i [illegible] centimetri e, malgrado [illegible] supporto dei «cannoni» per la neve artificiale, gli skilifts non hanno potuto essere messi in funzione.

Innevamento ancora insufficiente pure in Valle d'Aosta, dove [illegible] impianti funzionano [illegible] a Cervinia (30 cm in paese, 50 a Plan Maison, un metro al Plateau). Al Colle della Bettaforca — [illegible] metri — il punto più alto del comprensorio sciistico Monterosaski, [illegible] strato nevoso ieri mattina raggiungeva i 25 centimetri. Pioggia sotto i 1300 metri.

Un'ondata [illegible] maltempo, con cielo molto [illegible] e pioggia insistente, sta interessando tutto il Veneto e nelle zone dolomitiche alle quote superiori ai [illegible] metri, è caduta la neve: dieci centimetri d'altezza in media [illegible] su alcuni passi dolomitici.

In Alto Adige piove nel fondovalle e nevica abbondantemente dai [illegible] metri [illegible].

Natale all'estero per oltre 250.000

ROMA — Oltre 2[illegible] italiani festeggeranno il Natale e l'inizio [illegible] nuovo anno in una località estera. Due milioni [illegible] e [illegible] lo trascorreranno invece presso parenti e [illegible] seconde case, alberghi e ristoranti fuori dalla propria residenza abituale, ma comunque in Italia. Millecinquecento località montane ne assorbiranno almeno [illegible].

Weekend di sole (ma a sprazzi)

[illegible] si intravede ancora la fine [illegible] maltempo. L'Italia [illegible] sempre la meta preferita delle perturbazioni che giungono dall'Atlantico. Del [illegible] non potrebbe essere altrimenti, perdurando l'azione di [illegible] esercitata dall'anticiclone continentale dell'Est.

Come [illegible] le nostre cartine, per i prossimi [illegible] si avrà un susseguirsi [illegible] perturbazioni, per cui le uniche speranze [illegible] qualche raggio di sole sono riposte negli esigui intervalli tra l'una e l'altra.

Per oggi, dunque, [illegible] regioni settentrionali e centrali, a condizioni iniziali di variabilità, che presupporrà anche schiarite, farà seguito una graduale copertura del cielo [illegible] iniziare dalle regioni nordoccidentali, dalla Toscana e dalla Sardegna, dove tra la tarda mattinata [illegible] il pomeriggio tornerà a piovere. Tra la [illegible] e [illegible] mattinata [illegible] domani il peggioramento [illegible] propagherà a tutte le regioni centro-settentrionali. Sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana si avranno anche temporali. Nevicate di moderata intensità interesseranno [illegible] località alpine e quelle dell'Appennino Tosco-Emiliano a partire [illegible] 1000 metri di quota.

Una tregua delle piogge e una maggiore speranza di schiarite, sia al Nord che al Centro, si avrà tra il pomeriggio [illegible] domani e [illegible] mattinata [illegible] domenica; successivamente, tra il pomeriggio e la sera torneranno le nubi e la pioggia sulla Liguria, sul Piemonte e Val d'Aosta e sulla Toscana.

Al [illegible] dopo [illegible] piogge ed i temporali residui di oggi, il tempo tenderà a migliorare e per domani e dopodomani si avranno soltanto annuvolamenti locali.

La temperatura non di discosterà dagli attuali valori.

Si riproporranno nebbie in banchi [illegible] regioni padane occidentali, sul Veneto e lungo le fasce costiere.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	7	Pescara	10	18
Verona	5	9	Roma	13	18
Trieste	7	9	Campobasso	9	11
Venezia	8	7	Bari	14	18
Milano	4	7	Napoli	11	18
Torino	4	5	Potenza	9	12
Cuneo	1	5	S. M. Leuca	13	17
Genova	6	9	R. Calabria	14	16
Bologna	5	7	Messina	14	16
Firenze	7	14	Palermo	13	18
Pisa	9	16	Catania	13	20
Ancona	8	11	Alghero	12	16
Perugia	6	12	Cagliari	11	15

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	11	sereno	Lisbona	10	15	sereno
Atene	8	13	nuvoloso	Londra	6	10	sereno
Bangkok	21	29	sereno	Los Angeles	11	19	pioggia
Belgrado	—3	9	nuvoloso	Madrid	5	15	nuvoloso
Berlino	—1	4	sereno	Miami	15	23	nuvoloso
Bruxelles	3	11	nuvoloso	Montreal	—4	4	sereno
Buenos Aires	14	34	sereno	Mosca	-13	—4	sereno
Il Cairo	16	28	sereno	New York	2	10	nuvoloso
Copenaghen	6	8	sereno	Parigi	7	11	nuvoloso
Dublino	—7	7	sereno	Pechino	3	5	pioggia
Francoforte	1	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	24	nuvoloso
Ginevra	6	8	pioggia	Singapore	23	31	pioggia
Helsinki	4	9	nuvoloso	Stoccolma	—2	7	sereno
Johannesburg	10	20	pioggia	Vienna	—1	4	nuvoloso

Gruppo industriale torinese ci ha affidato l'[illegible] di ricercare per una sua società di recente costituzione

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE
(stampaggio gomma naturale [illegible] iniezione)

L'Azienda sarà contraddistinta da un processo produttivo [illegible] completo ed integralmente automatizzato che presenterà innovazioni tecnologiche di assoluto rilievo e che potrà richiedere un organico operaio nell'ordine delle 10 unità. Il Candidato prescelto, che sarà responsabile in termini qualitativi e quantitativi della produzione prestabilita, dovrà aver maturato una valida esperienza tecnico-organizzativa presso Aziende del settore o presso Società con problematiche affini ed aver acquisito una valida conoscenza di meccanica, pneumatica e oleodinamica per poter avere una buona padronanza dei mezzi produttivi e per suggerire gli eventuali interventi necessari.

Dovrà inoltre possedere una notevole elasticità mentale per muoversi a proprio agio in dimensioni ridotte ma con problematiche di ampio respiro data la tipologia altamente sofisticata degli impianti.

Inquadramento e retribuzione tali da interessare persone professionalmente preparate, verranno definiti in sede di colloquio.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10510,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società leader nel **SETTORE ERBORISTICO,** ci ha incaricati di ricercare, per la sua **LINEA [illegible] PRODOTTI CONFEZIONATI:**

ISPETTORE VENDITE ITALIA

Il nostro Cliente è presente tramite Distributori e/o Concessionari su tutto l'area nazionale presso **FARMACIE, ERBORISTERIE e NEGOZI DIETETICI;** il Candidato prescelto dovrà svolgere un efficace ruolo di affiancamento, motivazione e controllo del personale [illegible] vendita della rete commerciale indiretta analizzando [illegible] singole aree i fenomeni relativi alla concorrenza, ai prezzi ed ai prodotti, per fornire utili e precise indicazioni di carattere commerciale e produttivo all'Azienda, che le permettano di incrementare la propria presenza sul mercato. Riteniamo che una [illegible] **esperienza in società farmaceutiche o para farmaceutiche** possa essere elemento determinante per l'inserimento nel contesto aziendale.

Il nostro Cliente è aperto ad un inserimento in qualità di dipendente diretto [illegible] ad un rapporto [illegible] collaborazione con incentivi provvigionali estremamente [illegible]santi, [illegible] ad una [illegible] di interessenza nella Società, da valutare con i singoli Candidati.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10508,** alla:

PRAXI

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda torinese [illegible]

RESPONSABILE REPARTO COSTRUZIONE STAMPI
(materie plastiche)

[illegible]

PRAXI

SOCIETA' [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Solida Azienda torinese, ubicata in TORINO (zona Nord), [illegible] incaricati [illegible] ricercare:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La posizione è particolarmente incentivante per un ragioniere di età intorno ai 35 anni, che abbia maturato una esperienza globale su tutta l'area specifica (contabilità generale, clienti, fornitori, iva, rapporti con gli istituti [illegible] Credito) e sia in grado [illegible] coordinare la programmazione e la [illegible] attribuzione del lavoro del personale subordinato consistente in alcune unità.

Il Candidato prescelto [illegible] inoltre redigere [illegible] situazione mensile [illegible] bile [illegible] possesso di doti laboriosità, precisione e dinamicità.

Inquadramento e retribuzione terranno conto [illegible] professionalità maturata.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo [illegible] persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10511,** alla.

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una solida e dinamica [illegible] torinese di medie dimensioni ci ha incaricati [illegible] ricercare il **RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

MANUTENZIONE ED IMPIANTI

La persona prescelta, alle dirette [illegible] Direttore di Stabilimento, avrà la responsabilità di assicurare la [illegible] efficienza ed il continuo rinnovamento tecnologico degli impianti che sono caratterizzati da un buon grado di automazione.

A tal fine dovrà: sviluppare e realizzare il piano di manutenzione preventiva ed ordinaria; studiare e proporre la realizzazione di modifiche agli impianti, mantenere i contatti, con le ditte italiane ed estere, fornitrici di macchinari ed impianti.

Ricerchiamo un **LAUREATO IN INGEGNERIA** di età intorno ai 35 anni, che abbia già occupato una posizione similare presso stabilimenti industriali o[illegible] preferibilmente a ciclo continuo.

E' utile la conoscenza della lingua inglese. [illegible] posizione riveste un ruolo di estr[illegible] importanza n[illegible] contesto aziendale e perciò comporta un livello retributivo di sicuro interesse ed un inquadramento iniziale al massimo livello impiegatizio.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10512,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PRESTIGIOSA [illegible] DI TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI FACENTE PARTE [illegible] GRUPPO INDUSTRIALE ci ha incaricato di ri[illegible]

tecnici agricoli di zona

per le seguenti zone:

TORINO - CUNEO (SP. T. 339)
ALESSANDRIA - PAVIA - CREMONA - BERGAMO (SP. T. 340)

la funzione ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione delle colture di interesse dell'azienda nella zona di [illegible]petenza attraverso una qualificata assistenza tecnica [illegible] coltivatori, i contatti con le organizzazioni locali, l'acquisizione degli impegni di coltivazione, la rilevazione e [illegible] elaborazioni delle informazioni sull'area affidata.

I requisiti richiesti sono:
— laurea [illegible] scienze agrarie e diploma [illegible] perito agrario o di agrotecnico;
— età massima [illegible] anni;
— residenza permanente nella zona affidata;
— motivazioni e attitudini per un'attività autonoma, dinamica e che preveda molteplici contatti a diversi livelli;
— è gradita un'esperienza di alcuni anni nella commercializzazione di prodotti del settore agricolo o affini.

Si prevede un **regolare inquadramento all[illegible] dipendenze** dell'azienda nell'ambito del servizio agricolo, [illegible] una remunerazione interessante e commisurata all'esperienza acquisita.

La nostra veste professionale è garanzia della [illegible] riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando chiaramente l'SP.T. di riferimento alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA SRL
20129 Milano - Via Plinio, 63.

ORGA

La SORMA società di Organizzazione & Management Aziendale ricerca

PROGAMMATORI EDP

Si richiede:
- CONOSCENZA COBOL e/o RPG II
- Esperienza due o tre anni
- Forte motivazione alla consulenza
- DISPONIBILITÀ A TRASFERIRSI IN ITALIA PER PERIODI DI 6-12 MESI

Si offre:
- Ambiente di lavoro dinamico
- Concrete possibilità di sviluppo professionale
- Retribuzione commisurate all'esperienza [illegible] periodicamente adeguata allo sviluppo professionale

Inviare curriculum o telefonare [illegible]

SORMA Via G. Collegno [illegible]
10143 TORINO
Tel. (011) 7412733/52
SOCIETA ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT AZIENDALE

SOCIETA' DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE RICERCA

TECNICO SENIOR

esperienza elettronica e microprocessori per assistenza tecnica su impianti di automazione di processo.
Si richiede: diploma o laurea in ingegneria elettronica, conoscenza lingua inglese.
Disponibilità a brevi trasferte sul territorio nazionale.
Gradita conoscenza software.
La società offre [illegible]
[illegible]
I candidati sono informati [illegible] dettagliato curriculum, precedenti esperienze [illegible] a
«Publikompass n. [illegible] — 10100 Torino»

I.F.AL. LEASING S.P.A.
Capit. Soc. 1.770.000.000 int. vers.
Istituto Finanziario Alessandrino Leasing
Società nel leasing Automobilistico

CERCA COLLABORATORI

(anche agenti del settore assicurativo) veramente introdotti presso i concessionari [illegible] autoveicoli

Scrivere a: I.F.AL. LEASING S.P.A.
Via Savonarola 1 - 15100 ALESSANDRIA

La **AE BORGO S.p.A.** primaria Azienda produttrice di pistoni, segmenti e canne cilindro ricerca per la posizione di

CAPO UFFICIO TECNICO PROGETTAZIONE PRODOTTO

laureato [illegible] Ingegneria Meccanica con esperienza specifica in progettazione di Motori e/o relativa componentistica, [illegible] 40enne. È necessaria una discreta [illegible] della lingua inglese.

Oltre inquadramento e retribuzione commisurati al livello di esperienza già raggiunto.

Inviare curriculum dettagliato specificando posizioni [illegible] lavoro occupate ed esperienze e responsabilità maturate a:

PUBLIKOMPASS 7466 — 10100 [illegible]

Importante e nota azienda operante a livello [illegible] nel settore vendite diretta ricerca [illegible] il potenziamento dei propri org[illegible]

RESPONSABILE [illegible] DI AREA

[illegible]. A-3512 S.
[illegible] sede di lavoro a TORINO

Funzioni: risponde [illegible] raggiungimento degli obiettivi di zona, elabora il piano commerciale di zona, collabora alla ricerca [illegible] nuovi agenti, trasmette [illegible] rete di vendita indiretta [illegible] e strategie definite [illegible] superiore e ne assicura il raggiungimento.

Requisiti: esperienza di vendita e coordinam[illegible] venditori/agenti maturata preferibilmente in aziende similari; spiccate capacità organizzative e di lavoro con ampi spazi di autonomia; cultura medio-superiore; età intorno ai 25-30 anni; disponibilità ad operare fuori sede.

Inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse alla
SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua, 24

Importante [illegible] con [illegible] nelle vicinanze di Torino ricerca

LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

per interessante posizione nell'ambito del servizio [illegible]
Si richiede
— Laurea in giurisprudenza
— Esperienza di almeno 2 anni presso studi professionali o uffici legali di [illegible] con particolare riferimento alla problematica contrattuale e societaria
— età non superiore ad anni 28
— conoscenza della lingua inglese
— disponibilità al massimo impegno
— capacità di organizzarsi autonomamente.
Retribuzione interessante, e comunque proporzionata all'effettiva esperienza e capacità.
Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass [illegible] — 10100 TORINO.

Importante società leader nel campo della grande distribuzione [illegible] una [illegible]ma catena di supermercati alimentari ricerca ad

ALESSANDRIA

DIRETTORE DI SUPERMERCATO

Il candidato/la candidata [illegible] cui desideriamo entrare in contatto dispone di:
— conoscenza dettagliata delle problematiche di gestione dell'assortimento di un punto di vendita alimentare nei reparti scatolame, salumi latticini, ortofrutta, carni;
— approfondita esperienza di conduzione di personale e capacità di [illegible] in gruppi di lavoro.

La posizione prevede la gestione di un supermercato alimentare in termini di raggiungimento di obiettivi di vendita, margini e produttività.

Retribuzione:
Si offre inquadramento al 1° livello del commercio e retribuzione commisurata alle capacità ed esperienze maturate.

Sviluppo professionale:
Il nostro programma di sviluppo e la politica aziendale che punta alla promozione delle proprie risorse umane, sono elementi di sicuro interesse per quei candidati dotati di potenziale e che esprimeranno all'interno della società eccellenti capacità di gestione.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 628 — 10100 TORINO

Società di Formazione e Consulenza Aziendale
di importanza nazionale, particolarmente attiva nelle aree dell'Organizzazione, dell'Informatica e dell'Office Automation, cerca:

RESPONSABILE SEDE SUD

al quale affidare [illegible] gestione e lo sviluppo del mercato, con il compito di ampliare la clientela e di consolidare i rapporti con i numerosi clienti già presenti nell'area.

PROMOTORE COMMERCIALE ROMA

il quale, alle dirette dipendenze del Responsabile di Sede, avrà il compito [illegible] commercializzare iniziative [illegible] consulenza e formazione orientate sia alla Pubblica Amministrazione che alle Imprese Private.

RESPONSABILE MARKETING CENTRALE

il quale avrà il compito di analizzare il mercato, coordinare iniziative di immagine aziendale [illegible] di promozione, fornire input ai Responsabili di Area, pianificare [illegible] attività in accordo con le diverse esigenze della Struttura e della Clientela.

Per tutte le posizioni è necessario aver maturato un'esperienza di almeno 3-5 anni nella commercializzazione di servizi, preferibilmente nell'area della Formazione e della Consulenza; è inoltre indispensabile una laurea ad indirizzo tecnico scientifico o economico e un'età non superiore ai 40 anni.

Le persone interessate possono inviare il loro particolareggiato curriculum, citando il rif. U/84 [illegible]:

PUBLIKOMPASS 69 F - 20123 MILANO

Azienda con Sede in Torino, leader nel suo settore [illegible] operante nell'ambito di un Gruppo di primaria rilevanza, ricerca

Analisti d'organizzazione

I candidati alla posizione, di età non superiore a 30 anni e con cultura preferibilmente [illegible] livello universitario, devono avere maturato un'esperienza di lavoro [illegible] problematiche inerenti [illegible] strutture [illegible] procedure organizzative nonché di metodi di lavoro d'ufficio; è altresì gradita una conoscenza delle tematiche di base inerenti l'area EDP.

Alle persone prescelte si offre l'opportunità d'inserimento in un'Azienda caratterizzata [illegible] costante crescita che trova motivo nel progressivo svilupparsi [illegible] integrarsi delle linee di prodotto; tale sviluppo si esplicita a livello organizzativo, nell'esigenza di un costante adeguamento delle strutture [illegible] degli strumenti operativi, secondo una logica di razionale valorizzazione delle risorse umane e tecniche disponibili.

Gli interessati sono pregati [illegible] inviare curriculum vitae, completo di ogni elemento utile a:

Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Importante Industria Alimentare leader nel settore cerca giovani

NEOLAUREATI E LAUREANDI

da inserire [illegible] Logistica Aziendale
Si richiede:
— Laurea o prossimo conseguimento laurea in Matematica - Informatica - Ingegneria
— Spiccata attitudine a svolgere attività gestionali con il supporto di Sistemi Informativi evoluti
— Età non superiore a 30 anni.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 7469 — 10100 TORINO**

Gruppo Industriale di rilevanza nazionale ricerca, [illegible] la propria sede in San Mauro

COMPRATORE MATERIALI DI SCORTA

da inserire nella Direzione Centrale Approvvigionamenti

Requisiti richiesti:

— diploma di [illegible] superiore
— età non superiore ai 30 anni
— esperienza di almeno tre anni in posizione analoga e presso aziende modernamente strutturate.

Costituisce titolo preferenziale [illegible] conoscenza della lingua inglese e francese.

La persona da inserire, che opererà alle dirette dipendenze del capo ufficio, dovrà possedere caratteristiche operative [illegible] essere sufficientemente autonomo nell'ambito delle direttive impartite.

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche specificando i requisiti a:
«Publikompass 634 — 10100 Torino

Nestlé Italiana S.p.A.

[illegible] per il proprio stabilimento di prodotti dolciari [illegible] Intra (Novara) un

ASSISTENTE AL CAPO PRODUZIONE

La posizione è particolarmente interessante per [illegible] giovane di circa 30 anni che abbia conseguito un diploma o laurea [illegible] indirizzo agrario-alimentare.

Costituirà titolo preferenziale l'[illegible] maturato precedenti esperienze [illegible] lavoro nel settore industriale o artigianale specifico, [illegible] presso industrie produttrici beni di largo consumo.

E' richiesta la conoscenza della lingua francese.

La posizione prevede l'inserimento ai massimi livelli impiegatizi ed una retribuzione di sicuro interesse.

Sono [illegible] di formazione sia in Italia che all'estero; ciò costituisce una garanzia per [illegible] adeguato inserimento e per un costante aggiornamento professionale.

I candidati interessati inviino un dettagliato curriculum a [illegible]
Servizio assunzioni - [illegible] Bianca Maria 4 — 20129 Milano.

CONTINGENZA/ LA CONFINDUSTRIA HA SCELTO LA LINEA DURA

Lucchini [illegible] un punto solo

Anche la Confagricoltura ha deciso di non riconoscere i decimali - Ora si attende [illegible] decisione dell'Intersind - Dura reazione del sindacato: oggi un vertice di Cgil-Cisl-Uil deciderà [illegible] azioni da attuare

ROMA — La Confindustria non pagherà il secondo punto di contingenza scattato ai primi di novembre in seguito all'accumulo delle frazioni decimali della scala mobile, mentre non riassorbirà per il momento il vecchio [illegible] riconosciuto «con riserva» nel novembre dello [illegible] [illegible]. E' questa la decisione definitiva assunta [illegible] dalla giunta dell'organizzazione degli industriali [illegible] [illegible] della relazione ampia, motivata, tenuta dal presidente Lucchini.

Non sono mancate critiche, riserve, espressioni [illegible] preoccupazione, ma alla fine è passata la «linea dura», la sola percorribile — ha sottolineato Lucchini — nell'attuale situazione carica di rischi e incognite. La stessa determinazione è stata ribadita [illegible] presidente della Confagricoltura, Wallner, in una lettera a Lama, Carniti e Benvenuto.

[illegible] confronti degli industriali e degli agricoltori, dunque, si svilupperà rapidamente [illegible] serrata offensiva dei sindacati, che insieme hanno stigmatizzato «una strategia che accentua lo scontro sociale e rende impossibile l'avvio di un negoziato organico sulla riforma del salario e l'occupazione». Intanto, si è deliberato che lo sciopero generale del 21 novembre, già indetto contro l'evasione fiscale, assuma anche il significato [illegible] una prima risposta [illegible] Confindustria.

Rimangono sul «sì» la Confcommercio, la Confesercenti, [illegible] Coldiretti, [illegible] Confedilizia, il [illegible] della cooperazione, le amministrazioni statali, gli enti pubblici. Mentre si attende il pronunciamento dell'Intersind per le aziende a partecipazione statale, esortate a pagare i due punti, uno dei membri della giunta esecutiva dell'Eni, Adami, ha dichiarato: «*Sono convinto che l'Eni debba pagare i due punti di contingenza senza bisogno di ordini e di inviti del governo. Si tratta di un fatto tecnicamente corretto e politicamente opportuno*».

Diametralmente opposte le valutazioni della Confindustria. La clausola sui decimali, contenuta nell'accordo del 22 gennaio [illegible], «*non può essere bruciata* — ha sostenuto Lucchini — *per opportunità politiche o sul tavolo di generiche promesse sindacali: una ripetizione oggi dell'apertura di credito concessa nel novembre dello [illegible] anno è impraticabile e costituirebbe un segno non tanto [illegible] debolezza quanto di insensibilità nei confronti delle imprese e dell'economia del Paese*».

Tanto più, ha aggiunto il presidente degli industriali, che «*la persistenza di contrasti [illegible] le organizzazioni sindacali, sui quali si riflettono le tensioni nei rapporti tra i partiti, ha reso finora irrealizzabile l'avvio della trattativa sulla riforma del salario*». Pur ribadendo la volontà di ricercare ogni utile terreno di confronto, Lucchini ha condannato [illegible] sciopero generale del [illegible] novembre che punirà soprattutto chi il dovere fiscale lo ha fatto e lo fa, cioè i lavoratori e le imprese confermando ancora una volta quanto «*vecchio ed arretrato sia il [illegible] dell'iniziativa sindacale*».

Un applauso ha accolto le conclusioni di Lucchini, ma subito dopo il dibattito ha registrato momenti piuttosto vivaci. Il presidente della Federtessile, Lombardi, ha riproposto la sua ipotesi di pagare i due punti in cambio di una sospensione della contrattazione aziendale. Il presidente degli industriali marchigiani, Guzzini, ha suggerito di pagare il punto contestato con riserva, in attesa della verifica dell'accordo del 22 gennaio prevista per la fine dell'anno. L'ex presidente della Confindustria, Merloni, si è limitato a commentare: «*Certo, ci troviamo un po' isolati, ma a questo punto purtroppo non potevamo fare altrimenti*». Fermamente schierato sul «non pagamento», il presidente [illegible] industriali torinesi, Pichetto, ha osservato: «*Non si tratta né [illegible] cavilli, né di questioni tattiche, ma [illegible] dati oggettivi*».

Un «vertice» fra Cgil, Cisl e [illegible] è stato convocato per oggi, ma già ieri sera esponenti sindacali hanno espresso giudizi [illegible]. «*Di fronte alla decisione degli industriali privati* — ha affermato il segretario confederale della Cisl, Colombo — *consideriamo decaduta la moratoria relativa alla contrattazione aziendale. Pertanto, invitiamo le strutture sindacali a procedere alla presentazione sollecita di piattaforme sui processi di ristrutturazione, tempi ed orari di lavoro, il recupero a livello aziendale del punto non pagato*». Pizzinato, della Cgil: «*Una controparte che mette in discussione i patti non è credibile quando sostiene [illegible] voler trattare*». Un documento varato dall'esecutivo della Uil propone che i sindacati negozino soltanto con [illegible] organizzazioni imprenditoriali che hanno deciso di pagare il punto.

Gian Carlo Fossi

Roma. Il direttore generale della Confindustria, Annibaldi e il presidente Lucchini, ieri alla riunione dell'associazione

Dimissioni al prossimo congresso

Lama annuncia «Lascio nell'85»

[illegible] — Luciano Lama lascerà la guida della Cgil nel congresso dell'anno prossimo, che dovrebbe svolgersi in autunno. Lo precisa lo stesso Lama — il quale aveva già annunciato la sua intenzione di dimettersi senza però precisarne i tempi — in un'intervista [illegible] quotidiano «Il Tempo».

A giudizio di Lama la scelta del successore «è difficile, [illegible] difficile» perché il sindacato «è ammalato di un eccesso di staticità nella formazione degli organi [illegible] genti, compreso il segretario generale».

Luciano Lama, 63 anni, romagnolo di Gambettola (Forlì), dal marzo del [illegible] segretario generale della Cgil, accennò per la prima volta alle sue dimissioni in un discorso tenuto a Riccione nel corso della conferenza di organizzazione della Federazione metalmeccanici [illegible] Cgil (Fiom), il primo dicembre dello scorso anno. Il leader della Cgil [illegible] sottolineò l'esistenza del problema del rinnovamento dei quadri, «a cominciare da chi [illegible] parla».

Ma in Sicilia saranno completamente pubbliche

Esattorie «private» ancora per un anno

Verranno però esclusi i titolari accusati di attività mafiosa

ROMA — Sarà completamente pubblica, ma solo per un anno, la gestione delle esattorie siciliane. E' quanto stabilisce, rimandando [illegible] [illegible] legge della Regione Sicilia del [illegible] agosto scorso, il decreto legge approvato ieri [illegible] Consiglio [illegible] ministri.

Per le altre Regioni, invece, rimarrà in vigore, ancora per un anno, l'attuale sistema, con un correttivo: la proroga non opererà per i titolari di esattorie nei confronti dei quali sussistano procedimenti o provvedimenti derivanti dall'applicazione della legge antimafia «Pio La Torre». I nomi di questi soggetti andranno comunicati dai prefetti, entro il 31 dicembre, [illegible] ministero delle Finanze. Con la soluzione adottata, il governo ha in sostanza recepito, fondendoli, gli orientamenti discordanti emersi in commissione alla Camera e [illegible] Senato.

La commissione Finanze e Tesoro della Camera [illegible] infatti proposto di far salve, fino [illegible] 31 dicembre '85, le norme siciliane, che prevedono appunto [illegible] gestione pubblica delle esattorie. [illegible] Senato, invece, questo articolo era stato soppresso, e si era optato per inserire [illegible] [illegible] che escludeva la proroga per i soggetti interessati da indagini antimafia.

Ma vediamo, più nel dettaglio, cosa avverrà fino al [illegible] dicembre dell'anno prossimo.

1 In Sicilia: la legge regionale prevede che le attuali esattorie vengano gestite [illegible] una società composta da banche pubbliche e dalla Cassa [illegible] Risparmio di Vittorio Veneto. Resta invece da sciogliere il nodo del «dopo-riforma». Con ogni probabilità, comunque, la [illegible] dovrà sottostare alle stesse norme previste su tutto il territorio nazionale.

2 Nelle altre regioni: [illegible] [illegible] operare, con il correttivo già descritto, le attuali esattorie. Escluse quelle siciliane, sono circa 1600 [illegible] esattorie in mano ai privati e poco più [illegible] 1500 quelle gestite dalle banche.

3 Il «dopo-riforma»: il disegno di legge presentato da Visentini è stato licenziato dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera e dovrà ora passare in aula. Prevede che il sistema venga gestito da aziende ed istituti di credito ed anche da società di capitali costituite da persone fisiche.

(Agi)

Prezzi ridotti per il metano all'industria

ROMA — La Snam concederà agevolazioni per 100 miliardi di lire alle aziende che si convertiranno al gas metano. Le agevolazioni verranno applicate per tre anni sottoforma di sconto sul prezzo del metano richiesto, e verranno applicate a vecchie e nuove utenze che sottoscriveranno la nuova fornitura entro il dicembre '86 e che l'attiveranno entro il dicembre '87. Lo sconto varierà mediamente tra il 7% e il 6% annuo.

Un accordo in tal senso è stato firmato ieri tra i presidenti della Snam, Enzo Barbaglia e quello della Confindustria, Luigi Lucchini.

Milano: voli regolari

ROMA — E' stato sospeso lo sciopero dei controllori [illegible] volo dell'area lombarda (aeroporti di Linate, Malpensa e Bergamo) proclamato dalla federazione [illegible] trasporti Cgil, Cisl, Uil e dall'Anpcat per domani. La decisione è stata presa per accelerare una possibilità di intesa con la controparte Anav.

● MONFALCONE — I lavoratori del cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri scioperano stamattina [illegible] due ore [illegible] alle 11. La manifestazione è stata indetta per sottolineare il grave disagio per la mancanza [illegible] commesse. Dei [illegible] mila e 400 operai che costituiscono la forza complessiva del cantiere già [illegible] sono in [illegible] integrazione: il numero è destinato a crescere.

L'annuncio dato ieri sera nel c[illegible]so di un incontro al ministero dell'Industria

Siglato l'accordo Zanussi-Electrolux

ROMA — Da ieri sera l'accordo per la Zanussi è ufficiale. Anche i sindacati hanno dato via libera, dopo un lungo incontro notturno [illegible] il ministro dell'Industria, Altissimo, e [illegible] i dirigenti della Electrolux guidati dal presidente Werthen. Dopo animate discussioni si è raggiunto un compromesso che conferma il contenuto delle intese sottoscritte nei mesi scorsi. Manca ormai soltanto la vera e propria formalizzazione, che sarà data dall'assemblea [illegible] gruppo di Pordenone, attesa al 14 dicembre.

«*Sono molto soddisfatto* — ci ha detto il ministro Altissimo — *perché siamo riusciti [illegible] la forza [illegible] ragione da parte [illegible] tutti a chiudere [illegible] trattativa difficile che si trascinava da mesi*».

La Electrolux si è impegnata a mettere a punto un nuovo piano entro quattro mesi dall'ingresso nell'azionariato della Zanussi che terrà conto delle modificazioni intervenute sul mercato negli ultimi mesi. Fino a quella data, cioè fino ad aprile, la società svedese non avvierà alcuna procedura unilaterale che metta in discussione i livelli occupazionali [illegible] e l'attività industriale. Il nuovo piano sarà discusso e verificato con i sindacati (ieri erano presenti Militello per [illegible] Cgil, Colombo per la Cisl e Galbusera per la Uil), mentre il governo ne sarà garante. La Regione Friuli risulterà il secondo azionista al termine dell'operazione e il centro strategico e direzionale del gruppo resterà a Pordenone.

Nel pomeriggio, dopo che i dirigenti della Electrolux avevano già annunciato ai corrispondenti svedesi da Roma che ogni ostacolo era stato superato, arrivava improvviso l'irrigidimento della Flm. Attraverso il suo rappresentante in Italia, Rossignolo, [illegible] multinazionale faceva infatti sapere con una lettera ai sindacati che il famoso piano messo a punto dall'ex presidente Cuttica doveva essere rivisto [illegible] quanto riguardava i posti [illegible] [illegible] e che sarebbe spettato ad una trattativa successiva definire «i livelli occupazionali possibili» alla luce anche di una situazione gestionale molto più pesante del previsto. E su questa frase si è concentrata la discussione, protrattasi per ore al ministero dell'Industria. In sostanza, l'Electrolux diceva chiaro e [illegible] di non [illegible] [illegible] grado [illegible] formulare un piano produttivo e occupazionale.

Immediata la replica della Flm, che chiedeva ad Altissimo di imporre un vincolo politico per salvaguardare i posti [illegible] lavoro nel momento [illegible] cui il colosso svedese avesse acquisito la maggioranza [illegible] pacchetto azionario.

[illegible] la schiarita nella notte.

e. pa.

IL DRAMMA DELLA CASA TORNA A FARSI ESPLOSIVO

Decreto-bis per gli sfratti

Il governo tra oggi [illegible] domani dovrebbe presentare il nuovo provvedimento - Contrasti nella maggioranza - Il psi per [illegible] estensione dei termini a tutto il luglio '85; i liberali vorrebbero limitare la proroga al 31 gennaio

ROMA — Ci sarà un decreto-bis sulla proroga degli sfratti. Dopo le imboscate a ripetizione dei franchi tiratori [illegible] Camera, che hanno portato a numerose modifiche, il governo ha deciso di abbandonare al suo destino il primo provvedimento e di riproporlo, non si sa bene ancora se ritoccato o meno, tra oggi e domani. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il repubblicano Oscar Mammì, ha spiegato ai giornalisti che l'emendamento comunista, passato a sorpresa l'altra sera, sul ripristino degli sgravi fiscali per la prima casa (la vecchia legge Formica) comporterebbe una diminuzione di entrate per circa 500 miliardi.

«Il governo pertanto — ha aggiunto Mammì — non [illegible] insistito sull'approvazione del decreto sugli sfratti che doveva essere votato anche dal Senato entro domenica prossima. Così potremo meglio valutare le necessarie coperture nel caso nel nuovo testo si dovesse tener conto degli emendamenti votati a Montecitorio». Detto così, sembra tutto semplice e, invece, per il governo [illegible] guai seri, perché sul nuovo testo sono già esplosi i contrasti con i cinque partiti della maggioranza.

Il dramma della [illegible], provocato dalla mancanza di una seria politica per il settore, troppe volte abbandonato a se stesso, torna a [illegible] esplosivo con il rischio [illegible] gravi tensioni sociali. Un nuovo decreto di proroga degli sfratti è comunque inevitabile, altrimenti fin da lunedì potrebbero scattare le esecuzioni. Governo e maggioranza hanno quindi poche ore [illegible] tempo per trovare un accordo decente.

All'interno della coalizione si fronteggiano due linee. Da una parte ci sono i socialisti che vorrebbero estendere i termini della proroga dal 31 gennaio a tutto il luglio '85, dal momento che già piovono dalle zone «calde» (i 40 Comuni interessati al provvedimento) le richieste di un allungamento dei tempi. Il psi è quindi dell'opinione che è meglio affrontare subito la questione, piuttosto che rimandarla alla vigilia elettorale per le elezioni amministrative.

[illegible] versante opposto [illegible] sono i liberali, parte dei democristiani e, sotto sotto, lo stesso ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi contrari ad un'estensione della proroga che, [illegible] fatto, avrebbe il significato di un vero e proprio blocco degli sfratti. Ermetica è poi la dichiarazione di Nicolazzi: «Il governo deve ora valutare l'opportunità di ripresentare il decreto sugli sfratti e, in caso affermativo, deve decidere se tenere conto degli orientamenti emersi in questi due mesi».

Nicolazzi, accusando i comunisti di aver provocato la decadenza del primo decreto, ha fatto presente che anche nella maggioranza si erano manifestate posizioni tendenti ad emendamenti migliorativi, ma si era voluto privilegiare l'urgenza della questione sfratti, mentre per gli altri interventi si intendeva ricorrere [illegible] azioni su provvedimenti diversi.

Comunque, ha ulteriormente puntualizzato il ministro, «non si può pretendere di rilanciare una politica di mercato mortificando l'iniziativa privata con provvedimenti quali il blocco dei fitti, la decadenza dei benefici fiscali e l'aumento dei coefficienti catastali: è necessaria quindi una revisione del quadro fiscale sulla casa che potrebbe avvenire al Senato nell'ambito della discussione della riforma dell'equo canone». Anche i liberali spingono per un sollecito varo di questa riforma.

Il capogruppo socialista nella Commissione lavori pubblici della Camera, Oreste Lodigiani, lancia invece dure accuse a Nicolazzi: «Il ministro [illegible] affronta con il dovuto impegno e [illegible] dovuta serietà questioni che hanno bisogno di ben altra strategia e ben altro profilo». In questo clima Craxi, tra mille altri pensieri, cercherà oggi di trovare una via d'uscita per il nodo-sfratti.

Emilio Pucci

Roma. Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi

Pacchetto fiscale, si tratta

Oggi nuova riunione della maggioranza (con Craxi) in Senato

ROMA — Fino a tarda sera Bettino Craxi ha cercato con i ministri economici una soluzione per il provvedimento Visentini. Risultato: un [illegible] rinvio, qualche passo avanti e molti problemi irrisolti. «La notte porta consiglio» ha dichiarato all'uscita Arnaldo Forlani. Stamattina, pare, è convocato l'ufficio politico della democrazia cristiana. Poi, nel pomeriggio, l'incontro di Craxi e di Visentini con i capigruppo della maggioranza al Senato, che dovrà esplorare in dettaglio le questioni più controverse.

Poco prima che la riunione terminasse il ministro del Tesoro Giovanni Goria faceva sapere che le posizioni erano ancora distanti, ma «non fondate sul cemento armato». Calcolo forfettario dell'imposta sul reddito per i lavoratori autonomi, accertamenti induttivi, libro-giornale per i professionisti, ripartizione del reddito nell'impresa familiare sono stati ancora una volta gli argomenti centrali della discussione. Visentini [illegible] ha ceduto sulle questioni più importanti, ma non ha affatto dato quell'impressione [illegible] «irrigidimento» che democristiani e socialdemocratici gli avevano attribuito nella mattinata. E [illegible] soprattutto dc e psdi ad avere ancora dei dubbi, su più di [illegible] punto.

Di sicuro si è raggiunta un'intesa sull'impresa familiare; era un punto che il ministro delle Finanze non riteneva molto importante. Sarà attenuata la disposizione [illegible] secondo [illegible] quale il reddito dell'impresa familiare [illegible] avrebbe dovuto essere attribuito per due terzi al titolare. Qualche ravvicinamento c'è stato anche sulla parte del provvedimento che è la principale per effetti pratici: il regime forfettario dell'imposta sul reddito. Per il resto, di alcune frettolose dichiarazioni di ottimismo e forse meno [illegible] diffidare. E sui dettagli non c'è stata gran precisione, dato che la materia fiscale, nonostante l'interesse degli ultimi giorni, resta indigesta a parecchi dei ministri.

La riunione governativa, già saltata mercoledì sera, doveva cominciare ieri mattina alle nove, a Palazzo Chigi. Con il primo dei molti colpi di scena della giornata, era stata rinviata [illegible] pomeriggio in Senato; al suo posto, un incontro a due Craxi-Visentini. Il presidente del Consiglio ha poi deciso [illegible] tenerla alle 18,30 nell'insolita e decentrata sede di Villa Madama, dove il 27 luglio tutti i segretari [illegible] partiti [illegible] maggioranza avevano detto sì a Visentini.

A Villa Madama, con un tentativo poi sconfessato di tenere fuori i giornalisti, si è combattuto ben [illegible]. La riunione è stata interrotta dopo il voto a sorpresa sulla legge finanziaria; tutti i ministri sono accorsi a Montecitorio, dove dalle 19 in poi hanno continuato.

Nel disordine di tutti questi spostamenti, le posizioni dei partiti non si erano mosse gran che. Nè quella [illegible] Visentini, che già da settimane aveva esposto ciò che poteva accettare e ciò che non poteva, né, nelle ultime ore, quella della dc. Fino all'ultimo la dc ha insistito per il rinvio dell'azione penale conseguente agli accertamenti induttivi, [illegible] che per molti avrebbe rappresentato un passo indietro rispetto alle «manette agli evasori». Su questo Visentini [illegible] avrebbe mai ceduto.

Nel concreto, è [illegible] tutta da verificare la possibilità di una intesa sul regime forfettario Irpef, che sia voluta e sostenuta dai gruppi parlamentari democristiani. Secondo Goria, «la riunione capace [illegible] far avanzare le cose è quella con i capigruppo». [illegible] oggi.

Stefano Lepri

In sciopero i lavoratori dell'edilizia

ROMA — Oltre un milione e mezzo di lavoratori delle costruzioni sono interessati allo sciopero nazionale «di almeno quattro ore» indetto per oggi dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc).

Da domenica scorsa

Prodi in Usa incontra i «grandi» della finanza

ROMA — Gli Stati Uniti d'America rappresentano per il [illegible] Iri il primo Paese cliente e il primo Paese fornitore: le esportazioni dell'Iri negli Usa sono passate da 420 miliardi di lire nel 1979 a 1100 miliardi nel 1983 ed hanno raggiunto i [illegible] miliardi nel primo semestre di quest'anno; le importazioni a loro volta sono passate da 450 miliardi nel 1979 a circa mille miliardi nel 1983 e sono state pari a 700 miliardi nei primi sei mesi di quest'anno.

Questa realtà ha fatto da sfondo alla visita che il presidente dell'Iri Romano Prodi ha compiuto a partire da domenica negli Stati Uniti dove ha incontrato i rappresentanti delle aziende del gruppo operanti nel mercato statunitense e dove ha avuto incontri con i maggiori esponenti delle principali istituzioni finanziarie degli Stati Uniti.

L'interscambio commerciale con gli Stati Uniti [illegible] caratterizzato negli ultimi anni — è stato rilevato — da un progressivo aumento nel «mix» delle esportazioni dell'Iri negli Usa di forniture ad elevata tecnologia.

■ SIP — Il primo collegamento europeo di videoconferenza a colori via satellite è stato inaugurato fra Roma e Parigi. Un gruppo italiano, riunito nella sala che la Sip ha allestito appositamente nel posto telefonico pubblico di Villa Borghese, ha dialogato «faccia a faccia», per [illegible] r'ora, con un gruppo di belgi e francesi, in rappresentanza della Cee, riuniti in una [illegible] sala a Parigi. Nel corso dello stesso pomeriggio altri collegamenti sono stati effettuati fra Parigi, Londra, L'Aia e Francoforte.

REDDITO E CATASTO / ALLA SCOPERTA DEL PIANETA-CASA

Dieci milioni di alloggi fantasma

Secondo il presidente della Confedilizia, Viziano, metà dei proprietari [illegible] appartamenti non paga una lira al fisco - Ma Bartocci (Sunia) replica: «La vera evasione [illegible] le migliaia di abitazioni di lusso e granlusso che passano come popolari»

ROMA — *«E' logico che si aggiornino i valori catastali delle abitazioni, fermi [illegible] gennaio 1962, [illegible] ci esaspera il fatto che, mentre da un lato si presta questa lecita, anzi doverosa attenzione al calendario, sull'altro lato non ci è ancora passato il bruciore sulla nostra pelle del mancato adeguamento dei canoni [illegible] affitto e incombe la minaccia di prorogare il blocco delle locazioni commerciali, con un danno, tra l'altro, per il fisco, di 6-7 mila miliardi l'anno».* Il presidente [illegible] Confedilizia, Angelo Viziano, aggiunge: *«Di fronte a questa persecuzione dei redditi, anche un modesto aumento, [illegible] media del 10%, dei coefficienti catastali, diventa mal tollerabile per la nostra categoria (i proprietari edili, n.d.r.), che, peraltro, sarebbe ben disposta a pagare le tasse».*

Viziano, però, rischia di contraddirsi, [illegible] dopo, quando afferma che, *«su 21 milioni 800 mila abitazioni esistenti, in base al censimento dell'ottobre 1981, ne risultano denunciate, al ministero delle Finanze, sui moduli 740, solo 11 milioni 200 mila. Sono oltre 10 milioni e mezzo in meno, quasi [illegible] metà, [illegible] proprietari che [illegible] pagano una lira».* Allora, dice, *«prima di caricare, sempre e in ogni occasione, [illegible] peso fiscale [illegible] chi già paga le imposte, bisognerebbe incominciare a colpire chi non le paga».* Tanto più che, ricorda il presidente della Confedilizia, anche da una relazione al Parlamento della Corte dei conti, e mai smentita, risulta che le abitazioni registrate al Catasto sono meno di 11 milioni.

Una casa non accatastata non è detto che non paghi le imposte, e neppure che sia abusiva. *«Però, è più facile dimenticarsene, quando si fa la dichiarazione dei redditi»,* osserva Viziano. Infatti, *«quei [illegible] milioni di [illegible] che mancano sono costituiti in buona parte da appartamenti [illegible] lavoratori dipendenti, che mandano [illegible] modello 101, e si scordano, diciamo così, di aggiungere il 740».*

E il segretario generale aggiunto del Sunia, il sindacato degli inquilini, Silvano Bartocci, precisa: *«Lo scandalo della grossa evasione immobiliare [illegible] dipende tanto da gli abusivi. Anzi, è proprio l'abusivo che accatasta, per costituirsi ragioni da far valere, di fronte alle [illegible] urbanistiche, in caso [illegible] contestazioni. Ma la vera evasione sono [illegible] migliaia di case di lusso e di gran lusso che passano come popolari, o anche meno. [illegible] nostro è un Paese di abitazioni rurali, che poi hanno la piscina al posto della concimaia».*

Quando si parla di casa, si parla di un patrimonio abitativo nazionale il cui valore richiederebbe, per essere espresso in cifre, in lire «pesanti». Per semplificare, diremo che si calcola ammonti al doppio del prodotto interno lordo di quest'anno, previ[illegible] in 606 mila miliardi. Dovremmo [illegible], quindi, almeno un milione e 200 mila miliardi di lire. Al di là degli aspetti sociali, di cui gli sfratti sono l'episodio più immediato e drammatico, tutto quanto lo riguarda ha dimensioni colossali. Ma, prima di approfondire il trattamento fiscale, riteniamo opportuno accertare se e in quale misura l'evasione «catastale» corrisponda alla realtà.

Il Direttore generale del Catasto, Angelo Pradella, la smentisce recisamente, e con precisione di dati. *«Le notizie sulle quali le valutazioni espresse dalla Corte dei conti in Parlamento si sarebbero fondate — ci dice — sono assolutamente errate. Infatti, al catasto edilizio risultano registrate quasi 20 milioni di abitazioni. A queste si devono aggiungere non meno di 4 milioni e mezzo di unità immobiliari destinate ad abitazione, già dichiarate dai proprietari e che sono in corso di accatastamento».* Il totale, quindi, supera il numero di 21 milioni 858 mila abitazioni, censite [illegible] nell'ottobre [illegible], come è logico, del resto, essendo da allora passati tre anni, ma come non ci saremmo aspettato, di fronte a dichiarazioni tanto autorevoli in contrario.

L'elenco fornitoci dall'ingegner Pradella, però, non ammette dubbi, data la sua precisione, per ognuna delle undici «A», le categorie nelle quali sono accatastate le abitazioni, dalle «signorili» alle «tipiche», come i trulli pugliesi. Si può osservare, caso mai, che sembrano assai poche 50 mila «A1», abitazioni signorili, di fronte ai [illegible] milioni [illegible] mila case «civili» e agli oltre 7 milioni di abitazioni «popolari» e «ultra-popolari». Ne emerge, infatti, un panorama di grigiore che il nostro Paese, per fortuna, non offre.

Mario Salvatorelli

Il governo del Cairo intende prendere in esame il nuovo A 129 «Mangusta»

All'Egitto piace l'elicottero made in Italy

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — L'Egitto ha chiesto di valutare l'elicottero anticarro italiano [illegible] 129 Mangusta [illegible] dall'Agusta: lo si è appreso al Cairo nel corso della «Mostra degli equipaggiamenti per la difesa». [illegible] inaugurare la mostra, nella base aerea di Al Maza, a Nord della capitale, è arrivato il presidente Mubarak, accompagnato dal collega sudanese Nimeiri.

Giornali e televisione hanno dato grande spazio all'avvenimento: lo stesso Mubarak ha spiegato in [illegible] discorso perché questa mostra è molto importante per il Paese: «L'Egitto — ha detto — vuole dimostrare la volontà e la capacità [illegible] assistere tutte le nazioni amiche nel campo della difesa». [illegible] motivazioni ideologiche quelle economiche: negli ultimi due anni il Paese ha venduto equipaggiamenti militari per un miliardo di dollari e spera di imporsi come il maggiore esportatore verso il Terzo Mondo per compensare l'anticipato declino [illegible] entrate petrolifere.

Questo spiega perché alla mostra hanno partecipato, tra gli altri Paesi, Italia, Usa, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Canada, Svezia, Jugoslavia, Pakistan. Tra [illegible] aziende italiane, oltre all'Agusta, erano presenti Oto Melara, Officine Galileo, Contraves, Oerlikon Italiana, Jungliana, Selenia-Elsag, Sitra, Erber, Beretta, Valsella Meccanotecnica, Borletti, Whitehead, Fiat Aviazione, Iveco, Snia Bpd, Franchi, Iret. Massiccia la presenza straniera nel campo dei veicoli militari con Renault, General Motors, Magirus Deutz, Inl; ancora più significativa la calata in massa delle grandi dell'elettronica e delle telecomunicazioni, dalla Plessey alla Thomson, dalla Honeywell alla Texas.

L'Egitto ha un'industria abbastanza [illegible] sviluppata nel campo degli armamenti tradizionali; ma adesso vuole fare un balzo verso le tecnologie più avanzate, soprattutto in campo aeronautico, missilistico, dell'elettronica militare. La strada scelta è quella delle collaborazioni: [illegible] mostra è [illegible] presentato [illegible] grande enfasi uno dei quattro Alfa Jet (bireattori da addestramento e combattimento [illegible] costruzione franco-tedesca) [illegible] tati in Egitto con l'assistenza di Parigi; è ora in progetto il montaggio dell'addestratore turboelica «Tucano» [illegible] produzione brasiliana; e [illegible] prossimo pa[illegible] secondo i responsabili egiziani, dovrebbe essere addirittura il montaggio dei

Per quanto riguarda in particolare l'Agusta, [illegible] sua posizione è assai favorevole: la [illegible] italiana ha già fornito all'Egitto quindici CH47, i grossi elicotteri birotori da trasporto (40 uomini), e tre S 61 in versione Vip (uno di essi [illegible] usato da Mubarak). L'A 129, sul quale si sta intanto puntando l'interesse della Gran Bretagna e della Spagna, ha come rivale diretto l'Apache [illegible] americana Hughes, anch'essa presente al Cairo, ma ha dalla sua la semplicità di manutenzione, elemento che potrebbe essere decisivo per Paesi come l'Egitto e gli altri del Medio Oriente. Per questo elicottero sono in c[illegible] contatti intergovernativi con gli Emirati Arabi.

L'altro prodotto Agusta che ha [illegible] chances è il collaudatissimo A 109, ora in versione potenziata (A 109K); infine l'A 306 potrebbe avere un revival come addestratore. Anche il jet da addestramento S 211 [illegible] Siai Marchetti, già acquistato da Singapore, dovrebbe trovare buona accoglienza in Medio Oriente per la facilità di esercizio e il basso costo.

Dopo il ministro della Difesa, Spadolini, venuto al Cairo il mese scorso, sta per arrivare Craxi: gli scambi tra i due Paesi saranno al centro dei colloqui; comunque qualcuno [illegible] affari ne ha già fatti: la Contraves [illegible] Roma ha venduto all'Egitto sistemi [illegible] difesa antiaerea.

Vittorio Ravizza

athena research

INDUSTRIA ALIMENTARE
che ha una immagine largamente consolidata sul mercato e sviluppa un fatturato di alcune centinaia di miliardi ricerca, nel quadro di un potenziamento della struttura commerciale delle linee «Prodotti Caseari»

ISPETTORI ALLE VENDITE

per le seguenti
- — **Piemonte - Liguria - Sardegna** AR 162 ST
- — **Lombardia** AR 161 ST
- — **Emilia Romagna - Marche** AR 164 ST

La posizione comporta la responsabilità della promozione, sviluppo e coordinamento delle vendite gestite attraverso una rete diretta di depositi e rete di rappresentanti.

Le caratteristiche di base richieste sono:
- — età intorno ai 30-35 anni;
- — cultura media superiore;
- — esperienza pluriennale di vendita a livello di responsabilità crescente e di gestione di uomini;
- — abitudine ad operare per piani ed obiettivi.

La società offre condizioni retributive di sicuro interesse, incentivazioni e ambiente professionale adeguato.

ATHENA Research, incaricata della ricerca, non trasmetterà alcun nominativo senza l'autorizzazione degli interessati.

Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse alla

Research
Via 21 - MILANO
Tel. 02 793.445 - 793.047 - 791.566

athena research

3M

La 3M Italia S.p.A., la più importante azienda estera del Gruppo 3M e tra le maggiori industrie chimiche nazionali per cifra di fatturato (circa 700 miliardi) e per numero di dipendenti (oltre 3000), ricerca per la propria unità di Ferrania (Sv), nella quale sono localizzati impianti di produzione, laboratori di ricerca e sviluppo, unità tecniche di progettazione e servizi amministrativi, un

RESPONSABILE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Il candidato prescelto sarà responsabile degli aspetti di gestione delle risorse umane per un'area di rilevanza strategica dell'unità.

Tale ruolo comporta un'attiva autonomia operativa nella gestione dei livelli retributivi e di inquadramento, nel provvedere ai fabbisogni di assunzione, nell'impostare e realizzare interventi e programmi di sviluppo organizzativo, nel promuovere interventi formativi e nel fornire supporto e consulenza ai managers di linea nei problemi di gestione delle risorse umane.

La posizione che riferirà al Direttore Relazioni con il Personale per unità, opererà, in relazione ai programmi da realizzare, con il supporto dello Staff centrali del gruppo.

L'opportunità si rivolge ad un laureato di età intorno ai 30 anni, in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese, che abbia maturato una sicura professionalità presso aziende che adottano criteri avanzati nella gestione delle risorse umane.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta AR 269 ST alla:

ATHENA Research
Via Visconti Modrone 21 - 20122 MILANO
Tel. 02 793.445 - 793.047 - 791.566

Un'importante azienda internazionale leader proprio settore fine di potenziare proprie strutture ricerca

CAPO UFFICIO PROGETTAZIONE MECCANICA

Desideriamo prendere contatto con ingegnere meccanico e/o aeronautico di 30/34 anni che abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale in aziende con produzione di medie o piccole nell'ambito progettazione in particolare di quella di precisione ed in quella di tecnologie differenziate (fusioni in lega leggera, lavorazioni su centri di lavoro, ecc.), alla persona sarà affidato il coordinamento di un gruppo di progettisti ed avrà continui contatti con i settori del Marketing, Produzione esterni.

Il candidato dovrà inoltre possedere conoscenze della lingua inglese e doti di creatività e di determinazione. Il prescelto opererà in un ambiente dinamico che offre ottime possibilità di sviluppo professionale. sede lavoro è in Torino.

L'inquadramento e la retribuzione sono linea con il mercato ed ai massimi livelli impiegatizi.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 7471 — 10100

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

assunzioni
impiegati di 1ª

Il Monte Paschi di Siena in relazione ad un programma di assunzioni di impiegati di 1ª ricerca aspiranti:

- di età non superiore a 35 anni (salvo benefici di cui alla Legge 2-4-68 n. 482);
- nella regione Piemonte da almeno un anno continuativo alla data del presente avviso;
- muniti diploma, conseguito con votazione non inferiore a 50/60, di:
  Maturità Tecnica Commerciale (Ragioniere e Perito Commerciale)
  Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue Estere
  Segretario Amministrazione
  Operatore Commerciale
  Analista Contabile,
- e/o di Laurea, conseguita con la votazione non inferiore a 100/110 in:
  Economia e Commercio
  Scienze Economiche e Bancarie
  Scienze Economiche
  Scienze Statistiche ed Economiche

Le domande dovranno essere redatte su appositi moduli (disponibili presso tutte le Filiali e Agenzie Piemonte) e inviate, all'indirizzo essi indicato entro il 30-11-1984.

Siena, 31 Ottobre 1984

Kelémata

PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA RICERCA

GIOVANI LAUREATI

in INGEGNERIA ed ECONOMIA e COMMERCIO

da inserire nelle seguenti aree:
• MARKETING • PRODUCT MANAGER
• VENDITA • CONTROLLO GESTIONE

È previsto un periodo iniziale di training presso la nostra Società e, per le persone che si dimostreranno più idonee, il successivo inserimento nella stessa od in altre Società del gruppo e con ottime prospettive di sviluppo di carriera.

Inviare curriculum dettagliato a
Casella Postale Torino

FINSTRAL SpA
la più grande Azienda italiana produttrice di sistemi e serramenti in PVC ricerca

CAPO-ZONA

per assistenza tecnico commerciale a propri partners.
Richiedesi provenienza settore serramenti e profilati, conoscenza lingua francese.
Dettagliare curriculum a:
FINSTRAL SpA
39050 Auna Sotto - Bolzano - Tel. 0471

SI.CAO SPA GENOVA
GRUPPO BARRY - PARIGI
Numero Uno nel Cacao per vendita semilavorati e cioccolato nel canale pasticcerie e gelaterie, ricerca:

AGENTI PLURIMANDATARI

introdotti negli esercizi di: Torino - Cuneo - Alessandria - Valle d'Aosta e relative province.

Scrivere notizie dettagliate per la selezione : **SI.CAO spa**

Settore Pasticceria - **CASELLA POSTALE 7481 - GENOVA-NERVI**

SORIN S.p.A.
appartenente al settore tecnologie biomediche maggiore gruppo industriale privato italiano, ricerca

PROGETTISTA ELETTRONICO SENIOR

lo sviluppo di dispositivi biomedici avanzati.
- — laurea in ingegneria elettronica e fisica
- — esperienza provata progettazione circuiti analogici/digitali
- — sensibilità / interesse a progetti di ricerca innovativa

di lavoro: Saluggia

La Società è disponibile a livelli retributivi estremo interesse e facilitare la sistemazione nell'area di Torino

Inviare curriculum dettagliato a:
SORIN BIOMEDICA S.p.A.
Personale e Organizzazione
13040 SALUGGIA (VC)

Importante CENTRO DI OTTICA e CONTATTOLOGIA con più punti vendita nell'area torinese, per potenziamento organico ricerca

A) OTTICI - OPTOMETRISTI

con alcuni anni di esperienza nella misurazione della vista, preparazione delle lenti e vendita e successo di occhiali e articoli ottici

B) ADDETTI A LABORATORIO

con esperienza di preparazione lenti, montaggio occhiali e lavorazioni in genere.
Inviare dettagliato curriculum specificando i precedenti e mercando il riferimento di interesse a:
«PUBLIKOMPASS 630 — 10100 TORINO»

Azienda Leader settore arredi urbani pubblicitari ricerca per il potenziamento della propria struttura:

RESPONSABILE COMMERCIALE

alle dipendenza della Direzione Generale cui affidare la realizzazione degli obiettivi commerciali della Società in di fatturato, margini, quote di mercato, immagine.

ritengono requisiti essenziali:
- — 35-40 anni
- — buona preparazione culturale base
- — pluriennale esperienza aziende namente organizzate
- — disponibilità a viaggiare

Inquadramento e retribuzione verranno nili sulla base della professionalità acquisita.

Sede di lavoro: cintura Nord di Torino.

Inviare dettagliato curriculum professionale a:
P 624 — 10100 TORINO.

CONSULENTI TURISTICI ASSOCIATI S.p.A.

Società leader in Italia nel settore della consulenza turistica che commercializza la

Proprietà Periodica

È interessata ad entrare in contatto con

PROFESSIONISTI/E DELLA VENDITA

che abbiano maturato valida esperienza nel settore, che siano motivati a divenire **SPECIALISTI**

CHIEDE:
- Età fra i 26 ed i 45 anni
- Presenza adeguata al tipo di attività
- Determinazione nel raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Desiderio e capacità di autonomia operativa

OFFRE:
- Marchio di grande prestigio
- Prodotti e settore in crescente diffusione
- Remunerazione provvigionale ai livelli più elevati del mercato
- Interessanti ed articolate iniziative supporto alla vendita
- rilevanti possibilità di sviluppo professionale di carriera

Inviare dettagliato curriculum vitae a
CONSULTUR S.p.A. - Largo Donegani, 20121 Milano - citando rif. V 89.

CSI-PIEMONTE
Consorzio per il Sistema Informativo
Cerca

Sistemisti esperti

nella gestione e manutenzione del monitor TP.CICS in ambiente SNA e non SNA, e del sistema operativo MVS/SP. E' richiesta un'esperienza specifica di almeno sei anni.

L'inquadramento previsto è al massimo livello impiegatizio (C.C.N.L. delle Aziende Commerciali), e la retribuzione, commisurata all'effettiva esperienza, di sicuro interesse.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1984, specificando il recapito telefonico, presso la sede di:
corso Unione Sovietica 216
10134 TORINO

Azienda affermata nel campo dell'automazione industriale sita in cintura Torino cerca per l'ampliamento dei propri organici

TECNICI ELETTRONICI

con mansioni di addetti al laboratorio per supporto alla progettazione. Tecnici elettronici con mansioni di collaudatori. Softwaristi con esperienza in Firmware di Processori e diagnostica su sistemi a Microprocessori. È richiesta 25-30 anni. Inviare scheda a
Publikompass 5613 - 10100 Torino.

Società multinazionale con sede in Torino cerca segretaria

madrelingua inglese

per direzione Commerciale.

Scrivere:
Publikompass 622
TORINO.

ALUSIM srl
Pressofusioni e stamp. del leghe di alluminio rame e zinco. Cerca

SUBAGENTI

per zone libere Lombardia e Piemonte. Attività adatta a buoni venditori desiderosi ampliare gamma prodotti disponibili e aumentare reddito personale.
La provenienza dal settore non è indispensabile. Massima riservatezza.
Scrivere Publikompass 66 F - 20123 Milano.

AGENTE PIEMONTE

settore abbigliamento mandatario prestigiose Ditte internazionali cerca Collaboratore, provata serietà, anni 25/30, disposto affiancamento operativo. Dettagliare curriculum vitae, allegando fotografia non restituibile a «Publikompass 8315 — 10100 Torino».

maglieria RAGNO

Maglieria

UN VENDITORE DIRETTO CLIENTI DETTAGLIO

per le Torino e Aosta

con capacità di organizzare attività vendita il raggiungimento di medio periodo della zona di competenza.

L'importanza dell'azienda, la notorietà dei prodotti, le ampie possibilità affermazione professionale, l'inquadramento adeguato ai rispettivi livelli, un trattamento di interesse composto da stipendio, , in dotazione, rimborso viaggio e più di tutta, sono gli elementi che caratterizzano l'offerta.

Telefonare lunedì 19-11-84 a
Maglieria RAGNO S.p.A.
Via Principe Eugenio, 13
Tel. (02) 341. 6 Milano
Sig. Zapparata Vittorio

med spa

Importante Azienda con sede a Reggio Emilia, leader nel settore, ci ha incaricato di selezionare

AGENTE

per le zone Liguria - Piemonte - Parma - Piacenza. L'azienda, i cui prodotti hanno un alto contenuto tecnologico, opera nel settore antifurto vetture e camion.

Si offre portafoglio clienti già acquisito e pertanto retribuzione provvigionale è di sicuro interesse per qualsiasi candidatura.
Si richiede esperienza lavoro maturata in posizione analoga, preferibilmente nel settore installatori accessori auto.

Inviare dettagliato curriculum a: **MARGO, Ricerca e Selezione del Personale, Arienti 33, Bologna.**

SELENIA SPAZIO

Avendo necessità di costituire nello Stabilimento dell'Aquila un reparto di progettazione di ATE (Automatic Test Equipment) per unità sistemi radiofrequenza e digitali

RICERCA

Laureati/Diplomati

per le seguenti posizioni:

a) sistemisti

con 8-12 anni esperienza maturata nella sistemistica di misura nei campi succitati;

b) analisti

con 5-10 anni di esperienza maturata in attività analisi e programmazione di sistemi di misura su calcolatori HP anche in configurazione LAN (Local Area Network).

In considerazione dei frequenti contatti della Società con settori internazionali operanti nello stesso campo professionale, è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Le condizioni di assunzione saranno commisurate alle effettive esperienze e capacità dei candidati.

Gli interessati possono inviare curriculum dettagliato a:

CASELLA POSTALE N. — L'AQUILA

Azienda metalmeccanica torinese, leader nella produzione di parti auto, ricerca per il potenziamento del proprio settore Ricerca e Progettazione Tecnica

DISEGNATORE PROGETTISTA

di componenti per l'alimentazione dei motori per autovetture.
Il candidato — di circa 30 anni di età — dovrà aver maturato una significativa esperienza di progettazione di parti meccaniche, dovrà possedere inoltre doti di dinamismo personale ed essere in grado di operare in un contesto organizzativo avanzato; la conoscenza della lingua inglese completa il profilo del candidato ideale.
L'Azienda è in grado di offrire un trattamento economico di sicuro interesse.
Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass n. 5318 — 10100 Torino».

Società Finanziaria in Torino
cerca

RAGIONIERA

veramente esperta contabilità generale in grado di operare autonomamente e redigere bilanci periodici, bilancio fine anno, tredicesima, iva, 750 ecc.
Possibilmente pratica uso elaboratore.
Preferibilmente attualmente occupata per passaggio diretto.
Telefonare per colloquio 677.746 ore ufficio.

Un Importante Gruppo Editoriale incaricato di ricercare e selezionare

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il candidato è un ragioniere di circa trent'anni che abbia maturato solide e moderne esperienze di contabilità generale, analitica, controllo gestione e sia in grado di intrattenere continuamente rapporti con il Centro elaborazione dati. Si richiede infine esperienza nella elaborazione e stesura di bilanci societari e sviluppata conoscenza del sistema Tributario italiano.

Il posto di lavoro senza dubbio stimolante per le responsabilità che occupa, l'ambiente e la collocazione che il Gruppo occupa nel , carriera senta aspetti interessanti per quanto lo sviluppo della posizione il contenuto degli incarichi.

Il posto di lavoro è previsto nella provincia Cuneo con necessità di brevi trasferte in altre città italiane, sedi della Società del Gruppo.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae che sottolinei modo particolare e dettagliato le esperienze di lavoro e gli incarichi ricoperti relazione alle caratteristiche a:

CONCORDE EUROFIDUCIARIA
SELEZIONE DEL PERSONALE
VIA COSIMO DEL FANTE 16 20122 MILANO

ASSISTENTE DIREZIONE TECNICA

tecnes Organizzazione aziendale
Via Andrea Doria n. 7 - 10123 Torino

CONTABILITA' INDUSTRIALE

tecnes Organizzazione aziendale
Via Andrea Doria n. 7 - 10123 Torino

PRAXIS MAN AGEMENT

Membro

TECNICO-COMMERCIALE

SEGRETARIO/A TECNICO-COMMERCIALE

Il Salone dell'auto propone al Lingotto [illegible] temi commerciali e tecnici e molte curiosità

Thema va all'attacco

La nuova Lancia porta il «made in Italy» tra le berline di lusso - Sfida nel Diesel

La «Thema» comincia il suo cammino nel mondo dell'auto [illegible] Lingotto. *«Bellissima auto»* l'ha definita Sandro Pertini e dello stesso parere sono i visitatori che si affollano nello stand Lancia-Autobianchi. Tutti vogliono provarla e, anche se il giro è breve, le prestazioni e il confort della [illegible] berlina vengono giustamente apprezzati.

Del resto, si tratta di commenti in linea con quelli della stampa estera, [illegible] solito molto severa. Qualche esempio. Die Welt (Germania): *«Quello che alla Fiat era riuscito con la "Uno" nella categoria delle utilitarie, ora è riuscito alla Lancia nella [illegible]cia superiore del mercato: un bel colpo. E a prezzi accessibili»*. The Times (Inghilterra): *«E' una delle auto più notevoli che abbia guidato quest'anno: veloce, sicura e eccitante»*. Le Monde (Francia): *«Tutte e quattro le versioni fanno meraviglie una volta portate sui 200 km/h. C'è di che incantare i nostalgici della velocità pura»*.

La «Thema» [illegible] inserisce in quelli che gli specialisti di marketing definiscono i segmenti «E» e «F», ovvero nei settori delle berline di classe medio-superiore e superiore, che in [illegible] corrisponderanno quest'anno — più o meno — a un volume di 130 mila vetture. Si parla di oltre 5000 «Thema» prodotte entro il 31 dicembre (le versioni saranno probabilmente ripartite come segue: 40% «Turbodiesel», 35% «i.e.», [illegible] «i.e. Turbo» e 10% «6V».) Per il 1985 si prevede la costruzione [illegible] 40 mila esemplari (25.000 per il mercato interno, il resto all'estero).

Come si nota dalle tabelle, il segmento «E» appare in calo, l'«F» è stabile, grazie all'apporto del Diesel. La «Thema» copre entrambi i settori [illegible] le sue versioni (ma [illegible] «V6» potrebbe addirittura piacere agli abituali clienti delle auto di superlusso, tipo Maserati «Quattroporte» o Bmw «Serie 7»). Ricordiamo che, in generale, si inseriscono tra le medio-superiori vetture [illegible] [illegible] [illegible] «Serie 3», la Mercedes «190», l'Audi «100» e in quelle [illegible] classe superiore le Rover, la Citroën «CX», le Saab [illegible]9000», la Maserati «Biturbo», le Volvo «740/760», l'Audi «200», le Mercedes «200/300», le Bmw «Serie 5» e così via.

L'arrivo della «Thema», ripetendo un fenomeno di mercato già accaduto in settori diversi con la «Prisma» e la «Regata», potrebbe far lievitare i due segmenti. E' chiaro che l'offerta di un prodotto così competitivo da parte di una Casa [illegible] il nome e il fascino della Lancia è destinata a colpire il pubblico e ad attirare l'attenzione sul «made in Italy».

[illegible] appare altrettanto evi[illegible] che la «Thema» [illegible] eccellenti carte da giocare anche nella cruciale sfida del Diesel. Le versioni a gasolio rappresentano il 62% del segmento «F» (primi dieci mesi 1984), con Volvo «740/760» e Bmw «524 TD» in primo piano. Ora, la «Turbodiesel» della Lancia — per le sue caratteristiche — non ha nulla da invidiare alle rivali estere.

La Lancia non si nasconde [illegible] puntare sul mercato italiano. E' l'obiettivo «numero uno» e, al Salone, chi dovrà fare i conti con la «Thema» non nasconde una certa preoccupazione.

Michele Fenu

Ecco il mercato in Italia

Anno	Medio sup.	% merc.	% it.	Super.	% merc.	% it.
1981	[illegible]	7,7	51,8	36.880	2,1	6,9
1982	106.580	6,4	58	33.635	2,2	6,2
[illegible]	91.627	5,8	46,8	35.888	2,3	16,9
1984*	68.057	4,9	39,8	31.325	2,2	14,9
[illegible]4* Diesel	23.663	35	—	19.547	62	—

* primi dieci mesi

[illegible] '84

MEDIO-SUP.: 1. Alfa Romeo 10.825; 2. Bmw 10.557; 3. Fiat 7.753; 4. Mercedes 7.634; 5. Volvo 4.478; 6. Audi 3.818; 7. Renault 3.681; 8. Gm 2.978; 9. Lancia 2.535; 10. Ford 361.

SUPERIORI: 1. Volvo 9.530; 2. Bmw 7.393; 3. Mercedes 5.003; 4. Citroën 2.663; 5. Maserati 2.300; 6. Alfa Romeo 2.211; 7. British Leyland 1.756; 8. Saab 1.734; 9. Audi 228; 10. Lancia 165.

I principali concorrenti della «Thema ds»

MARCA E MODELLO	Cil. cc	Pot. cv	[illegible]	Traz.	Peso kg	Cons. 100 km/h	Vel. km/h	Prezzo
Lancia «Thema ds»	2445	100	4	Ant.	[illegible]	6,9	185	[illegible]
A. R. «Alfa [illegible] TD»	[illegible]	110	4	[illegible]	1250	8,0	178	22.050.000
A. R. «Alfa 6 TD 5»	24[illegible]	105	5	Post.	1580	[illegible]	170	27.115.000
Fiat «Argenta TD»	[illegible]	90	4	Post.	1305	8,5	160	26.473.000
Bmw [illegible] TD»	2443	115	6	[illegible]	[illegible]	7,8	175	23.480.000
Citroën «CX25TRD Turb.»	2500	95	4	Ant.	1405	7,1	174	[illegible]
Opel «Rekord 2.3 TD CD»	2260	86	4	Post.	1260	7,5	170	[illegible]
Peugeot «505 GRD Turbo»	2304	80	4	Post.	[illegible]	8,6	160	20.850.000
Renault «25 TDX»	2068	85	4	Ant.	1170	6,9	172	24.824.800
Rover «2400 SD TD»	2393	[illegible]	4	Post.	1600	6,6	165	23.424.000
Volvo «760 GLE TD»	2383	112	6	Post.	1326	6,8	170	31.080.000
Volvo «740 GLE D»	[illegible]	82	6	Post.	1400	[illegible]	157	25.200.000

Cosa è emerso nel 1984? Ecco un primo punto

Il Salone di Torino conclude la stagione automobilistica 1984. Una stagione sicuramente importante dal punto di vista delle novità tecniche e dei nuovi modelli che hanno visto la luce da gennaio a oggi: ben 25, comprendendo anche i «restyling» e le versioni «derivate».

Sulla base di questi e di altri elementi (le innovazioni tecniche non visibili ma anche di grande peso), è possibile tracciare una prima visione d'assieme, cercare di individuare alcune linee di tendenza emerse quest'anno, sotto l'aspetto dell'evoluzione meccanica, stilistica e soprattutto commerciale, cioè dell'offerta.

■ **Vetture utilitarie.** *E' il settore che ha rivelato con [illegible] tratto di una conferma le maggiori attenzioni dei costruttori. Le Case italiane — o per meglio dire la [illegible] —, nel campo delle piccole cilindrate sono agguerritissime, ma si trovano di fronte a una rinnovata controffensiva da parte di Renault con la nuova «Super 5», di Peugeot con le varie versioni «205», di Opel, e adesso anche della spagnola Seat con la «Ibiza». E non approfondiamo l'argomento prezzi, che nel caso di Renault e Seat hanno costituito una sorpresa e dato luogo a interpretazioni difformi. Potremmo concludere: concorrenza spietata.*

■ **Grandi berline.** *Si è manifestato un rinnovato interesse da parte dell'industria italiana, in particolare la Lancia con la «Thema» e l'Alfa Romeo con il modello «90». In questo caso i volumi di vendita non possono essere importanti, ma è interessante il fatturato, per non parlare dell'immagine che ne consegue per la [illegible]. Tuttavia è un settore in cui la parte del leone è stata finora fatta dalle Case estere: attendiamo con curiosità di vedere in quale misura questa superiorità potrà essere intaccata dai [illegible] modelli italiani. Ricordiamo che nel [illegible] dell'anno sono apparse la Renault «25», la Saab [illegible], l'Audi «200», e la Citroën «CX», tutte con almeno una versione Turbo, a benzina o Diesel.*

■ **Stili diversi a confronto.** *Bernard Hanon, presidente della Renault, visitando la rassegna si è in particolare soffermato negli stand dei carrozzieri italiani. «Al Salone di Torino — ha detto — non manco mai, anche perché ogni volta ci trovo nuove idee nel campo dello stile: è una miniera preziosa». Un riconoscimento che vale una conferma peraltro scontata sulla bravura della «scuola» italiana del design automobilistico. Però non è detto che tutti i centri stile dell'industria mondiale vi si ispirino. Per esempio, proprio la Renault con la berlina «25» e la Saab con la nuova «[illegible]» hanno cercato strade diverse con la formula dei «due volumi e mezzo» (nel caso della vettura svedese con la collaborazione dell'Ital Design), così da realizzare berline con portellone di carico a terpo. Che piaccia a tutti non diremmo.*

■ **Innovazioni meccaniche.** *Quest'anno ne sono apparse molte, altre hanno avuto definitiva consacrazione. Fra le più interessanti possiamo citare il sistema di equilibratura del motore a 4 cilindri per mezzo di due alberi controrotanti nel basamento adottato sulla Lancia «Thema Turbo», le sospensioni autolivellanti, il dispositivo frenante anti-bloccaggio delle ruote, i sempre più estesi controlli elettronici delle funzioni del motore. Infine, la nascita del nuovo motore Fiat «Fire 1000», di prossima introduzione in serie, rappresenta un decisivo passo avanti in fatto di rendimento, bassi consumi, semplicità costruttiva. Un fattore importante nella ricerca dell'affidabilità e dell'economia di esercizio.*

Ferruccio Bernabò

Sempre più simili alle auto normali i veicoli «free time»

Il fuoristrada si mimetizza

Decine di novità quasi per smentire un mercato che ha registrato un certo calo

Ci vuole pazienza. Scoprire tutti i «fuoristrada» presenti al Salone dell'auto non è cosa facile, sia perché le dimensioni del Lingotto raggiungono vertici prima non immaginabili, sia perché le novità più gustose a volte sono nascoste in angoli poco felici o mimetizzate fra altre vetture della [illegible] [illegible] che di «4x4» hanno ben [illegible].

A ben guardare però qual[illegible] mezzo interessante salta fuori, quasi a smentire i progetti di avventure che parlano di un mercato decisamente in calo. E' opportuna però [illegible] puntualizzazione: sull'onda del successo di vetture «normali» trasformate in quattro ruote motrici anche i «fuori[illegible]» più classici, specie i giapponesi, cercano sempre più di avvicinarsi per aspetto e prestazioni alle auto di tutti i giorni.

Esiste sempre un mercato di mezzi spartani e adatti essenzialmente al lavoro o ai grandi «raids» (anzi si sforna periodicamente qualche [illegible] vità), ma il brusco «voltafaccia» della Leyland, che ha reso più confortevole e lussuoso un classico «mulo» [illegible] la Land Rover, dà un'idea di quali siano le richieste del pubblico.

La giapponese Isuzu propone [illegible] la «Trooper», una novità soltanto italiana un altre nazioni è già in vendita da un paio d'anni, un imponente 4x4 lungo quasi 4 metri e 40 centimetri e dotato di un 4 cilindri diesel con 63 CV Din in grado di fargli raggiungere i 120 [illegible]ilometri l'ora; piacevole l'aspetto di grande «station wagon» a due sole porte, prezzo intorno ai 25 milioni.

La Nissan Patrol, modello molto gradito sul mercato italiano per l'esuberanza delle prestazioni, adotta ora un nuovo motore diesel che grazie al turbo ha raggiunto il record di 110 CV, capace di [illegible]ntirle circa i 150 chilometri l'ora.

L'impostazione stilistica è parecchio simile al vecchio modello, ma la Land Rover [illegible] è in gran parte un'auto nuova. Finalmente [illegible] regolabili, cambio a cinque marce, parabrezza in [illegible] unico e motore [illegible] portato a 2500 cc con 87 CV sono soltanto alcune delle modifiche che hanno radicalmente mutato il volto della «regina del deserto»; i prezzi variano dai 20 milioni e mezzo ai 25 milioni e mezzo.

[illegible] Chi vuole un «4x4» adatto agli impieghi gravosi e non si cura dell'estetica raffinata o delle accelerazioni brucianti, il connubio franco-portoghese UMM dà un veicolo di tutta affidabilità specie per quanto riguarda la robustezza (massiccio [illegible] e carrozzeria con lamierati di due millimetri) e il motore (il notissimo e [illegible] Peugeot Diesel [illegible] 2500 cc). E' ovvio che per impieghi così specialistici i 100 chilometri sono la velocità massima consentita e il prezzo è di 18 milioni.

[illegible]e se [illegible] [illegible] esposto presto arriveranno in Italia alcune vetture cui è [illegible] prevedere il successo e naturalmente sono tutte «made in Japan»: la Daihatsu annuncia la «Rocky» con [illegible] vasta gamma di [illegible], passo lungo o corto, carrozzeria aperta o chiusa, motore 2000 a benzina o 2700 [illegible]sel; prezzi [illegible] 21 a 32 milioni e la speranza di rinverdire il successo della «Taft». La piccola Suzuki avrà anche [illegible] nuovo motore più grande, [illegible] 1300 cc con 63 CV e [illegible] altre migliorie e la Toyota (secondo costruttore al mondo dopo la General Motors) presto lancerà il modello rinnovato della ormai troppo longeva «Land Cruiser», [illegible]el 3400 cc con 90 CV.

[illegible] inte[illegible] notare come, ogni anno che passa, aumentino sempre i modelli di auto cui è stata aggiunta la doppia trazione (ultimissima è la Volkswagen Passat «Syncro») mentre [illegible] pochissimo tempo fa le Subaru facevano notizia: proprio dalla Casa giapponese però viene un [illegible] gioiellino [illegible] sta al Salone. Si chiama «Justy», è una compatta berlina dalle dimensioni di una «Metro», molto piacevole nell'aspetto e dotata di un motore tre cilindri, 1000 cc con 55 CV, cambio a cinque [illegible]. Non è ancora omologata [illegible] Italia, appena lo sarà cercheremo di soddisfare la curiosità di quanti già se ne [illegible] innamorati.

Gigi Mattana

Lamborghini il motore più potente

Il motore a benzina più potente del Salone è un 12 cilindri Lamborghini idoneo per varie applicazioni automobilistiche o navali (offshore). E' un propulsore di 1937 cc con la bellezza di 620 CV nella versione a carburatori o di 755 in [illegible] a iniezione. Potenza da Formula 1.

Se le Ferrari sono le più veloci, la Jeep «Renegade» e la Umm «4X4» (100 all'ora) sono le più lente, seguite dalla Fiat 126 (105). Ma si tratta di veicoli «fuoristrada» e da città.

Ordinata da [illegible] principe saudita

Una tv sulla Rolls per la retromarcia

La Rolls [illegible] tv per la retromarcia: nella foto in basso il monitor e il particolare di una delle due telecamere nella coda

Una banale Rolls-Royce non basta a chi non ha problemi economici. Ed ecco che, su commissione di un principe saudita, la «Autocostruzioni SD» (dieci dipendenti, sede a Nichelino) ha trasformato una Rolls in un'auto da favola. Tanto per cominciare è stata allungata di 65 centimetri, ampliando le portiere anteriori. Gli interni sono in pelle bianca, il sedile del passeggero può essere appiattito con un dispositivo elettronico di [illegible] a [illegible] gradi.

E poiché è scomodo per chi guida girarsi o guardare lo specchietto retrovisore in retromarcia, ecco che un monitor tv sul cruscotto, collegato a due telecamere installate sulla coda permette di vedere quello che accade dietro la vettura.

I carrozzieri: proposte fantasiose per vedere le vetture con un occhio diverso

una Panda «4X4» Maggiore ha ricavato un'auto multiuso

L'aspetto grintoso della Mitsubishi «Mirage» di Aldo Sessano

La Regata «70 S» decappottabile presentata da Moretti

Qualsiasi veicolo di serie, può essere cambiato in qualcosa di diverso. Ecco alcune delle proposte più fantasiose del Salone

La difficile arte di trasformare le auto

Michelotti propone una utilitaria da città su meccanica giapponese

La piccola auto da città, che riprenda la filosofia progettuale di vetture gloriose come la Topolino o la 500 è un esemplare ormai raro nei Saloni dell'automobile. Se ne parla sempre meno, ed è anche per questo che merita una certa attenzione il prototipo elaborato dallo Studio Michelotti. E' una proposta di vettura per uso urbano e a medio raggio che tiene conto anche della necessità di mantenerne il prezzo ad un livello accettabile e quindi di semplificarne la produzione.

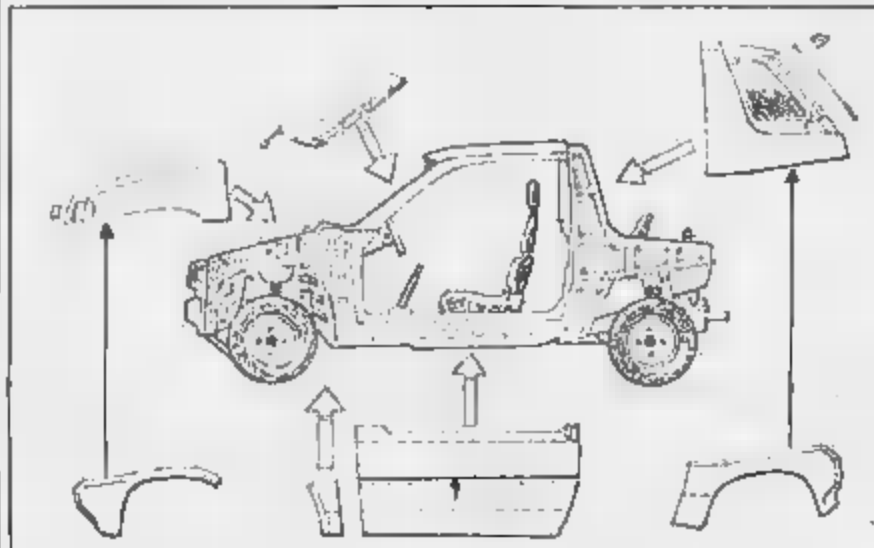
«Complessivamente — spiega Edgardo Michelotti, che conduce l'azienda con il designer giapponese Tateo Uchida —, occorrono solo 40 bulloni per applicare allo scheletro portante in acciaio gli elementi della carrozzeria, realizzati nel nostro prototipo in materiali plastici o compositi».

Lunga all'incirca come una «Mini», la «Pac» (questo il nome della vettura) è stata concepita in modo da poter essere assemblata fuori dalla catena di montaggio: tutta la componentistica può essere montata direttamente sulla scocca prima degli elementi di carrozzeria. La meccanica, compreso il motore bicilindrico, è quella della Daihatsu «Cuore», con trazione anteriore e velocità massima superiore ai 115 km/h.

Interessante anche il sistema di apertura dell'ampia portiera, che ruota su una cerniera a parallelogramma facilitando l'accesso e la discesa dalla vettura.

Nello stesso stand è visibile il prototipo della «Scimitar» progettata per l'inglese Reliant, che segna il ritorno di una vettura Michelotti alla produzione di serie. E' uno spider a due posti dalla linea a cuneo, la cui carrozzeria è realizzata in materiali plastici compositi, fissati con bulloni autofilettanti.

«Questo sistema — afferma Tateo Uchida — facilita il montaggio della carrozzeria, ma in Gran Bretagna ha anche un altro vantaggio: le compagnie di assicurazione infatti praticano sconti per quelle auto con le parti di carrozzeria imbullonate, che sono più semplici e quindi anche meno costose da riparare». Motore anteriore e trazione posteriore garantiscono le «sgommate» tipiche dei vecchi spider inglesi e tanto care ai più nostalgici automobilisti britannici.

A cura di **Vittorio Sabadin**

Sessano, Colt più grintosa

Aldo Sessano, responsabile della Open Design, ha ridisegnato la carrozzeria della giapponese Mitsubishi «Mirage» («Colt» in Europa), una piccola sportiva dotata di un motore 1600 turbo. «Mi sembrava — spiega — che l'immagine della vettura non corrispondesse completamente alle sue prestazioni e che fosse necessario accentuarne l'aspetto grintoso. E' una proposta di stile che se fosse accettata non richiederebbe per giunta grossi investimenti».

Il restyling molto squadrato, con ampi passaruota, spoiler e alettone posteriore, ne ha fatto una vettura difficile da non notare. Pregevoli alcuni particolari, come la scritta «MMC» ricavata nella presa d'aria anteriore e il design della coda.

Che cosa fare di una «Panda»? Un'ambulanza, un fuoristrada, oppure una utilitaria con gli interni raffinati di una Rolls

Proposte concrete e fantasiose, berline trasformate in cabriolet, utilitarie in vetture di lusso o in veicoli multiuso. Una visita agli stand dei carrozzieri fa comprendere quanto si rivelino versatili le automobili di tutti i giorni dopo il trattamento di artigiani capaci.

Maggiora — *La matita del designer Paolo Martin ha elaborato due veicoli inconsueti: uno a tre ruote su meccanica Piaggio, trasformabile da «tutto aria» a «tutto chiuso» (perfino le portiere possono essere asportate) o in piccolo pick-up; l'altro su meccanica Fiat Panda «4X4» pensato come veicolo per impieghi full-time. La carrozzeria è stata completamente rifatta, con una pianta anteriore che facilita le manovre e un paraurti cofano in un solo pezzo indeformabile, molto sporgente. Anche questa vettura può essere trasformata in pick-up.*

Boneschi — *Oltre alle versioni costruite di numerose vetture, la carrozzeria milanese ha portato al Salone una Panda «4X4» (chiamata «Yack») che può essere trasformata in ambulanza di emergenza grazie alla particolare disposizione dei sedili e al letto rialzato. Boneschi ne suggerisce l'utilizzo a guardie forestali, vigili del fuoco, stazioni sciistiche, protezione civile.*

Sciomeri — *Specializzato nel rifare gli interni delle vetture più popolari, Sciomeri ha provato a rendere più lussose le Fiat «Uno» e «Panda». Sulla prima cruscotto in mogano, rifiniture in legno sulle portiere, velluto al posto del tessuto sui sedili e ovviamente alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con telecomando e una vastissima gamma di accessori. Anche le «Panda» così personalizzate dai 18 dipendenti della Sciomeri sono all'interno irriconoscibili.* «La richiesta — dicono i responsabili dell'azienda — è discretamente alta. A molti automobilisti piace avere i vantaggi di una utilitaria abbinati al confort di una grande berlina, magari con carrozzeria di colore diverso da quelli previsti dalla Casa. E il tutto ad un costo non altissimo: in media ci teniamo intorno al 15-20 per cento in più rispetto al listino».

Moretti — *Alla «Uno» decappottabile si è unita al Salone di Torino una «Regata 70» a cielo aperto, irrobustita da due roll-bar. La vettura può essere scoperta completamente lasciando quasi inalterata la struttura delle portiere. Inoltre molte le Panda «4X4»: le quattro ruote motrici hanno stimolato la richiesta di queste vetture scoperte destinate al tempo libero.* «E' una vera e propria riscoperta — conferma Moretti —: la versione "4X4" ha ridato slancio alla richiesta delle Panda modificate, che evidentemente vengono preferite in questa versione per la loro versatilità di impiego come vetture stradali o fuoristrada».

Fissore: fuoristrada e stile

La Rayton Fissore entra nel settore dei costruttori con il «Magnum 4X4», un veicolo studiato per essere contemporaneamente una sofisticata granturismo e un fuoristrada. Disponibile in due versioni (benzina e Diesel) si distingue per la raffinatezza degli interni e il livello degli accessori, paragonabili a quelli di una berlina di alta classe.

Nella versione a benzina con compressore Volumex raggiunge la velocità di 165 km/h. Sarà in vendita entro l'84 e verrà costruito in esemplari l'anno.

Lo schema mostra il sistema di montaggio della carrozzeria dell'auto da città di Michelotti

Da lunedì la rassegna dell'autobus

Nel Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia si aprirà lunedì il Salone dell'Autobus, terza rassegna autonoma del settore dopo quelle tenute nel '79 e nell'81 in contemporanea con il Salone dei veicoli industriali.

Alla rassegna parteciperanno 28 costruttori e 17 aziende specializzate nella componentistica. Sono previste manifestazioni collaterali, tra le quali la quinta conferenza nazionale delle autolinee, organizzata dal ministero dei Trasporti.

Al Salone dell'Autobus si potrà accedere con il biglietto acquistato per il Salone dell'automobile.

Un libro sulla storia del Salone

Due autori d'eccezione hanno collaborato per realizzare un libro commemorativo delle varie edizioni del Salone dell'Automobile: si tratta de «Il Salone dell'automobile» edito da Daniela Piazza e gli autori sono Alberto Bersani e Augusto Costantino.

Il primo è l'attuale direttore del Salone nonché direttore dell'Anfia dove lavora dal 1961; il secondo è il creatore e direttore (fino al 1983) del Centro Storico Fiat. Due personaggi che conoscono storia e segreti del Salone torinese e che ne hanno riassunto in circa 170 pagine le vicende, da quando cioè l'esposizione avveniva nel Padiglione delle Belle Arti al Valentino, fino alla sua attuale e nuova sede del Lingotto. La prefazione del libro è di Giovanni Agnelli.

Vetture sempre più perfezionate con l'aiuto dell'elettronica

Come ti regolo motore e cambio

Progressi continui - E ora nascono sistemi semplici e economici - Il problema della strumentazione

L'elettronica avanza a passi da gigante nell'automobile. Ormai ci si stupisce se ogni nuovo modello non ha almeno una serie di sistemi.

L'accensione, per esempio: è quasi d'obbligo che sia del tipo senza contatti per assicurare una lunga vita senza manutenzione. L'iniezione, un tempo appannaggio di modelli di classe elevata, sta diffondendosi su quelli medi e presto toccherà i piccoli.

Per arrivare a questo risultato si deve contare su dispositivi di iniezione elettronica meno complicati ma ugualmente efficienti. E' il caso del dispositivo Weber ad iniettore singolo annunciato proprio in occasione del Salone. Ha tutti i pregi dei sistemi multiiniettori ma è più semplice e quindi meno costoso.

Alcune vetture montano già il sistema integrato di iniezione ed accensione: hanno cioè gestione totalmente elettronica del motore. L'Alfa Romeo vi aggiunge la regolazione automatica della fasatura dell'aspirazione in modo da ottimizzare prestazioni o consumi di benzina.

Ma l'elettronica invade altri campi. Per esempio, il cambio di velocità. Su alcuni modelli della Bmw è di tipo automatico a convertitore di coppia con possibilità di diverse regolazioni (ossia diversi modi di reagire alle richieste di potenza del guidatore) grazie ad un impianto altamente perfezionato. E' possibile, tra l'altro, bloccare il convertitore idrodinamico, eliminando le perdite normalmente causate da questo dispositivo.

Anche un cambio automatico convenzionale può diventare più efficiente grazie a sistemi elettronici di governo, cui si aggiungono nuovi dispositivi meccanici. Un esempio è quello del cambio a 4x2 rapporti presentato dalla Ital Design e di cui già si sono occupati nei giorni scorsi.

Un cambio del genere, più efficiente di uno normale a 4 marce, non sarebbe di facile controllo da parte di un guidatore medio. L'elettronica, in base ad una logica prefissata, sceglie le marce più adatte in ogni condizione.

E poi ci sono le nuove strumentazioni elettroniche. Alcune presentano dati in modo classico (strumenti con quadranti tondi e lancette), altre con indicatori luminosi a cristalli liquidi.

E' in corso una ricerca allargata per determinare le preferenze del pubblico in materia. Meglio il sistema digitale (ossia i dati in valori numerici precisi) o quello analogico (dati rappresentati da segmenti diritti o curvi, la cui lunghezza è proporzionale alla grandezza che si vuole indicare).

Le indicazioni raccolte ed esaminate in una tavola rotonda organizzata dalla Borletti sembrano privilegiare per ora i sistemi analogici, che offrono una lettura più rapida. L'argomento, però, è ben lontano dall'essere esaurito e sarà oggetto di ulteriori verifiche.

Intanto molti costruttori offrono cruscotti totalmente elettronici (Alfa Romeo «90» e Opel «Kadett Gsi» tra gli altri) oppure con alcuni strumenti a indicatori luminosi ed altri di tipo classico. E' un settore che potrà riservare sorprese.

Gianni Rogliatti

Una campagna per prevenire gli incidenti dovuti alle condizioni ambientali

E' inverno anche in autostrada

«*Prudenza, è inverno anche in autostrada*»: questo lo slogan che accompagnerà gli automobilisti sulla rete autostradale del gruppo Iri (2816 km) durante la cattiva stagione. Dopo la campagna per la «*partenza intelligente*», nata quattro anni fa per richiamare l'attenzione sui problemi delle concentrazioni di traffico d'estate e per giungere a un razionale scaglionamento dell'esodo nelle grandi ferie, la società Autostrade vuole ora sensibilizzare gli automobilisti sui pericoli delle condizioni meteorologiche avverse: neve, gelo, nebbia.

Se è vero che il fattore umano è causa del 73 per cento degli incidenti e il veicolo del 15, il restante 12 per cento è da attribuire alle condizioni ambientali. Allo stesso modo se è vero che in autostrada la sicurezza è maggiore che sulle statali, ciò non deve indurre l'automobilista a comportarsi con meno prudenza. E' proprio questa la considerazione che ha portato alla campagna intrapresa dalla società Autostrade.

L'inverno — è stato detto — non è un buon periodo per chi viaggia in automobile: il maltempo rende difficoltosa la guida e, di fatto, porta a una riduzione della capacità della strada. E' però dimostrato che non aumenta il tasso di «incidentalità» ed anche le conseguenze dei sinistri sono meno gravi. Ciò dipende da una condotta più prudente e, forse, anche dalla rinuncia a viaggiare in avverse condizioni atmosferiche: ghiaccio, neve, nebbia e pioggia sono, nell'ordine, i fattori che, secondo gli automobilisti, condizionano più negativamente la guida.

La società Autostrade, da novembre ad aprile, sul 2816 chilometri in esercizio, ha oltre mille mezzi e macchine speciali con duemila addetti mobilitati giorno e notte per le «operazioni invernali» sulla rete. I 65 posti di manutenzione sono coordinati dalle 8 direzioni di tronco che ricevono soprattutto dai meteorologici, utili ai trattamenti preventivi e all'informazione tempestiva degli automobilisti.

Con l'allarme-ghiaccio dato in anticipo è così possibile quella «salatura», ottenuta con spargitori di fondenti chimici (cloruro di sodio o di calcio), che impedisce formazioni pericolose sulla strada. Ogni anno la società Autostrade utilizza dalle 30 alle 40 mila tonnellate di questi sali.

Ma è l'informazione all'utenza su cui si punta per una maggior sicurezza del viaggio: c'è il calcolatore parlante («progetto voce», 28 mila chiamate da luglio a oggi) che può essere interpellato telefonicamente e fornisce dati tempestivi sull'itinerario che vogliamo compiere. Ci sono i pannelli a messaggio variabile installati sulle piste di entrata (e in un tratto della Modena-Firenze) per notizie sintetiche sulla viabilità. E ci sono i notiziari radiofonici e televisivi, che ci ragguagliano su eventuali difficoltà.

Gianni Bisio

Quasi tutti gli istituti denunciano gravi disfunzioni nelle pulizie

Il sole espulso da scuola

Vetri sporchi, polvere, condizioni igieniche generali carenti - I bidelli dicono di essere pochi e di avere molto lavoro (3-4 aule da [illegible] a testa) - Ma non sporcano solo gli studenti: le palestre tutte le sere sono occupate da vari gruppi sportivi - Il Comune non lava le finestre da due anni, la Provincia è più sollecita

Gli studenti degli Anni [illegible] godono delle interrogazioni programmate, forse avranno la settimana corta, ma a molti [illegible] loro (qualcuno mormora che si tratti addirittura della maggioranza) è negata la gioia di osservare il cielo dalla finestra. Non per [illegible] severità degli insegnanti. La ragione è [illegible] banale: i vetri [illegible] sporchi, non vengono lavati mai o sono lavati poco e male.

La pulizia nelle scuole [illegible] problema antico. I vetri abbrunati da smog e polvere non sono che un esempio. Sporche, tra l'altro, [illegible] anche le palestre (aperte [illegible] quartieri fino alle 22). E poi c'è la questione dell'igiene in generale, sempre carente.

Di chi [illegible] colpa? A chi tocca pulire? [illegible] mansionario impone le pulizie ordinarie agli «operatori scolastici» (cioè a quelli che un tempo si chiamavano bidelli), siano essi dipendenti comunali (asili nido materne, elementari, magistrali) o della Provincia (licei scientifici, tecnici commerciali, geometri), o statali (medie inferiori, istituti industriali, professionali). Dovrebbero lavare i pavimenti, spolverare, badare all'igiene delle mense. I vetri rientrano nelle loro competenze soltanto se ad altezza d'uomo e comunque dalla parte interna.

La periodicità degli interventi è stabilita dal Consiglio di circolo o di istituto (ovviamente d'accordo con direttori e presidi). Ma c'è un grosso punto interrogativo. Gli operatori sono quasi 6 mila a Torino, a ciascuno è affidata la cura [illegible] [illegible] classi, più ovviamente gli spazi comuni. Lavorano sei ore il giorno per 6 giorni. Fanno i turni per [illegible] prire l'intero arco della giornata (in alcuni istituti [illegible] la lezione fino alle 18). Tenuto conto anche delle assenze, legittime e previste, gli organici non bastano.

La questione vetri è la più complessa. Si calcola che ne esistano per oltre un milione di metri quadrati. Il loro lavaggio dall'esterno tocca al proprietario dell'edificio: Comune e Provincia. Il lavoro è affidato a imprese specializzate. Il Comune da due anni [illegible] le più appalti per mancanza di fondi (l'ultima volta pagò [illegible] milioni). Ora si sta organizzando per trovare i [illegible], ha già fatto i bandi. Se non ci saranno intoppi, i vetri saranno lavati prima che finisca l'anno scolastico.

La Provincia spende circa [illegible] milioni all'anno, prevede due interventi nell'arco dei 9 mesi di scuola, comunque il lavaggio è fatto almeno [illegible] volte.

Intanto, c'è chi ha mitigato il problema adottando il buon senso. Gli operatori armati [illegible] di lunghi bastoni sono riusciti a ridare un minimo di trasparenza ai vetri delle finestre. [illegible] sovente la scappatoia è riuscita a metà: ci sono molte parti fisse raggiungibili soltanto dall'esterno.

L'igiene delle palestre è un altro grosso neo. Mantenerle pulite è difficile per carenza di personale, [illegible] anche perché sono occupate mattino, pomeriggio e sera.

Un esempio: *«Finite le lezioni, i nostri operatori procedono a ripulire le palestre* — spiega il preside dell'Ottavo industriale prof [illegible] —. *Dopo quell'ora i locali si popolano di fantasmi: gruppi e società sportive il cui controllo ci sfugge perché l'utilità è diretta dal Comune e della Provincia. A togliere la traccia di queste presenze provvedono la custode con l'aiuto della Provincia. Teoricamente tutti i locali dell'istituto dovrebbero essere puliti». Lo sono in pratica?* Il prof. Biddau evita la polemica. Aggiunge soltanto: *«Se non lo sono significa che qualcuno non fa il suo dovere».*

Al liceo classico Gioberti il Consiglio di istituto ha tagliato corto, decidendo di chiamare, a proprie spese, una impresa. Alla elementare Sclarandi il Consiglio di circolo ha deliberato che ogni giorno vengano lavati i pavimenti con particolare attenzione alla mensa. L'igiene della palestra occupata fino alle 22 viene curata prima dell'ingresso dei ragazzi.

Un esempio positivo della media Lagrange. La preside professoressa Cregutol Verlengia spiega: *«La buona volontà sovente sopperisce alle carenze. Sono riuscita a trovare un accordo con i nostri operatori, instaurando un clima di fermezza e comprensione».*

Maria Valabrega

In aula magna a caccia di posto

Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio, sede delle Facoltà umanistiche, dovrà subire un generale restauro per mettersi in regola con le norme di sicurezza, insieme con gli uffici universitari di via Po e l'Istituto di Biologia di corso Massimo d'Azeglio. Se non si provvederà entro pochi mesi, ha spiegato il Rettore Dianzani nell'incontro col corpo accademico al Regio, c'è il rischio di chiusura.

A Palazzo Nuovo sarà necessario [illegible] materiali ignifughi, porte antincendio e predisporre due scaloni d'uscita d'emergenza. Per tali opere, l'edificio perderà 650 mq. Come e dove recuperarli? Il piano prevede l'affitto di locali da un'Opera pia cui si dovrebbe aggiungere l'acquisto di altri.

Nel frattempo, per centinaia di studenti è un'impresa trovare posto nelle aule dove si tengono le lezioni. E' successo anche nell'aula magna (la foto è eloquente) dove s'è aperto il corso di Istituzioni di diritto romano per le matricole di Giurisprudenza.

Incidente a Caselle

Impiegata è morta Un arresto

E' un nomade - Ricercati i [illegible] amici

[illegible] nomade, Zvonko Jovanovic, 21 anni, accampato in [illegible] del Francese, è stato arrestato per reticenza poche ore dopo l'incidente in cui, l'altra sera, ha perso la vita un'impiegata dell'aeroporto, Loredana Garanzini, 21 anni, di Caselle, via Colleoni 6. Il giovane, sentito per ore da vigili urbani e polizia, avrebbe [illegible] di esserai trovato [illegible] [illegible] 132 targata Treviso, [illegible] cui si è scontrata la 127 della giovane. [illegible] sarebbe stato molto impreciso sull'identità dei due amici (anche loro nomadi) che erano con lui mercoledì [illegible]

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione, Loredana Garanzini stava rientrando a Caselle dopo una serata passata con il fidanzato quando, a pochi metri dal ponte sulla Stura, alle porte di Torino, ha perso il controllo dell'auto e, [illegible] dendo la corsia opposta, si è scontrata con la 132 dei nomadi. Il violento urto ha sbalzato l'auto in una scarpata di una decina di metri: la giovane è morta all'istante. Ma non è neppure esclusa una seconda ipotesi: potrebbero, infatti, essere stati gli zingari a urtare per primi la [illegible].

I tre zingari, subito dopo l'incidente, erano stati accompagnati all'Astanteria Martini da alcuni automobilisti. Due di loro sono fuggiti pochi minuti dopo. Jovanovic è stato rintracciato da polizia e vigili urbani ancora in ospedale.

Domani mattina, a Caselle, si svolgeranno i funerali di Loredana Garanzini

Il processo-tangenti di lunedì

Il sì del Comune alla parte civile

Anche la dc favorevole, insieme [illegible] pci, psdi e msi - Lunedì la ratifica in Consiglio

La costituzione di parte civile del Comune al processo per le tangenti pare scontata: la decisione della giunta di formalizzare l'atto, lunedì all'apertura del dibattimento penale, verrà confermata sicuramente anche dal Consiglio comunale perché la dc voterà a favore. Quindi, sommando i voti di quanti hanno già preannunciato l'assenso all'iniziativa della giunta, e cioè comunisti, socialdemocratici e missini, a quelli democristiani, si otterrà una maggioranza schiacciante per il «sì».

Il gruppo [illegible] della dc si è espresso in tal senso nella sua ultima riunione: tutti d'accordo che l'immagine della pubblica amministrazione va difesa sul piano «morale» anche se il Comune, dal cosiddetto scandalo, non ha patito danni economici.

Resta da parte dei democristiani la critica per il metodo seguito dalla giunta: *«Perché mai si è aspettato tanto per formalizzare un atto che poteva essere discusso da tempo con maggiore attenzione?»*. E' la domanda che si pongono anche altri gruppi e che lunedì sera risuonerà sicuramente negli interventi dei consiglieri, prima di ratificare, con voto segreto, la deliberazione presa dalla giunta giovedì.

Cassintegrati Proposte pci

Sul problema cassintegrati, ieri il pci ha formulato alcune ipotesi di intervento straordinario: prepensionamento anticipato a 50 anni di chi è [illegible] da almeno tre anni con turnazione delle forze giovanili d[illegible] in termini flessibili; uscita volontaria degli occupati con 52 anni; attivazione di contratti di solidarietà con riduzione dell'orario di lavoro.

La conferenza stampa comunista ha preso spunto, tra l'altro, dalle sentenze del magistrato del lavoro che annullano i provvedimenti di messa in cassa integrazione di alcune centinaia di dipendenti Fiat e dalla decisione che dovranno prendere oggi i giudici d'appello. Di qui la richiesta sollecitata da più parti di strumenti che in una situazione di emergenza riducano il rischio, soprattutto per i cassintegrati a [illegible] ore, di restare con niente in mano.

Le indagini sul torinese assassinato a Milano

Ucciso per uno sgarro Una donna in carcere

E' l'amica del titolare dell'alloggio dove sarebbe avvenuto il delitto Una partita di cocaina non pagata? - Giovane arrestato per spaccio

Maria Teresa Breccolin, 36 anni, è stata [illegible] per concorso nell'omicidio di Renato Fiore, il pregiudicato di 29 anni trovato ucciso martedì [illegible] a Milano. In carcere anche Giuseppe Droga, 22 anni, torinese, via Parma 42, accusato di spaccio di stupefacenti. Gli inquirenti ritengono che il giovane [illegible] sia implicato nell'omicidio. Con la [illegible] della Breccolin troverebbe conferma l'ipotesi iniziale sul movente del delitto, e cioè che Fiore abbia «sgarrato» non [illegible] do quanto pattuito una partita di d[illegible] (cocaina).

Fiore fu trovato cadavere sulla sua auto, una fuoristrada «Uaz» da alcuni giorni parcheggiata in piazzale Parina, in zona Greco a Milano. Il corpo era avvolto in coperte sigillate con nastro adesivo, mani e piedi legati, in testa infilata in un sacchetto di plastica. Un primo [illegible] rivelava che era stato [illegible] [illegible] due colpi di pistola al cuore. Personaggio [illegible] noto alle cronache, era [illegible] stato due volte per spaccio di hashish. Nel maggio [illegible] era finito in carcere perché coinvolto in un giro di trafficanti che, fingendo viaggi turistici in India, [illegible] sulla Riviera ligure [illegible] grosse quantità di hashish (alla banda ne sequestrarono sette tonnellate). Ultimamente Fiore era stato più volte a Milano, per contatti con il giro della cocaina.

Dagli indirizzi e dagli appunti trovati nella sua casa torinese di via Catania 5 — nell'alloggio dove i suoi genitori, alcuni mesi fa erano morti asfissiati dal gas — gli inquirenti sono risaliti ad un appartamento di piazza Istria 12 a Milano. Qui vive un amico del Fiore, il cui nome [illegible] è stato reso noto e che è ricercato per traffico di stupefacenti. E qui gli inquirenti, [illegible] un'intercapedine dell'armadio, hanno trovato cento milioni e un lenzuolo sporco di sangue. L'ipotesi è che Fiore si sia rifiutato di consegnare il denaro ai fornitori di droga e che questi l'abbiano ucciso, forse proprio nell'appartamento, senza poi riuscire a trovare la somma. Probabilmente la banda cerca adesso l'amico di Fiore per punire anche lui dello «sgarro». La Breccolin, amica del titolare dell'alloggio, avrebbe fatto parte di questa banda di fornitori e avrebbe litigato [illegible] [illegible] e l'altro per il mancato pagamento, partecipando poi all'omicidio. Gli inquirenti sono convinti che abbia dei complici

Comandante della Scuola Applicazione

Il generale di Divisione Sergio Ornis ha assunto ieri il comando della Scuola di Applicazione: succede al generale Natale Dodoli, promosso al grado superiore. Il gen. Ornis, nato nella nostra città nel giugno del 1933, è sposato e padre di tre figli.

Ha ricoperto, tra gli altri, l'incarico di Comandante del 2° Gruppo del 131° Reggimento di Artiglieria semovente della Divisione Corazzata «Centauro», di Comandante dell'Artiglieria della Divisione meccanizzata «Folgore» e di Capo Ufficio Addestramento e Regolamento dello Stato Maggiore Esercito. Dal 1° luglio dell'81 all'ottobre '[illegible] [illegible] comandato la Brigata meccanizzata «Legnano» per essere poi assegnato allo Stato Maggiore Difesa in qualità di Capo del 1° Reparto.

Come lavora la signorina filtro

Le segretarie dei manager rivendicano un ruolo e un albo per la loro associazione - «Non è nostro compito portare il caffè al capo»

E' sua la voce gentile, educata, ma perentoria, che oppone al telefono barriere insuperabili fatte di tanti *«il dottore non c'è, la richiameremo noi al più presto»*, mentre in realtà *«il dottore»* è lì a due metri, intento al lavoro. Stiamo parlando della segretaria particolare, addetta a ruoli delicati di appoggio al manager illustre, al dirigente superimpegnato.

Mercoledì sera, le *signorine filtro* torinesi (eleganti, professionali) si sono riunite all'hotel Turin (dove ha sede provvisoria il loro gruppo) per presentare anche nella nostra città la loro associazione, nata quattro anni orsono a Milano. Si tratta dell'Aipse (Associazione italiana professione segretariale), che riunisce al momento oltre 400 socie in tutta Italia (una cinquantina in città).

Chi è oggi la segretaria particolare, quella che un tempo era l'ombra fedele del capo, a lui devota in ogni attimo della vita, e perché ha costituito una associazione in molto simile all'albo professionale e in tutto differente da un sindacato? La parola alle torinesi Orsola Appendino, Mariella Alberto e Susy Sappé, che hanno animato la serata con garbato piglio manageriale. *«Intanto vogliamo dire che cosa non siamo e che cosa non vogliamo essere. La segretaria di direzione non è quella che porta il caffè, quella che viene cambiata dalla sera alla mattina quando il capo va in pensione o è trasferito. Insomma, non è una persona passiva, ma un lavoratore fondamentale nell'organizzazione dell'azienda».*

L'identikit che si delinea è quello di una donna attiva, che lavora spesso oltre l'orario con compiti delicati e di responsabilità, [illegible] un grande spirito di adattamento alle esigenze del capo. Da alcuni anni, inoltre, è uno dei tanti lavoratori che vede ridisegnato il proprio ruolo professionale dall'innovazione tecnologica. *«Nelle aziende [illegible] l'office automation è all'ordine del giorno* — spiegano le responsabili dell'Aipse torinese — *i telefoni hanno otto linee. Insomma, o la segretaria acquisisce nuove professionalità, si riqualifica e diviene a tutti gli effetti, comprese le qualifiche e il riconoscimento da parte delle aziende, assistente del manager, oppure rischia in prospettiva di scomparire».*

L'Aipse ha lanciato [illegible] questionario nazionale per censire le segretarie di direzione di tutta Italia anche al fine di costituire un albo professionale in grado di svolgere un lavoro di collocamento nelle aziende delle socie in base a un preciso curriculum. **m. ca.**

Taxisti in pretura

Gli autisti della cintura protestano contro quelli della città che sarebbero «favoriti»

«Siamo svantaggiati rispetto ai nostri colleghi della città e non è giusto visto che facciamo parte della stessa associazione. Non siamo forse tutti uguali?». I [illegible] della cintura aderenti alla cooperativa «Avvenire», più nota come «radio taxi», protestano, si sentono emarginati rispetto ai colleghi che lavorano a Torino. E per far valere le loro ragioni hanno deciso di rivolgersi al pretore.

Perché è scoppiata la guerra? I ricorrenti sostengono decisi: *«Finora quando il cliente chiamava radio taxi, la nostra centrale gli mandava il tassista che si [illegible] più vicino. Era una regola fondamentale del nostro regolamento interno ed a quella ci siamo sempre attenuti».*

Le cose sarebbero cambiate nell'autunno scorso quando il consiglio d'amministrazione della cooperativa decise di modificare il regolamento. Dicono i tassisti che, assistiti dall'avv. Ratione, hanno presentato ricorso al pretore: *«Il cambiamento riguarda in particolare noi della cintura. Facciamo un esempio. Un cliente da Rivoli telefona a radio taxi e chiede un'auto per venire a Torino. Cosa succede? La nostra centrale controlla se è libero uno dei colleghi di Rivoli, in [illegible] contrario ne invia [illegible] [illegible] Torino. Perché non manda, ad esempio, uno di Alpignano che è certo più vicino?»*

I tassisti della cintura [illegible] (tutto 25) che hanno fatto ricorso alla magistratura, sostengono che il consiglio d'amministrazione ha violato lo statuto della cooperativa e chiedono la revoca di quella disposizione che favorisce i colleghi di Torino. La questione sarà discussa il 29 novembre davanti al pretore Milanese.

[illegible] Su ordine di cattura della procura della Repubblica i carabinieri hanno arrestato Rocco Piciallí, 21 anni, via delle Fonderie 7, Moncalieri. Deve scontare un anno e 4 mesi di prigione per rapina

Per l'omicidio di Cuorgnè accolte le richieste del pm

Uccisero il macellaio

La corte d'assise di Ivrea ha giudicato Benedetto Frisina [illegible] materiale del delitto, condannandolo a 24 anni - Dodici anni [illegible] Elsa Bugni ed Alessandro Aiello, complici della tragica estorsione - Tra gli imputati assolti, anche l'ex maresciallo dei carabinieri

Benedetto Frisina

Ventiquattro anni per Benedetto Frisina, dodici per Elsa Bugni ed Alessandro Aiello. Questa la sentenza pronunciata ieri sera, dopo tre ore di camera di consiglio, dai giudici della Corte d'Assise di Ivrea, nei confronti dei responsabili dell'assassinio del macellaio Giuseppe Magnino, [illegible] Cuorgnè, avvenuto il 28 marzo [illegible]. La giuria, quindi, ha sostanzialmente accolto [illegible] tesi sostenuta nella requi[illegible]ria dal pubblico ministero, giudicando il Frisina come l'autore materiale del delitto e gli altri due maggiori imputati come suoi complici nel tentativo di estorsione risoltosi tragicamente.

[illegible] pomeriggio avevano preso la parola i difensori dei personaggi chiave di questa vicenda. Tutti e quattro (Musumeci e Fantini per Frisina, Coda per [illegible] Bugni e Benni per Aiello) avevano sostenuto l'estraneità dei loro assistiti al delitto. Si trattava, in sostanza, secondo loro, [illegible] un processo che non aveva a supporto alcuna prova certa: c'erano soltanto molti indizi, che convergevano [illegible] particolare su [illegible], e le contraddizioni nelle quali [illegible] stessi imputati erano caduti a più riprese. «Ma non si può condannare all'ergastolo un [illegible] soltanto sulla base di supposizioni» aveva sottolineato l'avvocato Fantini.

Restava ancora da spiegare, secondo i legali, una circostanza quantomeno dubbia: come mai, dopo avere ucciso il macellaio, Benedetto Frisina avrebbe fatto esplodere un candelotto di tritolo sotto l'auto dell'Aiello? Secondo il pubblico ministero, per precostituire una patente di cre[illegible] alla sua inimicizia con quello che era, in realtà, il suo socio d'affari nel nascente racket dei negozi.

E' evidente, comunque, che [illegible] tutta la vicenda è [illegible] spiegata nei dettagli e forse [illegible] lo sarà mai completamente. Nella giornata di ieri [illegible] sono mancati anche momenti di tensione: Frisina, che in mattinata era rimasto in carcere, è improvvisamente scoppiato in lacrime; la Bugni, proprio durante l'arringa del suo difensore, è svenuta ed è stata portata fuori dall'aula [illegible] braccia. Solo l'Aiello è rimasto pressoché impassibile per tutta la durata dell'udienza, come aveva già fatto nei giorni precedenti.

Queste, infine, le condanne per i personaggi minori del processo, imputati [illegible] favoreggiamento e di falsa testimonianza: un anno e sei mesi [illegible] Antonio Bertolotto; un anno a Luigi Bellaudi; sei mesi a Giuseppe Bertello e Leon Puppo. Assolti, invece, Rosetta Ventre, Vincenzo Pelle, Cecilia Coniglio e Giovanni Monteu Fassiol. Assoluzione [illegible] formula ampia anche per l'ex maresciallo dei carabinieri di Cuorgnè, Vittorio Bovo, che era imputato di falso ideologico.

Giampiero Paviolo

Un vigile urbano medaglia d'argento

Il vigile urbano Sergio Nembri è stato insignito della medaglia d'argento [illegible] valor civile conferitagli dal presidente della Repubblica, Pertini. Il riconoscimento gli è stato consegnato ieri.

Nel 1981, il Nembri, testimone casuale di una rapina in una gioielleria, riuscì [illegible] «meraviglioso esempio di [illegible] raggio e alto senso del dovere», come è scritto nella motivazione [illegible] presidente Pertini, a ferire uno dei banditi e a consentirne l'arresto.

Anche le donne scoprono il remo

Boom di iscrizioni al canottaggio (per la silhouette nessun problema)

[illegible] qualche società canottieri troneggia ancora la scritta «Vietato l'ingresso [illegible] donne». *Fortunatamente, sono solo sbiadite vestigia di una cultura superata: nei fatti, il divieto non esiste più da tempo, e le donne [illegible] sono aperte la strada anche in questo sport.* Un esempio per tutti: l'Esperia, [illegible] società cittadina che conta [illegible] maggior numero di iscritti, ha tra i suoi [illegible] tesserati anche una quarantina di donne.

Il canottaggio non è, però, soltanto una riscoperta femminile; dopo la parentesi triste di quattro anni fa, quando i registri delle società hanno toccato minimi storici, si è registrata verso questo sport una nuova ondata di interesse. [illegible] ora, in città, almeno 700 persone [illegible] passare il tempo libero navigando [illegible] fiume.

«*Oggi è più facile fare canottaggio* — [illegible] Carlo Galizia e Enzo Pacini, direttore e segretario dei corsi della società Esperia —. *Una volta le tecniche per andare in barca venivano insegnate ai ra*[illegible] *da parenti o amici; ora, invece, ci sono corsi organizzati ogni* [illegible].

Altro motivo di richiamo per tutti appassionati e, soprattutto, per tante appassionate, è che si è sfatato un luogo comune: per seguire questo sport non occorre essere dei titani né, praticandolo, affiorano muscoli da culturista. «*Il canottaggio* — dice Galizia — *ha le caratteristiche del mezzofondo: conta soprattutto l'elasticità dei movimenti. Anche le persone esili possono praticarlo*».

Francesca, 14 anni, e Laura, 17 anni, in allenamento sul Po

Dagli alleati duro attacco all'assessore

Con una inconsueta unanimità di consensi, tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale a Chieri (pci, pri, psi, psdi, pli, msi), ad eccezione della dc, hanno chiesto [illegible] sindaco di portare in aula le dimissioni dell'assessore [illegible] Lavori Pubblici, Crescentino Bosco (dc).

La cosa [illegible] ancora più anomala se si considera che psi e psdi fanno parte [illegible] della giunta. [illegible] tanto si è arrivati dopo che il sindaco aveva invitato l'assessore a presentare al pretore la documentazione relativa a lavori stradali [illegible] dalla primavera [illegible] viale Fasano (da allora l'importante via è chiusa al traffico).

I gruppi sono stati concordi nel riconoscere la precisione di una relazione comunista che denunciava tutta una serie [illegible] errori compiuti nella redazione [illegible] libri contabili relativi ai lavori, sottolineando l'incongruità dei prezzi e [illegible] strane modifiche apportate alle opere dopo le richieste dell'opposizione.

Tutti i gruppi, eccetto la dc, hanno sostenuto la responsabilità politica dell'assessore. Non si [illegible] però giunti a [illegible] una votazione perché la dc ha chiesto la sospensione di 24 ore della seduta.

A Front Canavese: sbagliato per due volte bersaglio

Tre banditi distratti

Aspettavano la «Regata» di un gioielliere per rapinare i preziosi, ma hanno assalito due auto uguali con rappresentanti di commercio

Due rapine [illegible] 50 minuti a Front Canavese, vittime tre rappresentanti scambiati per piazzisti [illegible] gioielli. Il primo episodio è accaduto alle 11,30 quando una «Ritmo» grigia ha affiancato una «Regata» ferma in una piazzola con a bordo i rappresentanti di mobili Riccardo Pellizzari, 34 anni, di Asti, frazione Revignano 115/A, e Armando Salmistraro, 45 anni, di Desio, via Tagliabue 140.

Dall'auto sono scesi tre rapinatori armati e incappucciati [illegible] che hanno afferrato le valigette dei due sperando di trovarle colme di gioielli: [illegible] amara sorpresa, contenevano soltanto documenti. I tre si sono accontentati degli orologi [illegible] polso e del contenuto dei portafogli, [illegible] tutto [illegible] 600 mila lire.

Dopo circa un'ora i banditi, a un chilometro di distanza, hanno speronato un'altra «Regata» condotta da Gianfranco Sibilla, 28 anni, di Verbania, via De Bonis [illegible]. Speravano che almeno la terza vittima fosse in possesso di un nutrito campionario di gioielli. Invece, anche in questo caso, sono rimasti delusi: la valigetta del Sibilla conteneva soltanto orologi per [illegible] valore complessivo di circa quattro milioni.

[illegible] Rapina la scorsa notte a un taxista di piazza Statuto, [illegible] Camello, 61 anni, via Casteldelfino 7. Intorno alle 2 un giovane si è avvicinato al suo taxi chiedendogli di essere accompagnato in via Petrella. Giunto a destinazione, ha estratto un coltello e si [illegible] fatto consegnare il portafoglio con circa 200 mila lire.

[illegible] Due giovani mascherati e armati [illegible] coltello hanno rapinato ieri alle 19,30 il titolare del distributore di benzina di corso Potenza 13, Mario Balducci, 38 anni, è stato costretto a consegnare tutto l'incasso, 800 mila lire.

[illegible] Felice Massenta, 59 anni, titolare del bar-tabaccheria [illegible] è stato aggredito da due giovani, armati di coltello, che [illegible] fuggiti con 14 accendini Cartier.

★ Dopo aver rubato domenica notte una 127, Mario Guerini, 22 anni, disoccupato, via Sommeiller 4 ad Alpignano, ha compiuto alcuni scippi nella zona. L'ultimo [illegible] ha fatto mercoledì [illegible] danni della casalinga Egles Artusio, 69 anni, via Rocciamelone 2, Avigliana.

Pronta a Ivrea raccolta vetro

Dieci contenitori verranno sistemati tra pochi giorni [illegible] di Ivrea nei punti strategici della città. Serviranno a raccogliere le bottiglie di vetro, primo contributo alla campagna per [illegible] risparmio energetico varata da un apposito comi[illegible] cittadino. Successivamente i contenitori verranno aumentati, fino [illegible] unità che costituiranno la dotazione definitiva.

Orari Olivetti nuovo incontro

Sulla riduzione dell'orario di lavoro all'interno del Gruppo Olivetti sindacato ed azienda torneranno a discutere la prossima settimana. Così è stato deciso l'al[illegible] sera al termine dell'incontro [illegible]so l'Assindustria, in cui si dovevano definire le modalità di attuazione del contratto [illegible] lavoro che prevede appunto una riduzione di orario. La data del nuovo incontro non è ancora stata fissata.

Giorno per giorno

Club Turati

Stasera, ore 21, presso la sede del Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, presentazione del libro «L'economia della salute» di Giuseppe Clerico. Partecipano Sante Bajardi, Gilberto Murraro, Aldo Olivieri, Mario Rey [illegible] presente l'autore.

Borgo Vittoria

Alle 21, scuola elementare Edy Franchetti, via Randaccio 00, consultazione pubblica su: «Deliberazione sulla suddivisione del territorio cittadino in Circoscrizioni».

Per la pace

Alle 16, in via Garibaldi angolo via delle Orfane, si terrà il secondo appuntamento dell'iniziativa «In silenzio per la pace».

Stranieri a Torino

Nella Sala di Rovasenda, [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] stasera alle 21 si terrà un incontro dibattito su «Il dramma dei nuovi immigrati: stranieri a Torino». Interverranno don Giacometto e suor Bice del Centro Accoglienza Stranieri, [illegible] testimonianze di stranieri a Torino. In tale occasione verrà presentata la lettera petizione al card. Ratzinger [illegible] Teologia della Liberazione.

Dibattito su droga

Questa sera alle 21 a Pianezza, nella chiesa di San Rocco, [illegible] piazza Cavour, proposto dall'assessorato alla Cultura del Comune e dal consiglio di biblioteca, dibattito sul tema «Cosa c'è oltre la droga?». Parteciperà Valentino Bonadio.

Donne e pensioni

Per iniziativa dell'Udi, Intercategoriale Cgil-Cisl-Uil, Collettivi Casa Donne, alle [illegible] si terrà in via Fiocchetto 13 un'assemblea pubblica sul tema delle pensioni.

Lega per [illegible] autonomie

Nella sala dei consiglieri dell'Amministrazione provinciale, via Maria Vittoria 12, alle 15,30 si terrà l'assemblea regionale della Lega sui problemi della Finanza [illegible] e dei bilanci '85.

Yoga

«Il corporeo nella formazione dell'operatore» è il tema di una conferenza che il dott. Piero Parietti terrà alle 21 presso [illegible] dell'Istituto di Psicosomatica, via Accademia Albertina 21.

Spacciatore arrestato [illegible] Alpignano

I carabinieri [illegible] Alpignano hanno arrestato per spaccio e detenzione di droga [illegible]berto Ariu, 19 anni, via Pianezza 54/C. Nella sua abitazione i militari hanno trovato nascosti nel [illegible], in una confezione impermeabile e indeformabile, 19 grammi di eroina [illegible] pronta per [illegible] spaccio.

★ Sabato notte, nella sc[illegible] la media di Caselette, erano stati [illegible] un videoregistratore e un televisore a colori. Ieri i carabinieri di Alpignano hanno identificato il ladro [illegible] il ricettatore, arrestandoli entrambi. Sono due pregiudicati: il primo si chiama Andrea [illegible], via Valdellatorre [illegible]; il secondo [illegible] Bambina, via [illegible] Olllo 16. [illegible] hanno [illegible] anni e risiedono a Caselette.

Da qualche giorno è aperto il Salone dell'automobile, in occasione del quale La Stampa in collaborazione con l'Anfia ha indetto un concorso riservato agli scolari delle elementari e delle medie inferiori [illegible] Torino e provincia sul [illegible] «L'auto e il progresso». In un periodo che va dall'immediato dopoguerra alla fine degli Anni 60, i partecipanti dovranno compiere ricerche per rievocare i principali avvenimenti che hanno contrassegnato gli sviluppi economici, [illegible] ciali e di costume.

La fotografia che pubblichiamo oggi si riferisce a un'automobile molto attuale nel periodo 1955-1965: l'Alfa Romeo Giulietta. La fabbrica milanese aveva conquistato grande notorietà fin dall'anteguerra soprattutto con i suoi modelli sportivi e da corsa. Nel 1951, con il pilota Nino Farina, aveva vinto il primo Campionato mondiale di Formula 1. L'argomento di oggi è appunto lo sport, in tutte le sue manifestazioni. In questo vastissimo campo dovete cercar di ricostruire i principali avvenimenti e di ricordarne i protagonisti nel ventennio successivo alla guerra, senza dimenticare quello che è stato fatto in Italia e nella vostra città per promuovere le attività [illegible] se allo sport, e il loro significato.

Vi suggeriamo le Olimpiadi di Roma, la [illegible] automobilistica Mille Miglia (lo sapevate che [illegible] prima edizione del dopoguerra è passata da Torino?), le grandi [illegible] di calcio, il Giro ciclistico d'Italia, la nascita delle palestre, piscine, campi da gioco e in genere attrezzature sportive di quel periodo.

IL CONCORSO DE «LA STAMPA»

Innamorati di Giulietta

Auto e progresso: questo l'elenco dei premi

Un'apposita giuria segnirà le due migliori ricerche [illegible] gruppo, una per le scuole elementari ed una per le scuole medie inferiori, che riceveranno due home-computer Sinclair ZX Spectrum.

Inoltre [illegible] giuria [illegible]rà a disposizione, per premiare sia ricerche individuali sia ricerche di gruppo, senza distinzione fra scuola elementare e medie, i seguenti premi:

— 10 volumi «100 anni di auto 1886-1986» editi da Mondadori;

— 20 volumi «Storia delle scoperte e delle invenzioni a fumetti» di Enzo Biagi, editi da Mondadori;

— 3 volumi de «Il nuovo Zingarelli - vocabolario della lingua italiana» editi da Zanichelli;

— 3 volumi de «Il nuovo Ragazzini - dizionario Inglese/Italiano - Italiano/Inglese» editi da Zanichelli;

— 3 volumi «Dizionario Francese/Italiano - Italiano/Francese» di [illegible] Boch, editi da Zanichelli;

— Raccolte complete [illegible] «Tuttoscienze» edite dall'editrice La Stampa.

Le ricerche dovranno essere inviate o recapitate a mano a La Stampa, concorso «L'auto e il progresso», via Marenco 32, 10126 Torino, entro e non oltre il 10 dicembre 1984. Ogni ricerca dovrà essere corredata con il nome degli autori, l'indicazione della classe e della scuola con relativo indirizzo (nel [illegible] delle ricerche di gruppo), il riferimento alla fotografia da cui è nata la ricerca, il nome dell'insegnante organizzatore della ricerca (sempre nel caso delle ricerche di gruppo).

(Aut Min Rich)

UNA MOSTRA NELLA SCONSACRATA CHIESA DEGLI ANGELI

Chivasso ricerca il suo colore

Una [illegible] «*Chivasso commerciale*» è quella che viene presentata nella [illegible] «**Progetto Chivasso, piano colore e arredo urbano**», allestita dal Club Turati nella Chiesa degli Angeli e patrocinata dagli Assessorati alla Cultura della Provincia di Torino e del Comune di Chivasso, San [illegible] di Torino, con la collaborazione del Rotary Club di Chivasso. «*La proposta è quella di recuperare il centro storico, da sempre fulcro della vita cittadina e del commercio, anche attraverso il ripristino dei numerosi locali vuoti delle stradine laterali che potrebbero diventare nuovi spazi commerciali*», [illegible] il progettista del Club Turati, Nicola Mazzoni.

Ed ecco che progetti e disegni di case e di gallerie urbane, di parcheggi e di teatri all'aperto, fotografie di arredi, di insegne, di lampioni rendono una visione completa di quello che potrebbe diventare il centro storico commerciale chivassese, vale a dire luogo [illegible] acquisti, di incontro e di spettacolo.

La mostra si articola su quattro temi: colore in via Torino; piazza come momento sociale; attraversamenti pedonali: una terra urbana; insegne, complementi e arredi. Uno spazio è dedicato alla Chiesa degli Angeli, alla sua storia (fu terminata nel 1607; nel 1757 il Vittone completò il campanile e curò la facciata) e alla sua situazione attuale. Un patrimonio per il quale da due anni [illegible] iniziativa del past-president Riccardo Martini, il Rotary Club di Chivasso [illegible] Fondazione Rotariana Paul Harris promuove il recupero e il restauro. Un'attività che esula da quelle consuete del Rotary, ma che ben si inserisce [illegible] ottica della mostra «Progetto Chivasso».

L'intento è quello di fare della struttura (che si affaccia sulla centrale via Torino) un luogo [illegible] incontro per i chivassesi. La mostra rimane aperta sino al 18 novembre ([illegible]: feriali 16-19,30; festivi 10-12 e 16-19,30). **g. l.**

Stasera un candidato astronauta

Si mette a punto in queste settimane la sonda spaziale che per la prima volta ci farà vedere una cometa da vicino. E' stata battezzata «Giotto» (perché Giotto fu il primo pittore a ritrarre realisticamente una cometa), la [illegible] cerà l'Esa, l'agenzia spaziale europea, e avrà il suo appuntamento con la cometa [illegible] Halley nella primavera [illegible] 1986. «La cometa di Halley e la missione spaziale Giotto» è il tema della conferenza che terrà questa sera Cristiano Batalli Cosmovici alla sala convegni dell'Istituto San Paolo in via Lugaro 15. Cosmovici fa parte dell'«équipe» che utilizzerà i dati raccolti dalla sonda, è [illegible] astronomo italiano attualmente distaccato dall'Osservatorio australe europeo ed è anche, tra l'altro, un candidato astronauta per uno dei prossimi voli dello Shuttle.

La conferenza sulla missio[illegible] europea verso la cometa di Halley rientra nel ciclo organizzato dalla «Scuola Zagar» dedicato all'astronomia [illegible] dallo spazio.

Dopo quella [illegible] oggi [illegible] previste ancora due conferenze. Il 23 novembre George V. Coyne, direttore della Specola Vaticana, parlerà sul tema «Cosmologie del futuro». Il 30 novembre Remo Ruffini. p. b.

UN OMAGGIO AL LINGOTTO

Danza e musica fra le automobili

Una fase del balletto che si replica nello Stand Fiat

Auto e spettacolo. L'automobile che fa da quinta, da protagonista e ospite d'onore. La classe delle signore dello spettacolo per presentare vetture di razza: pare essere il tema dominante di questo sessantesimo Salone dell'automobile. Per esempio martedì scorso al Nuovo: la Lancia Thema, nuova ammiraglia del Gruppo Fiat ufficialmente a Torino, è stata presentata da Ornella Vanoni [illegible] una serata molto mondana e esclusiva.

Quotidianamente, due volte al giorno, al Salone dell'Auto c'è la storia del Lingotto raccontata per immagini e a passi di danza da una manciata di stelle. Si chiama «Omaggio al Lingotto» questo spettacolo ed ha debuttato mercoledì pomeriggio: tutti i giorni alle 18 e alle 21 va in scena allo Stand Fiat. Ci sono Moses Pendleton e Cynthia Quinn; e poi Tiziana Fioravanti, Alfredo Rainò, Marina Fisso e Sandro d'Ettore. Di contorno le ballerin[illegible] della Compagnia del Teatro Nuovo.

«*Omaggio al Lingotto*» [illegible] documentario [illegible]izzato [illegible] Fiat e filmato da Pasquale d'Ascola: attraverso la storia dell'auto e del suo stabilimento torinese ripercorre la storia d'Italia: è storia politica, sociale, [illegible] costume.

Due volte al giorno il documentario veste paillettes e lustrini e diventa uno show, un viaggio anche musicale, nel passato, presente e futuro, realizzato da Filippo Crivelli con le coreografie di Giuliana Barabaschi. Sullo schermo partono le immagini del documentario: è l'Italia primo '900 e sulla pedana irrompono scatenate le ballerine di Shimmy; incominciano gli anni neri del ventennio e una coppia si abbraccia in un lugubre tango. Poi viene il charleston, il tip tap. Anni Trenta: trionfa la rumba e l'epoca dei telefoni bianchi. **sc. fr.**

Quest'oggi al Salone

Proseguono per tutto il giorno alla Sala Convegni i lavori del seminario sul sottoprogetto «Trasporti su strada» del Consiglio nazionale delle ricerche. Alle 10 nella sala B incontro Anfia vetture sportive. Alle 14,30 comitato esecutivo Csai (Anfia sala B).

Gli spettacoli. *Allo stand «Torinoviva» dell'assessorato al Turismo per «Ribalta aperta» l'altra sera il sarto Nicola Calandra ha aperto la serie delle sfilate di moda [illegible] «Ribalta aperta» propone alle 11 uno spettacolo di mimo e magia. Alle 16 piano-bar, alle 17,30 show [illegible] Ariadne, alle 18 mimo, alle 21 piano-bar, alle 22 break dance.*

Biglietterie. *Sono 24: diciassette sul lato destro dell'ingresso pedonale di via Nizza 294 e sette sul lato sinistro, all'interno del Centro espositivo Lingotto.*

Ristorante *«La Parabolica» nell'ex Sala Presse, padiglione 3, primo piano. Self-service a fianco del ristorante, in funzione dalle 11,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 21,30. Cinque i bar: 3 nella Sala Presse, uno nella Sala Ferrovie, uno nella Sala Officine.*

Trasporti pubblici. *Il Salone è raggiungibile con le linee 1, 18, 35.*

Il nostro taccuino

Losey al Movie — Prosegue la rassegna al Movie Club dedicata a Joseph Losey. Alle 18; 20,15 e 22,30 si proietta «Mr. Klein».

Saudade — Al Circolo Culturale Amsterdam in [illegible] Giulia di Barolo 11, alle 21,30, musiche e canzoni brasiliane «Saudade do Brasil» con Simon Papa (voce).

Al Big — Al «Big» di corso Brescia 28 i venerdì Anni 60 all'insegna [illegible] «My Generation». Le serate [illegible] curate da Gabriele, noto dj e protagonista della vita notturna torinese. Ogni serata sarà dedicata ad un aspetto della «grande musica» dei Sessanta, dal rock al blues, alla psichedelia. Ingresso 6000 lire, 5000 soci Arci.

Mostra — Nella galleria «Tuttografica» di piazza Carlina 19 si inaugura oggi, alle ore 18, una mostra di incisioni di Giuseppe Riccardo Lanza, un artista torinese che da molti anni svolge originali ricerche anche in campo pittorico e fotografico. Aperta fino al 4 dicembre.

Pensiero comunista — Alle ore 21 alla Campus Libri, via U. Rattazzi 4, Aldo Agosti, Norberto Bobbio e Aldo Na[illegible] presentano il libro di Massimo L. Salvadori «Storia del pensiero comunista» edito [illegible] Mondadori. Sarà presente l'autore.

All'Auditorium — [illegible]sera, alle 21, replica dell'Orchestra Sinfonica Rai, direttore Giuseppe Sinopoli, violinista Shlomo Mintz. In programma Brahms (Concerto in re maggiore) e Beethoven (Sinfonia n. 4).

Danza che il video — Penultima giornata dell'incontro «Danza che ti video». Oggi pomeriggio, alle 17, alla Sala Valentino del Nuovo dibattito con critici e coreografi: Vittoria Ottolenghi, Alfio Agostini, Susanna Egri, Lorenzo Fratti, Vincenzo Tagliasco e Emilio Pozzi, direttore della sede regionale Rai.

Rotelliere — Stasera, alle ore 21, festa inaugurale del Palaghiaccio-Rotelliere in via Petrarca 39. Intervengono Giorgia Fiorio e Moreno Ugioli. Organizzazione Radio Monte-Carlo. Per informazioni telefonare a 696.4326.

Le tv in regione

Grp
- 7 — Film La maledizione
- 8,30 Film Il tesoro di Rommel
- 10 — Cartoni Candy - Yattaman
- 11 — Mezzogiorno di...
- 14,30 Telenovela Marcia nuziale
- 15,30 Telefilm West Side Medical
- 16,30 Telefilm L'incredibile Hulk
- 18 — Cartoni Candy Candy
- 18,30 Cartoni Yattaman
- 19,30 Telefilm Il soldo del diavolo
- 20,20 [illegible] concerto. Spettacolo con Daniele Piombi, Pamela Prati
- 23 — Film Piange il telefono
- 1 — Film New York Par[illegible]
- 2,30 Il falco d'oro
- 4 — Film Il re delle mele
- 5,30 Film Queen Kong, la regina delle scimmie

Videogruppo
- 15 — Auto show
- 15,30 Telefilm Le spie dell'imperatore
- 16,30 Ueci i cartoni
- 17 — Telefilm Daktari
- 18 — Videonotizie (1ª edizione)
- 18,05 Telefilm Grizzly Adams
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,15 Primo piano, attualità
- 19,30 La cucina di Armando Zanetti
- 20 — Telefilm The Doctors
- 20,25 Telenovela Veronica
- 21,25 [illegible] Assassino al sole di Philippe Labro con Sergio Fantoni, Katharine Ross
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 24 — Primo piano, attualità
- 0,15 Film Nube sulla città di James Goldstone con Hal Holbrook, E. G. Marshall

Quarta rete
- 16 — Telefilm La famiglia Addams
- 16,45 Telefilm Paleoscenico
- 17 — Telefilm Barbary Coast
- 18 — Cartoni Bulord
- 18,30 Telefilm Le ragazze di Blansky
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Telefilm La famiglia Addams
- 20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Tre buoni padri con Jack Palance, Keith Carradine
- 23,15 Telefilm La valle del diavolo
- 24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
- 0,30 Film Noi due senza domani [illegible] con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider - Notturno non stop

Quinta Rete
- 14,45 Novela Cara a cara
- 15,30 Telefilm Kiss Kiss
- 16 — Cartoni Robotino
- 16,30 Cartoni Belly e Lillibit
- 17 — Cartoni Little Nell
- 17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
- 18 — Telefilm Batman
- 18,30 Telefilm Medical Center
- 19,30 Novela Lacrime di gioia
- 20,30 Film Vino whisky e acqua salata di [illegible] Amendola con R. Vianello
- 22,15 Film Malù una terrificante storia d'amore di R. Arthur [illegible] C. Kane e L. Grant
- 24 — Film La fine dell'innocenza di M. Dallamano con A. Belle e C. Ippolito

Videouno
- 16 — Film La jena di Robert Wise con Boris Karloff e B. Lugosi
- [illegible] Videouno [illegible] flash
- 17 — Telefilm Avventure di [illegible]tere
- 17,30 Motori non stop
- 18 — Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
- 18,15 In diretta con il sindaco di Torino
- 19,20 Videouno Notizie
- 19,45 Cinema attualità
- 19,50 Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
- 20,20 Juventus, Torino, ecc.
- 21 — Superclassifica show
- 22 — Videouno notizie
- 22,30 Film Il circo di Tati di Jacques Tati con Jacques Tati e Les Sipolo

Rete Canavese
- 0,10 [illegible] I grandi personaggi
- 8,45 Telefilm Cisco Kid
- 10,45 Film Furia e le amazzoni, di M. Boone
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Il mondo di Joe
- 13,30 Telefilm Rumpole
- 15 — Film La grande casa
- 17,15 All music
- 18,30 Telefilm Cisco Kid
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,45 Telefilm Docteur Caraibes
- 20,15 Film Robin Hood l'arciere di Sherwood
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 [illegible]la brasiliano
- 24 — Film Fischia il sasso

Marilù Tolo interpreta il film «Il colpo da 1000 miliardi» (24) su Telecupole

Telecupole
- 8,30 Telenovela Andrea [illegible]ste
- 9,30 Cartoni Trider G7
- 10 — Sbaglia tu che sbaglio anch'io, rubrica
- 11,30 Telefilm L'enigma che viene da lontano
- 12,30 Telefilm Padre e figli investigatori speciali
- 13,30 Telefilm [illegible] Kildare
- 14 — Telenovela [illegible]ste
- 15 — Cartoni Gianni e Pinotto
- 15,30 Trasmissione per ragazzi
- 16 — Telefilm
- 17 — Cartoni Trider G7
- 17,30 Cartoni Gianni e Pinotto
- 18 — Telefilm West Side Medi[illegible]
- 19 — Il mondo in cui viviamo, documentario
- 19,30 Tg 4, il gazzettino [illegible] Telecupole - Segue Abat jour
- 19,55 Telenovela Andrea Celeste
- 21 — Film Una specie di miracolo
- 23 — Tg4 (replica) - Segue Abat jour
- 23,30 Telefilm La valle del diavolo
- 24 — Film Il colpo da 1000 miliardi con Marilù Tolo

Telesubalpina
- 13 — Film I cavalieri del diavolo di Siro Marcellini con Frank Latimore e Gianna Maria Canale
- 14,30 Il telefono degli affari
- 16,30 Film Carambola d'amore con Buster Keaton
- 17,30 Film All'ombra del ricatto di Don Siegel [illegible] Edmond O'Brien, Vera Miles
- 19 — Vita della Chiesa. Filo diretto
- 19,35 Il regionale, notiziario
- 19,50 Lavoro offresi
- 20 — Telefilm La baia di Ritter
- 20,30 Film Tre canaglie per l'inferno di Serge Frigny con Linda Bamar, Anthony Gnidia
- 22,30 Giovani e... Catechesi parrocchiale
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,30 Film I due monelli di Antonio Delano con Joselito, Maria Piazza

Canale 68
- 12,05 La vita intorno a noi
- 12,45 Telefilm [illegible] uomini [illegible] Rai
- 13,45 I grandi concerti
- 15 — Promovideo
- 15,30 Videogiochiamo
- 16 — Il mondo degli animali
- 16,30 Film Sette volte al giorno
- 18 — Supercartoni
- 19 — Reporter. Hyde [illegible]
- 19,45 Weekend sport
- 20 — La vita intorno [illegible]
- 20,30 Film 18° stormo bombardieri
- 22,05 Torino magica
- 23 — Diario di Soldati
- 23,30 Proposte d'oro
- 1 — Gli amici della notte

Telemalta
- 13 — Telefilm Doctors
- 13,30 [illegible] da fiore. Documentario
- 14 — Film Azzardo
- 15,45 Telefilm Flash Gordon
- 16,30 Telefilm Arrivano le spose
- 17,30 Film La morte dell'innocenza
- 19,10 Fior da fiore
- 19,30 Tribuna sporte
- 19,45 Telefilm Doctors
- 20,20 Today News
- 20,30 Telefilm Arrivano le spose
- 21,30 Film Il complesso del sesso
- 23,30 Auto della settimana
- 24 — Telefilm Supertrain

Retecapri
- 13 — Cartoni Ben tornati ragazzi
- 13,30 Telefilm Peyton Place
- 14,15 Film Le donne preferiscono il vedovo
- 15,30 Telefilm Monty Nash
- 16 — Cartoni Il club di Ufil
- 16 — Telefilm Le spie
- 19 — Telefilm Doris Day show
- 19,30 Telefilm La famiglia Addams
- 20 — Cartoni Heidi
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Tre buoni padri [illegible] Jack Palance, Keith Carradine
- 23 — Telefilm La valle del diavolo
- 23,30 Film Il tesoro del Bengala di G. Vernucci con Luisa Boni e Luigi Tosi
- 1 — Telefilm Coronet blue

Telecity
- 13,30 Cartoni Candy Candy
- 14 — Telenovela Marcia nuziale
- 14,30 Telenovela Mama Linda
- 15,15 Cartoni Carletto
- 15,45 Telenovela Cuore selvaggio
- 17 — Vivo, per ragazzi
- 19,15 Telenovela Mama Linda
- 20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 21,15 Film
- 23,15 Tuttocinema
- 23,20 Un gioiello per voi - Segue Non stop

Erre Uno tv (Svizzera)
- 14,30 Arte romanica, documentario
- 15,30 Varietà
- 16,10 Film [illegible] traccia insanguinata con C. Heston, J. Palance
- 18 — Il pinguino e quadretti, favole per i bambini
- 18,15 Il clown e Valentina, per i ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 18,50 Il mondo in cui viviamo, documentario
- 19,15 Venerdì live
- 19,55 Il regionale
- 20,15 Telegiornale
- 20,40 Reporter, settimanale d'informazione
- 21,45 Rolling Stones. I primi 20 anni (1ª parte)
- 22,40 Chi è, rubrica
- 22,50 Telegiornale
- 23 — Telefilm Simon & Simon
- 23,50 Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il regista per «Così è (se vi pare)» ha deposto gli sfarzi: il capolavoro della Borboni

Zeffirelli, un asceta per Pirandello

Un progetto scenografico sobrio ma suggestivo: il palcoscenico è già platea. Piccoli borghesi improvvisati inquisitori. La protagonista sfoggia una grande varietà di toni. Ovazione finale

DAL NOSTRO INVIATO

PRATO — Uno Zeffirelli che non sembra Zeffirelli, una Borboni più Borboni che mai, a 84 anni [illegible] suonati: questa l'impressione del cronista teatrale a conclusione del pirandelliano *Così è (se vi pare)* proposto in prima [illegible] al Metastasio di Prato dal noto regista e dalla grande interprete.

Accingendosi ad allestire questo capolavoro (la cui ultima edizione risale a tre anni, protagonista la compianta Lilla Brignone, diretta da Giancarlo Sepe), Franco Zeffirelli ha fatto abiura alla propria «leggenda»: quella del regista di «maniera grande», [illegible] e rutilante, melodrammatico e spettacolare, prezioso e decadente. Dinanzi a *Così è (se vi pare)*, di cui ha curato anche «l'impianto scenico» (l'espressione è sua e ne noterete il pudore), egli ha indossato panni ascetici: una nitida, anche se elementare idea interpretativa del dramma, una essenziale ambientazione scenica.

La semplice, [illegible] funzionale chiave di lettura è questa: è [illegible] di piccoli borghesi di provincia che s'erge, non richiesta, a tribunale popolare del tormentato segreto rapporto tra l'anziana signora Frola e [illegible] genero il signor Ponza e, [illegible] per sé, pubblico del dramma. La delega sociale, che questi improvvisati inquisitori nella loro arro[illegible], si attribuiscono a nome e per conto [illegible] collettività — quella cioè di discernere, nelle opposte versioni dei due interessati, la menzogna dalla verità, la normalità [illegible] pazzia — non è che un aspetto [illegible] delega teatrale, che gli spettatori, ben volentieri, affiderebbero loro, tanto si sentono investiti delle stesse perentorie domande delle stesse brusche richieste di prove documentarie. Se, infatti, nel salotto borghese del copione circola un'aria malsana, la stessa morbosa indiscretezza serpeggia in platea.

Ed [illegible] nascere [illegible] quest'idea un progetto scenografico sobrio ma suggestivo. Con le sue poltrone di velluto [illegible] sui due lati, col piccolo ring quadrato che si protende verso il proscenio, il palcoscenico è già platea. Gli attori vi siedono come spettatori privilegiati; sulle loro [illegible] s'[illegible] campa vistoso un quadrato d'oltre venti faretti a sghembo; dietro loro siedono altri spettatori (veri). Soltanto, sullo sfondo, a ricordarci che il testo [illegible] la luce nei primi decenni del Novecento, s'erge un'alta vetrata, a losanghe e rettangoli rossi e verdi, nel più puro stile «art déco».

Gli attori del coro, che sono in abiti d'oggi, si agitano — come s'usa [illegible] tra gente «perbene» —, alzano molto la voce, non lesinano gesti di brusca stizza. Zeffirelli vuole dimostrare che sono molto pacchiani; [illegible] il resto, messo qualche punto di forza in quel drappello (Tino Bianchi, [illegible] Guidotti, la Dolfini bada semmai a ordinare in schemi spaziali e fonici piuttosto accurati il loro vociante disordine.

Lavora invece più a fondo sul Laudisi di Alfredo Bianchini, [illegible] sua malinconia, appesantita da un'ombra di evidente stanchezza. Anche al Ponza di Pino Colizzi chiede più impeto [illegible] consueto, quasi una rabbiosa gagliardia da incollerito impotente. Ma il capolavoro interpretativo, nel capolavoro pirandelliano, in questa commedia da «stanza della tortura», per dirla alla Giovanni Macchia, ancor oggi di un'impressionante crudeltà, lo sigla Paola Borboni con la sua signora Frola: intanto, nella scansione del testo, di cui restituisce tutta la novità sintattica e la pregnanza lessicale, con una dizione scabra che leviga le parole come ossi di seppia; ma, soprattutto, con la controllatissima varietà dei toni, di una dignità alta e severa al [illegible] primo apparire; poi di[illegible] e querula [illegible] seconda sua comparsa; infine tesa sino [illegible] spasimo nella ribellione di chi chiede il rispetto dell'offesa persona umana.

Non sto a dirvi dell'uragano d'applausi che alla fine quasi sommerge l'attrice. Lei scuote la testa sorridendo, alza le due stampelle con cui si [illegible] ad ogni istante, le batte l'una [illegible] l'altra in contraccambio.

Guido Davico Bonino

Stasera su Raiuno per «Film dossier»

Dopo tante critiche in tv è già Day [illegible]

Con tutti gli scongiuri di rito, ma anche nella consapevolezza della «terribilità» del problema, si può [illegible] dire che questa è la settimana televisiva della minaccia atomica: qualche sera fa si è chiuso su Raiuno il documentario Prima e dopo la bomba e [illegible] su Raiuno arriva **The Day After** *seguito, secondo l'uso di Film Dossier, da un ampio dibattito coordinato da Piero Angela.*

Vi parteciperanno numerosi ospiti: Machiyo Kurokawa, testimone diretta della tragedia di Hiroshima, che all'epoca aveva 16 anni (scriverà con oggetti che aveva con sé a scuola, al momento dello scoppio); il fisico americano John Philiphs, che da studente dimostrò [illegible] chiunque possa costruire una bomba atomica; Carlo Mancini, dell'Istituto Enea; Francesco Calogero, esperto di problemi di armamenti e docente di fisica, membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Internazionale delle ricerche per la Pace a Stoccolma; Stefano Silvestri, dell'Istituto di Affari Internazionali, e, in collegamento da Roma, lo scrittore Alberto Moravia e l'ex ambasciatore Ducci.

The Day After è una pellicola che appartiene alla cronaca [illegible] più che alla storia della tv e del cinema. E' uscito negli Stati Uniti lo scorso anno e la trasmissione sulle reti della ABC è stata preceduta da alti clamori: si diceva di tutto, [illegible] era un capolavoro, che era una scempiaggine, che era di una crudeltà mostruosa e quindi sconsigliabile alle persone impressionabili, che era blando e scolorito rispetto alla tragedia imminente di un conflitto nucleare, che era coraggioso, reticente, esplicito, patriottico, filocomunista.

Attesa enorme, indici di ascolto alle stelle, oltre cento milioni di spettatori [illegible] le critiche, molto contrastanti; e le reazioni delle autorità miranti a sostenere che il film [illegible] un eccesso di nevrosi e allarmismo» e che [illegible] esagerato». Per contro [illegible] chi affermava che il film dava soltanto un quadro limitato, una pallida idea degli effetti della catastrofe atomica. In Europa The Day After è passato prima nelle sale: notevole il concorso di pubblico, [illegible] anche da noi una parte [illegible] critica lo ha trattato con severità giudicandolo inadeguato al tema perché affidato ad un regista [illegible] baciato dal genio come Nicholas Meyer (per altro autore nel '79 de L'uomo venuto dall'impossibile, un fantastico-ironico vincitore del Festival internazionale di Avoriaz).

[illegible] occasione stasera per verificare la qualità e la capacità di impatto e di denuncia di un film cui forse ha nuociuto il troppo chiasso. Da ricordare [illegible] il soggetto di Edward Hume non è riuscito tra l'82 e l'83 a trovare un regista disposto a realizzarlo e che Meyer, assieme al protagonista Jason Robards, si è offerto accettando solo il rimborso spese: per lui e per gli attori significava compiere un gesto di lotta per il pacifismo. Come si sa, è la sconvolgente cronaca del flagello atomico in una cittadina del Kansas subito dopo lo scoppio della [illegible] fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Comunque, sul fatto che la fiction di Meyer sia esagerata, c'è da dubitare. Anzi. Prima e dopo la bomba — eccellente inchiesta, assai [illegible] documentata, precisa e obbiettiva, di Leandro Castellani — ha ribadito nel [illegible] di [illegible] settimane, e per bocca di scienziati e di premi Nobel, che l'ipotesi di un conflitto nucleare è inammissibile per le conseguenze apocalittiche, tali da distruggere la vita e la natura dell'intero pianeta. Nell'inchiesta di Castellani [illegible] c'era nessun tipo di sensazionalismo e non c'era [illegible] eppure i [illegible] forniti e le immagini delle ultime esplosioni nucleari anticipavano un «giorno dopo» ancora più tremendo del film di stase[illegible].

Ugo Buzzolan

Ecco «Come vi piace»

Maynard Williams e David Lloyd [illegible] in «Come vi piace», di Shakespeare, in onda alle ore [illegible] su [illegible]

Debutto della breve tournée italiana

Rock alla panna dei Go-Betweens

TORINO — *Cantano la libertà, [illegible] anche i tagliatori di diamanti e Fellini. Guardano al futuro senza pessimismo, ma non ignorano le contraddizioni di oggi. Dicono che* «la politica è molto importante in Gran Bretagna, specialmente in questo momento, con lo sciopero dei minatori che andrà avanti sino a Pasqua». *Però, fedeli al loro nome, i Go-Betweens ammiccano ai giovanissimi con un rock che, se non è proprio [illegible] panna, mitiga con la zuccherosità delle melodie le punte acide di una ritmica [illegible] ossessiva. Il gruppo è in Italia per la prima volta e, dopo i concerti al Bigclub di Torino giovedì sera e ieri al Tivoli di Bologna, [illegible] stasera allo Sirgo di Rimini. Presentano le [illegible] dell'ultimo album,* «Spring hill fair» *e qualche brano di* «Before Hollywood» *e* «Send me a lullaby».

Nata nel 1977 in Australia, la formazione è oggi composta da Robert Foster (chitarra e voce), Grant McLennan (chitarra e voce), Lindy Morrison (batteria, già componente delle Zero, [illegible] band di sole donne), Robert Vickers (basso). [illegible] che al rock australiano e alla [illegible] scuola americana, più che al punk, la musica dei Go-Betweens rimanda a «vecchie» atmosfere britanniche, rievocate dalla particolare scelta strumentale.

«Una scelta finanziaria, perché con due chitarre, basso e batteria una tournée costa molto meno» *dice Robert Foster. [illegible] aggiunge che* «c'è un movimento generale di ritorno a una musica morbida, agli strumenti [illegible]. La melodia prima di tutto». *Quindi i concerti dal vivo prima dei dischi e (con un tocco di snobismo) del video.*

al. pie.

Ai Venerdì Letterari il paleontologo Yves Coppens

TORINO — Yves Coppens, del Collège de France, uno dei più noti paleontologi del mondo, parlerà per i Venerdì Letterari dell'Aci (Associazione culturale italiana) oggi alle 18 all'Alfieri sul tema «Le origini dell'uomo».

Dopo Torino Yves Coppens incontrerà il pubblico dell'Aci domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì 19 al Piccolo di Milano, martedì 20 al Teatro delle Arti di Roma, mercoledì 21 al Piccinni di Bari.

Dibattito alla presentazione ufficiale dei dati raccolti col nuovo sistema

Lo spot della Rai vale di più? Polemici Canale 5 e pubblicitari

MILANO — «*Uno spot pubblicitario affidato alla Rai ha speranza di essere visto e ricordato quattro volte più che uno spot sulle televisioni private*»: questo, in sintesi, il risultato della ricerca condotta per [illegible] della Rai dalle società demoscopiche «A&R», «Eurisco» e dalla «Sarin» del gruppo Stet.

I dati — anticipati da *La Stampa* di domenica — [illegible] stati illustrati ieri sera, in un incontro con i cronisti organizzato in due [illegible] al primo piano della Camera di Commercio, in via Meravigli. A spiegare cifre e tabelle che, via via, per un'ora e [illegible] sono apparse su un telone, alcuni tra i massimi dirigenti Rai. Al termine, il dibattito è stato animato soprattutto da pubblicitari e da responsabili di testate specializzate in problemi di indici di ascolto. Frequente, [illegible] interventi, un tono abbastanza scettico su quel «3-1» [illegible] cui l'ente di Stato sembra battere la concorrenza privata in un campo [illegible], ogni [illegible] si tratta di spartirsi oltre cinquecento miliardi.

Svolto nel febbraio [illegible] il sondaggio è stato articolato in due fasi. La prima riguardante le modalità di ascolto di fronte agli inserti della Rai e delle private in genere, si è sviluppata per sette ore complessivamente, [illegible] 19 [illegible] 22,30 di due giorni diversi, [illegible] famiglie dislocate in tutt'Italia. La seconda, concernente le probabilità di ricordo di tali messaggi, è stata realizzata [illegible] 18 mila telefonate compiute su un campione nazionale rappresentativo dei telespettatori ed ha [illegible] parato i programmi Rai solo con «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro».

La rassegnazione di fronte alla pubblicità sembra atteggiamento comune: il 84,7% degli spettatori Rai e il 81,9% del pubblico [illegible] private [illegible] le commenti all'apparire di un inserto. Perfino [illegible] che dispongono di un pulsante a telecomando, per la maggioranza non lo usano. [illegible] dunque alla passività? Tutt'altro: pur se fermi e zitti, i telespettatori pensano. Infatti, il 50% «non sopporta» la pubblicità che interrompe i programmi, tant'è vero che il 93% giudica insidiosa, proprio per questo motivo, quelli dei gruppi privati. Non solo, ma gli spot vengono giudicati «piacevoli da guardare» per il 49% [illegible] Rai e per il 28% sulle private, danno «informazioni utili» per i rispettivi 49% e 38%, e sono ritenuti «divertenti» con un divario che va dal [illegible] al 31%.

Causa l'eccessivo affollamento di inserti sulle reti private, poi, il triplo dei telespettatori ricorda quelli trasmessi dalla Rai rispetto a quelli mandati in onda dalla [illegible].

Tra le principali obiezioni, due hanno constatato che questo sondaggio non fa distinzione tra pubblicità nazionale e [illegible] e che i risultati sarebbero presumibilmente diversi se si [illegible] si [illegible] periodo differente dell'anno o l'intero anno.

Intanto, [illegible] lettera di «Canale 5» fa presente: il fatto di essere inseriti nei programmi di maggiore efficacia agli spot, tant'è vero che, proprio [illegible] richiesta degli inserzionisti, [illegible] ha di recente [illegible] tato [illegible] pratica in trasmissioni quali *Pronto, Raffaella?* e [illegible] *tv*; una ricerca analoga, condotta dalla «Creativities Windows» ha portato a risultati esattamente opposti: [illegible] era congegnato, il sondaggio Rai ha escluso tutti coloro che avevano cambiato canale alle prime avvisaglie di arrivo degli spot; infine, «Canale 5» suggerisce che per un test attendibile sulle probabilità di ricordo bisognerebbe basarsi su spot completamente nuovi.

[illegible] Rota

Piperno-Fontano stasera al Nuovo

[illegible] storie non [illegible]

TORINO — Danza contemporanea questa [illegible] al Nuovo [illegible] la compagnia di Elsa Piperno e Joseph Fontano. Il gruppo presenta in prima italiana due nuove coreografie [illegible] durante una tournée in Svizzera appena terminata.

«Storie [illegible] dette» è il brano che apre la serata. Coreografia di Joseph Fontano sulle musiche di Flavio Scogna, accanto a brani di Stie[illegible] [illegible] e Brian Eno. L'autore definisce questo pezzo [illegible] [illegible] frase di Oscar Wilde: «Il modo migliore di liberarsi dalla tentazione è cedere».

Seconda parte dello spettacolo con «Incontri improbabili», coreografia di Elsa Piperno su un ventaglio molto ampio di musiche: Klaus Schulze, [illegible] Duckworth, Peter Michael Hamel, Edgard Froese, Vangelis.

Con [illegible] e la Piperno danzeranno Francesca Antonini, Silvana Barbarini, Paolo Cannavale, Alessandra Di Segni, Livia Patrizi, Reginald Poitier, Sabrina Sanita.

SCEGLIENDO TRA I FILM [illegible] OGGI ALLE TV

Woody Allen si sveglia nel 2173

IL DORMIGLIONE (1974 su Rete 4 alle 22), regista e protagonista Woody Allen che ha come partner la deliziosa Diane Keaton. Esplosione di ironia esilarante e sbeffeggiante che [illegible] risparmia niente e nessuno, è una [illegible] fantascientifica dove la fantascienza serve ad Allen per sfottere l'umanità.

Un clarinettista ebreo e vegetariano viene ricoverato in clinica e, per [illegible], ibernato; si risveglierà nel 2173 in un mondo disumanizzato e beato che vegeta sotto un dittatore e che è [illegible] [illegible] [illegible] guerre atomiche (la bomba più grossa l'ha lanciata «tale Paolo VI»); il dormiglione [illegible] è pieno di ricordi del [illegible] tempo (i servizi segreti della Casa Bianca che, ogni qualvolta Nixon usciva, contavano i pezzi dell'argenteria ecc.): deciso a ribellarsi è coinvolto in una serie di bizzarre avventure, si traveste da robot, viene eletto [illegible] America, è scambiato per celebre chirurgo, e, in conclusione, alla fanciulla che ha iniziato all'amore e alla ribellione confida le [illegible] uniche cose in cui crede, cioè [illegible] e decesso».

PRIMO AMORE (1978 su Eurotv [illegible] 21,20) di Dino [illegible] con Tognazzi e Ornella Muti, storia tra il buffo e il patetico di un comico al tramonto che si innamora della [illegible] e disponibile [illegible] [illegible] riposo di [illegible] è ospite, e con lei ritenta la fortuna della scena — ripeterà anche il mitico «chicchirichì» sternberghiano di Jannings per la Dietrich — ma fa fiasco e torna all'istituto, mentre lei approda al successo.

CONTRATTO PER UCCIDERE (1964 su Italia 1 alle 23,30) di Don Siegel con Lee Marvin e [illegible] Cassavetes, nero-gangster tra delitti e ricerche di un malloppo favoloso.

TIRATE SUL PIANISTA (1960 purtroppo all'una di notte su Canale 5) di Truffaut con Charles Aznavour, pianista di balera [illegible] uccide per amore.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17; 20; 22,10, 23,55
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**, con Raffaella Carrà
- 13,25 **Che tempo fa**
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
- 14,05 **Il mondo di Quark**, a [illegible] di Piero Angela «L'uomo e la terra»
- 15 — **Primissima**. Attualità culturali del Tg1
- 15,30 [illegible] [illegible] **animali**: «La laguna delle balene»
- 16 — **Jackson Five**, cartone animato: Il robot musicista
- 16,25 **Per favore [illegible] mangiate le margherite**, telefilm: Per i tuoi begli occhi neri
- 17,05 **Il segreto di Tutankhamen** (1ª parte)
- 18,20 **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso. [illegible] italiana artigiani orafi, argentieri, orologiai e affini «Dimensione oro»
- 18,40 **Aubrey**, cartone animato
- 18,50 **Italia sera**. In diretta da Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 Film dossier di Piero Angela (VII): **Il giorno dopo «The day after»** (1983) film di Nicholas Meyer. Al termine, in [illegible] dagli studi di Milano: Dossier sul [illegible], in studio Piero Angela
- 23,30 [illegible] [illegible] **familiari segrete**, di Alessandro Salvini: **La vergogna**

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 24
- 10 — **Roma**. **Golf**. Coppa del mondo
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12 — In diretta dallo Studio tv 2 di Milano: **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Lavoro dove**
- 13,30 **Capitol**, [illegible] Rory Calhoun, Mary Dusay
- 14,35-16,25 In [illegible] [illegible] Studio 3 di Roma **Tandem**, conducono [illegible] Sorrentino e Roberta [illegible]. Nel corso del programma: [illegible], giochi e curiosità
- 14,45 **Conliamo**, gioco a premi
- 16,25 DSE: **Für mich, für dich, für alle**. Corso di lingua e cultura tedesca 1° livello 10ª lezione
- 16,55 **Due e simpatia**. [illegible] sceneggiato il giorno. **Marco Visconti** (8ª punt.)
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Un cartone tira l'altro. Mostri in concerto. Alfonso. Aberg**, cartone [illegible] **Alfonso Aberg e il** [illegible]
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: **Asso di quadri - Meteo 2**, previsioni del tempo
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 In diretta dal Tv 3 di Milano **Abboccaperla**, con Gianfranco Funari. Telefono (02) 65006
- 21,50 **Hill Street giorno e notte**, telefilm: **Le scarpe di lorno [illegible] diventano [illegible]**
- 22,50 **You Australia** (3ª punt.): **Il giorno della festa**
- 23,50 **Tuttocavalli**, telecronaca della corsa tris della settimana e presentazione dei gran premi della domenica
- [illegible] Eurovisione da Vienna [illegible] ritmica Campionati europei individuali

RAITRE

Telegiornale: 19, 23,05
- 11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 14 — DSE: **Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici: «Lo sviluppo psichico: normalità e patologia»**
- 14,30 Trento: **Tennis**, torneo internazionale
- 16,30 DSE: **Crescere danzando**
- 17 — **Piccola storia della musica: «Il moderno [illegible] utopia»**
- 17,15 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo: **Il macchiettaro** (S. Mondaini) 1984
- 18,15 **L'orecchiocchio**
- 19,35 **Sulle orme degli antenati**
- 20,05 DSE: **Schede - Archeologia**
- 20,30 Tutto Shakespeare: **Come vi piace**, con Helena Mirren, Richard Pasco
- 23,35 L'utopia urbana: **Dieci interviste sulla rinascita della città: La città dell'uomo**, in[illegible] a cura di Mario Doglio (3)

Enrica Bonaccorti alle 18,50 su Raiuno conduce con Piero Badaloni il rotocalco «Italia sera». Fatti, persone e personaggi, in diretta dallo studio 7 di Roma. La regia è di Anna Maria Gorò

Italia 1
- 8,30 **La grande vallata**
- 9,30 **L'elegante** (1979), film di Gilles Grangier [illegible] Raymond Pellegrin, Nathalie Delon
- 11,30 **Giorno per giorno**
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **Chips**, telefilm
- 14 — **Deejay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Giorno per giorno**
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,40 **Wonder Woman**
- 18,40 **Charlie's Angels**
- 19,50 **I Puffi**, cartoni
- 20,25 **Il bestione** (1974), film di Sergio Corbucci [illegible] Giancarlo Giannini, Dalila Di Lazzaro
- [illegible] **I barbieri di Sicilia**, film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (comico)
- 23,30 **Contratto per uccidere** (1964), film di Donald Siegel con Lee Marvin, Angie Dickinson, John Cassavetes
- 1,15 **Ironside**, telefilm

Canale 5
- 8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 9,30 **Mi svegliai signora** (1950), [illegible] con J. Cotten, L. Young (comm.)
- 11,30 **Tutti in famiglia**
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da vivere**
- 16,30 **Spazio 1999**, telefilm
- 17,30 **Tarzan**, telefilm
- 18,30 **Help**, gioco musicale
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,25 **W le donne**, spettacolo con Andrea [illegible] e Amanda Lear
- 22,25 **Super Record**, quiz sportivo [illegible] da Giacomo Crosa
- 23 — **La grande boxe**
- 1,15 **Tirate sul pianista** ('60), film di F. Truffaut con C. Aznavour (giallo)

Rete quattro
- 8,30 **In cerca d'amore** (1964) film
- 10,15 **Alice** (replica)
- 10,45 **Mary Tyler Moore**
- 11,15 **Samba d'amore**
- 11,50 **Febbre d'amore**
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**
- 13,45 **Tre cuori in affitto**
- 14,15 **Fiore selvaggio**
- 14,50 **In casa Lawrence**
- 15,50 [illegible]. **Abbott e famiglia**, [illegible]
- 16,30 **La regina dei mille anni; Masters i dominatori dell'universo**
- 17,50 **Febbre d'amore**
- 18,40 **Samba d'amore**
- 19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
- 20,25 **Quo Vadis?**, [illegible] Sydne Rome, Maurizio Nichetti, Don Lurio
- 22 — **Il dormiglione** (1974), film di Woody Allen
- 23,50 **Amore sotto la pelle** (1948), film
- 1,40 [illegible] **Squadra S/9**, tele[illegible]

Eurotv
- 12 — **Hulk**, [illegible]
- 13 — **Lupin III - Candy Candy**, cartoni
- [illegible] — **Marcia nuziale**, telenovela
- 14,30 **Mamma Linda**
- 15 — **Carletto il principe dei mostri - Pelate - Lamù - Lupin III**
- 20,20 **Anche i [illegible] piangono**
- 21,20 **Primo [illegible]** ('78)

Rete A
- 8,30 **Accendi un'amica**
- 13,15 **Accendi un'amica special**
- 14 — **Mariana: il diritto di nascere**
- 15 — **Cara a cara**
- 16,30 **L'ombra [illegible] nazi[illegible]** (1974) film di Patrick O'Neal
- 18,30 **Mimì e le ra[illegible] della pallavolo**
- 19 — **Cara a cara**
- 20,25 **Mariana: il [illegible] di nascere**
- 21,30 [illegible]
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 22,25
- 17,30 **Animals**
- 18 — **Spazio 1999**
- 19,30 **All'ultimo minuto**
- 19,55 **Il misterioso mondo di [illegible] C. Clarke**
- 20,25 **Le strade di San Francisco**
- 21,25 In Eurovisione e in diretta dal Belgio: **Tennis** [illegible] d'Europa [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,50
- 14,30 **Vienna: ginnastica ritmica, campionato europeo**
- 17,05 **TV scuola**
- [illegible] — **Medical Center**
- 18,50 **Cartoni animati**
- 19,50 **Con noi... in studio**
- 20,20 **La fortezza nascosta**, film
- 22 — **Alta pressione**
- 22,50 **Chi conosce l'arte dalla A alla Z**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,50; 23,50
- 16 — **La treccia [illegible] guineria**, film
- 18,15 **Il clown e Valentina**
- 18,50 **Cine: una medicina antichissima**
- 21,45 **Rolling Stones: i primi 20 anni**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,33, 23 — 9 Radio anch'io '84, 10,30 Canzoni nel tempo, 11,10 Il grande amore (2ª), 11,30 Il garage dei ricordi, 13,36 Master, 14,30 D.S.E. Sport in casa, 15,03 Radiouno per tutti, [illegible] il paginone, 17,30 Ellington '84, 18 Europa spettacolo, 18,30 lo, Toscanini, 19,35 Audiobox lucus, 20 [illegible], [illegible] divinità della [illegible]; [illegible] Philip Marlowe investigator. Un detective [illegible] Roma, 21,03 [illegible] Torino Sinfonica, dirige V. Sinopoli; 23,28 La telefonata; Stereouno: 18-24.

RADIODUE. [illegible] radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 9,10 Discogame, 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali, 12,45 Tanto è un gioco, 15 Pirandello: La vendetta del cane, 17,32 La cavalcata, di Vico Faggi, 18,32-19,57 Le ore della musica, 19,52 Speciale Gr2 cultura; 21 Jazz, 21,30 3131; Stereodue 15-24.

[illegible] Giornali radio: 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, [illegible] — 6,55-[illegible]-11 Il [illegible] del mattino, 10 Ora D, 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un [illegible] discorso, 17 Spazio tre; [illegible] Da Napoli concerto, dirige Viglio[illegible], 20,30 Come vi [illegible] edizione in inglese, 23,10 Il jazz, 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte: 24-6.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA PARCO

ZONA NIZZA-LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

GALLERIE E MUSEI

RITROVI

CIRCHI

Replica ai critici

[illegible] cinema «Kezich generalizza»

ROMA — L'associazione degli esercenti cinematografici (Anec) replica alla durissima nota con la quale il sindacato dei critici cinematografici ha preso posizione a favore di Tullio Kezich, citato in giudizio appunto dall'Anec. L'avvocato Fragola — che ha assunto il patrocinio legale degli esercenti — rileva in [illegible] nota che «l'azione dell'Anec è antecedente alla sentenza della Corte di Cassazione».

L'avvocato Fragola ricorda inoltre che l'Anec «è stata costretta ad intervenire dopo affermazioni di Kezich quali "Le sale sono il regno della visione confusa, dei mascherini che tagliano piedi e mani, dei microfoni gracchianti, delle copie stampate male e logorate dall'uso" ("L'Espresso" 18 marzo 1984) e ancora: impianti di proiezione obsolescenti, stonature, sonori distorti, mascherini sbagliati (...) e [illegible] schermi non immacolati, poltrone sfondate, cessi di cui tacere è bello, pessima frequentazione e personale latitante" ("Panorama" 27 agosto 1984)».

«Appare evidente che tali affermazioni — aggiunge Fragola — in quanto generalizzate e indistinte, investono non determinati e magari anche numerosi casi ma l'in[illegible] categoria e insieme tutte [illegible] sale cinematografiche che vi appartengono».

Presentata la rassegna: si svolgerà a Torino dal 3 dicembre

Il festival del cinema sportivo ha 40 anni e lancia un premio

ROMA — «Oltre a celebrare i suoi quarant'anni, il Festival internazionale di cinema sportivo tiene quest'anno a battesimo un premio destinato ad incentivare [illegible] tematiche sportive nella produzione cinematografica italiana» l'ha sottolineato Franco Carraro, presidente del Coni, parlando [illegible] manifestazione in pro[illegible] a Torino dal 3 all'8 dicembre.

[illegible] premio è destinato [illegible] inediti soggetti [illegible] argomento sportivo scritti da filmaker di [illegible] inferiore [illegible] 30 anni. [illegible] autori dei cinque migliori copioni riceveranno un milione, a cui se ne aggiungeranno al[illegible] dieci nel caso che — entro il 1985 — i soggetti premiati diventassero opere cinematografiche o televisive.

Nel presentare l'appunta[illegible] torinese, l'assessore Fiorenzo Alfieri ha posto in risalto la trasformazione che la manifestazione ha [illegible] da quando si [illegible] trasferita a Torino: «Era una semplice rassegna di documentari, è diventata adesso [illegible] festival modello con sei differenziate sezioni».

«Quasi come Venezia» ha aggiunto, con tono scherzoso, il regista Pasquale Festa Campanile che presiederà [illegible] giuria [illegible] quale figurano, tra gli altri, [illegible] Allodi, Novella Calligaris, Enrico Montesano e l'olimpionico Danie[illegible]le [illegible]. Venti opere (per un totale di 610 minuti) [illegible] nove Paesi sono state scelte per il [illegible] internazionale dalla commissione selezionatrice che ne aveva esaminate [illegible] oltre centro di 15 Paesi. «Tra i filmati ammessi al concorso — ha sottolineato Oliberto Evangelisti coordinatore [illegible] selezione — non ci [illegible] discipline sportive che predominano. Non ci sono, per esempio, neppure filmati sul calcio o Azzurra».

Le opere in gara per il Premio Città di Torino verranno presentate al cinema [illegible]plin, dove si terranno inoltre [illegible] proiezioni dell'«Olimpiade [illegible] cinema d'animazione sportivo» e dei film spettacolari di recente produzione come «Nadia» di Dave Bell, sulla ginnasta Nadia Comaneci; «La nuit ensoleillée» di Patrick Bogal, [illegible] giochi degli handicappati; «Das Autogramm» di Peter Lelienthal, con protagonisti [illegible] fisarmo[illegible]nicista e un pugile di colore; «Running brave» di D. S. Everett, [illegible] primatista [illegible] Mills; e «You've come a long way ladies» di Roger Cardinal sulla condizione femminile nello sport.

Questa «sei giorni cinematografica [illegible] stop» prevede, infine, [illegible] retrospettiva al Movie-Club, di opere interpretate da divi con [illegible] passa[illegible] sportivo (il nuotatore Johnny Weissmuller, il pugile Lino Ventura, il calciatore [illegible] Vallone), [illegible] spazio aperto ad opere realizzate direttamente da personaggi del mondo dello sport e una serie [illegible] proiezioni speciali (al mattino) per [illegible] scuole di film sportivi in versione originale, come «Il migliore» di Levinson e gli inediti «Karate Kid» [illegible] Avildsen e «Pimpen il podador» [illegible] Widerberg.

Quest'anno il Festival sportivo si inaugura ufficialmente, la [illegible] 3 dicembre al Teatro Nuovo, [illegible] una gigantesca performance («Sportdance-Torino '84») inventata espressamente dal coreografo Dennis Wayne e [illegible] vedrà impegnati in palcoscenico oltre 200 tra atleti e ballerini. Il nuovo allestimento del coreografo americano, che si replicherà al «Nuovo» fino al 15 dicembre, tende a mettere in risalto l'analogia tra sport e danza.

e. b.

Nadia Comaneci: al Festival la sua storia nel film di Bell

All'Arena «Trovatore» di Patroni Griffi e «Aida» nell'edizione storica 1913

Lirica di grandi regìe per la stagione di Verona

ROMA — Stasera, al teatro Olimpico, arriva il balletto dell'Arena [illegible] Verona, diretto da Giuseppe Carbone, in tournée italiana: presenta Gestazione, su musica di Ennio Morricone, e alcuni estratti [illegible] L'uccello [illegible] fuoco di Stravinski e da Prélude à l'après midi d'un faune di Debussy. Per l'Arena di Verona [illegible] tratta di un esperimento: l'idea sarebbe infatti quella di realizzare [illegible] collaborazione stabile con la Fenice [illegible] Venezia per allestire un corpo [illegible] ballo della regione veneta.

L'Arena, che il corpo [illegible] ballo lo ha più, chiede alla Fenice, che dovendo tagliare sui costi ha rinunciato al balletto, [illegible] produrre insieme spettacoli di danza presentati a turno, ora nell'una ora nell'altra città. Non a caso questo balletto di Carbone, prima di arrivare a Roma, dove resterà fino a domenica per poi spostarsi a Reggio Calabria e a Bari, è già stato presentato la scorsa settimana alla Fenice, riscuotendo un grosso suc[illegible] di pubblico.

Ieri per festeggiare questo debutto romano del balletto dell'Arena di Verona, ci sarebbe dovuto [illegible] una conferenza stampa del sovrintendente Giocchieri appena nominato presidente dell'associazione che riunisce i dodici enti lirici italiani più l'ente sinfonico dell'Accademia di Santa Cecilia. Ma Giocchieri, nella mattinata, nella doppia veste di sovrintendente dell'Arena e di presidente dell'Anels, è stato dal ministro dello Spettacolo Lagorio a chiedere soldi. Arrivato in ritardo all'appuntamento, la conferenza stampa si è così trasformata [illegible] un breve scambio [illegible] battute.

Dice Renzo Giocchieri: «La situazione degli Enti lirici italiani sarà sempre quella di trovarsi in passivo finché [illegible] viene approvata la legge triennale sullo spettacolo. Anche stamattina il ministro Lagorio, pur assicurandoci che farà di tutto per fare arrivare in tempo i finanziamenti, [illegible] ha ricordato che ne deve parlare prima con il ministro del Tesoro Goria».

Ma lei come vede questa sorta di divisione tra enti lirici di prima categoria e enti lirici di seconda prevista nel progetto Lagorio?

«Io non sono contrario alle gerarchie. Se si stabilisse, per esempio, che la Scala di Milano e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, per la loro importanza nazionale, meritano un trattamento diverso, a me [illegible]rebbe bene. Non mi piacciono però [illegible] classificazioni che dividono [illegible] mondo della lirica in due classi».

Cosa cambia sul piano personale la sua nomina a presidente dell'Anels?

«Avrò più lavoro [illegible], nello stesso tempo, avrò più occasioni per venire a Roma. E dal momento che sono romano la [illegible] mi fa piacere».

Quali sono [illegible] novità più grandi della prossima stagione in Arena?

«Una novità assoluta sono i concerti vocali e strumentali, le sinfonie dalle opere per intenderci, che quest'anno portiamo in Arena per la [illegible] volta. E poi le grandi regie delle opere "[illegible] Trovatore", che apre la stagione, sarà fatta da Patroni Griffi e da Caroli. L'Attila, mai rappre[illegible] prima, da Giuliano Montaldo e da Ricceri 'Aida', per il terzo anno di seguito, da De Bosio nella storica edizione del 1913».

Intanto dal 2 al 8 dicembre l'Arena [illegible] trasferisce allo Stadthalle di Vienna per portare la Turandot di Puccini nella versione di Montaldo: oggi, invece, Giocchi[illegible] è a Tel Aviv per prendere accordi per una edizione dell'Aida di Verdi da farsi in Israele. al. ro.

Carlos Iturrioz e Lia Musarra [illegible] balletto di Carbone

All'Opera di [illegible]

Delibera sospesa per l'aumento dei compensi ad Antignani

ROMA — Dopo un incontro tra [illegible] sindaco [illegible] Roma, [illegible] Vetere, (che è anche presidente del Teatro dell'Opera), il vicepresidente Benedetto Chiglia e il sovrintendente Alberto Antignani si [illegible] deciso di sospendere la delibera relativa all'aumento dei compensi di Antignani, recentemente disposta a maggioranza dal consiglio di amministrazione dell'ente lirico. La decisione è stata presa per «opportunità», come precisa [illegible] comunicato del Teatro dell'Opera.

La nota sottolinea anzi come, in armonia con l'ordine del giorno della VII commissione del Senato (applicando la legge 13 luglio 1984 n. 312), tutti gli enti lirici abbiano provveduto ad adeguare l'indennità di carica nella misura massima del 300 per cento rispetto all'importo attualmente riconosciuto ai sovrintendenti, [illegible] che le indennità [illegible] [illegible] [illegible] corrispondenti alle responsabilità e all'impegno che l'incarico comporta».

L'ordine del giorno della commissione del Senato è stato accolto dal governo.

Il film da Orwell in anteprima a Torino - Incontro con l'attore inglese che interpreta Winston Smith

1984, l'incubo non è finito?

Il Grande Fratello si vedeva solo nei ritratti, campeggiava in ogni luogo, *«una faccia enorme»*, ma non particolarmente brutta: *«La faccia di un uomo di circa quarantacinque anni, con grossi baffi neri e lineamenti rudi ma non sgradevoli»*. Per i lettori di «1984», il romanzo di Orwell, nei primi Anni Cinquanta, poteva essere benissimo la faccia di Stalin; per gli spettatori di «1984», il film, nell'anno del titolo, è una faccia grassoccia e ambigua, da caratterista cinematografico o da capufficio. Il Grande Fratello è il simbolo di un incubo totalitario immaginato appena ieri per un futuro che è già oggi, ma già contestato, diverso.

Come [illegible] che il disagio provocato dal film nasce anche dall'incertezza? Non sai se è una minaccia attuale o un errore già letterariamente archiviato, non sai se metterlo nel repertorio delle utopie negative o in quello dei nostri prossimi errori, posto che ci sia differenza. Si sa che Orwell [illegible] la data 1984 soltanto invertendo le due cifre finali dell'anno in cui scriveva, il 1948, per dire che l'incubo era vicino, anzi che si stava già svolgendo.

[illegible] capisce meglio, davanti al film fedele riassunto del libro, scrupolosamente desolato e torvo, come ci si aspettava) la natura perfettamente staliniana della parabola e si prova quasi un difensivo moto di sollievo: si tratta «solo» di un altro film sullo stalinismo, più esplicito di quelli girati finora nei Paesi dell'Est, ma ugualmente angoscioso.

Orwell ha immaginato trentasei anni fa un mondo doppio: da un lato il Partito dei dominanti-dominati, il partito robot con le sue regole ferree e spersonalizzanti, dall'altro la gente [illegible], i proletari, il popolo da scannare in guerre continue fra i tre grandi imperi, Oceania, Eurasia, Estasia, che distruggono e uccidono per sopravvivere. Il funzionario Winston Smith, nella dittatura di Oceania, non ha diritto a nulla di personale, non un diario, [illegible] un amore, non una stanza lontana dallo sguardo del Grande Fratello. Se per un momento tradisce il partito con se stesso, se abbandona il suo compito di censore dei documenti passati (ogni totalitarismo riscrive la storia), se si innamora, sarà per una più crudele prova di dedizione. John Hurt lo impara bene da Richard Burton: non c'è salvezza e non c'è senso fuori del partito, bisogna rinunciare, cancellare i sentimenti privati. Come in fondo al libro: *«La lotta era finita. Egli era riuscito vincitore su se stesso. Amava il Grande Fratello»*.

Proviamo a pensare ai film dell'Est girati ben [illegible] l'utopia negativa di Orwell, ma nel ricordo dello stalinismo autentico. *«Angi Vera»* dell'ungherese Pal Gabor rievoca, nel chiuso di una scuola-lager, la rinuncia di una militante alla propria personalità in nome del partito. *«L'uomo di marmo»* del polacco Wajda ricostruisce le grandi bugie collettive e le purghe [illegible] stalinismo, persino la fantascienza del sovietico Tarkovski (*«Stalker»*) è la descrizione di un incubo in cui l'unico pericolo è cercare la verità.

Sì, il *«1984»* è già passato, ha già colpito. Però non è finito. Il [illegible] celebrativo di Orwell ci porta il dubbio che la paura di ieri suggerisce. Il totalitarismo non starà elaborando tecniche più drastiche per tutti i Winston Smith che nascono oggi? Non sarà la guerra, nel film appena balenante, il definitivo totalitarismo?

Stefano Reggiani

Hurt: io, Burton e il Grande Fratello

Una eccezionale esperienza con il divo scomparso: «Era intelligente, estroverso, molto colto» - «Recitare è un lavoro, non un'arte»

TORINO — Intensa e ironica, la faccia di John Hurt sta sopra una figura piccola, minuta. Birra e Gauloises hanno segnato a questo piccolo grande uomo rughe sottili intorno agli occhi e sulle guance. Così perfette che, dice, per interpretare Winston Smith, il protagonista di «1984» da Orwell, al truccatore è bastato seguire quei segni naturali: il grigio [illegible] stravolto dal Grande Fratello e dalla tortura era subito lì.

Per la sua interpretazione di Winston i giornali europei hanno [illegible] gli aggettivi più entusiastici. «Le Monde» dà a lui e a Richard Burton la definizione di «prodigiosi». [illegible] Hurt ne è certo compiaciuto. Ma dal lontano della lunga gavetta, del successo arrivato oltre i trent'anni, parla di sé con l'atteggiamento laico di chi non è dentro un'arte ma dentro un lavoro, con l'occhio attento al business.

Ha sempre mescolato televisione, teatro, film: «Una delle gioie di essere attore britannico a Londra — dice — è che è tutto lì, nel giro di pochi metri». *Ma ora, galvanizzato da «1984», vorrebbe restare soprattutto [illegible] cinema.* «Cambiare direzione [illegible] [illegible] brerebbe strano, dopo sette anni di set. Spero che qualcuno mi proponga presto un nuovo ruolo, magari qualcosa di più leggero di *1984*». *Il [illegible] ruolo di Winston Smith sembra faticosissimo; il film, girato in due mesi, è stato, dice invece lui,* «[illegible] pesante ma intenso. Era una situazione difficile, ma in questi casi si tende a sviluppare senso dell'umorismo per sopravvivere. Così, c'è stato lavoro sodo ma anche molto divertimento».

Di film, John Hurt ne ha fatti almeno una trentina. Chiama «padrino» Fred Zinnemann, che lo fece debuttare nel 1966 in Un uomo per tutte le stagioni, *e parla con grande affetto di Alan Parker con il quale ha girato* Midnight Express. *Definisce «coerente» Sam Peckinpah che lo ha fatto protagonista di* Osterman Weekend. *Ma nella sua biografia ci [illegible] anche un ottimo* Elephant man, Allen, *e il recente* Champions, *in cui egli nobilita il ruolo di un fantino ammalato.*

Con Michael Radford, il regista di questo «1984», si capisce subito che il rapporto è assai intenso. C'è stima, e affetto.

«Avevamo entrambi lavorato per far soldi in una serie tv, *Pilot*. Mi aveva chiesto di introdurre e di concludere. Quando l'ho visto arrivare sul set, anche se non lo conoscevo mi è venuto da chiedergli: tu che ci fai qui? L'atmosfera intorno a lui non aveva niente a che fare con quella serie orrenda. Ho poi saputo con piacere che l'avevano vista in pochi».

E ride davvero, soddisfatto. «L'anno scorso, poi, l'ho incontrato e mi ha detto: John, c'è una cosa di cui ti voglio parlare seriamente. Gli ho risposto: se è un film, la mia risposta è sì. Era *1984*, e [illegible] vorrei ancora lavorare con lui, anche se so che lo stanno corteggiando i francesi. E' un regista eccezionale, sono sicuro che ha un destino fortunato davanti a sé».

Strano destino, nel momento in cui «1984» entra nella storia del cinema anche per essere stato l'ultimo film di Richard Burton, John Hurt [illegible] [illegible] paragonato per bravura. Dell'attore gallese, traccia un [illegible] assai umano.

«L'avevo incontrato a Los Angeles, a cena da un comune amico. Mi disse che ammirava il mio lavoro e bisognava trovare il modo di far qualcosa insieme. E' successo un anno dopo, e non è [illegible] trovare un film con due protagonisti maschili. Sul set era in ottima forma, gli piaceva moltissimo lavorare con Radford, gli piaceva [illegible] lui lo dirigesse, e non era stato diretto da molto tempo, forse dall'epoca di Virginia [illegible]. Credo d'aver capito che, se fosse vissuto, questo film sarebbe [illegible] un giro di boa nella sua carriera. Gli sarebbe piaciuto perfino avere ruoli comprimari, ed [illegible] però anche più possibilità di scelta. Abbiamo lavorato in *1984* in [illegible] [illegible] [illegible] benché diversa. Burton non era per nulla quello che ci si aspettava leggendo i giornali, un "gallese". Era intelligente, estroverso. Molto colto. Raccontava storie».

John Hurt è uno spirito pratico, un attore che mescola cuore e mestiere in funzione del lavoro: «Non ho mai recitato con l'idea che un personaggio mi entrasse dentro. Analizzo quello che mi viene offerto, cerco di entrare io nel personaggio piuttosto che viceversa. Io non sento un ruolo, lo faccio».

Inglese quasi da manuale, Hurt vive la rinascita del cinema britannico con una valanga di distinguo: «E' [illegible] [illegible] parlare di rinascita. Il cinema inglese torna ad affermarsi grazie ai nuovi produttori indipendenti e illuminati, che scelgono storie e registi. Gente come Jeremy Thomas e Simon Perry, David Putnam, sono i nuovi padri del cinema. Ora che anche la tv partecipa alla produzione dei loro film, si rafforza l'immagine del nostro cinema. Perché è [illegible] che c'è la competizione con i film americani, ma non come budget e dimensioni. Lì siamo perdenti, ma possiamo vincere quanto a qualità e a budget più modesti: questa è la nostra forza oggi».

Marinella Venegoni

John Hurt e la Hamilton in «1984»: un amore che trasgredisce le regole del Grande Fratello

La colonna sonora del film sostituita dalla produzione tra le proteste del regista Radford

Rock elettronico degli Eurythmics per Orwell (con polemiche)

Burton nel film: grande prova

C'è un piccolo «giallo» attorno alla colonna sonora di questo film, con robuste arrabbiature del regista Radford («E' uno scandalo») e di John Hurt. E' vero che 1984 è soprattutto un film di silenzi carefatti, di tensioni psicologiche, di lunghe pause riflessive dove la musica ha poco spazio; il solo rumore sono i miliardi di parole che vengono [illegible] con ossessiva monotonia dallo schermo sempre acceso della tv. Ma c'è anche la [illegible], con un [illegible] ruolo narrativo, con le fanfare dell'inno nazionale dello Stato di Oceania, [illegible] il tema angoscioso della solitudine e della paura di Winston Smith.

Un primo *soundtrack* era stato scelto da Michael Radford, scritto da Dominic Muldowney, compositore assai noto in Inghilterra, che ha composto tra l'altro le musiche per *Betrayal* e per uno show di [illegible].

Era una musica allusiva, che a giudizio di Radford sottolineava efficacemente l'atmosfera cupa e tormentata di *1984*. Ma la produzione, che è la Virgin film, sezione cinematografica della casa discografica Virgin, ha voluto utilizzare meglio l'investimento che aveva fatto sugli Eurythmics, uno dei gruppi di punta del rock elettronico, gentilmente «imprestati» dalla Rca: ed ha scelto questo impianto musicale, che è già stato sostituito al precedente in Gran Bretagna, che sarà ascoltato anche da noi.

[illegible] è nata una brusca polemica, con Radford che riconosce i diritti di «proprietà materiale» del produttore sul film ma che pretende il rispetto della «proprietà culturale» sull'opera filmata da lui.

La musica degli Eurythmics è stata raccolta dalla Virgin in un album (titolo, ovviamente: *1984*) che sarà presto in circolazione anche in Italia. Ne abbiamo ascoltato in anteprima un nastro: è certamente musica di forte qualità espressiva, tenuta su una linea armonica sofisticata, legata a un gioco d'incastri tra la ripetitività dell'elettronica e l'intervento esplorativo delle voci.

I temi ideologici del film vengono sviluppati dalla partitura con un'interpretazione molto moderna, che rimixa intelligentemente un materiale sonoro variegato, fondendo il soul con il rock, il minimalismo con la fantasia melodica, la freddezza computeristica con l'energia vitale della voce [illegible]

m. ven.

Unione Musicale

Il Quartetto Academica e la Boemia di Dvorak

TORINO — Il Quartetto rumeno che si è dato lo spiacevole nome di Academica, non ha nulla di accademico, al contrario le sue esecuzioni filano via con semplicità e naturalezza, rese vibranti dalla sensibilità femminile del primo violinista, Mariana Sirbu. Apparsi una quindicina d'anni fa come un singolare fenomeno locale, hanno a poco a poco scalato posizioni su posizioni, e ora godono di una solida fama internazionale.

L'altra sera, per l'Unione Musicale, hanno suonato un «Quartetto» di Haydn (l'op. 77 n. 1 in sol maggiore, che viene talvolta designato come il Quartetto delle cortesie, o delle cerimonie), il «Quartetto» in si bemolle maggiore op. 67, che è il più godibile dei tre «Quartetti» ad arco di Brahms (talvolta viene battezzato «viennese»), e infine il «Quartetto» in fa maggiore op. 96 di Dvorak, anche lui gratificante d'un epiteto: «americano», [illegible] solo perché in America fu scritto. In realtà è tutto grondante di ricordi della nativa Boemia: allegre danze contadine, nostalgici canti popolari [illegible] gustose imitazioni di zingaresche pratiche corali, il tutto sostenuto dal [illegible] del violoncello pizzicato.

[illegible] programma unitario che, a ben vedere, saltando giustamente Mozart, Beethoven e Schubert, rincorreva un filo d'ispirazione popolare che si dipana nella della tradizione del Quartetto viennese. Un concerto piacevole, vivamente applaudito.

m. m.

PRIME FILM: pazzo «Top secret»

Spionaggio surreale nella Germania Est

Un momento del film: demenziale e con splendida ragazza

TOP SECRET di [illegible] Abrahams, David e Jerry Zucker, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge, Jeremy Kemp. Produzione americana a colori. Comico. Cinema Olimpia di Torino. Cinema Ariston di Roma.

Dicono: ecco un'altra puntata del comico demenziale. E' giusto in un senso (si tratta dell'opera seconda del trio che ha già fatto «L'aereo più pazzo del mondo»), è restrittivo in un altro. Più che al demenziale recente, un poco torvo e pieno di piccole crudeltà, il film si rifà al demenziale di ogni tempo, quell'amabile genere [illegible] che va dai fratelli Marx a «Hellzapoppin» passando abbondantemente per le recite scolastiche e le barzellette tra studenti, [illegible] un pensiero reverente alle parodie radiofoniche e televisive (anche Nichetti [illegible] «Quo vadiz?» [illegible] di entrare nel genere).

Dice: però nell'«Aereo più pazzo del mondo» la comicità era più liscia e scorrevole, meno lambiccata o forzata. E' vero, ma [illegible] bisogna pretendere troppo. Qui le risate sono talvolta frenate, come un tempo la famosa schiuma di un detersivo, però le occasioni sono molte, la parodia è furiosa. E poi, a dirla tutta, noi amiamo il [illegible] parodistico-surreale (n sé, la linea di principio, e siamo obbligati a essere indulgenti anche quando la torta [illegible] [illegible] ben lievitata.

Che ne dite di un treno che sosta in una graziosa stazioncina di frontiera e poi si scopre alla partenza che la stazione era un fondalino montato su un carro merci con viaggiatori e tutto? Che ne dite del solito scienziato prigioniero dei politici malvagi che viene liberato quando ha già scavato il tunnel della salvezza e il tunnel è una galleria autostradale in piena regola con neon e tutto? E del telefono [illegible] perché visto in primo piano e che poi si scopre realmente enorme anche in campo lungo?

Sull'accumulo delle trovate surreali si regge la storia; questa volta ne fa le spese la Germania dell'Est intesa come una dittatura militare che complotta in una trama spionistica. L'inventore di [illegible] superarma lavora per i malvagi che minacciano la vita della figlia. Ma arriva all'Est un cantante rock, brutta copia di Elvis Presley, che libera lo scienziato e ama la ragazza. [illegible] parte, nel lieto finale, verso l'America e abbraccia [illegible] compagno negro che l'ha aiutata: «Grazie, non dimenticherò mai il tuo colore». Beh, insomma, dialoghisti e comici-gag non si sono tirati indietro.

s. r.

JUVENTUS-TORINO Parlano due protagonisti all'esordio nella sfida stracittadina

Briaschi: caro Martina per 90' non ti conosco

«A noi servono soltanto i due punti per scacciare i problemi del dopo-Inter». «A Genova non ho mai battuto la Sampdoria, però all'amico Silvano ho già segnato un gol quando ero a Vicenza»

Torino. Boniek e Platini nell'allenamento di ieri al Combi

TORINO — A Genova ne ha disputati tre, con due gol all'attivo, ma non sa cosa significhi vincere un derby: due pareggi e una sconfitta il bilancio di Massimo Briaschi in rossoblù contro la Sampdoria. Domenica affronta la sua prima stracittadina torinese in un momento assai delicato per la Juventus, al cospetto di un Torino che ha quattro punti di più e scoppia di salute. Di fronte troverà Silvano Martina. Che effetto gli fa?

«E' già successo in passato e a Vicenza gli ho pure segnato un gol», ricorda Briaschi, granata mancato ma senza rimpianti: «Il Torino, insieme con altre squadre, mi voleva ma non è che, se non fossi finito alla Juventus, sarei passato alle dipendenze di Radice». Lui e Martina si frequentano anche a Torino e lunedì si sono trovati casualmente in centro. Anche le loro mogli sono grandi amiche. «A Genova abitavamo a cento metri e l'amicizia s'è cementata, ma nel derby, per novanta minuti, la lasceremo negli spogliatoi», dice Briaschi. Che il derby è importante a prescindere dalla classifica, come sa che una sconfitta significherebbe per la Juventus l'addio definitivo allo scudetto. Clima da ultima spiaggia, dunque?

«Se perdessimo, oltre a compromettere la classifica, l'atmosfera esterna potrebbe guastarsi, ma fra noi, pur avendo giocato male a San Siro, c'è serenità perché quando si esce da una batosta come quella di ... , a distanza di quattro giorni dalla bella prestazione di Zurigo, la reazione è automatica. Per allontanare la crisi abbiamo un solo obiettivo da centrare: la vittoria».

— Impresa ardua, considerando che non ci sarà Paolo Rossi, e che la difesa sarà ancora priva di Brio e Pioli?

«L'assenza di Rossi è importante e determinerà qualche cambio di posizione, come l'avanzamento di Boniek. Con Zibi al mio fianco, però, non mancheranno i pericoli per la difesa granata. ... toccherà a Danova e a Francini il compito di seguirmi. Una cosa è certa: Danova sta offrendo un rendimento eccezionale e sarà dura sfuggirgli. Anche Francini è in un buon momento, come lo è Martina che s'è ambientato senza problemi avendo avuto la fortuna di partire con il piede giusto in una squadra che gira».

— Anche lei era partito forte in Coppa Italia, sulla scia delle Olimpiadi, sebbene in America avesse fatto soprattutto lo... spettatore. Poi ha rallentato pur avendo all'attivo tre reti, come Platini, in campionato. Il derby è l'occasione per un rilancio?

«La forma sta arrivando. Con la Roma e a Zurigo ero andato a bersaglio. Con il Torino è il risultato che conta».

— Cosa teme del Torino?

«Il collettivo, con individualità che possono risolvere le partite. Junior e Dossena sono gli ispiratori del gioco finalizzato da Serena e Schachner».

— A San Siro avete incassato tre gol di testa: come potrete opporvi a Serena?

«Tagliandogli i rifornimenti. Abbiamo imparato la lezione di Milano dove, più che nelle marcature, s'è sbagliato ad aver fretta di rimontare».

— Quali differenze, nella vigilia, rispetto a Genova?

«C'è meno tensione negativa, manca l'esasperazione che a Marassi finiva per rovinare lo spettacolo. Là era in gioco la supremazia cittadina e basta, qui c'è un altro livello tecnico ed etico. E' un derby più bello da vedere».

Bruno Bernardi

Francini: vincere questo derby e restare granata per sempre

«Ho affrontato molte volte i bianconeri nell'incontro giovanile, mi piacerebbe un successo in quello vero». «La squadra di Trapattoni è favorita malgrado lo 0-4 di S. Siro». «Con Radice è come essere in famiglia»

Torino. Junior, Zaccarelli e Francini nell'allenamento di ieri al Filadelfia (Foto La Stampa)

TORINO — Cinque gol (tre di Osio, uno ciascuno di Zaccarelli e Caso), Radice che ha badato a mescolare le carte (alternando più volte i centrocampisti a disposizione, ... i titolari ... con gli allenatori, lasciando così aperto l'interrogativo se verrà confermato Pileggi o rientrerà Sclosa) e qualche emozione imprevista hanno caratterizzato l'allenamento del giovedì, contribuendo a tener desto l'interesse dei numerosi tifosi del Torino, accorsi per assistere alla partitella, disertata da Schachner e Serena che mercoledì avevano giocato rispettivamente con la nazionale austriaca (contro l'Olanda) e con la «militare».

Due gli attimi di suspence: il primo quando Dossena, dopo un difficile controllo con conclusione a rete, restava a massaggiarsi per qualche istante la gamba sinistra, nei pressi dell'inguine, riprendendo poi regolarmente a correre senza problemi; il secondo quando Francini scontrandosi con Zaccarelli si è buscato una gomitata in faccia. Gran accorrere di medico e ... giocatori, ma anche in questo caso niente di irrimediabile. Solo, per il difensore, copiosa perdita di sangue a causa di un taglio al labbro inferiore.

Lo stesso Francini, passato un attimo di paura, ha poi scherzato sull'accaduto: «Per un momento ho temuto di perdere il derby, e mi sarebbe spiaciuto davvero parecchio visto che ... ho ... giocati ... prima squadra. Alle mie spalle ci sono numerose sfide con la Juventus a livello "primavera", ma nessuna nello scenario del Comunale».

Quello di domenica può essere considerata un'esperienza nuova? «Direi di no — risponde il ventunenne difensore toscano (è di Massa) — in quanto l'atmosfera è diversa, così come l'ambiente che il ... A livello giovanile era un'altra ... qui ... di una partita importantissima per noi e per i tifosi. Quello che spero continui è la tradizione: di derby ne ho persi davvero pochi e non mi dispiacerebbe certo esordire in quello "vero" con una vittoria».

Questa Juventus, reduce dallo 0-4 di San Siro con l'Inter, fino a che punto incute timore? «E' una squadra fortissima. Una partita può andare storta a chiunque e comunque se c'è una favorita, questa è la squadra di Trapattoni. E' vero che potrebbe mancare qualcuno, ma il parco giocatori bianconero offre comunque ampia scelta».

Comunque è il Torino che attualmente guarda la classifica dall'alto... «Sì, ed è un'esperienza magnifica. Auguriamoci che duri il più a lungo possibile, magari fino al termine del campionato. No, non penso allo scudetto, sarebbe già magnifico arrivare tra le prime».

Trasferitosi a Torino quand'era ... ragazzino, Giovanni Francini si è profondamente affezionato alla città e al club granata: «Mi sento uno della famiglia — confessa — ed il mio ... è di vestire questa maglia per sempre. Tanto più ... che mi permette di raccogliere anche le prime soddisfazioni extra, tipo quella della convocazione per la Under 21».

Giorgio Barberis

Verso il tutto esaurito

TORINO — Nonostante il clima piovoso, la vendita dei biglietti per il derby è proseguita ieri a passo spedito. Restano soltanto 3-4 mila distinti reperibili nella sede della Juventus in Galleria San Federico. L'incasso sfiora già il mezzo miliardo e, se ci sarà il tutto esaurito, si registrerà il nuovo record, di oltre 500 milioni, compresa la quota abbonamenti di 237 milioni, di poco superiore ai 199 milioni stabilito recentemente per Juventus-Milan.

Sono in arrivo ... provenienti da tutto il Piemonte e tifosi anche dall'estero. Cinque i giornalisti stranieri, tutti francesi, compresa Antenne 2, interessati a seguire la prova di Michel Platini, e un fotografo giapponese.

Dossena, l'arbitro e un'intervista

TORINO — Intervistato da una tv privata su chi ... maggiormente ... Juventus, Beppe Dossena ha risposto dopo una breve esitazione: «L'arbitro», spiegando poi «perché potrebbe essere non volontariamente ma inconsciamente condizionato dall'attuale situazione bianconera».

Risposta, indubbiamente, poco felice quella del granata, pur dandogli atto che l'intervista stessa era stata registrata martedì mattina, quando cioè non si sapeva ancora che sarebbe stato Agnolin, arbitro con... precedenti, a dirigere il derby dopo quattro anni.

Nel Verona dubbio Di Gennaro

Bagnoli teme l'insidia Samp

VERONA — Di Gennaro sì, Di Gennaro no. La margherita non ha ancora risolto il dilemma che coinvolge il centrocampista alla regia del Verona e il suo naturale ... Bruni e, inevitabilmente, Osvaldo Bagnoli. La contrattura ... agli adduttori che aveva fatto temere il rinvio dell'esordio in azzurro di Di Gennaro è tornata con tutte le conseguenze negative per il giocatore costretto a stare a riposo anche ieri, giorno dedicato all'amichevole di Cittadella nel Padovano. «... contro la Sampdoria — annuncia deciso il centrocampista — ci sarò».

La perdita sarebbe grave per il Verona, alle prese con l'ennesima partita delicata. L'avversario, basta solo la classifica a dirlo, è in ottima pasta. E Bagnoli ha precise idee sulle difficoltà che dovrà incontrare domenica con o senza Di Gennaro. «La Samp — dice l'allenatore — non si ... proprio in questo momento. E' bloccata dal pronostico a contro di noi, quindi, ... ha nulla da perdere. Sul piano psicologico è avvantaggiata rispetto a noi. Non vorrei incappare nella giornata no».

Più che del Verona, al Verona si parla della Samp. La squadra gialloblù si conosce bene. Ossella e Ferroni ... gli ex di una Samp ringiovanita che ha pochi legami con i loro trascorsi. Dall'altra parte, poi, c'è ... Renica ... che ... regolò ... uno splendido gol al Bentegodi i conti con la squadra che non ebbe il minimo interessamento per il suo talento.

E la classifica, quindi, che fa di questo un big match, non i ricordi. «Dico che la Samp non ... sta bene ora — avverte Bagnoli — perché attua un gioco dinamico che mette sul suo piatto, assieme alla tecnica complessiva, quella in particolare di alcuni elementi. Una cosa è certa: la Samp non ci perdonerà il minimo errore».

Comunque, non sarà una partita decisiva: tutti ... d'accordo su questo punto. Bagnoli lo dice già da lunedì: questo è l'anno dell'Inter. Mentre da fuori gioca la Roma e ancora qualche possibilità remota alla Juve. La parola d'ordine è quella di dire che per il Verona ... già un successo entrare in Coppa Uefa e che nessuno pensa alla Coppa dei Campioni. Lo ripete anche Briegel fidando sui suoi trascorsi tedeschi: «Al Kaiserslautern — ricorda il difensore ... licenza di andare in gol — ... primi a tre giornate dalla fine. Bene, finimmo terzi». Briegel dà così ragione a Bagnoli quando sostiene che i giochi-scudetto si fanno nelle ultime sette giornate. E ne ... di tempo.

Ma intanto, il Verona può continuare il periodo delle bibliche vacche grasse e si affida, in una contrapposizione voluta dal calendario, soprattutto al duo-potenza Briegel-Elkjaer, scuola dell'Europa continentale, contrapposto a quello britannico Souness-Francis, considerato giustamente all'inizio del campionato il miglior tandem.

E se non ci sarà Di Gennaro? Niente paura. Lo ha detto l'amichevole di Cittadella vinta dal Verona 6-3. ... ha sostituito egregiamente a centrocampo. Ma ... impressionato soprattutto Briegel, autore di ... gol, con azioni da centravanti arretrato, oltre a un Galderisi che ha segnato anche lui una doppietta, confermando di ... un grande opportunista. Un gol ... l'hanno messo a ... anche Turchetta e Donà.

Franco ...

Milan nei guai per Avellino, l'attaccante sardo ancora alle prese con l'influenza

Senza Hateley operato e Virdis

Perfettamente riuscito l'intervento al menisco del centravanti - L'artroscopia è stata effettuata dal medico dell'Inter Benazzi con la supervisione del professor Boni e alla presenza del dottor Monti del Milan - In campo dopo le feste di fine anno?

Pavia. Hateley subito dopo l'intervento al ginocchio

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Mark Hateley, lo sfortunato bomber del Milan, è stato operato ieri nella Clinica Universitaria di Pavia: l'intervento di artroscopia è perfettamente riuscito. Il professor Boni, capo dell'équipe che ha provveduto a rimuovere il menisco del ginocchio destro (la diagnosi parla di rottura della parte ... e del corno posteriore del menisco interno), ... ha voluto sbilanciarsi sui tempi di recupero del giocatore: «C'è chi dopo otto giorni è già in campo, ci sono altri elementi ai quali occorrono 25-28 giorni per essere a posto. Io posso assicurare al Milan che nel giro di ... gli ... gnerò il giocatore in uno stato di medio di salute ... toccherà all'allenatore riportare Hateley nelle condizioni di forma che precedevano il ... infortunio».

Il professor Boni è stato assistito nell'intervento, protrattosi per un'ora e 15 minuti, da Mario Benazzi, sanitario dell'Inter, che ha proceduto all'artroscopia vera e propria, e dal medico ... nero Monti nonché dall'anestesista Mapelli e dal dottor Testa, tutti della Clinica traumatologica di Pavia. A rappresentare il Milan c'era il direttore generale Cardillo.

Al giocatore è stata applicata una fasciatura elastica che oggi verrà rinnovata; già nei prossimi giorni Mark potrà camminare, naturalmente avvalendosi di stampelle. Domenica farà ritorno a casa a Castellanza, in famiglia: la moglie lo ha raggiunto ieri pomeriggio dopo aver ... ad amici le due bambine.

L'operazione è stata interamente filmata e la cassetta sarà regalata al giocatore come ricordo. Inoltre il prof. ... ha consegnato a Hateley ... ricordo una boccettina di vetro contenente il menisco asportato.

Il professor Boni ha lanciato un'altra frecciata al Milan dopo le vicissitudini dei giorni scorsi: «Non è la nostra clinica ad ... onorata per avere nella propria clientela il Milan; è il Milan che ha il privilegio di ... accettato da una struttura ... la nostra. Quando Hateley sarà a posto ci rivedremo e ne riparleremo».

A questo punto è possibile ipotizzare che Hateley potrà ... in campionato soltanto dopo la sosta natalizia e cioè a gennaio. Il Milan dovrà fare a meno di lui in alcune partite chiave, contro Sampdoria e Verona oltre che ... Atalanta ed Ascoli. «Ci arrangeremo con Incocciati e Scarnecchia — diceva Liedholm prima della partenza per Avellino — fortunatamente eravamo corsi ai ripari al mercatino di ottobre ingaggiando Scarnecchia dopo che era sfumata l'operazione Macina. Naturalmente sostituire Hateley non è facile, uscito lui dal campo contro il Torino abbiamo avuto problemi in attacco e probabilmente si riproporranno anche se Incocciati, Virdis e Scarnecchia sono tutti ragazzi molto bravi».

Sfortunatamente per lui difficilmente Virdis potrà giocare ad Avellino. Ancora ieri risentiva dei postumi dell'influenza che l'ha colpito all'inizio di settimana proprio quando doveva riprendere la preparazione. Ieri nella ... abitazione milanese Virdis aveva alcune linee di febbre; se ... meglio domani partirà per Avellino assieme al ... Monti ma, considerato che non si è mai allenato, il suo recupero a questo punto è improbabile.

Giorgio Gandolfi

Ceduto dal Napoli ai sardi, domenica ha segnato tre gol

De Rosa, riserva di Maradona è diventato l'eroe del Cagliari

CAGLIARI — Giovanni De Rosa ha nel presidente Mol il più grande tifoso. «Dai, vai avanti, tira in rete» lo esorta il patron del Cagliari dai bordi del campo durante la partitella del giovedì. Il nuovo centravanti sagittariano si muove bene anche sotto un forte maestrale, confermando il suo stato di forma e l'intenzione di ripetersi ... più fatto contro il Pescara domenica scorsa. Tre magnifici gol che hanno fatto sognare la gente. Ricordate il Cagliari dell'inizio del campionato e la sua drammatica posizione in classifica con zero punti in cinque partite? Oggi, dopo nove giornate, è ancora ultimo ma sta marciando con una media-primato: 5 punti in quattro gare. Il merito di questa riscossa spetta in buona parte proprio all'ex napoletano. Gli chiediamo se si sente il salvatore della patria e cosa potrà fare il Cagliari con lui: «Sono venuto in Sardegna con molta gioia e a giorni ... rirò qui anche la famiglia. Ho firmato un contratto che mi lega al Cagliari per i prossimi tre anni per i quali ... stati fatti già degli ... programmi. Ora pensiamo soprattutto a risalire al più presto possibile in classifica e poi ad arrivare al massimo campionato nel ... della mia permanenza tra i rossoblù».

A 24 anni, Giovanni De Rosa, da Cerignola, in provincia di Foggia, pensa di concludere la carriera in questa città dopo tante esperienze in giro per l'Italia: «Ho giocato nel Milan, sono poi passato al Lecco, alla Massese, alla Ternana, al Perugia, al Palermo ed al Napoli. Non credo di ... l'uomo determinante per il Cagliari in quanto non sono né Platini né Maradona. Credo nella squadra e nel gioco collettivo ed è proprio con il contributo di tutti che il Cagliari riuscirà a migliorare la classifica e ad uscire dall'attuale situazione. Il primo importante aggancio può avvenire già domenica ... ma, se riusciremo, ... spero, a non perdere a Genova. Dopo il cammino ... più facile e un pochino più tranquillo».

Lasciare il Napoli, ... squadra con tanti campioni, cosa ha significato e ... significa per un giocatore che dalla serie B passa alla ... «Ho preferito lasciare il Napoli perché non amo stare in panchina, come nessun giocatore al mondo. E' senz'altro meglio giocare, anche se in un campionato inferiore. Davanti a me ... troppe ... ne che mi chiudevano il passo: Penzo, Bertoni e Maradona, ... gioca ... punta».

Il nuovo acquisto del Cagliari ritrova, poi, sulla sua strada un allenatore, Ulivieri, ... ha già fatto precedenti esperienze: «Sono stato con Ulivieri sia alla Ternana che al Perugia. So che qualcuno ha ricordato le mie discussioni a quei tempi con il tecnico. Nulla che valga la pena di ... ricordato. Con Ulivieri ci sono ... piccoli problemi che si sono sempre risolti e che non hanno minimamente lasciato traccia nei ... rapporti.

Vincenzo Frigo

Inter: a Sesto in evidenza Rummenigge

MILANO — Ha giocato anche Altobelli ieri nell'Inter nell'amichevole disputata a Sesto San Giovanni. Nonostante un risentimento inguinale rimediato in allenamento, Altobelli è sceso in campo e ha segnato il primo gol dei nerazzurri contro la Pro Sesto, battuta per 8-1. Le altre reti sono state messe a segno da Pasinato, Rummenigge (2), Marini e Causio.

Scontri, feriti in Argentina

BUENOS AIRES — Trenta ... sono state arrestate ed altre sono rimaste ferite durante una serie di incidenti avvenuti tra tifosi del Boca Juniors e dell'Argentinos Juniors dopo la partita di recupero del campionato argentino a La Plata.

L'incontro si è svolto in campo neutro perché il terreno del Boca era squalificato per altri incidenti avvenuti la scorsa settimana. Nel rientro in treno da La Plata i tifosi delle due squadre hanno appiccato fuoco ad alcuni vagoni ferroviari.

• Calcio: il Rende (C/2) ha esonerato l'allenatore Renzo ... la conduzione ... della squadra al trainer delle giovanili Tonino Vita e Rolando Gramoglia.

• Bonivento, centravanti di Juventus, Pro Patria, Napoli e Livorno negli anni '20, è morto ieri a Grado.

FRA 8 GIORNI IL VIA — Conferenza [illegible] Milano sulla nuova stagione

Arriva lo sci: futuro rosa?

Le maggiori speranze affidate ancora alle ragazze guidate da Magoni, Zini [illegible] Quario - Guai con [illegible] discesa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — [illegible] giorni soltanto [illegible] delle gare [illegible] sci, che s'inizieranno anche quest'anno in Italia [illegible] le World Series programmate [illegible] Sansicario. Anteprima alla scadenza agonistica la tradizionale conferenza stampa federale nella quale si è ripreso contatto [illegible] questo sport eminentemente stagionale, che ritorna da un letargo d'informazione [illegible] almeno sei mesi. Gli sciatori, i protagonisti delle gare, hanno in realtà lavorato intensamente in giro [illegible] le montagne del mondo intero (parliamo [illegible] allenamenti e [illegible] in Cile, Argentina, Australia e Nuova Zelanda), mentre noi ci disinteressavamo di loro. Ora devono presentarci i frutti di questi lunghi mesi di preparazione.

A botta e risposta con i tecnici, sotto la regia dell'onnipresente presidente [illegible], abbiamo ripreso contatto con la realtà [illegible] nostro sci agonistico che si presenta alla vigilia della nuova stagione con una campionessa olimpica, Paoletta Magoni, e [illegible] una serie [illegible] aspiranti protagonisti che hanno l'obbligo di fare risultati. Ammaestrato da qualche delusione del passato, Ballat ha [illegible] di riproporre l'alibi dell'anno zero, ma in realtà lo sci azzurro ha ormai riacquistato alcuni scomodi obblighi [illegible] Magoni, [illegible] anche Zini, Quario, Mair, De Chiesa, Giorgi, Tötsch, Erlacher debbono cominciare, e magari soltanto tornare, a [illegible].

Si inizia con le World Series [illegible] Sansicario, garantite da neve naturale e artificiale nell'unico logico connubio che [illegible] possa fare [illegible] sicurezza.

Dice Daniele Cimini, commissario tecnico della squadra rosa: *«Abbiamo lavorato molto [illegible] gigante e super-G, un poco per cercare di recuperare il terreno perduto in queste specialità, molto per poter sfruttare il maggior scivolamento anche nello slalom, che resta il nostro punto [illegible] forza. Io non credo molto ai test d'allenamento, inoltre siamo stati costretti a sciare sui ghiacciai, dove le [illegible] dizioni sono ben diverse. Aspetto [illegible] gare per sbilanciarmi, ma direi che basteranno quindici giorni per capire come andrà l'intera stagione. Magoni, Zini [illegible] Quario [illegible] più o [illegible] alla [illegible] modo, quindi spero tutte e tre molto forte. Non dimentichiamo che in febbraio c'è un campionato mondiale che [illegible] disputa in Italia. In gigante abbiamo questa realtà assoluta che è Cecilia Lucco e poi speriamo [illegible] un recupero da parte della Zini, che è sempre stata ottima gigantista, e in una ripresa fisica della Stevenin che viene da un intervento chirurgico al ginocchio».*

Recita Messner, responsabile [illegible] squadre maschili: *«Da noi tutto bene. Abbiamo fatto i test con Stenmark [illegible] lato [illegible] i nostri Giorgi, Tötsch e De Chiesa dall'altro. Stenmark nella giornata più intensa ha vinto tre prove, De Chiesa due, Tötsch una. Potrebbe essere [illegible] buona indicazione, tanto più che all'interno della nostra squadra Giorgi era apparso [illegible] pochino più avanti di tutti i compagni [illegible] gigante va bene Erlacher, [illegible] confermano Giorgi e Pramotton, ha fortemente progredito Tötsch».*

Dopo qualche sollecitazione, Messner ha poi ammesso che [illegible] settore discesa non sono invece tutte rose e fiori. *«Negli ultimi allenamenti i ragazzi hanno fatto qualche discesa proprio squallida, con poca aggressività, determinazione, cattiveria. Insomma, [illegible] ho dovuti svegliare un poco. Vanno bene però i più giovani, direi anzi che in futuro in questo settore non avremo problemi [illegible] i rincalzi. De quest'anno verrà già [illegible] potrò di osservare Giacomo Erlacher e Paolo [illegible]».*

Più lontano [illegible] l'avvio della stagione [illegible] fondo dov'è cambiata [illegible] guida tecnica: Jarmo Punkkinen al posto [illegible] Viljo Gadcharlu. Sono state scorporate le ragazze che hanno [illegible] squadra tutta loro. [illegible] perdono Manuela Di Centa, ritiratasi per dissensi con la federazione, e non riacquistano Maria Canins, che è in squadra soltanto formalmente ma non gareggerà per tutta la stagione.

Giorgio Viglino

COSI' PER SPORT

di Gian Paolo Ormezzano

Umorismo involontario

Una delle massime battute umoristiche dell'annata calcistica rischia di passare inosservata. Si tratta di Platini, il quale [illegible] detto, molto seriamente, che la Juventus ha sbagliato a fare la [illegible] sulla Roma, così perdendo dei punti preziosi rispetto a Verona e Torino.

Ora, cosa vuol dire «fare [illegible] una squadra»? Andare in campo ed essere costantemente informati su come vanno le cose nell'altro campo, e regolarsi di conseguenza? Cioè, se si apprende che la Roma sta perdendo, decidere che basta far pari? E se la Roma pareggia o vince, decidere di vincere a tutti i costi?

Oppure, senza questo «contatto» domenicale, se [illegible] vede la classifica e da essa risulta che [illegible] è davanti alla Roma, o con la Roma, la domenica dopo si scende in campo rilassati, per fare soltanto un risultatino?

Il problema, a questo punto, è anche sapere se Platini parlava sul serio oppure no. Cioè se la battuta è [illegible] involontaria o no. Platini [illegible] lo dirà forse mai. E' questo un periodo in cui lui è duro, caustico con i giornalisti; l'altro giorno, a un giovane cronista che gli poneva una domanda già postagli prima, ha detto: «Se tu fossi arrivat[illegible] cinque minuti [illegible], a questo punto sapresti [illegible] tutto». E poi, siccome la classe non è acqua, anche fuori del campo, la frase esplicativa: «Quando io in partita sono in ritardo sulla palla o nell'azione, voi mi criti[illegible] e avete pure ragione».

Parole e titoli

Un giorno verrà pure esaminato [illegible] lessico sportivo, e si deciderà [illegible] tarate certe frasi [illegible] semplicemente certi aggettivi. Perché ormai si scrive un linguaggio sportivo, deformato poi in dialetto calcistese, dove se un presidente [illegible] società dice «beh, insomma» risulta che si scatena, dove se due tifosi fischiano un allenamento si apprende che c'è stata grossa contestazione (roba dell'altro giorno alla Juventus), dove se un giocatore promette vagamente un gol si dice che minaccia sfracelli. E' tutto dilatato, allargato, l'incontro è sempre una sfida, il risultato è sempre un dramma. Briegel fa un bel gol ed è subito un eroe nibelungico.

Bisognerebbe offrire un prontuario, a chi non vuole lasciarsi stordire dai titoli. Una specie [illegible] tavola di conversione, più importante ancora del dizionario per capire il televisivese del lunedì sera, tutto sommato [illegible] divertimento innocuo, che non contagia i ragazzini perché all'ora del «Processo» sono già a letto. Qui si assiste invece ad un distacco enorme fra calcio scritto e calcio parlato, fra calcio raccontato e calcio eseguito, fra calcio dei giornali (di certi giornali) e calcio della televisione. E la forbice si allarga sempre più. I re nudi della stampa scritta sono moltissimi, sia benedetta a questo punto la televisione che permette [illegible] capire che il bipede al quale si assegnano nei titoli di giornale frasi guerriere [illegible] rigori cafoni è uno che in realtà balbetta e sembra sempre avere il raffreddore al [illegible] e al cervello.

Alpino addio

[illegible] è impiccato l'alpino. [illegible] era chiamato, nel mondo del ciclismo, quell'uomo che [illegible] presentava al traguardo [illegible] ogni tappa del Giro d'Italia, bici da corsa e tenuta da gara sul[illegible] testa il cappello [illegible] la penna nera, e De Zan diceva: «Ecco l'alpino che precede i corridori». Sposato, cinque figli, si è ucciso nel bosco vicino [illegible] casa. Soffriva di crisi depressive, è stato detto. Al Giro dormiva nei camioncini delle case ciclistiche, faceva anche la guardia al materiale prezioso. Mangiava con i corridori, cambiando amici [illegible]. Era allegro sempre, fuorché quando si metteva in dubbio il fatto che lui pedalasse per l'intera tappa. Allora si arrabbiava, smadonnava, parlava soltanto in veneto, il dialetto della [illegible] terra. E giurava sui figli [illegible] tutto quello che gli passava per la mente, si capisce anche sul corpo degli alpini.

Chissà di fronte a quale Bondone della vita si è trovato, lui che da anni pedalava senza assistenza anche in mezzo al freddo, alla pioggia, al gelo. Così, per viltà nostra, vien voglia di pensare che si [illegible] ucciso soltanto perché per l'ennesima volta, gli avevano rubato la biciclettina: povera cara alpino del Giro d'Italia.

BASKET — Ieri [illegible] si è giocata l'8ª giornata di serie A

A Udine risorge Varese

La Berloni vince un difficile sprint

TORINO — La Berloni ha domato (90-87) la Peroni dopo una difficile volata testa a testa durata per tutta la ripresa. May, an[illegible] una volta, un Morandotti in crescendo [illegible] il rientrante Caglieris sono stati gli uomini decisivi per l'affermazione dei torinesi.

La Berloni partiva con Car[illegible] al posto [illegible] Morandotti nel quintetto e Caglieris in panchina e subiva subito gli ottimi movimenti sotto canestro dei labronici (8-2 per la Peroni al 3'). Guerrieri ricorreva quasi subito a Morandotti, ma la manovra [illegible] torinesi rimaneva asfittica, la difesa decisamente accademica. [illegible] Della Valle a giocare «a gatto e topo» con Fantozzi (11-16 [illegible] 7'). Il coach della Berloni era così costretto ad appellarsi [illegible] 8' al rientrante Caglieris ed il trentatreenne playmaker velocizzava subito [illegible] gioco, lanciando spesso il contropiede ed imbeccando soprattutto il [illegible] pre ottimo May (25-30 [illegible] 14').

Era tuttavia la [illegible] il punto dolente della Berloni, con Vecchiato inesistente sull'ottimo Carera (già 14 punti [illegible] per [illegible] e Jeelani grande protagonista, col suo basket aristocratico ed estetico, ma efficacissimo. Caglieris dimostrava [illegible] essere [illegible] buone condizioni, nocchiere esperto anche nelle fasi di gioco più burrascose [illegible]: e la Berloni si rifaceva sotto, arrivando ad un punto (41-42 al 18') [illegible] costringendo Frinio a ricorrere alla [illegible].

Nonostante l'avvicendamento [illegible] Fantozzi e Carera, carichi [illegible] falli, ancora Jeelani crivellava [illegible] retina torinese (18 punti per «Doctor J» al riposo) ed i livornesi [illegible] mantenevano [illegible] vantaggio al termine del primo tempo (46-[illegible]), respingendo ogni tentativo di inseguimento di una Berloni un po' rinfrancata da Morandotti, ma sempre perforabile in [illegible].

La ripresa registrava subito [illegible] quarto fallo di Morandotti, ma [illegible] proprio le [illegible] conclusioni e [illegible] sua reazione piena di carattere a portare i torinesi per la prima volta in vantaggio (55-54 al 23'). L'incontro finalmente si vivacizzava ed entrambe le squadre si affidavano spesso al contropiede. Si svegliava per la Peroni anche Tonut.

Guerrieri avvicendava a turno i suoi otto uomini migliori, richiamando in panchina anche l'abulico Gibson ed ordinando la zona 2-3. Anche i livornesi nel frattempo si disponevano [illegible] a zona e l'incontro, in [illegible] mai decisamente bello, [illegible] manteneva [illegible] non altro interessante per il costante equilibrio (79-77 al 30'): un lunghissimo sprint.

Ancora Caglieris, quasi indispensabile per la Berloni di ieri sera, scapingeva in avanti i suoi (84-81 a 2' dal termine), ma i soli May e Morandotti sapevano dargli una mano. Sull'altro fronte Jeelani e Tonut si caricavano la squadra sulle spalle, ma Renzi continuava a latitare e l'azzurro Fantozzi [illegible] tratti emulava in goffaggine il suo omonimo cinematografico.

Nel frattempo Carera, bravo nel primo tempo, usciva per falli [illegible] 38') e [illegible] Peroni non sapeva più penetrare la zona finalmente efficace dei torinesi. Caglieris era ancora [illegible] vero «deus ex machina» della Berloni, amministrava sapientemente [illegible] manovra e manteneva così un lieve [illegible] prezioso vantaggio fino all'epilogo, che vedeva ancora May esplodere la basket d'alta scuola e Morandotti, pur con quattro falli, tenere finalmente il campo [illegible] l'autorità del giovane fuoriclasse.

Giorgio Viberti

Berloni-Peroni 90-87 (46-50). *Berloni To (tl 28/33):* Della Valle [illegible] (voto: 4,5), May 31 (8), Vecchiato 9 (5), Gibson 7 (5), Morandotti 27 (8), Carraria 6 (6), Caglieris 7 (7,5), Mandelli (sv). *Peroni Li (tl 13/15):* Fantozzi 7 (5,5), Forti (sv), Tonut 20 (7), [illegible] (5), Jeelani 20 (7,5), Carera 16 (7), Giusti 8 (6,5).

Solo Ciaocrem e Bancoroma hanno vinto [illegible] trasferta - Battute nella ripresa Riunite (a Milano) [illegible] Peroni (a Torino)

Soltanto [illegible] vittorie in trasferta in A1 di [illegible] nell'8ª giornata, prima infrasettimanale [illegible] stagione, disputata [illegible] sera. Scontata [illegible] vittoria del Bancoroma a Fabriano, importante il successo del Ciaocrem a Udine, a dispetto di [illegible] Dalipagic [illegible] punti: Varese riprende così la sua marcia ai vertici della classifica interrotta domenica dalla sconfitta casalinga [illegible] Mulat.

I napoletani peraltro reggono ancora il ritmo delle grandi, tutte vittoriose ieri. Il Simac ha festeggiato le [illegible] di Meneghin con una buona ripresa [illegible] Riunite, la Berloni [illegible] respinto [illegible] della Peroni, il Granarolo ha dominato l'Indesit, il Jolly ha surclassato la Stefanel, grazie anche ad un'orgogliosa [illegible] di Clyde Mayes nel suo ultimo match sul campo di Cantù.

Simac-Riunite 84-77 (42-42). *Simac Mi (tl 14/16):* Lamperti, F.Boselli 6, D'Antoni 12, Walker 11 (5f 23'), Premier 9 (5f 32'), Meneghin 13, Gallinari 0, De Piccoli, Schoene 10 (5f 36'), Barivlera 12. *Riunite [illegible] (tl 18/21):* Brumatti 8, Ghiacci, Morse 25, Boule 12 (5f 36'), Olumbini, Montecchi 3, Rustichelli 29.

Granarolo-Indesit 109-94 (62-44). *Granarolo Bo [illegible] 11/17):* Brunamonti 19 (5f 39'), Fantin 16, Van Breda 11, Valenti 2, Villalta 25, Rolle 14 (5f 35'), Bonamico [illegible], Binelli 5, Daniele. *Indesit Ce (tl 16/22):* Davis 19, Gentile [illegible] Dell'Agnello 4, Carraro 10, Donadoni 10, Ricci [illegible] Generali 5 (5f 38'), Oscar 27.

Honky-Bancoroma 78-86 (48-40). *Honky Fabriano (tl [illegible]):* Savio 10, Claudio 10, Politoni 7, Crow 26, Owens [illegible] Boni 5 (5f 38'). *Bancoroma (tl 7/10):* Sbarra 17, Townsend 21, Flowers 14, Tombolato, Gilardi, Polesello 17, [illegible] 17.

Jolly-Stefanel 122-88 (66-47). *Jolly Cantù (tl 15/16):* Innocentin 4, [illegible] 6, Cappelletti, Fumagalli 2, [illegible] 17, [illegible], Mayes 27, Riva 35, Marzorati 17, Anderson 24. *Stefanel Ts (tl 15/15):* Bobicchio, Fischetto 10 (5f 23'), Lanza 14, Coleman 37 (5f 37'), Vitez 6, Dillon [illegible] 10.

Australian-Ciaocrem [illegible] (51-59). *Australian Ud (tl 24/25):* Lorenzon 36 (5f 38'), [illegible] 2, Cagnazzo 2, Bettarini 17, Milani 8, Dalipagic 41, Nater 6. *Ciaocrem Va (tl 24/26):* D.Boselli 9, [illegible], Caneva 19, Thompson 34, Vescovi [illegible], Devereaux 8, Sacchetti 18, Montasti 22.

[illegible]-Marr 83-76 (42-41). *Mulat Na (tl 14/17):* Antonelli 5, Gastner 10, Sbaragli [illegible] Smith 9, Cordella 20, Ragazzi 11, Gelsomini 10, Fuss. *Marr Rimini (tl 10/16):* Bonaiti 2, Dal Seno 6, Cecchini [illegible] Wansley 12, R.J[illegible] 26, Ferro 18.

Scavolini-Yoga [illegible] (36-38). *Scavolini Ps (tl 24/31):* Frederick 19, Tillis 15, Zampolini 15, Costa, Silvester 17, Magnifico 2, Gracis 12. *Yoga [illegible] (tl 15/23):* Gualco 10 [illegible] 36'), J.Douglas 22, L.Douglas 15, Jacopini 14, Vicinelli 6, Zatti, Pellacani 2.

Classifica A1: Banco p.14, Ciaocrem, Granarolo e Mulat 12, Berloni, Riunite e S[illegible] 10, Indesit, Peroni e Jolly 8, Marr e Australian 6, Stefanel e Scavolini 4, Honky e Yoga 2. 9ª giornata (domenica): Berloni-Honky, Ciaocrem-Granarolo, Australian-Simac, Bancoroma-Riunite, Marr-Indesit, Yoga-Jolly, Peroni-Stefanel, Mulat-Scavolini.

[illegible] A2 — 8ª giornata: Latini Fo-Venezia 81-78, Oto Li-Benetton Tv 82-74, Segafredo Go-Cida P.S.Giorgio 81-79, Succhi G Fe-Misterday Si 93-75, Viola Rc-Brescia 104-95, Pepper Mestre-Fermi Pg 89-107, Spondi Cr-[illegible] Rieti 81-80, Master Roma-Landsystem Br 100-93. Classifica: Brescia e Oto p.12, Cida, [illegible] e Viola 10, Benetton, A.Eagle Rieti, Spondi, Fermi, Venezia e Latini 8, Pepper, Misterday [illegible] Master 6, Landsystem e Succhi G 4.

Il pugile napoletano giunto al titolo dopo soli 19 incontri

De Leva è campione europeo con merito e un po' di fortuna

Campione d'Europa dopo soli 19 incontri. Il piccolo fantasista napoletano [illegible] De Leva ha incominciato tardi ad essere baciato in fronte dalla fortuna, ma [illegible] recuperato in fretta il tempo perduto, approfittando di circostanze favorevoli da cui sono stati giustamente premiati [illegible] coraggio e la [illegible] con cui ha affrontato il [illegible] di pugile.

Il pugile napoletano De Leva

Il primo segno [illegible] fortuna, per [illegible] Leva, è stato [illegible] «stop» imposto dai medici federali [illegible] campione europeo del gallo [illegible] carica, Walter Giorgetti, che ha indotto l'Ebu a dichiarare vacante il [illegible] titolo ed a promuovere una nuova sfida tra lo sfidante [illegible] l'inglese John Feeney, e la «riserva», appunto il napoletano.

Il secondo [illegible], altrettanto importante, lo si è avuto l'altra sera, sul ring di Salerno, nella penultima ripresa del match tra De Leva e Feeney. L'inglese, buon pugile ma troppo scolastico, privo di fantasia ed incapace [illegible] sfruttare adeguatamente il vantaggio di undici centimetri di statura più [illegible] microscopico avversario, aveva avuto in mano il match alla settima ripresa. De Leva, costretto a rischiare per poter accorciare la distanza, si era trovato per [illegible] attimo scoperto e Feeney lo aveva centrato con un montante sinistro doppiato con un diritto destro, mandandolo al tappeto.

De Leva — indice questo di [illegible] preparazione perfetta [illegible] un temperamento encomiabile — era stato bravissimo nel mascherare il momento [illegible] difficoltà scatenandosi in una «bagarre» fumosa [illegible] psicologicamente efficace. Feeney era apparso smarrito per l'inattesa reazione del napoletano ed aveva per[illegible] il momento favorevole per risolvere l'incontro.

Al penultimo round, nella fase più critica, quando [illegible] si avvicinava [illegible] tirar delle somme, in [illegible] situazione [illegible] sostanziale equilibrio, Feeney andava a vuoto [illegible] destro, colpendo col gomito la spalla destra di De Leva con un'evidentissima smorfia di dolore. Da quel momento alla fine, pur cercando caparbiamente il colpo decisivo, l'inglese ha combattuto con una mano sola.

Il verdetto [illegible] vittoria ai punti, tanto più considerando l'obbligo regolamentare [illegible] dichiarare comunque [illegible] vincitore, non regala nulla a De Leva che ha sofferto e lottato a sufficienza per meritarsi questo traguardo. Va tuttavia rilevato che di fronte alla [illegible] obiettività dei giudici Marty (Svizzera) e Muller (Spagna), che hanno attribuito ciascuno tre punti [illegible] vantaggio all'italiano, è apparso addirittura grottesco [illegible] cartellino dell'arbitro francese Horn: otto punti per De Leva, uno sproposito, come se John Feeney che pure aveva lottato la sua parte, mandando [illegible] anche [illegible] tappeto il rivale, non fosse nemmeno esistito. Semplice incompetenza o malafede?

Gianni Pignata

Formula 1: salta G.P. [illegible] Monaco

PARIGI — Il G.P. di F.1 [illegible] Monaco e il rally [illegible] Montecarlo del prossimo [illegible] non verranno disputati: lo [illegible] ribadito il presidente della Fisa, Balestre, precisando che la decisione è stata presa in seguito «alla rottura unilaterale dei negoziati da parte dei monegaschi».

La data del 19 maggio 1985, spiega un comunicato, «resta vacante e disponibile per un'altra prova regolarmente iscritta nel calendario». Per quanto riguarda i gran premi di Dallas e New York, se [illegible] riparlerà il 1° dicembre. Se la corsa per New York non potrà effettuarsi, potrebbe essere sostituita con una gara per le vie di Roma. Il rally di Montecarlo è escluso [illegible] campionato del mondo e [illegible] di Svezia (15 febbraio) ne prende il posto.

Da Monaco il presidente dell'Automobile Club locale Michel Boeri ha replicato: «Balestre, annunciando brutalmente questa decisione, si assume una pesante responsabilità personale che non resterà senza rispos[illegible]. Il mio sentimento personale è di tristezza e di rivolta davanti ad una decisione totalmente irresponsabile che il semplice buon senso avrebbe evitato. Informeremo stampa e opinione pubblica su tutta la questione. Non rinunceremo alle nostre gare e faremo valere i nostri diritti».

Jean Herly, ministro del Principato, parlando a nome del governo, si è così espresso: «Sono sorpreso che Balestre abbia accusato Monaco di aver preso la decisione unilateralmente. Balestre ha tassato arbitrariamente Monaco di un milione di franchi per il rally. Il Principato era pronto a pagare circa la metà della somma».

Per l'atletica festa [illegible] Roma

ROMA — L'atletica italiana festeggia stasera a Roma un anno di successi, coronato dalle sette medaglie conquistate alle Olimpiadi di Los Angeles. La «festa dell'atletica», giunta alla sesta edizione, sarà anche occasione di incontro con i grandi campioni del passato: da Luigi Beccali a Ondina Valla, a Dordoni, Pamich, Missoni, Oberweger, Morale.

La premiazione riguarderà 17 società e [illegible] tra atleti, tecnici e giudici e vivrà un momento particolarmente significativo quando verranno consegnati riconoscimenti ai quattro azzurri che hanno conquistato altrettante medaglie d'oro, in specialità atletiche, alle Olimpiadi per handicappati.

- Nel golf le gare della prima giornata della Coppa del mondo, in programma a Roma sui campi dell'Olgiata, sono state annullate a causa del maltempo. E' probabile che il turno [illegible] recuperato lunedì.
- Ettore Notturni, ex presidente della De Gregorio, è stato radiato dal giudice unico della federnuoto. Aveva attaccato la dirigenza della Fin con un esposto-denuncia che il Coni ha giudicato privo di fondamento.
- La Panini [illegible] direttamente al secondo turno nella Coppa Europa confederale di pallavolo, per il forfait degli israeliani del Maccabi. I modenesi incontreranno la vincente di Deltalloyd Amsterdam-Leiaht.
- Francesco Moser, in coppia con l'olandese Pijnen, ha concluso al secondo posto, dietro gli australiani Clark-Wiggins, la prima giornata della Sei Giorni di Parigi.

OGGI in TV

RAI 2

Golf — Ore 10-12 e 16,05-16,25: da [illegible], Coppa del mondo.

Ippica — 23,45: «Tuttocavalli», [illegible] Bologna Corsa Tris [illegible] settimana: servizio presentazione gare della Fiera di Verona.

Ginnastica — 24,05: [illegible] Vienna, Campionati europei individuali di ginnastica ritmica.

RAI 3

Tennis — 14,30-16,30: da Treviso, torneo internazionale.

MONTECARLO

Tennis — Ore 21,30: diretta Gene Mayer-Vilander, quarti [illegible] torneo [illegible] Anversa.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massetoni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible], Luigi [illegible], Giovanni Peracchio
[illegible] Generale Paolo Paloschi
Stampa in tipografia [illegible] D E C S.p.A. [illegible] Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. [illegible] Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-1983

La casa a casa in busta chiusa

Il problema della casa.
Un annuncio della Gabetti.
Ci telefonate (riceviamo quasi 1000 telefonate al giorno).
Ma non sempre vi è possibile fissare subito un appuntamento per visitare l'immobile. E allora?
Saremo noi a mandarvi [illegible] **casa**: senza spesa, senza impegno, senza il minimo disturbo da parte vostra.

Nel nostro studio tecnico ogni immobile in vendita si trasforma in **un foglio notizie** che contiene: l'esatta ubicazione della casa nella zona, la planimetria, la descrizione in dettaglio delle caratteristiche dell'immobile o dell'appartamento, le condizioni di vendita, i piani di finanziamento. Mettiamo il foglio notizie in una busta e ve lo spediamo.

Tutto quello che ci occorre - quando ci telefonate per un annuncio che vi interessa - è **il vostro indirizzo.** Che poi, con il vostro consenso, resta nella memoria del nostro centro EDP. Ogni notte un computer cercherà per voi la casa giusta, [illegible] ogni nuova proposta vi sarà inviata [illegible] domicilio, sempre senza impegno, senza il minimo disturbo.

Tra voi e la vostra casa c'è, da oggi, il servizio "La casa [illegible] casa" della Gabetti: [illegible] **motociclista** in giornata vi consegnerà una busta a domicilio.
Una proposta. [illegible] poi tante altre, [illegible] vorrete. Senza mai disturbarvi, senza chiedervi nulla per questo servizio.

In giornata a casa vostra,
senza spesa senza impegno senza disturbo,
la casa che non avete il tempo di visitare subito.

FRA 8 GIORNI IL VIA — Conferenza a Milano sulla nuova stagione

Lo sci si presenta: futuro rosa?

Le maggiori speranze affidate ancora alle ragazze guidate da Magoni, Zini e Quario - Guai con la discesa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Mancano otto giorni soltanto al via della [illegible] di sci, che s'inizieranno anche quest'anno in Italia con le World Series programmate a [illegible]io. Anteprima alla scadenza agonistica la tradizionale [illegible] stampa federale nella quale si è ripreso contatto con questo sport eminentemente stagionale, che ritorna da un letargo d'informazione di almeno sei mesi. Gli sciatori, i protagonisti delle gare, hanno in realtà lavorato intensamente in giro per le montagne [illegible] mondo intero (parliamo di allenamenti e gare in Cile, Argentina, Australia e Nuova Zelanda), mentre noi [illegible] disinteressavamo di loro. Ora devono presentarci i frutti di questi lunghi mesi di preparazione.

A botta e risposta con i tecnici, sotto la regia dell'onnipresente presidente Gattai, abbiamo ripreso contatto con la realtà del nostro sci agonistico che si presenta alla vigilia della [illegible] stagione con una campionessa olimpica, Paoletta Magoni, e con [illegible] di aspiranti protagonisti [illegible] hanno l'obbligo di fare [illegible]. Ammaestrato da qualche delusione del passato, [illegible] ha cercato di riproporre l'alibi dell'anno zero, ma in realtà lo sci azzurro ha ormai riacquistato alcuni scomodi obblighi. La Magoni, ma anche Zini, Quario, Mair, De Chiesa, Giorgi, Totsch, Erlacher debbono cominciare, o magari soltanto tornare, a vincere.

[illegible] inizia con le World Series [illegible] a Sansicario, garantite da neve naturale e artificiale nell'unico logico connubio che si possa fare con [illegible].

Dice Daniele Cimini, commissario tecnico della squadra [illegible]: «*Abbiamo lavorato molto su gigante e super-G, un poco per cercare di recuperare il terreno perduto in questa specialità, molto per poter sfruttare il maggior scivolamento anche nello slalom, che [illegible] il nostro punto di forza. Io non credo molto ai test d'allenamento; inoltre siamo stati [illegible] a [illegible] sui ghiacciai, dove le condizioni [illegible] ben diverse. Aspetto le [illegible] per sbilanciarmi, ma direi che basteranno quindici giorni per capire [illegible] andrà l'intera stagione. Magoni, Zini e Quario vanno più o [illegible] allo stesso modo, quindi spero tutte e tre molto forte. Non dimentichiamo che in febbraio c'è un campionato mondiale che si disputa in Italia. In gigante abbiamo questa realtà assoluta che è C[illegible] Lucco e poi speriamo in un recupero da parte della Zini, che è sempre stata ottima gigantista, e in una ripresa fisica [illegible] Stenmark che viene da un intervento chirurgico al ginocchio*».

[illegible] Messner, responsabile delle squadre maschili: «*Da noi tutto bene. Abbiamo fatto i test con Stenmark da un lato e i [illegible] Giorgi, Totsch e De Chiesa dall'altro. Stenmark nella giornata più intensa ha vinto tre prove, [illegible] Chiesa due, Totsch una. Potrebbe essere una buona indicazione, tanto più che all'interno della nostra squadra Origis era apparso un pochino più avanti di tutti i compagni. In gigante va bene Erlacher, si confermano Giorgi e Pramotton, [illegible] fortemente progredito Totsch*».

Dopo qualche sollecitazione Messner ha poi ammesso [illegible] settore [illegible] non sono invece tutte rose e fiori. «*Negli ultimi allenamenti i ragazzi hanno fatto qualche discesa proprio squallida, con poca aggressività, determinazione, cattiveria. Insomma, li ho dovuti svegliare un poco. Vanno bene però i più giovani, direi anzi che il futuro in questo settore [illegible] problemi con i rincalzi. Da quest'anno verrà già in [illegible] di esperienza Giacomo Erlacher e Paolo Zardini*».

Più lontano è l'avvio della stagione di fondo dov'è cambiata la guida tecnica: Jarmo [illegible] al posto di Viljo [illegible]. [illegible] state [illegible] porate le ragazze che hanno [illegible] squadra tutta loro, ma perdono Manuela Di Centa, [illegible] per dissensi con la federazione, e non riacquistano Maria Canins, che è in squadra [illegible] (formalmente) ma non gareggerà per tutta la stagione.

Giorgio Viglino

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Umorismo involontario

Una delle massime battute umoristiche dell'annata calcistica rischia di passare inosservata. Si tratta di Platini, il quale ha detto, molto seriamente, che la Juventus ha sbagliato a fare la corsa sulla Roma, così perdendo dei punti preziosi rispetto a Verona e Torino.

Ora, cosa vuol dire «fare la corsa [illegible] una squadra»? Andare in campo [illegible] essere costantemente informati su come vanno le cose nell'altro campo, e regolarsi di conseguenza? Cioè, se si apprende che la Roma sta perdendo, decidere che basta far pari? E se la Roma pareggia o vince, decidere di vincere a tutti i costi?

Oppure, senza questo «contatto» domenicale, se si vede la classifica e se ne risulta che [illegible] davanti alla Roma, o con la Roma, la domenica dopo si scende in campo rilassati, per fare soltanto un risultatino?

Il problema, a questo punto, è anche sapere se Platini parlava sul serio oppure no. Cioè se la battuta è stata involontaria o no. Platini non ce lo dirà forse mai. E' questo un periodo in cui lui è duro, caustico con i giornalisti; l'altro giorno, a un giovane cronista che gli poneva una domanda già postagli prima, ha detto: «Se tu fossi arrivato cinque minuti [illegible], a questo punto sapresti già tutto». E poi, siccome la classe non è acqua, anche fuori del campo, la frase esplicativa: «Quando io in partita sono in ritardo sulla palla o nell'azione, v[illegible] mi criticate e a[illegible] pure ragione».

Parole e titoli

Un giorno verrà pure esaminato il lessico sportivo, e [illegible] come vanno fatate [illegible] frasi o semplicemente certi aggettivi. Perché ormai si scrive un linguaggio sportivo, deformato poi in dialetto calcistese, dove se un presidente di società dice «beh, insomma» risulta che si scatena, dove se due tifosi fischiano un allenamento si apprende che c'è stata grossa contestazione (robe dell'altro giorno [illegible] Juventus), [illegible] un giocatore promette vagamente un gol si dice che minaccia sfracelli. E' tutto dilatato, allargato, l'incontro è sempre [illegible] sfida, il ri[illegible] è sempre un dramma. Briegel fa un bel gol ed è subito [illegible] eroe nibelungico.

Bisognerebbe offrire un prontuario, a chi non vuole lasciarsi stordire dai titoli. Una specie di tavola di [illegible]sione, più importante ancora del dizionario per capire il televisivese del lunedì sera, tutto sommato un divertimento innocuo, che non contagia i ragazzini perché all'ora del «Processo» sono già a letto. Qui si assiste invece ad un distacco enorme tra calcio scritto e calcio parlato, tra calcio raccontato e calcio eseguito, tra calcio dei giornali (di certi giornali) e calcio della televisione. E la forbice si allarga sempre più. I re nudi della stampa scritta sono moltissimi, sia benedetta a questo punto la televisione che permette di capire che il bipede al quale si assegnano nei titoli di giornale frasi guerriere o rigori colonialí è uno che [illegible] realtà balbetta e sembra sempre [illegible] il raffreddore al cuore e al cervello.

Alpino [illegible]

Si è impiccato l'alpino. Così era chiamato, nel mondo del ciclismo, quell'uomo che si presentava al traguardo di ogni tappa del Giro d'Italia, bici da corsa e tenuta da gara ma sulla testa il cappello con la penna nera, e De [illegible] diceva: «Ecco l'alpino che precede i corridori». Sposato, cinque figli, si è ucciso nel bosco vicino a casa. Soffriva di crisi depressive, è stato detto. Al Giro dormiva nei camioncini delle case ciclistiche, faceva anche la guardia al materiale prezioso. Mangiava con i corridori, cambiando amici ogni sera. Era allegro sempre, fuorché quando si metteva in dubbio il fatto che lui pedalasse per l'intera tappa. [illegible] si arrabbiava, smadonnava, parlava soltanto in veneto, il dialetto della sua terra. Il giurava sui figli e su tutto quello che gli passava per la mente, si capisce anche sul corpo degli alpini.

Chissà di fronte a quale [illegible] vita si è trovato, lui che da anni pedalava [illegible] assistenza anche in mezzo al freddo, alla pioggia, al gelo. Così, per viltà nostra, vien voglia di pensare che si sia [illegible] soltanto perché, per l'ennesima volta, gli avevano rubato la bicicletta, p[illegible] [illegible] alpino del Giro d'Italia.

BASKET — Ieri sera si è giocata l'8ª giornata di serie A

A Udine risorge Varese

La Berloni vince un difficile sprint

TORINO — La Berloni ha domato (90-87) la Peroni dopo una difficile volata testa a testa durata per tutta la ripresa. May, ancora una volta, un Morandotti in crescendo e il rientrante Cagliaris sono stati gli uomini decisivi per l'affermazione dei torinesi.

La Berloni partiva con Carraria al posto di Morandotti nel quintetto e Cagliaris in panchina e subiva subito gli ottimi movimenti sotto canestro dei labronici (8-2 per la Peroni al 3'). Guerrieri ricorreva quasi subito a Morandotti, ma la manovra dei torinesi rimaneva asfittica, [illegible] [illegible] fase decisamente accademica, con Della Valle a giocare «a gatto e topo» con Fantozzi (11-16 al 7'). Il coach della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appellarsi già al [illegible] al rientrante Cagliaris ed il trenta[illegible] playmaker velocizzava subito il gioco, lanciando [illegible] il contropiede ed imbeccando soprattutto il sempre ottimo May (25-30 al 14').

Era tuttavia la difesa il punto dolente della Berloni, con Vecchiato inesistente sull'ottimo Carera (già 14 punti al 15' per lui) e Jeelani grande protagonista, col suo basket aristocratico ed estatico, [illegible] efficacissimo. Cagliaris dimostrava comunque di [illegible] in [illegible] condizioni, nocchiero esperto anche nelle [illegible] di gioco [illegible] burrascose: e la Berloni si rifaceva sotto, arrivando ad un punto (41-42 al 16') e costringendo Primo a ricorrere alla [illegible].

Nonostante l'avvicendamento di Fantozzi e Carera, carichi di [illegible], ancora Jeelani crivellava la retina torinese ([illegible] punti per «Doctor J» al riposo) ed i livornesi si mantenevano così in vantaggio al termine del primo tempo (45-50), respingendo ogni tentativo di inseguimento di una Berloni un po' rinfrancata in Morandotti, ma sempre perforabile in difesa.

La ripresa registrava subito il quarto [illegible] di Morandotti, [illegible] [illegible] proprio le sue conclusioni e la sua reazione piena di carattere a portare i torinesi per la prima volta in vantaggio [illegible] al 23'). L'incontro finalmente si vivacizzava ed entrambe le squadre si affidavano [illegible] al contropiede. Si svegliava [illegible] la Peroni anche Tonut.

Guerrieri avvicendava a turno i suoi [illegible] uomini migliori, richiamando in panchina anche l'abulico Gibson ed ordinando la zona 2-3. Anche i livornesi nel frattempo si disponevano di nuovo a zona e l'incontro, in verità mai decisamente bello, si manteneva se non altro interessante per il costante equilibrio (75-77 al 36'): un lunghissimo sprint.

Ancora Cagliaris, quasi indispensabile per la Berloni di [illegible] sera, sospingeva in avanti i suoi (84-8[illegible] a 3' dal termine), ma i soli May e Morandotti sapevano dargli una mano. Sull'altro fronte Jeelani e Tonut si caricavano la squadra [illegible] spalle, ma Reslani continuava a tallirare e [illegible] [illegible] a tratti emulava in goffaggine il suo omonimo cinematografico.

Nel frattempo Carera, bravo nel primo tempo, usciva per falli (al 38') e la Peroni non [illegible] [illegible] penetrare la zona finalmente efficace dei torinesi. Cagliaris era ancora il vero «deus ex machina» [illegible] Berloni, amministrava sapientemente il [illegible] e manteneva [illegible] un lieve ma prezioso vantaggio [illegible] all'epilogo, che vedeva ancora May esplodere in basket d'alta scuola e Morandotti, pur con quattro falli, tenere finalmente il campo [illegible] l'autorità del giovane fuoriclasse.

Giorgio Viberti

Berloni-Peroni 90-87 ([illegible]-50). *Berloni To (tl 21/32)*: Della Valle 4 (voto: 4,5), May 31 (8), Vecchiato 6 (5), Gibson 7 (5), Morandotti 27 (8), Carraria 6 (6), Cagliaris 7 (7,5), Mandelli (sv). *Peroni Li (tl 13/15)*: Fantozzi 7 (5,5), Forti (sv), Tonut 20 (7), Reslani 10 (5), Jeelani 28 (7,5), Carera 16 (7), Giusti 8 (6,5).

Solo Ciaocrem e Bancoroma hanno vinto in trasferta - Battute [illegible] ripresa Riunite (a Milano) e Peroni (a Torino)

Soltanto due vittorie in trasferta in A1 di basket nella ottava giornata, prima infrasettimanale della stagione, disputata ieri sera. Scontata la vittoria del Bancoroma a Fabriano, importante il successo del Ciaocrem a Udine, a dispetto di un Dalipagic da 43 punti: Varese riprende così la sua marcia ai vertici della classifica interrotta domenica dalla sconfitta casalinga col Mulat, che peraltro regge ancora il ritmo delle grandi, tutte vittoriose ieri. Il Simac ha festeggiato le «300» di Meneghin con una buona ripresa contro le Riunite, la Berloni ha respinto [illegible] della Peroni, la Granarolo ha dominato l'Indesit, il Jolly ha surclassato la Stefanel grazie anche ad un'orgogliosa prova di Clyde Mayes, autore di [illegible] punti nel suo ultimo [illegible] sul campo di Cantù.

Clyde Mayes (Jolly Cantù)

RISULTATI — Serie A1 (8ª giornata): Berloni To-Peroni Li 90-87, Granarolo Bo-Indesit Ce 109-94, Jolly [illegible]-Stefanel Ts 122-93, Simac Mi-Riunite Re 84-77, Mulat Na-Marr Rimini 83-75, Australian Ud-Ciaocrem Va 108-110, Honky Fabriano-Bancoroma 78-88, Scavolini Ps-Yoga Bo 81-76 (giocata mercoledì). Serie A2 (8ª giornata): Lalini Po-Venezia 89-80, Otc Li-Benetton Tv 82-74, Segafredo Go-Cida P.S.Giorgio 81-78, Succhi G Fe-Misterday 81 92-75 (?), Viola Rc-Brescia 104-95, Pepper Mestre-Fermi Pg 89-107, Spondi Cr-A.Eagle Rieti 81-80, Master Roma-Landsystem Br 100-93.

CLASSIFICHE — Serie A1: Bancoroma p.14, Ciaocrem, Granarolo e Mulat 12, Berloni, Riunite e Simac 10, Indesit, Peroni e Jolly 8, Marr e Australian 6, Stefanel e Scavolini 4, Honky e Yoga 2. Serie [illegible] [illegible] e Otc p.12, Cida, Segafredo e Viola 10, Benetton, A.Eagle Rieti, Spondi, Fermi, Venezia e Lalini 8, Pepper, Misterday e [illegible]r 6, Landsystem e Succhi G 4.

9ª GIORNATA (domenica) — Serie A1: Berloni-Honky, Ciaocrem-Granarolo, Australian-Simac, Bancoroma-Riunite, Marr-Indesit, Yoga-Jolly, Peroni-Stefanel, Mulat-Scavolini. Serie A2: Misterday-Segafredo (sabato), Brescia-Lalini, Landsystem-Spondi, Succhi G-Master, Fermi-Otc, Pepper-Viola, Rieti-Benetton, Cida-Venezia (a San Benedetto).

L'incontro fra Vinci e De Michelis

ROMA — Il presidente della federbasket, Enrico Vinci, si è incontrato ieri col nuovo presidente della Lega di serie A, l'onorevole Gianni De Michelis.

Il ministro del Lavoro ha fra l'altro rassicurato Vinci sul suo «fermo proposito di operare in unità d'intenti con la federazione», della quale la Lega è organo, al fine di risolvere i problemi più pressanti del basket.

Il pugile napoletano giunto al titolo dopo soli 19 incontri

De Leva è campione europeo con merito e un po' di fortuna

Campione d'Europa dopo soli 19 incontri. Il piccolo [illegible] napoletano Ciro De Leva ha incominciato tardi ad essere baciato in fronte dalla fortuna, ma ha recuperato in fretta il tempo perduto, approfittando di circostanze favorevoli da cui sono stati giustamente premiati il [illegible] e la tenacia con cui ha affrontato il mestiere di pugile.

Il primo segno della fortuna, per De Leva, è stato lo «stop» imposto [illegible] [illegible] federali al campione europeo dei gallo in carica, Walter Giorgetti, che ha indotto l'Ebu a dichiarare vacante il titolo ed a promuovere una [illegible] sfida tra lo sfidante n. 1, l'inglese John Feeney, e la «riserva», appunto il napoletano.

Il pugile napoletano De Leva

Il secondo segno, altrettanto importante, si è avuto l'altra sera, sul ring di Salerno, nella penultima ripresa del match tra De Leva e Feeney. L'inglese, buon pugile ma troppo scolastico, privo di fantasia ed incapace di sfruttare adeguatamente il vantaggio di undici centimetri di [illegible] più del microscopico avversario, aveva avuto in mano il match fino alla settima ripresa. De Leva, costretto a rischiare per poter accorciare la distanza, si era trovato per un attimo scoperto e Feeney lo aveva centrato con un montante sinistro doppiato da un diretto destro, [illegible] dandolo al tappeto.

De Leva — indice questo di una preparazione perfetta e di un temperamento encomiabile — era stato bravissimo nel mascherare il momento di difficoltà scatenandosi in una «bagarre» furiosa ma psicologicamente efficace. Feeney era apparso [illegible]rito per l'inattesa reazione del napoletano ed aveva perso il momento favorevole per risolvere l'incontro.

Al penultimo round, nella fase più critica, quando ci si avvicinava al tirar delle somme, in una situazione di sostanziale equilibrio, Feeney andava a vuoto col destro, colpendo col gomito la spalla sinistra di De Leva con un'evidentissima smorfia di dolore. Da quel [illegible] alla fine, pur cercando caparbiamente il colpo decisivo, l'inglese ha combattuto con una mano sola.

Il verdetto di vittoria ai punti, tanto più considerando l'obbligo regolamentare di dichiarare comunque un vincitore, non regala nulla a De Leva che ha sofferto e lottato a sufficienza per meritarsi questo traguardo. Va tuttavia rilevato che, di fronte alla quasi obiettività dei giudici Marty [illegible] e Muller (Spagna), che hanno attribuito ciascuno tre punti di vantaggio all'italiano, è apparso addirittura grottesco il cartellino dell'arbitro francese Hora: otto punti per De Leva, uno sproposito, come se John Feeney che pure a[illegible] lottato la sua parte, mandando anche al tappeto il rivale, non fosse nemmeno esistito. Semplice incompetenza o [illegible]

Gianni Pignata

Formula 1: salta G.P. di Monaco

PARIGI — Il gran premio di Formula 1 a Monaco e il rally di Montecarlo del prossimo anno non verranno disputati: lo ha ribadito il presidente della Fisa, Balestre, precisando che tale decisione è stata presa in seguito «alla rottura unilaterale dei negoziati da parte delle autorità monegasche».

La data del 19 maggio 1985, spiega un comunicato, «resta vacante e disponibile per un'altra prova regolarmente iscritta nel calendario». Per quanto riguarda i gran premi di Dallas e New York se ne riparlerà il 1° dicembre. Se la corsa per New York non potrà effettuarsi, potrebbe essere sostituita con una gara per le vie di Roma. Il rally di Montecarlo è escluso dal campionato del mondo dei rallyes, e quello di Svezia (15 febbraio 1985) prende il suo posto.

Lo sport in tivù un passo avanti

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Sergio Zavoli, ha approvato ieri all'unanimità l'unificazione dei «pool» sportivi della radio e della televisione. In un comunicato si afferma che questa unificazione «consente una presenza più incisiva in un settore di crescente importanza quale è quello delle trasmissioni sportive, favorendo una maggiore tempestività delle decisioni e una migliore organizzazione».

Responsabile della «struttura unitaria per i servizi sportivi» è [illegible] nominato Gilberto Evangelisti. In pratica questa unificazione dovrebbe ovviare ai mali cronici derivanti dalla concorrenza fra le reti.

Per l'atletica festa a Roma

ROMA — L'atletica italiana festeggia stamane a Roma [illegible] [illegible] di successi, coronato dalle sette medaglie conquistate alle Olimpiadi di Los Angeles. La «festa dell'atletica», giunta alla sesta edizione, sarà anche occasione di incontro con i grandi campioni del passato: da Luigi Beccali a Ondina Valla, a Dordoni, Pamich, Mazzoni, Oberweger, Morale.

La premiazione riguarderà 17 società e 50 tra atleti, tecnici e giudici e vivrà un momento particolarmente significativo quando verranno consegnati riconoscimenti ai quattro azzurri che hanno conquistato altrettante medaglie d'oro, in specialità atletiche, alle Olimpiadi per handicappati.

NOTIZIE FLASH

- Nel golf le gare [illegible] prima giornata della Coppa del mondo, in programma a Roma sui campi dell'Olgiata, sono state annullate a causa del maltempo. E' probabile che il turno sia recuperato lunedì.
- Ettore Notterni, ex presidente della De Gregorio, è stato radiato dal giudice unico [illegible] federnuoto. Aveva [illegible] la dirigenza della Fin [illegible] un esposto-denuncia che il Coni ha giudicato privo di fondamento.
- La Panini passa direttamente al secondo turno nella Coppa Europa confederale di pallavolo, per il forfait degli israeliani del Maccabi. I modenesi incontreranno la vincente di Deltalloyd Amsterdam-Leiden.
- Francesco Moser, in coppia con l'olandese Pijnen, ha concluso al secondo posto, dietro gli australiani Clark-Wiggins, la prima giornata della Sei Giorni di Parigi.

OGGI in TV

RAI 2

Golf — [illegible] 10-13 e 16,05-16,25: da Roma, Coppa del mondo.

Ippica — 23,45: «Tuttocavalli», da Bologna Corse [illegible] [illegible] settimana; servizio presentazione gare della Fiera di Verona.

Ginnastica — 24,05: [illegible] Vienna, Campionati europei individuali di ginnastica ritmica.

RAI 3

Tennis — 14,30-16,30: da Treviso, torneo internazionale.

MONTECARLO

[illegible] — [illegible] 21,30: [illegible] Gene Mayer-Vilander, quarti di finale torneo di Anversa.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi [illegible]
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in facsimile G E C S.p.A. via Tiburtina 1013 Roma
Stampa in facsimile S T S S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

L'azienda di Pozzolo continua la produzione senza dirigenti

Si raccolgono anche a Novi firme per la vertenza Face

Incredibile la situazione in cui si trovano gli operai, costretti a lavorare [illegible] sapere quale destino li attende - La situazione Nutralgum e Stat di Casale

Ancora preoccupazioni per i lavoratori della Face Stan[illegible] di Pozzolo Formigaro, nel Novese, e delle casalesi Nutralgum e Stat.

I lavoratori della Face [illegible] (ex Claude) sono stati ieri a Novi dove hanno presidiato i portici per [illegible] gliere firme a sostegno della loro vertenza. In un comuni[illegible] la [illegible] il Consiglio di fabbrica sottolineano che il primo obiettivo è il manteni[illegible] degli attuali livelli [illegible] cupazionali (119 dipendenti contro i 310 del 1976) in [illegible] dell'imminente incontro a Roma con il ministro Romita.

Si vuole [illegible] sottolineare l'impegno e la responsabilità degli stessi lavoratori che *«nonostante l'abbandono totale della direzione di [illegible] e l'assenza per malattia del direttore dello stabilimento di Pozzolo, mantengono alta la qualità, [illegible] la quantità della produzione»*.

I lavoratori della [illegible] con grande [illegible]gilità e responsabilità tutti i disagi e le preoccupazioni per [illegible] situazione [illegible] tutta da decifrare. Dice Aurelio Sciutto del Consiglio di fabbrica: *«Abbiamo programmi di lavorazione fino a [illegible] novembre dopo di che non sappiamo cosa avverrà [illegible] noi»*.

La vertenza della [illegible] Standard è iniziata mesi fa con la decisione dell'azienda di vendere all'ing. Angelo Ortelli, [illegible] industriale milanese, la fabbrica pozzolese. L'industriale avrebbe subito manifestato l'intenzione di ridurre il personale. *«Prima ha [illegible] rito che entro l'85 avrebbe ridotto [illegible] 60 unità l'organico — sostiene Isa Albasio, del cdf —, ora affermerebbe che le riduzioni riguardano solo 43 lavoratori. Restano i timori»*.

Nuovi sviluppi, anche di carattere sindacale nello [illegible] limento Nutralgum [illegible] Giovane Italia, a [illegible] dove sono impegnate 43 persone e che produce addensanti chimici, ed alla [illegible] autolinee (52 dipendenti) con depositi a Casale e Vercelli.

L'assemblea [illegible] lavoratori della Nutralgum ha pro[illegible] una serie di scioperi in attesa di [illegible] ne — preannunciate entro novembre — da parte dell'azienda rispetto ad [illegible] eventuale trasferimento dell'u[illegible] produttiva casalese a [illegible] Paolo di Noto (Siracusa). Sono previste 16 ore di astensione dal lavoro entro la fine del mese ed un incontro di coordinamento a livello nazionale [illegible] i rappresentanti dei due [illegible] e la Fulc.

La prospettiva di [illegible] sela[illegible] Stat, invece, tra il gruppo di azionisti di maggioranza e quello di minoranza, è emersa durante l'incontro di mercoledì a Torino tra i rappresentanti dell'azienda, il sindacato e la Regione.

In merito al rinnovo delle concessioni (scadono il 31 dicembre), la Regione ha richiesto entro il 30 novembre [illegible] decisione [illegible]

Orafi in Tv oggi alle 18

VALENZA — Orafi in tv, oggi alle [illegible] su Raiuno, durante la trasmissione «Spazio libero, i programmi dell'accesso», autogestita dall'Associazione italiana orafi, argentieri [illegible] affini, cui partecipa anche il vicepresidente [illegible] artigiani [illegible]lentano Paolo Stanrino.

Un convegno alla Sala Ferrero

I primi 10 anni per i Quartieri

Erano stati istituiti nel '74 - Un'analisi

[illegible] — *Consigli di quartiere: dall'anno della loro istituzione, [illegible] nel 1974, [illegible] andati avanti con alterne fortune, passando dall'entusiasmo al pessimi[illegible]. Il punto [illegible] situazione in vista di un prossimo, e [illegible]cessario, rilancio [illegible] fatto domani [illegible] sala «Ferrero» [illegible] Teatro Comunale*, [illegible] «Giornata di riflessione sulla partecipazione e il decentra[illegible] nei Consigli di quartiere [illegible] Comune».

E' un convegno [illegible] cui gli organizzatori si attendono importanti risultati, come è stato messo in evidenza du[illegible] conferenza stampa presenti il sindaco Francesco Barrera, il vice Andrea Foco, l'assessore al Decentramento Natale Vassano [illegible] il consigliere comunale Renato Cocito.

[illegible] *detto Spidia Morando della segreteria interquartiere* [illegible] «Lo scopo [illegible] convegno, oltre ad essere un momento di riflessione, è quello di analizzare i rapporti con il Comune e con la gente, verificare il cammino fatto, discutere le problematiche aperte». *Altro argomento importante [illegible] il decentramento nella realtà alessandrina, perché è stato detto che «Alessandria [illegible] fatto in questo [illegible] se esperienze specialmente a livello di partecipazione più che di semplice decentramento amministrativo».*

L'assessore Natale Vassano ha aggiunto: «Mi aspetto un'analisi attenta che contenga critiche ma anche autocritica e la verifica più immediata sulla partecipazione [illegible] anche quella dell'affluenza [illegible] pubblico: se ci saranno soltanto gli addetti ai lavori non sarà [illegible] un [illegible]cesso».

Il convegno s'inizierà alle 9 con il saluto del sindaco. r. sd.

VOLLEY - Grande attesa per le gare di A2 e B maschile

Ragazze Bistefani e Vbc è scontro con le favorite

Le casalesi affrontano la Zanetti Casalasca; gli alessandrini la Safa Torino

ALESSANDRIA — *Sia la Bistefani Casale (A2 femminile) che l'Alessandria [illegible] (B maschile), ospitano domani due [illegible] favorite dei rispettivi tornei.*

[illegible] casalesi scendono [illegible] 17.30 alla «Leardi» contro la Zanetti Casalasca, seconda in classifica. Entrambe le formazioni, nello scorso turno, sono state superate in [illegible] loro con identico punteggio (1-3) quindi è evidente la voglia di riscatto che dovrebbe «infiammare» la gara. Mister Mauro Demichelis, dovendo ancora fare a [illegible] della Mifkova, schiererà la Angelino alzatrice unica con la speranza che la Bojourina riesca a «fare la differenza».

Per gli alessandrini di mister Jerzy Swierk il [illegible] secondo impegno casalingo consecutivo: hanno perso sabato [illegible] seccamente (0-3) con l'Olimpia Voltri. Domani alle 21.15, al Palasport, affrontano la Safa Torino, una delle candidate alla promozione: poche speranze di vittoria. In campo Swierk continua [illegible] alternare giovani per scegliere chi affiancare ai quattro titolari Vassallo, Vecchio, Zanetti e Murchio: l'organico sembra però insufficiente alla categoria.

In C1 maschile [illegible] una partita casalinga per il Facemente Novi che ospita domani, alle 21, il [illegible] Albisola, fanalino di [illegible].

[illegible] C1 femminile la Marini Gioielli di Valenza, dopo la convincente vittoria sulla San Martinese (3-0) viaggia alla volta di Ivrea; per proseguire con serenità il campionato le ragazze valenzane devono strappare [illegible] altro successo. Mister Oscar Perez ha puntato in [illegible] a migliorare le battute, che si sono dimostrate finora uno [illegible] talloni d'Achille della formazione da lui allenata.

Infine in [illegible] maschile, dopo il bel [illegible] sull'Alpignano (3-0) [illegible] Leasing Acqui, matricola del campionato, scende domani sera alle 21, sul campo dell'Occhieppese. r. s.

Novi Ligure — [illegible] Marino, 18 anni, che aiuta il fratello nella gestione del bar Valle Scrivia di Arquata, è [illegible] dai carabinieri per furto. Il giovane aveva rubato in piazza Stazione l'auto di [illegible] Laiolo.

FEDERCALCIO - La rissa di Casalcermelli-Arquatese

Salomonico verdetto del giudice due squadre sconfitte a tavolino

La gara del 4 novembre era stata sospesa sul 2-2 all'81' - Le squalifiche

ALESSANDRIA — Non accade sovente che una partita di calcio venga sospesa per incidenti fra giocatori con l'arbitro in disparte. Così è stato invece nella [illegible] Casalcermelli-Arquatese del 4 novembre scorso valevole per il campionato provinciale di Terza Categoria, girone B, interrotta all'81' sul punteggio di 2-2. Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, il giudice sportivo della [illegible] di Alessandria ha ora punito entrambe le squadre con la perdita della gara per 0-2, con conseguenti squalifiche ad atleti.

Per 3 partite (di cui 1 già scontata) sono stati sospesi Angiolino Reboani (Casalcermelli) e Claudio Pantellini (Arquatese), entrambi capitani: per 2 incontri (uno già «saltato») Carlo Barbari, Domenico Cantone, Giovanni Passalacqua e Massimo Canzian, del Casalcermelli, e Giancarlo Tessarotto, Mauro Prati, Ottavio Lachimia e Danilo Tortarolo dell'Arquatese.

Inoltre è stato sospeso fino al 4 dicembre 1984 l'allenatore dell'Arquatese Roberto Acorsi, mentre le [illegible] società hanno ricevuto anche un'ammenda di 40.000 ciascuna per il deplorevole comportamento dei propri tesserati.

Il tutto — [illegible] risulta [illegible] decisione del giudice sportivo ha avuto inizio al 76' «allorché, *in occasione di una punizione ac[illegible] data all'Arquatese con ammonizione [illegible] un atleta avversario, gruppi di calciatori, in parte individuati dall'arbitro, davano origine ad una rissa nei pressi della porta del Casalcermelli»*. Vani i tentativi di riportare la calma da parte del direttore dell'incontro anche perché partecipavano attivamente alla tutta una ventina di sostenitori di [illegible] le compagini.

«*In tale situazione* — si legge nel dispositivo della sentenza — *considerato che il numero dei giocatori identificati, passibili di espulsione era tale che non avrebbe certamente consentito il proseguimento della gara, l'arbitro sospendeva la partita rientrando nel proprio spogliatoio*». r. g.

BOCCE - Da lunedì

[illegible] ad Ovada [illegible] dei bar

OVADA — *Al Torneo bocciofilo dei bar quest'anno alla sesta edizione prendono parte [illegible] quadrette e la manifestazione [illegible] caratteristica interregionale, considerata la folta partecipazione ligure. Il Torneo è organizzato dalla «Bocciofila Marchetti - Circolo Ricreativo Ovadese» e prende il [illegible] lunedì 19 [illegible]vembre al bocciodromo coperto di [illegible] della Libertà, una [illegible] maratona boccistica che si concluderà a fine gennaio. Le partite sono in programma tre [illegible] la settimana: lunedì, mercoledì e venerdì.*

Oltre al Trofeo «Mobilificio Parodi» [illegible] quadretta vincitrice, [illegible] in palio altri ricchi premi.

Queste le 26 quadrette: calzature Adriano, Ovada; alimentari Silvia e Romano, Ovada; radiatori Carrari e Spalla, Castelletto d'Orba; Pasticceria Ovadese; Miali Aldo, Ovada; abbigliamento Favola, Rossiglione; [illegible]menti Fapot, Ovada; macchine agricole Terpa, Montaoro[illegible] calzature Dardano, Ovada; assicurazioni Savoia, Arenzano; cementi Marchelli, Ovada; mobilificio Balbi, Mantovana; Edil Belforte; Ceramica Ovadese; Circolo Ricreativo Ovadese; vini Beretto, Trisobbio; Ardita Juventus di Nervi; [illegible] Ova[illegible] bar pasticceria Claudio, [illegible]; Emporio Ovadese; Soms Costa d'Ovada; mobilificio Campese di Campoligure e La Boccia di Acqui. r. bo.

Alessandria — Positiva prova delle «vecchie glorie» dell'Alessandria che hanno pareggiato 1-1 l'incontro con l'Hellas Verona Olaboola 70 tenuto a Bussolengo, nei pressi di Verona. E' il secondo di una serie di incontri amichevoli che le «vecchie glorie» disputeranno nei prossimi mesi.

Alessandria — I pongisti alessandrini del T.T.A. (serie B 2) dopo la sconfitta col Novara (4-5) giocano domani a Genova con la Liberias. Per il Lon Starnini (serie C) è previsto invece l'incontro interno con il Genoa Club.

Ovada — Al campionato di tennis-tavolo di serie D2 che prende il [illegible] sabato partecipa anche una formazione [illegible] Circolo Ricreativo Ovadese «M. O. D.», per ritentare il colpo [illegible] promozione sfuggitogli lo scorso anno negli incontri di spareggio.

BASKET - Campionato di Promozione

Crollano subito le «big» ambizioni mortificate?

La Kasàma sconfitta in [illegible] nel derby

ALESSANDRIA — Cadono subito le grandi nel campio[illegible] di basket maschile di Promozione: la Kasuma Castelspina perde, in casa, il derby [illegible] «Il Posto Boutique Valenza»; la Porzio Luese viene sconfitta di un punto a Casale, [illegible] Molinetto. Vince invece in [illegible] molto convincente il Fossati Serravalle, che con i valenzani si presenta quale principale candidato al [illegible] di categoria.

Per i serravallesi di Aldo Orlando è stata [illegible] vendemmiata ad Asti, contro il Mes Isover (75-103): ora si apprestano ad affrontare, [illegible] alle 17.30, al nuovo Palasport, il Kasuma Castelspina. Quest'ultima è sicuramente la squadra più penalizzata di questo inizio di campionato: non solo ha [illegible] il primo «big-match» (75-87) ma, dopo Gatti passato proprio al Valenza, si è vista privare anche di Mimmo Buffelli, espatriato a Serravalle.

Grosse [illegible] dunque per mister Gianfranco Testa e per il presidente Carlo Pelucco, che dovranno ridimensionare [illegible] poco le ambizioni del [illegible] Castelspina, con l'attuale organico. Buffelli, neanche a farlo apposta è stato uno dei migliori del Serravalle ad Asti. Comunque Testa dovrebbe poter contare, per il prossimo «match-clou», sul play Di Ciaula e sul pivot Poggio, entrambi a «tempo pieno».

[illegible] Porzio Luese, sempre domani, [illegible] 15, ad Alessandria, cerca di riscattare prontamente il primo passo falso a spese della matricola Avis. Fra le altre gare potrebbe risultare interessante Golden Asti-Aics Novi, con due formazioni vittoriose lo scorso turno; mentre il Posto Boutique Valenza dovrebbe [illegible] vita facile ospitando il Molinetto (domenica, alle 17.45). Concludono il programma, il derby astigiano fra Azeta e Mes Isover e Castellazzo-Oltreponte. p. b.

NUOTO - Domani e domenica a Valenza

Delfini, tutti in vasca [illegible] l'inizio il «Perrone»

ALESSANDRIA — Prende il via, domani e domenica, la stagione del nuoto agonistico: alla piscina comunale di Valenza, domani alle 16, prima prova (per le province di [illegible], Asti, Novara e Vercelli) del trofeo «Marco Perrone», campionato regionale esordienti.

A Casale, invece, domenica alle 9, [illegible] (sempre [illegible] gli atleti [illegible] quattro province) della Coppa Botta, la manifestazione organizzata dalla Federazione italiana [illegible] consentire ai nuotatori di ottenere i tempi di qualificazione ai prossimi campionati europei.

«*E' un'annata che inizia sotto buoni auspici: guardando ai risultati dello scorso anno possiamo dire che l'Alessandrino è la zona più qualificata del Piemonte, a parte Torino, per quanto riguarda il nuoto*», dice il presidente [illegible] Federazione provinciale, Giovanni Omodeo.

Lo sco[illegible] [illegible] ci furono [illegible] «so[illegible] [illegible] atleti come la casalese Berenella Casini, l'alessandrina Carla De Faveri, il tortonese Davide Bonadeo; oltre [illegible] conferme del valenzano Marcello Omodeo e dell'altro [illegible] Mimmo Bocchetti. Altri emergeranno quest'anno?

«*Ci sono maggiori occasioni di arrivare ai tempi limite. Per quanto riguarda gli impianti, fra l'altro, è stata omologata anche la piscina di Mombarone, ad Acqui Terme: pur disponendo solo di cinque [illegible] è un impianto che ci consentirà di diffondere maggiormente il nuoto nell'Acquese, con l'organizzazione di gare di buon livello*», aggiunge Omodeo.

Infine [illegible] ricordare il [illegible] per insegnanti di nuoto con oltre [illegible] iscritti, buona parte dei quali andranno a rinforzare gli organici delle società. L'iniziativa, promossa dalla Federazione provinciale con l'aiuto della Provincia, è fondamentale per rafforzare un settore sempre carente di organici. p. b.

Un solo voto contrario a scrutinio segreto

La Regione approva il trenino di Cogne

Proposta una cremagliera per unire Aosta alle piste di Pila

AOSTA — Trenta voti a favore, solo uno contrario. [illegible] il risultato dello scrutinio segreto con il quale ieri il Consiglio regionale ha approvato la legge di finanziamento per il collegamento in trenino tra Cogne e Chamenoz di Pila: dodici [illegible] per il turismo, [illegible] soltanto per quello

Infatti da Cogne ha commentato il sindaco Osvaldo Rollier: «*Forse finirà definitivamente anche l'isolamento del paese durante l'inverno, rischio al quale soltanto in parte hanno ovviato i grandi paravalanghe. Sarà poi possibile l'interscambio di sciatori con Pila, di là la discesa, qui il fondo. Sarebbe stato assurdo abbandonare una struttura più esistente*».

In Regione i consiglieri si sono mantenuti su una larga linea di favore; quell'unico voto contrario [illegible] ricercato fra le solite pieghe dei malumori politici. Nel dibattito, le sfumature che a un certo punto [illegible] poi diventate [illegible] tentiche divergenze. si [illegible] invece avute sull'idea [illegible] generale per un rilancio turistico del comprensorio gravitante su Aosta.

Inevitabilmente si è tornati a discutere sulla «riabilitazione» della dismessa funivia Aosta-Pila. Elio Riccarand [illegible] nuova sinistra ha inserito nel confronto un ordine del giorno per impegnare la giunta regionale a studiare la possibilità di una cremagliera che [illegible] stazione ferroviaria di [illegible] giungesse fino a Pila.

L'assessore Borbey ha preannunciato allora uno studio tecnico di un esperto su costi (si parla di 60 miliardi) e fattibilità della proposta, che dovrebbe [illegible] concluso entro [illegible] giorni. Di conseguenza [illegible] invitato la maggioranza a bloccare l'ordine del giorno di Riccarand. Lunga serie di interventi e votazione palese. Si è schierato con nuova sinistra il repubblicano De Grandis. L'ordine del giorno è stato respinto, ma è rimasta la sorpresa dei pri, spiegata poi così dallo stesso De Grandis: «*Già cinque anni or sono [illegible] chiesto la cremagliera, che può viaggiare anche sotto galleria, [illegible] qualsiasi tempo, [illegible] vento e di notte. Partirebbe [illegible] dove arrivano gli sciatori torinesi e milanesi e potrebbe trasportare anche materiale*».

E' toccato poi a Maquignaz, adp, contestare, ma con tocchi leggeri, l'assessore Borbey sul progetto di unire in funivia Châtillon allo Zerbion. Borbey ha dichiarato che la giunta [illegible] è [illegible] intenzionata a supportare l'iniziativa. Maquignaz è andato controcorrente: «*L'idea è da valutare attentamente, non la si può scartare così, con un immediato giudizio negativo*».

Il socialista Torrione, come sempre amante delle frecciatine polemiche, ha velatamente criticato Maquignaz «per la [illegible] difesa di un interesse di campanile». [illegible] stati questi gli episodi che hanno dato brevi scosse al Consiglio di ieri.

Il pci si è poi visto respingere il suo disegno di legge per la gestione dei [illegible] da affidare a una società a maggioranza pubblica. Il presidente della giunta Rollandin ha parlato di «inopportunità della proposta», visto il clima di incertezza che grava sulla casa da [illegible]. Il capogruppo comunista, Mafrica, ha [illegible] nunciato che il provvedimento sarà ripresentato.

Infine le notizie raccolte fuori aula. Il segretario della dc, Chiattone, ha fatto sapere che una telefonata di Sodano gli ha garantito una positiva risoluzione della questione dei buoni benzina (aumento del contingentamento). Le assicurazioni arriverebbero direttamente [illegible] ministro del Tesoro.

d. cr.

Gli idraulici in consorzio

AOSTA — Si è costituito di recente ad Aosta il «Consorzio idraulici valdostani», che ha come scopo principale la preparazione dei [illegible] aderenti all'uso delle tecnologie legate allo sfruttamento del [illegible]. Il Consorzio è formato da 43 ditte, con un centinaio di operatori artigiani, tutti con precedenti esperienze di lavoro nel settore di posa, installazione e conduzione di impianti idro-termo-sanitari.

A presiedere il Consorzio è stato eletto Lino Sartore, 53 anni, di Aosta, con oltre trent'anni di esperienza di lavoro. I due vicepresidenti [illegible] Michele Jon e Luciano Ugolino Orallno, entrambi di Pont-St-Martin; segretario amministrativo è stato nominato Ottavio Martinet di Aosta.

Lino Sartore dice: «*Il metano in Valle è ormai una realtà. Nel 1986 il gas naturale, come convenuto tra la Regione e la [illegible], raggiungerà il capoluogo regionale. In quel momento dovrà essere già pronta la rete di distribuzione secondaria, per evitare quello che è avvenuto in alcuni Comuni del Sud, con la Snam che ha rispettato rigorosamente i tempi di posa della condotta principale, [illegible] ha portato il metano in paesi privi di allacciamenti per le case e le fabbriche. Il nostro Consorzio è nato per prepararci, tutti assieme, a usare le nuove tecnologie, per garantire i futuri utenti valdostani su validità e sicurezza degli interventi e anche su uniformità ed equità dei prezzi*».

r. a. p.

L'Associazione industriali replica al Savt

Economia, previsioni «meno pessimistiche»

Nuovi mercati e diversificazione produttiva contro la crisi

AOSTA — Gli industriali [illegible] accettano di [illegible] giudicati dal sindacato autonomo Savt «*insufficienti nell'affrontare i processi di riconversione e ristrutturazione delle imprese*». Alle accuse contenute nel documento finale del direttivo del [illegible] to l'Associazione industriali valdostana risponde con i dati di una recente indagine.

«*Da tempo l'Associazione interviene per contenere le situazioni di crisi*», ha detto il presidente Michele Pignataro. Ha poi aggiunto: «*Ciò avviene dopo approfondite analisi e [illegible] documenti che individuino gli obiettivi e i contenuti sulla programmazione regionale, sulla politica delle localizzazioni (aree attrezzate), sugli interventi nel campo del credito e sulla promozione e formazione industriale*».

Il sindacato parla di assenza degli imprenditori per la soluzione dei punti di crisi. Risponde il presidente dell'Associazione industriali: «*E' vero il contrario. Per questo ci stupisce l'accusa del Savt. Gli imprenditori sono presenti in maniera significativa in Bassa, [illegible] e Alta Valle nei vari settori*».

L'Associazione sottolinea come «*gli imprenditori attraverso l'innovazione tecnologica, la ricerca di nuovi mercati e la diversificazione produttiva hanno cercato di contenere la crisi, e hanno mantenuto e in certi casi incrementato l'occupazione*».

L'ultimo studio dell'Associazione presentato alla giunta regionale rileva che [illegible] primo semestre del [illegible] il [illegible] per cento delle aziende associate ha previsto riduzioni produttive in misura variabile dal 4 al 50 per cento rispetto [illegible] scorso anno; il 37 per cento ha invece indicato incrementi tra il [illegible] e il 40 per cento; mentre il 33 per cento delle industrie ha segnalato stazionarietà.

Diverse le cifre per il secondo semestre di quest'anno: le previsioni pessimistiche sono ridotte al 13 per cento, mentre per il 40 per cento delle aziende gli affari dovrebbero sensibilmente migliorare; [illegible] la situazione [illegible] per il restante [illegible] per cento.

Per quanto riguarda l'occupazione, dai [illegible] lavoratori del 1982 (occupati nelle 34 aziende campione esaminate dall'Associazione) si è passati ai 2414 dello scorso [illegible]. Nel primo semestre dell'84 il 77 per cento delle imprese «*non ha previsto variazioni negli organici, mentre il 10 per cento ha indicato qualche incremento di personale*».

Ecco le proiezioni degli industriali al 31 dicembre di questo anno: «*Il 15 per cento delle aziende prevede riduzioni quantificabili in [illegible] più di 15 unità; un altro 15 per cento indica un aumento di 20 occupati e il restante 70 per cento è per il mantenimento degli attuali livelli d'occupazione*».

L'Associazione ha poi indicato gli obiettivi di un piano regionale di sviluppo: ridurre la monospecializzazione metallurgica; incentivare l'insediamento di [illegible] medio-piccole; favorire imprese ad alto valore aggiunto o collegate al turismo; evitare nuove iniziative nelle aree già sviluppate.

r. a. p.

Deciso dal Consiglio comunale

Piano di difesa per Mont Fleury

AOSTA — Una mozione sulla tutela del comprensorio di Mont Fleury, [illegible] dovrebbe passare la tangenziale sud di Aosta, presentata dal consigliere socialista Vittorio Sacripante, ha provocato [illegible] vivace discussione e una breve sospensione della seduta del Consiglio comunale di Aosta mercoledì pomeriggio.

L'esponente del psi, forza di maggioranza, chiedeva l'applicazione di un decreto ministeriale con il quale il vincolo paesaggistico di tutela deve essere esteso anche ai fiumi e alle sponde lungo una fascia di 150 metri.

La mozione, quindi, rimetteva in discussione ancora una volta il progetto del tracciato della tangenziale, che dovrebbe alleggerire Aosta dal traffico pesante, ormai insostenibile, su via Roma e via Parigi, direttrici del tunnel del Monte Bianco. In Consiglio comunale cominciava subito una vivace discussione, con interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi, che di fatto prendevano le distanze dalla proposta di Sacripante.

A questo punto, per non provocare una spaccatura nella maggioranza, l'assessore all'Ambiente Amedeo Roppo, socialista, chiedeva una sospensione del Consiglio e una riunione di tutti i capigruppo. Il sindaco Bich dava mandato a Roppo di predisporre, con Sacripante, un [illegible] ne del giorno (articolato e concordato [illegible] tutte le forze politiche) che riassumesse [illegible] posizione comune di tutto il Consiglio sulla questione.

I capigruppo, dopo una approfondita discussione, hanno trovato l'accordo su un ordine del giorno, votato poi all'unanimità così disposto: viene ribadita la volontà di realizzare la tangenziale sud e, di conseguenza, la necessità di transitare nella zona di Mont Fleury; per la scelta definitiva del tracciato dovrà però essere formata una commissione di tecnici che cercherà il modo di limitare i danni ambientali, [illegible] soluzioni che [illegible] risultino troppo onerose per la collettività.

Gli [illegible] in sciopero

AOSTA — Scioperano oggi, per tutta la giornata, i lavoratori della Federazione delle costruzioni valdostana. Il settore impiega circa [illegible] dipendenti, suddivisi in 1600 imprese.

I lavoratori si ritroveranno alle 8 davanti alla portineria del Pont Suaz della Cogne.

Fra i temi che motivano la protesta vi [illegible] il rilancio dell'occupazione, l'utilizzo dei fondi esistenti per la casa, l'avvio delle vertenze articolate di fabbrica e d'impresa, la creazione di una scuola e di una cassa edile in Valle d'Aosta.

Aosta — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato due giovani di Aosta: Paolo Piccardo, 29 anni, che è [illegible] di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della minorenne T. C. e la [illegible] ragazza, per furto. Secondo la polizia la giovane si sarebbe impossessata di denaro e gioielli di un «cliente». La squadra mobile ora prosegue le indagini per verificare se il Piccardo [illegible] se indotto altre ragazze a prostituirsi.

Alle 4 di domenica per Santa Cecilia

Suona la sveglia nelle vie di Aosta

Tradizionale concerto della banda cittadina - Una festa

Aosta. La banda municipale suona nelle prime ore del mattino in piazza Chanoux davanti al Comune

AOSTA — La tradizionale festa di Santa Cecilia, patrona dei musicisti, si ripeterà nella notte tra domani e domenica. La manifestazione, che quest'anno compie 111 anni di vita, rispetterà il consueto programma: dalle 4 alle prime luci dell'alba la banda municipale suonerà la «sveglia» alla città; alle 10 i componenti della banda sfileranno per le vie di Aosta fino alla Cattedrale, dove sarà celebrata la messa.

La ricorrenza di Santa Cecilia [illegible] non si identifica semplicemente con una data imposta dal calendario, ma costituisce per Aosta [illegible] degli appuntamenti più significativi e antichi, al quale [illegible] legati ricordi e piacevoli abitudini, custoditi e tramandati [illegible] tutti coloro che, nel dormiveglia, attendono [illegible] gioia le note melodiose degli ottoni.

La «sveglia [illegible] città» è data dal brano musicale scritto molti anni or sono dal maestro Agostino Alessi per onorare la protettrice dei musicisti. Da piazza Chanoux, la banda cittadina si dividerà in [illegible] parti, per portare nel cuore [illegible] città e nelle zone periferiche il suono armonioso degli strumenti.

Il maestro Rocco Papalia, 22 anni, il più giovane direttore che abbia avuto la banda municipale, spiega lo spirito della «sveglia»: «*La prima parte del brano è molto dolce, per svegliare la gente poco alla volta; [illegible] seconda parte la musica diventa allegra, per invitare le persone ad ascoltarci ad occhi aperti; la conclusione ripete le note iniziali della tromba solista, [illegible] lasciare nuovamente riprendere il [illegible] no*».

La banda fa sosta nei punti cruciali di Aosta: nell'antico borgo, lungo via Porta Pretoria e via S. Anselmo, dove molte famiglie offrono ancora ai musicisti il caffè [illegible] valdostana. Poi nelle vicinanze circostanti la Cattedrale, dove un incaricato del parroco don Amato Gorret per consuetudine prepara un vin brulé «speciale», che i componenti della banda bevono nella saletta parrocchiale.

In piazza Roncas, Pierette, Serafina e Alessandra Bovio si svegliano [illegible] prime note e scendono nel [illegible] per offrire un bicchiere di vino. Molti anni addietro, la banda si fermava nella vecchia cantina di Gasparina, in via Martinet, [illegible] si rifocillava prima di dirigersi a St-Martin-de-Corléans. La consuetudine prevede anche la rituale sosta sotto [illegible] del sindaco, presidente onorario.

Sono parecchi gli aneddoti legati a questa suggestiva manifestazione. Anche il freddo integra una coreografia pittoresca. Luigina Stevenin, 22 anni, vice-maestro della banda, dice: «*Suoniamo la sveglia alla città anche con il ghiaccio negli strumenti. E' una ricorrenza che desideriamo mantenere viva, anche se, come ogni tradizione, rischia di perdersi*».

s. l.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: Greystoke: la leggenda di Tarzan, regia di Hugh Hudson, con C. Lambert, A. MacDowell, R. Rich[illegible] (G.B.-Usa, 1984) — *Lussuosa ricostruzione filologica della figura e delle gesta di Tarzan, signore delle scimmie, così come [illegible] dalla fantasia dello [illegible] E. R. Burroughs*

GIACOSA: Rassegna di teatro popolare in patois: Charaban.

[illegible]: Film luce rossa. Vietato min. 18.

[illegible] riposo.

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDES:** [illegible] Christ Superstar, regia di Norman Jewison, con T. Neeley, C. Anderson, Y. Elliman (Usa 1973) — *Il Vangelo in chiave musicale: riedizione in Dolby [illegible] di un successo degli Anni 70*

VERRES

IDEAL: Furyo, regia di Nagisa Oshima, con D. Bowie, T. Conti, R. Sakamoto (G.B. 1982) — *Due culture a confronto: prigionieri inglesi e carcerieri giapponesi in un campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney la Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] de di Aosta, Région Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson S.S. 506, tel. (0125) 300.168.
Châtillon: [illegible] Chenoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza [illegible], tel. (0125) 82.031.

FARMACIE

Aosta: [illegible] 1 in corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di [illegible]: nuvoloso. Temperature di ieri: min. + 3; ore 12, + 6. Umidità 67%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12.10 Voix de la Vallée
14 — Tre monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto
14.30 Voix de [illegible]

RAITRE

19.10 Tg3 Regionale

TVA

19.30 Telegiornale
23 — Telefilm
21 — Il salotto dello sport

RVA

7.10 Notiziario flash
7.35 La voce delle stelle
7.40 La perla classica
8 — Radio donna
8 — Liscio in libertà
11 — Turboshow
11.30 La Baibitalla
12 — Notiziario regionale
13 — Il pomeriggio con Vladimiro
15 — Juke [illegible]
18.30 La pranoterapia
19.30 Teleradiogiornale
20 — Il nostro patois
21 — Lo sport a tavolino
22 — Oroscopo del giorno dopo
22.05 Disco dedica

[illegible] RADIO AOSTA

8 — Disco Gemma
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11.30 Chi accolla trova
16 — Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
19.15 A gallo continuo...

ANTENNE 2

17 — Itinéraires
17.45 Récré A2
18.30 C'est la vie
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Alle Baebloe
21.35 Apostrophes
23 — L'Ange des maudits, ciné-club, cycle M. Dietrich

TV SUISSE ROMANDE

17.05 Les petits plats dans l'écran
17.25 Flashjazz
17.50 Téléjournal
17.55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18.10 Les légendes indiennes
18.35 Journal romand
18.55 Dodu Dodo
19.10 De A jusqu'à Z
19.30 Téléjournal
20.10 Tell Quel
20.45 Neige à Capri
22.15 Pierre Daninos
22.45 Téléjournal
23 — Fiolrok

Tra Fabbri e Maneo s'inserisce il genovese

E Tabaton non ci sta

Con la Lancia Rally scenderà per primo dalla pedana di Saint-Vincent

Fabrizio Tabaton

Franco Urzeni

Remo Celesia

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Si attende il via con evidente entusiasmo e qualche preoccupazione. I rally non lasciano altri [illegible] se non a gare concluse. Il Valle d'Aosta deve funzionare come un cronometro svizzero, anche perchè proprio sui colli della regione si decideranno i vincitori del titolo italiano assoluto del campionato rally internazionali (Cir).

Paolo Fabrizio Fabbri e Gian Paolo Cecchini, già campioni italiani di gruppo A con la Ritmo 130 (partiranno con il numero 2), sono ad un passo dal titolo assoluto. Hanno già in tasca molti punti validi e non possono commettere errori. Paolo Fabrizio Fabbri, portacolore della Grifone, la scuderia di Genova, vuole fare il bis con il titolo assoluto e dare la possibilità al suo team di conquistare anche la speciale [illegible]ifica. Al bravo (e fortunato) pilota basterà anche il secondo posto di gruppo per togliersi, in una sola volta, tutte queste soddisfazioni. A tenere alto il livello agonistico della gara valdostana troviamo Massimo Maneo e Luciano Zangrandi, anche loro su Ritmo 130 (scenderanno dalla pedana con il numero 118) già leader di gruppo N. Maneo ha la possibilità (almeno in teoria) di recuperare e battere Fabbri e conquistare l'assoluto.

Ma, tra i due litiganti, c'è come sempre il terzo intruso. E questa volta c'è un «signor intruso», quel Fabrizio Tabaton (in coppia con Luciano Tedeschini, su Lancia Rally) che al via del Cir veniva dato con i favori del pronostico. Ma Tabaton non ha più alcuna possibilità di insidiare il vertice dell'assoluto. [illegible] però consolarsi, almeno con il tricolore del gruppo B. Tabaton aprirà le partenze da Saint-Vincent con il numero 1. Fabrizio, farmacista genovese, anche lui [illegible] team Grifone, pilota professio[illegible] molto abile, avrebbe [illegible] fare del Cir un solo boccone. Le cose però non sono andate come [illegible] sperava e la [illegible] scuderia aveva peraltro detto esplicitamente che avrebbe fermato Fabbri pur di far vincere il titolo a Tabaton. La proposta [illegible] però messa in pratica, anche perchè Fabbri, in fondo, corre con lo stesso obiettivo del compagno: permettere al Grifone di vincere [illegible] graduatoria.

Fabrizio Tabaton vuole da Saint-Vincent il primo posto assoluto, [illegible] togliersi una grossa soddisfazione e avere un giusto rilancio di immagine a livello nazionale. Il pilota genovese non ha mai vinto un campionato, e si sta già preparando per l'anno prossimo, desideroso di rivincite.

Ma il Cir '84 non si è ancora concluso. Vincerà Fabbri o Maneo? Tabaton non ha dubbi: «Mi auguro Fabbri, [illegible] merita [illegible] più».

Florenzo Panero

Valfin e Olimpia Caridi

Due trasferte della pallavolo

AOSTA — Giocano entrambe in trasferta le squadre valdostane di pallavolo impegnate domani sera nei campionati interregionali.

Il sestetto femminile della Valfin Cral Cogne, che guida da solo la classifica in serie C1, è impegnato a Novara contro la Sanmartinese, una squadra questa che i tecnici considerano tra le più valide del campionato e che impegnerà severamente le aostane, anche per riscattare di fronte al proprio pubblico la inattesa sconfitta esterna subita sabato scorso a Valenza.

Le giocatrici della Valfin invece giocano dopo il probante successo ottenuto a Bresso, [illegible] il risultato di 3-0 (parziali 15-13, 15-12; 15-12), ed hanno concrete possibilità di superare positivamente anche questo turno.

Durante la settimana il tecnico Teofil Czerwinski ha lavorato molto sull'impostazione tattica che la Valfin dovrà adottare in campo per bloccare e contenere le giocatrici novaresi, che hanno le «schiacciatrici» molto efficaci. Czerwinski si è detto fiducioso in una bella prestazione della squadra.

In campo maschile, l'Olimpia Mobili Caridi gioca ad Alpignano contro la locale squadra, retrocessa lo scorso [illegible] dalla serie C1 e considerata [illegible] tecnici come una delle sicure protagoniste del campionato di C2.

L'avvio dell'Alpignano [illegible] è stato però molto brillante, avendo perduto sabato scorso per 3-0 contro la Dima Leasing: sarà pertanto un incontro difficile quello che attende la Caridi.

La compagine aostana ha esordito in campionato sabato scorso con una vittoria ottenuta per 3-0 sul Caluso e ha fatto buona impressione per l'incisività delle azioni sotto rete e per la sicura applicazione di numerosi schemi di gioco. In bella evidenza tra i giocatori aostani soprattutto l'«alzatore» Mauro Orumolato.

La trasferta ad Alpignano è stata preparata con molta cura dagli allenatori Variselia e Pressendo, che lavorano in perfetta sintonia con Czerwinski. Le previsioni sono abbastanza ottimistiche, poichè la Caridi ha già sconfitto quest'anno l'Alpignano in Coppa Piemonte.

c. g.

Domani sera in casa con il Rho

Gran congedo dei Blackreds

AOSTA — Ultimo incontro casalingo per i Blackreds, che domani [illegible] si congederanno dal proprio pubblico ricevendo sul terreno dello Tzambelet la squadra del Rho.

La partita è in programma alle ore 20 (ingresso gratuito) e si preannuncia molto combattuta per una serie di motivi che fanno di questo incontro l'appuntamento più importante del campionato di serie B, a due sole giornate dalla conclusione.

Dice in proposito il presidente della squadra valdostana, Gianni Filippini: *«Il Rho è attualmente al comando della classifica, assieme al Varese, ed è indubbio che i nostri ospiti vengono ad Aosta per vincere anche perchè il programma societario della squadra lombarda è stato condotto in questa stagione con un grosso impegno finanziario che prevedeva appunto l'immediato passaggio in serie A»*.

Per contro i Blackreds, che stanno giocando un ottimo girone di ritorno, intendono salutare i loro tifosi con una prestazione di grande carattere ed orgoglio per cui la partita [illegible] incerta fino all'ultimo secondo.

Dice Filippini: *«Abbiamo fatto una grande partita a Como, due settimane or sono, contro i Red Devils, conquistando un pareggio che ci sta molto stretto e riscuotendo applausi. Contro il Rho faremo l'impossibile per vincere. Vogliamo congedarci dai nostri tifosi con una grande gara e garantisco che nel prossimo campionato i Blackreds si presenteranno più rinforzati e punteranno al passaggio in serie A»*.

c. g.

Incontro per il [illegible]

CERVINIA — Oggi pomeriggio l'assessore Borbey si incontra con i componenti del comitati organizzativo, esecutivo e gestione pista dei campionati mondiali di [illegible] che si svolgeranno al Breuil dal 14 al 27 gennaio.

Si dovranno esaminare alcuni problemi organizzativi della manifestazione

Eletto il comitato direttivo [illegible] scientifico

Resistenza: anche Asti ha il suo istituto storico

Nella sede della Sinagoga saranno allestite mostre - Ricerche e dibattiti

ASTI — Il sindaco Giampiero Vigna è stato eletto presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza della provincia di Asti. Si è pure costituito il nuovo comitato direttivo cui fanno parte Antonio Setti e Stefano Icardi (vicepresidenti), Oddino Bo, Pierluigi Graziano, Pietro Grassi, Attilio Prunotto, Lucio Tomalino. Direttore è Laurana Lajolo.

Lo stesso direttivo ha nominato un comitato scientifico che ha già elaborato il programma [illegible] attività per il 1985. E' composto: Giovanni Abate, Luigi Berzano, Giovanni Bosio, Renato Bordone, Anna Bravo, Gian Luigi Bravo, Emanuele Bruzzone, Paolo De Benedetti, Gian Giacomo Fissore, Mario Giovana, Gianfranco Monaca, Marco Revelli.

L'Istituto per la Storia della Resistenza ha sede nei locali della Sinagoga di via Ottolenghi che la Comunità ebraica astigiana ha messo a disposizione. Nell'interno è stata allestita la mostra permanente della Resistenza, [illegible] sala didattica e per le riunioni.

L'attività dell'Istituto sarà orientata soprattutto alla raccolta, conservazione di documenti e ricerche sulla storia dell'antifascismo, [illegible] movimento operaio, della Resistenza, sulla cultura contadina.

Laurana Lajolo, direttore dell'Istituto, ha detto che entro il 1985 sarà messa a punto l'organizzazione interna: l'inventario dell'archivio e di quello fotografico, ed altro materiale. Secondo Laurana Lajolo «si intende inoltre dare sviluppo ad una serie di ricerche sugli episodi insurrezionali in Piemonte dopo i fatti di Santa Libera, le ricerche per la ricostruzione della battaglia di Cisterna alla quale presero parte le formazioni partigiane autonome G.L., Garibaldi, Matteotti, nell'area tra Asti e Torino. Per la sezione didattica si promuoveranno ricerche nelle scuole sulla storia della lotta partigiana».

Vittorio Marchisio

Produceva liquori e spumanti

E' fallita la Bano di S. Marzanotto 18 senza lavoro

Sarà rilevata [illegible] un'altra azienda enologica?

ASTI — La società per azioni «Bano» [illegible] stabilimento in [illegible] Marzanotto 275) che produceva vini, liquori, aperitivi e spumanto metodo charmat, è stata dichiarata fallita ieri mattina dal tribunale. Il passivo è di circa un miliardo.

Era [illegible] settimane che circolava [illegible] voce di un possibile fallimento in quanto l'azienda versa in una pesante situazione finanziaria. Da alcuni mesi non vengono più pagati gli stipendi.

E' stato, a quanto pare, [illegible] ex dipendente che non è riuscito ad avere la liquidazione a chiedere al tribunale il fallimento. Giudice delegato del tribunale è il dottor Emilio Giribaldi, curatore [illegible] mercialista Giuseppe Cotto.

Attualmente i dipendenti erano diciotto. Con ogni probabilità lo stabilimento sarà rilevato da un'altra società enologica della quale, per il momento, non [illegible] il nome.

Le trattative però sono già in corso. La «Bano» era stata fondata nel 1947 dal commerciante Francesco Nosenzo. In un primo tempo la sede era a Canelli, nel 1954 era stata aperta una succursale in San Marzanotto dove si è poi concentrata tutta l'attività lavorativa.

La società in questi ultimi dieci anni ha subito varie modifiche sia statutarie che per quanto riguarda [illegible] amministratori.

Ultimamente facevano parte [illegible] Consiglio di amministrazione Giuseppe Agnello, Edda Rossello, Giuseppe Strambio e Alberto Bramafarina.

E' questo il secondo fallimento di quest'anno che si registra nel settore enologico, dopo quello della «Cora» di Boglietto di Costigliole.

v. ma.

Un [illegible] fa la sanguinosa rapina alle Poste di Asti

Una lapide per l'agente

Asti. La cerimonia della scoperta della lapide che ricorda, nell'atrio delle Poste dove fu ucciso un anno fa da un rapinatore, l'agente Manganiello. In primo piano la giovane vedova

ASTI — Con una commossa cerimonia è stato ricordato ieri mattina alla sede delle Poste [illegible] corso Dante l'agente della polizia di Stato Fiorentino Manganiello, ad un anno dalla morte.

Il giovane, ucciso [illegible] rapinatore nell'atrio degli uffici, è stato ricordato dal questore di Asti, Massimo Paloni, alla presenza della vedova, Marinella Lepre, dei colleghi della polizia, autorità cittadine, magistrati e rappresentanti delle Forze Armate.

Dopo un attimo [illegible] raccoglimento osservato dai presenti il vescovo Franco Sibilla ha benedetto la lapide in cui si ricorda il sacrificio dell'agente.

Il prefetto, Michele Barile, ha consegnato alla giovane vedova una medaglia d'oro, donata dal fondo di assistenza [illegible] personale di pubblica sicurezza.

Il S[illegible] (Sindacato autonomo polizia) ha deposto un mazzo di fiori ai piedi della targa. Il questore, ringraziando per la «solidarietà dimostrata dalla città di Asti», ha evidenziato come la sanguinosa rapina, il cui autore non è stato identificato, sia un episodio che ancora brucia nella memoria di tutti.

l. b.

Presentato anche ad Asti il volume sulle vie del Piemonte

Quando Arò, Gerbi e Brofferio aiutano la ricerca sul cancro

Allegra Agnelli, presidente dell'Associazione, ha illustrato [illegible] finalità dell'iniziativa

Gianfranco Gallo-Orsi con Allegra Agnelli e Gioachino Grassi alla presentazione del libro a favore della lotta al cancro (Gicanne)

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — *«Dai il tuo contributo oggi, perché domani i tuoi figli non abbiano più bisogno di noi»*: non è un semplice slogan, ma una frase da meditare per capire a fondo l'azione dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Oltre mezzo milione di soci hanno raccolto nel 1983 più di 15 miliardi per finanziare la ricerca contro il male, un tempo era giudicato «incurabile».

«Oggi il 45 per cento delle persone colpite da tumore si salva — ha detto Allegra Agnelli, durante la manifestazione organizzata mercoledì sera ad Asti —. *Se la ricerca scientifica potrà avere i mezzi per continuare, questa percentuale è destinata a salire ancora... si salveranno altre vite. Ma ci vuole uno sforzo di tutti: le apparecchiature costano, per preparare i medici ci vuole tempo e denaro».*

Allegra Agnelli, presidente del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione, ha fatto un esempio chiarificatore: *«Per acquistare un solo acceleratore lineare servono oltre due miliardi, praticamente quanto noi abbiamo raccolto in [illegible] intero anno in Piemonte».*

Per reperire nuovi fondi [illegible] sono così percorse anche strade nuove. Ne è un esempio il libro *«Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta»* che è stato presentato mercoledì all'hotel Salera, durante un «intermeeting» del Soroptimist e Lions club astigiani.

Il volume è un inedito viaggio toponomastico tra le vie che le città piemontesi hanno dedicato a personaggi noti o ormai dimenticati.

Gianfranco Gallo-Orsi, vicepresidente dell'Associazione, ha commentato alcuni dei nomi compresi nella sezione dedicata ad Asti: *«Dal carabiniere Giovan Battista Scapaccino, primo medaglia d'oro dell'Arma nel 1834, all'epico Duca D'Aosta, che fu anche re di Spagna. Dal politico-poeta Angelo Brofferio al leggendario [illegible] Gerbi, il diavolo [illegible] campione di ciclismo d'inizio secolo».*

Gia[illegible] Grassi, storico delle vicende astigiane, prendendo spunto dalla [illegible] dedicata a Secondo Arò ha ricordato i momenti della repubblica astese del 1797.

«Nel libro [illegible] un errore [illegible] stampa — ha detto Gallo-Orsi — *chi lo scopre avrà diritto ad acquistarne cinque copie a centomila lire l'una».* Una battuta che ha riportato tutti al profondo scopo dell'iniziativa editoriale.

Il volume è venduto (ventimila lire) nelle librerie «Il Punto» e Caldi di Asti. *«Farne un best-seller»* hanno raccomandato i dirigenti dell'Associazione.

«Spero che Asti risponda con entusiasmo — ha commentato il sindaco Vigna —. *Nella nostra città si dibatte da tempo il problema del reparto [illegible] radioterapia all'ospedale. Vogliamo riaprirlo per evitare [illegible] mortificante "emigrazione" di ammalati in altre città. Gli astigiani si [illegible] dimostrati sensibili e sono certo [illegible] saranno anche in questa occasione».*

Sergio Miravalle

Storia di Nizza in un sonetto

NIZZA — Verrà presentato stasera nella foresteria di Casa Bersano, la riedizione de *«Il fodero, ossia lo jus degli antichi signori sulle spose»* dell'abate Giulio Cordara, ripubblicato a cura dell'Erca, l'Accademia di cultura nicese. Il libro narra in versi e con tono satirico le vicende della nascita di Nizza nel 1225. La riedizione è stata curata dal prof. Luigi Fontana. [illegible] rata di presentazione parteciperà anche Luigi Migliardi, figlio di Alberto, che raccolse in vari volumi la storia documentata della città. Sempre l'[illegible] presenterà martedì prossimo il nuovo libro [illegible] Franco Piccinelli «Fino all'ultimo filare».

La prima [illegible] sulla Langa

ROCCAVERANO — Prima neve della stagione nell'Astigiano. Da mercoledì e fino alla prima mattinata [illegible] ieri i fiocchi bianchi sono [illegible] duti sulle colline più alte della Langa. Ieri mattina a Roccaverano si misuravano quasi quindici centimetri di coltre. Durante il giorno è caduta [illegible] fitta pioggerellina. Nella notte la neve è arrivata anche [illegible] zone più basse come Cassinasco e Loazzolo.

La transitabilità delle strade [illegible] buona. *(f. la.)*

Polemica [illegible] la giunta [illegible] un contestato ordine di servizio

A Canelli vigili scontenti bloccano gli straordinari

CANELLI — Da cinque mesi i dieci vigili urbani hanno aperto con l'amministrazione una vertenza sul problema degli straordinari: [illegible] settembre scorso il sindaco, Renato Branda, ha promesso un incontro chiarificatore che finora non è mai avvenuto. Il risultato è stato il blocco degli straordinari con conseguenti disagi sia per il servizio che per la cittadinanza: sono stati sospesi i servizi serali e quelli [illegible] accompagnamento durante le manifestazioni.

L'origine della vertenza [illegible] in una lettera inviata nel giugno scorso ai vari capi servizi del Comune, ai quali si comandava di richiedere in anticipo, al segretario comunale, il permesso di eseguire ore straordinarie.

Una disposizione questa estesa anche ai vigili urbani i quali, con un accordo del 1977, erano stati autorizzati invece ad effettuarle secondo i vari casi. Inoltre l'amministrazione viene già informata con ventiquattro ore di anticipo dei servizi da eseguire il giorno seguente. Hanno detto i vigili durante la conferenza stampa: *«Capita così l'assurdo che, per un ordine [illegible] servizio ad esempio [illegible] trollare l'ordine pubblico durante uno spettacolo in piazza, dobbiamo chiedere il permesso per eseguirlo, quasi fosse un'iniziativa nostra».*

Anzi — commentano i sindacalisti — da allora sarebbero incominciate una serie di «ripicche» da parte della giunta: ad esempio è stato sospeso l'abbonamento alle riviste di aggiornamento professionale (costo annuo 350.000 lire) non vengono fornite da tempo le divise e non si provvede [illegible] sostituzione dei mezzi inadeguati.

Spiega Rossano Gambino, a nome della Cgil e della Cisl funzione pubblica: *«La giunta, nella quale vogliamo distinguere l'atteggiamento più responsabile e disponibile della componente liberale, ha tenuto comportamenti provocatori».*

Il sindaco, Renato Branda, interpellato in proposito in Consiglio comunale, ha affermato di non sapere ancora nulla della vertenza dei vigili.

f. la.

La giunta sarà probabilmente messa in minoranza

Crisi alla Comunità montana «per colpa» di un trattore?

MONASTERO BORMIDA — Per la Comunità montana «Langa Astigiana» si prospetta una nuova crisi amministrativa a neanche un anno dall'ultimo cambio di maggioranza: i diciassette consiglieri della minoranza democristiana, a cui [illegible] aggiunti due consiglieri indipendenti che sinora avevano appoggiato la maggioranza (sdi, psi e pci) hanno firmato una mozione di sfiducia contro [illegible] giunta, che per un solo voto (l'assemblea è composta da 38 seggi) è così virtualmente in minoranza.

La mozione verrà discussa nel prossimo Consiglio: la giunta si riunirà questa sera per deciderne la data che, indicativamente, sarà attorno al 20 novembre. La nuova crisi nasce da un episodio apparentemente banale.

La comunità montana, sin dalla prima costituzione, aveva deciso di acquistare [illegible] mezzo polivalente, cioè un trattore a cui fossero applicabili diverse attrezzature per svolgere più lavori. Ottenuti finalmente i finanziamenti, si decise, nell'estate scorsa, l'acquisto. La giunta, espletata la gara d'appalto, scelse il [illegible] ritenuto più adatto. Ma contrario a questo scelta era l'assessore competente Paolo Santi, di Bubbio, il quale caldeggiava invece l'acquisto di un mezzo proposto dal Consorzio agrario che ha sede a Bubbio.

La giunta mantenne la [illegible] scelta e successivamente il Consiglio approvò la delibera. Santi lasciò allora la maggioranza. Proprio su questi fatti lunedì l'opposizione ha presentato una mozione di sfiducia: alle firme dei consiglieri democristiani si sono aggiunte anche quelle di Santi e di Maggiorino Capra, rappresentante di Olmo Gentile.

A meno di clamorose sorprese dell'ultima ora, dunque, la giunta presieduta d[illegible] socialdemocratico Ercole Poggio, sarà costretta a [illegible] segnare le dimissioni.

Fulvio Lavina

Spettacoli e taccuino

ASTI
LUX: Scandalo a palazzo.
POLITEAMA: Brivell ol fire.
RITZ: La signora in rosso.
SPLENDOR: Le sono morte
VITTORIA: Il migliore.

CANELLI
BALBO: Greystoke la leggenda di Tarzan.
RAGNO [illegible]: Porno vip.

NIZZA
AURORA: Call girls prostitution.
LUX: Porno Maschere.

SOCIALE: Greystoke la leggenda di Tarzan.
VERDI: Delitto al Blue Gay.

SAN DAMIANO
LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: La barca è piena.

FARMACIE [illegible] TURNO
Asti: diurna Alberi, piazza Alfieri 3; notturna Sacco, via Alfieri 1
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché convenienti. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Altrimenti telefonare.

Gli astigiani contro la Kutiba con i marchi Bistefani e «Mondo-Rubber»

La Voluntas domani a Falconara collauda gioco e doppio sponsor

Ancora da risolvere [illegible] problema dell'allenatore Tyborowski che [illegible] il permesso di andare in panchina

L'allenatore della Bistefani Tyborowski (a sinistra) mentre si consulta con il vice Fausto Ferraris che può sedere in panchina

ASTI — Dopo una pausa di dieci giorni la Bistefani scenderà nuovamente in campo domani (sabato) a Falconara per la quarta giornata del campionato di pallavolo di serie A1. Difficilmente una sosta così prolungata potrà giovare alla formazione astigiana: la squadra di questi tempi ha infatti soprattutto bisogno di giocare per accelerare il processo di assimilazione degli schemi e favorire l'inserimento dell'americano Blanchard.

A questo proposito il test di Falconara è di prim'ordine: la Kutiba, infatti, è pericolosamente in agguato dopo aver rispedito a casa sabato scorso con un sonoro 3-1 nientemeno che la Panini di Bertoli e Quiroga. Sottolinea Giorgio Vigna, uno dei giocatori più in forma tra gli astigiani: «Ci attende un confronto estremamente impegnativo: d'altra parte, quest'anno il campionato di A1 non consente certo di tirare il fiato e il successo del Falconara sulla Panini in fondo lo conferma».

Arriva il doppio sponsor. Per il ritorno in campo la Voluntas presenterà la novità, unica nel campionato italiano di A1, della doppia sponsorizzazione sulle maglie da gioco: oltre alla sigla Bistefani comparirà quella della Mondo-Rubber di Gallo d'Alba, un'azienda del settore pavimentazioni sportive. Non è stato ancora deciso dove verrà apposta la sigla sulle maglie ufficiali (sinora la sq[illegible] ha giocato con casacche provvisorie), se cioè davanti oppure sulla schiena o sul pantaloncini. Lo [illegible] saprà a Falco[illegible]. La società ha contatti anche con altre ditte e non sono da escludere nuovi interventi di «sponsor» minori.

Questione allenatore: Tyborowski, il tecnico polacco passato quest'anno in forza agli astigiani, sinora non ha potuto sedere in panchina per la mancanza del visto di allenatore, [illegible] esige il regolamento.

Durante gli incontri [illegible] campionato Tyborowski ha preso posto su di una sedia a tre metri dalla panchina, instaurando una vera e propria staffetta col vice Fausto Ferraris, incaricato di tenere i contatti con i giocatori sul parquet. Il «caso», che ha già numerosi precedenti, probabilmente non verrà risolto neppure in vista della trasferta di Falconara: Tyborowski per ora è solo in possesso del visto [illegible] giocatore (che ha utilizzato in precedenza per svolgere [illegible] mansioni di giocatore-allen[illegible] e di [illegible] patentino [illegible] il settore [illegible]vanile.

Tesseramento di Blanchard. Infine, le voci sull'irregolarità di tesseramento dell'americano Blanchard: secondo la società astigiana tutto è a posto, come sottolinea il presidente Mauro Venturini: «*La Federazione ha giudicato regolare [illegible] tesseramento, per cui il reclamo inoltrato alla Lega da altre società non ha valore*».

Il reclamo sulla presunta irregolarità dello straniero era [illegible] presentato all'indomani della partita di Padova dalla stessa società veneta. In ogni caso Blanchard secondo le assicurazioni dei dirigenti, domani sarà in campo regolarmente.

Inizialmente lo schieramento ricalcherà quello iniziale impiegato contro il Cus e cioè Martino in veste di regista con Bosiola opposto, Peru [illegible] banda, più [illegible]ngelov, Blanchard e Vignetta, con Magnetto e Vigna pronti a [illegible] a seconda delle esigenze.

In graduatoria Falconara e Bistefani hanno attualmente due punti: l'incontro riveste dunque una grande importanza per staccarsi [illegible] zone pericolose e agganciare il centro classifica.

Franco Cavagnino

La squadra astigiana (Salera-Finast) gioca nel campionato di serie C2

Cresce la febbre del rugby

Sport nuovo per la «piazza» locale, sta conquistando tifosi e giocatori - Un allenatore torinese

ASTI — Prima dell'inizio del campionato di C2, durante la presentazione della squadra, il presidente dell'Asti Rugby Gian Franco Bonino non aveva nascosto una certa ambizione nei programmi della società: «*Quest'anno non abbiamo scusanti; dovremo dimostrare quanto possiamo valere. I primi anni sono stati di assestamento ma adesso è venuto il momento [illegible] uscire allo [illegible]perto*».

Le speranze del dirigente alla prova del campo sono state almeno in parte soddisfatte, nonostante i due punti gettati al vento domenica scorsa contro il Novi, dopo un avvio di partita molto promettente.

Questa battuta d'arresto oltre a privare i «galletti» di un successo che non sarà facile andare a riprendersi nel match di ritorno, ha tolto all'Asti la possibilità di trasformarsi in un out-sider di un certo peso, alle spalle delle favoritissime Biella e Aosta.

Gli allenamenti si fanno regolarmente due volte la settimana. Il rugby è uno sport duro ma assolutamente non violento. Lo spirito sportivo è molto sentito. Basti pensare che al termine di ogni partita [illegible] squadre si applaudono reciprocamente.

E [illegible] vivaio [illegible] biancorossi può già vantare qualche successo. I «veterani» della squadra Camillo Goria e Franco Boccignone, sono finiti infatti nella formazione del Cus di Torino in serie B, per tentare la scalata ai [illegible] alti livelli del rugby.

Proprio per cercare [illegible] recuperare il terreno perduto in questo campionato, diventa importantissimo a questo punto il match di domenica prossima ancora ad Asti contro l'Acqui Terme.

Conferma Roberto Bocchio, giocatore del quindici biancorosso: «*L'Acqui [illegible] una formazione sorta quest'anno, quindi con [illegible] ta[illegible] di esperienza inferiore al nostro; per noi si tratta quindi [illegible] un'occasione da [illegible] perdere assolutamente*».

Una vittoria porterebbe a quota tre i successi della formazione che da quest'anno si avvale per la prima volta di una sponsorizzazione (Salera e Finast); l'impresa più bella resta quella di Borgofranco di fronte al quotato Sicheri, a cui ha fatto seguito il largo successo sul Cuneo. Preventivate invece le sconfitte contro Biella e Aosta, sciupata malamente l'occasione offerta dal Novi.

Sottolinea l'allenatore Ros[illegible], un esperto del rugby torinese, sceso quest'anno ad [illegible] per crescere [illegible] squadra più competitiva: «*Ci mancano indubbiamente i due punti col Novi a conferma che la squadra deve [illegible] ra trovare una maggiore regolarità*».

La partita di domenica [illegible] l'Acqui come sempre si giocherà [illegible] 14.30 [illegible] campo di Lungotanaro.

f. c.

Una movimentata fase di gioco durante l'incontro Asti-Novi di domenica scorsa sul campo del Lungotanaro. Gli astigiani in maglia a tinta unita tentano di strappare la palla ovale all'avversario

Campionato di ping-pong

ASTI — Una curiosità per gli sportivi astigiani: domani (sabato) farà il suo esordio nel campionato di serie D2 (l'equivalente [illegible] D calcistica) la squadra di tennistavolo «Elegant Asti» che è stata inserita in un girone comprendente Alessandria, Casale Monferrato, Acqui Terme e Ovada.

La squadra affronterà alle 16.45 nella palestra del Don Bosco in [illegible] Dante [illegible] l'Alessandria.

(f. c.)

Le quotazioni si aggirano sulle 300 mila lire al quintale

Prezzi record per le nocciole minacciate da nuovi parassiti

Molti frutteti infestati dall'agrilo, un insetto dannoso che scava sotto la corteccia e uccide le piante - Alcuni consigli per liberarsene - Il problema della ...

ALBA — Consistente aumento dei prezzi delle nocciole sui ... dell'Albese. Vengono pagate da 280 a 290 mila lire a quintale contro le ... mila lire dello ... anno.

... far lievitare le quotazioni è soprattutto la ... del prodotto.

Giancarlo Mozzone, ... della Coltivatori diretti per il settore della nocciolicoltura nelle Langhe, ...: *«Dai dati a nostra disposizione risulta che quest'anno la produzione in tutto il Piemonte ... supera i 40 mila quintali, neanche la metà dell'83 quando fu di ... mila quintali».*

«I prezzi attuali sono appena remunerativi in rapporto alla quantità scarsa e alla qualità buona», osserva Luciano Chiarle di Borgomale, presidente dell'Associazione produttori nocciole.

Oltreché per la stagione non favorevole, la diminuzione ... prodotto, per certi noccioleti delle Langhe, è ... che dovuta ai danni che sta provocando un piccolo insetto molto pericoloso, l'agrilo (agrilus viridis, un coleottero bupresside) che ha fatto la sua comparsa ... tempi recenti: allo stadio larvale, scava gallerie sotto la corteccia delle piante riducendone la vitalità fino a farle morire.

Dice Mozzone: *«L'agrilo sta dando serie preoccupazioni agli agricoltori e ai tecnici poiché, al momento attuale, ... stati trovati rimedi sicuri ed efficaci. Si è ancora in fase di sperimentazione. L'appello che rivolgiamo agli agricoltori, al fine di limitare gli attacchi di questo ..., è di togliere, durante l'inverno, i rami e le piante colpite. Il legno di potatura con attacchi di agrilo dovrà poi essere accuratamente bruciato per distruggere le larve e impedire ulteriori contagi».*

«L'agrilo — prosegue Mozzone — ... estende ... solo nei vecchi noccioleti ... è l'aspetto più preoccupante, attacca anche le piante vigorose e giovani. Se si tiene conto che i noccioli arrivano in piena produzione solo dopo ... anni, c'è il rischio che siano attaccati ... prima di produrre, con danni molto rilevanti».

Mentre i tecnici ... impegnati a trovare rimedi contro l'infestazione, il Consorzio per la valorizzazione e tutela della nocciola del Piemonte, di cui fanno parte tutte le categorie interessate, dai produttori agli industriali, sta portando avanti il discorso della creazione di un marchio di qualità a tutela della «nocciola del Piemonte, varietà tonda gentile delle Langhe», per contraddistinguerla sul mercato, dato che è molto pregiata e particolarmente adatta per la pasticceria «fine».

Una commissione ... lavorando da ... alla bozza di richiesta della «doc», che prevede di inoltrare presto al ministero. **g. l.**

Convegno a Santa Vittoria d'Alba

Una lotta di prevenzione contro il mal di schiena

SANTA VITTORIA D'ALBA — Organizzato dal gruppo cuneese ... nazionale chinesiologico, in collaborazione con il provveditorato agli studi di Cuneo si terrà domani e domenica il quinto ... di studi sul tema «Scuola delle schiena: metodo di prevenzione e di trattamento dei dolori vertebrali nel mondo ... scuola e del lavoro».

Il convegno ha carattere interregionale ... la partecipazione ... congressisti da tutte le regioni dell'Italia settentrionale.

Domani svolgeranno le loro relazioni Eugenio Meda, direttore dell'Isef di Torino, Adriano Rosati, Carlo Gribaudo, Luigi Canasta, Pasquale Ganzit, Paolo Sibilla.

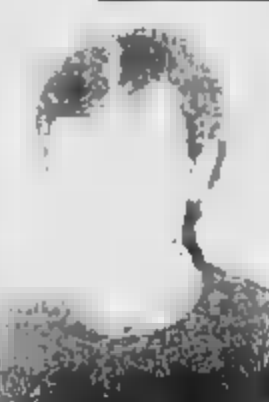
Alle 14,30 ci sarà un dibattito moderato da Vittorio Wiss, direttore della cattedra di medicina dello sport presso l'università di Torino.

«Antenne aggrovigliate»

BRA — «Antenne aggrovigliate» è il titolo del dibattito (un confronto-scontro, precisano gli organizzatori) che si terrà stasera alle 21 nell'ambito di Cuneostampa. Illustreranno le loro esperienze i protagonisti della sfida radiotelevisiva privata in provincia; concluderanno il dibattito Giorgio Lombardi, docente di diritto pubblico all'università di Torino, e Carlo Bartori, responsabile delle relazioni esterne della Mondadori. **(g. n.)**

L'incidente è stato causato dal manto stradale bagnato e dall'eccessiva velocità

Due muoiono nell'auto a Morozzo al rientro da un pranzo tra amici

Le vittime sono Adriano Quaglia, 37 anni, vedovo e padre di due bambini, e Guido Molineri di 18 anni - Due feriti: uno è in coma

Adriano Quaglia — Guido Molineri

MOROZZO — Due giovani agricoltori sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti (uno è in coma irreversibile): questo il drammatico bilancio di un incidente automobilistico ... mercoledì sera sulla strada provinciale Morozzo-Consovero-Sant'Albano Stura.

L'auto su cui i quattro amici, che arrivavano dal pranzo di leva, ... viaggiando ... in una leggera curva: uscita di strada si è schiantata contro un pontícello di cemento.

Il conducente, Adriano Quaglia di 37 anni, ... Albano 67, vedovo e padre di due bambini, è morto verso le 20,30 all'ospedale di Fossano. Il giovane che era al suo fianco, Guido Molineri di 18 anni, via Sant'Albano ..., è morto ... autoambulanza ... trasporto all'ospedale di ... neo.

Gli altri due giovani che si trovavano sui sedili posteriori, trasportati all'ospedale di Fossano, durante la notte sono stati trasferiti al Santa Croce di Cuneo. Ezio Vinai, ... anni, via Sant'Albano 11, è in ... di rianimazione ... stato comatoso irreversibile; Meo Balsamo, anch'egli di 18 anni, via Sant'Albano 16, è ricoverato in prognosi riservata per fratture costali.

Il drammatico incidente è accaduto poco dopo le 19 al terzo chilometro della provinciale, all'altezza del numero civico 32.

Domenica ... frazione Consovero ... sono cominciati i festeggiamenti per i giovani della classe 1966, ... ventina, che ... tra ... prossima primavera dovranno iniziare il servizio militare. Secondo ... la ... prosegue l'intera settimana; ogni giorno pranzano insieme a casa di uno di loro. Mercoledì era il turno della famiglia Unia di Consovero.

Da mezzogiorno fino alle 18 i coscritti e un gruppo di amici hanno pranzato. ... 16,30 hanno deciso di andare a ... poi ritrovarsi alle 21, ... una sala ... a Mondovì.

Una carovana di automobili è partita da Consovero a velocità sostenuta. Tra le altre la «Giulietta 1300» di Adriano Quaglia, che ... offerto di fare da autista per i giovani amici. Quattro chilometri dopo, l'incidente: l'auto, che procedeva a velocità molto elevata, ha sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e si è schiantata su un piccolo ponte in cemento. In pochi minuti sono giunte decine di persone; si è dovuto lavorare oltre mezz'ora per riuscire ad ... i quattro giovani ... lamiere.

Tre autoambulanze sono partite ... volta dagli ospedali di ... e Fossano. Guido Molineri, che fino a pochi mesi fa ... come macellaio a Ceva e ... padre ... conduzione di una piccola ... agricola, è morto durante il trasporto. Anche le condizioni di Adriano ... subito apparse disperate e l'uomo è deceduto poco dopo il ricovero a Fossano. Molto conosciuto in tutto il Monregalese, ... fino a cinque anni fa aveva gestito la macelleria di ... La moglie Marilena Oarle era morta nell'80 per ... cerebrale: da allora il Quaglia si è ... occupato dei due figli, Livio e Dario di 6 e 9 anni. **Gianni Martini**

Morto bimbo di tre mesi

BOSIA — Un bimbo che avrebbe compiuto tre mesi oggi, ... Becco, abitante a Bosia nell'alta Langa è ... trovato privo di vita nella sua culla. La morte è dovuta a cause naturali. Lascia addolorati i genitori: il padre Mauro ... catore di 32 anni e la moglie Giuliana di 24, ... primo figlio.

Lo scontro di Montà contro un pullman carico di ragazzini

Giuseppe Sirianni — Gerardo Vallo

ALBA — Vivissima impressione ha suscitato nell'Albese il grave incidente ... statale di Alba-Torino nell'altro ieri pomeriggio, nel quale hanno ... la vita due persone e altre quattro ... rimaste ferite, ... abitanti nell'Albese.

Le vittime, Giuseppe Sirianni di 46 anni e Gerardo Vallo di 36, abitavano rispettivamente ad Alba in corso Piave 81 e a ... in ... Alessandria 14. Nativo di Polla, in provincia di Salerno, il Vallo era immigrato a Montà nell'61. Sirianni ... un artigiano edile, padre di quattro ...: Caterina di 20 anni, Bruno di 18, Maria di 15 e Maurizio di 12. Lascia inoltre la moglie Anna Selecto.

Dice il figlio Bruno: *«Mio padre in questo periodo era impegnato in un lavoro che ... assunto a Torino. Partiva ... ogni mattina e faceva ritorno nel pomeriggio».*

Sull'auto Lancia Beta 1300 guidata dal Sirianni vi erano altri cinque compagni di lavoro, muratori, carpentieri: stavano tutti rincasando dal lavoro ... Torino ...

Lo scontro con il pullman è avvenuto nel territorio ... co... Pralormo, a ... cinquantina di metri dal bivio per il lago ... Spina. Il pullman ... di bambini, una quarantina di ragazzini di Montà che stavano andando a un ... di nuoto a Carmagnola, accompagnati da alcuni genitori.

Fortunatamente tutti i viaggiatori sono rimasti incolumi. ... panico. Il guidatore e proprietario del bus, ... Fiat 370, Ercole Casetta di 48 anni, abitante a Montà, dice: *«Procedevo a ... ridotta. Avrei dovuto fermarmi poco dopo per prelevare ... quando l'auto si è schiantata contro il nostro mezzo».*

L'urto frontale ... vettura (che pare stesse tentando un sorpasso) contro il pullman è stato violentissimo.

... rendere ... pericoloso il fondo stradale è stata la pioggia che cadeva in quel ... Dalle lamiere contorte sono ... estratti il Sirianni e il Vallo già ... vita.

Le salme sono state trasportate ... sottoposte ad autopsia. Per il ... i funerali sono già stati fissati per domani mattina ad Alba alle ... alla parrocchia ... «Divin maestro».

... non ... se i parenti in arrivo da Salerno decidano per i funerali a Montà o per il trasporto del congiunto nel paese di origine. Tre dei quattro feriti ricoverati nell'ospedale San Lazzaro di Alba. Il più ... è Antonio Lopardo, ... anni, abitante a Alba in strada Rorine 34, ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico con stato di choc, trauma alla colonna lombare, fratture di entrambe le gambe. Filippo ... anni, abitante ... in piazza ... Francesco d'Assisi 2, ha riportato fratture multiple ed è stato ... guaribile in ... giorni.

Lorenzo Corsano, 37 anni, abitante a Montà, ... riportato fratture al naso e contusioni (prognosi di venti giorni). Infine Vincenzo Geraci, ... anni, abitante a Alba, in strada Rorine, è stato trasportato alle Molinette ... prognosi riservata. **Gianfranco Fiori**

... rinnova il «rituale» per gli appassionati di prosa

Sfida alla notte d'attesa per abbonarsi al «Toselli»

CUNEO — ... «Sfida alla notte»: un po' di moda, tanta musica, ... alla moderna. Uno spazio per i bambini, altro per i ... grandi ... insieme dall'attesa che ci ... botteghini del Toselli, per il «rituale» ... vendita d'abbonamento per la stagione teatrale invernale.

«Sfida alla notte» è ... manifestazione organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune in collaborazione con ... il centro ... cuneese.

Una tradizione che, soprattutto in questi ultimi anni, si è trasformata in un momento goliardico, svuotandosi quasi completamente ... difficoltà di trovare i posti in teatro.

Lo spettacolo s'inizia questa sera alle ...: si incomincia con una sfilata di moda per bambini, si continua ... di musica classica (Beppe Nova, flauto traverso e Jolanda Pavesi, pianoforte).

Più ... defilé ... femminile e un concerto di musica moderna con il cantautore centallese Paolo Chigo. Poi, alle 8 di domani si apriranno i botteghini del Toselli; sono in vendita le tessere di abbonamento per le 9 prime e le sette repliche.

Dicono all'assessorato per la Cultura: *«Ogni persona potrà acquistare un massimo di quattro abbonamenti. I prezzi sono rimasti invariati: ... 65 ... lire per le poltronissime ... mila per le repliche), alle ... per la balconata (39 mila le repliche), alle 20 mila per la seconda galleria (18 mila le repliche)».*

La stagione si ... sabato 1° dicembre con «Uscirò ... tua vita in ...» con Lauretta Masiero e Renzo Palmer; seguiranno «Bentornato a senza piedi» con Peppe ... (12 dicembre); «Arsenico e vecchi merletti» con Piero Nuti (11 e 12 gennaio); «Il re ...» con Flavio Bucci (16 e 17 gennaio); «Pensaci Giacomino» ... Randone (29 gennaio-1° febbraio); «Divorziamo» con Alberto Lionello (2 e 3 febbraio); «Caro bugiardo» con Gianrico Tedeschi (15 e 16 febbraio); «Il ... immaginario» con Paolo Bonacelli (22 e 23 febbraio); «I ragazzi irresistibili» con Mario Carotenuto e Vittorio Caprioli (27 e 28 febbraio). **l. s.**

Alla trattativa Cisl e Uil si presentano divise dalla Cgil

Lunga e difficile la vertenza per i dipendenti provinciali

CUNEO — «Non siamo andati al dunque. D'altra parte quando s'inizia una trattativa non si ... mai quando ... finisce. La prossima ... continueremo le riunioni, ... incontri. Innanzitutto, in due riunioni distinte saranno illustrate ai capigruppo le posizioni ... sindacali, poi ci sarà ... una confronto ... giunta. Previsioni? La vertenza può anche continuare per un mese». *Chi parla è Franco Ribotto, ... provinciale di Lavoro. E' lui — insieme agli altri colleghi di giunta — che deve tirare le fila della vertenza per il rinnovo del contratto dei quali ottocento dipendenti dell'amministrazione.*

Un rinnovo difficile, sul quale il sindacato è diviso, profondamente diviso: da una parte c'è la Cgil che accusa i dipendenti di voler conservare posizioni di privilegio e propone un ridimensionamento, soprattutto a livello più alto, di qualifiche e di aumenti di stipendi. Dall'altra ecco Cisl e Uil, insieme: chiedono che il nuovo contratto sia applicato gradualmente, che siano mantenuti i livelli attuali. Un solco abbastanza profondo, sul quale esistono problemi finanziari, aumenti economici e battaglie «morali».

Dice Mario ... Meglio della Cgil: «Nella riunione ... giunta noi abbiamo confermato la nostra posizione, la ... e la Uil hanno confermato la loro. L'amministrazione ha assunto alcuna posizione, rimandando tutto al confronto ... giunta e capigruppo».

E la Cisl e la Uil? Per entrambe parla ... Delfino: «Innanzitutto vogliamo sgombrare il campo da accuse che ci sembrano gratuite e demagogiche. Noi non siamo dipendenti privilegiati: le nostre buste paga sono a disposizione per dimostrare che gli stipendi ... normalissimi».

Anzi, rispetto a altre categorie sono ... più ... E aggiunge: «Le nostre posizioni sono ... vicine a quelle dell'amministrazione provinciale, anche ... un margine di miglioramento ... un'interpretazione ... non restrittiva». **Luigi Sugliano**

E' stato deciso dalla commissione

Santo Stefano diventa centro commerciale

MONDOVI' — *La chiesa di Santo Stefano potrà venduta a imprenditori privati e trasformata in «centro commerciale».*

La decisione è stata presa dalla commissione di esperti, nominata dal ministro dei Beni Culturali, che si occupa del restauro di tutti i monumenti storici italiani.

Riunitisi mercoledì sera ... 21 i commissari hanno redatto ... breve documento che è ... reso noto dal deputato Raffaele Costa. Questo il ...: «Letta la relazione della Sovrintendenza ... Belle arti di Torino che ... l'impossibilità dell'intervento pubblico per il ... conservativo della ... di Santo ... non esclude la possibilità che il monumento possa essere venduto a imprenditori privati purché: la destinazione d'uso sia compatibile con il monumento; venga eseguito un ... tecnico-conservativo; che il progetto venga approvato da questa commissione».

Richieste che, di fatto, già state rispettate dal gruppo di imprenditori privati che ... anno fa si offrirono di acquistare la chiesa di Santo Stefano. Il loro progetto, approvato dalla commissione edilizia di Mondovì, prevede il restauro ... facciata e del campanile, e la sistemazione, all'interno, ... struttura metallica smontabile in cui sarebbero ospitati alcuni negozi e esposizioni commerciali. **g. m.**

A [illegible] ANNI DALLA RIAPERTURA DELLA LINEA FERROVIARIA

I lavori di manutenzione e quelli per rendere sicura la Cuneo-Nizza costeranno almeno 20 miliardi

Cuneo-Nizza [illegible] pagherà?

Il contenzioso [illegible] l'Italia e la Francia

VENTIMIGLIA — Dovrà pagare lo Stato italiano o quello francese i lavori [illegible] manutenzione e di sicurezza, valutati [illegible] 100 milioni di franchi francesi, pari a 20 miliardi di lire, sulla linea ferroviaria Nizza-Ventimiglia-Cuneo? Il problema è sul tappeto da tempo e l'attuazione delle opere è quanto mai [illegible] e urgente, anche se i [illegible] Paesi confinanti hanno preso posizioni opposte.

[illegible] i francesi la spesa dovrebbe [illegible] sostenuta quasi completamente dallo Stato italiano poiché non si tratta di semplici opere [illegible] manutenzione, bensì di ristrutturazione, specie in alcune gallerie che sono state aperte al traffico [illegible] ottobre [illegible] quando fu inaugurata la linea, ma che non [illegible] state rinnovate. Il collegamento ferroviario, che aveva funzionato dal 1928 al 1940, ma che durante il secondo conflitto mondiale era stato danneggiato [illegible] più punti, era t[illegible] in funzione cinque anni fa.

La Sncf, che è l'equivalente francese delle Ferrovie [illegible] Stato, afferma che [illegible]gli lavori sono di straordinaria manutenzione, quindi toccano all'Italia, secondo la convenzione [illegible] stipulata nel 1970 nella quale la stima dell'intervento di manutenzione era [illegible] 5 milioni di franchi, pari [illegible] 100 milioni [illegible]. La cifra [illegible] stata poi raddoppiata volontariamente dai francesi.

[illegible] tutt'altro avviso sul problema finanziamenti sono i responsabili italiani, che [illegible] incontro avvenuto a Roma nei primi giorni [illegible] ottobre con la commissione [illegible] franco-italiana hanno ribadito che [illegible] attuali lavori devono essere oggetto di uno specifico computo per il finanziamento, [illegible] quale deve essere per buona parte a carico [illegible] Francia.

[illegible] detta degli esperti la linea era un ramo morto [illegible] a distanza [illegible] tempo [illegible] è constatato che la gestione non è poi così passiva e il numero [illegible] passeggeri che percorrono la linea è considerevole.

Intanto è all'opera una commissione di esperti [illegible] e delle Ferrovie italiane [illegible] esaminare in dettaglio i lavori [illegible]. In una riunione che avrà luogo nel gennaio [illegible] 1985 la commissione plenaria franco-italiana s'addentrerà nella discussione per stabilire le modalità d'un accordo finanziario.

l. m.

Incontro [illegible] Giusto Majocchi, decano dei corsi per la terza età di Fossano

Tornare un'altra [illegible] sui banchi

Avvocato a riposo, ha seguito l'iniziativa fin dal primo anno - I compagni [illegible] scuola ed i problemi di ogni giorno - «Gli insegnanti [illegible] veramente bravi: riescono a farsi capire da tutti gli allievi»

FOSSANO — Quando un mattino di otto anni fa, a 73 anni compiuti, chiuse definitivamente nel vecchio armadio di casa la sua «gloriosa» toga e prese un'altra strada, non più quella del tribunale, l'avvocato Giusto Majocchi [illegible] forse il giorno [illegible] lungo della sua vita.

Ed ecco perché l'avvocato Majocchi è ritornato fra i banchi di scuola, in una università diversa, creata per la terza età, pronto ad ascoltare e a imparare tutto, come se dovesse incominciare una nuova vita ricca di impegni. «E sarà così sino a quando potrò respirare» afferma.

E' forse il più vecchio «studente» dell'«Unitré» [illegible] Fossano, certo il decano perché ha seguito i corsi accademici sin dalla loro istituzione: il primo anno era iscritto a tutte le materie, il secondo alle lezioni di disegno, ora a quelle di «Arte e moda».

Giusto Majocchi, che [illegible]sto compirà 82 anni, è una delle figure più note di Fossano. Un signore all'antica, con l'entusiasmo e l'ottimismo di chi è convinto delle proprie idee. Due lauree conseguite a Torino [illegible] legge e in scienze politiche; ufficiale [illegible] artiglieria alpina nell'ultima guerra; catturato dopo l'8 settembre '43 dai tedeschi in Francia con i resti della quarta armata e inviato in prigionia a Wietzendorf («Ho fatto il mio dovere di soldato italiano»); oltre quarant'anni di attività forense nella provincia di Cuneo; per 27 anni vicepretore onorario di Fossano.

Le occasioni

[illegible] questo punto [illegible] avrebbe il diritto [illegible] tirare i [illegible]

L'avvocato Giusto Majocchi

barca e godersi il giusto riposo. «Nemmeno per sogno — ribatte —. Ogni giorno porta con sé qualcosa di nuovo. Mai perdere le buone occasioni. Come ad esempio l'Unitrè [illegible] Fossano. Sono riusciti a mettere insieme anziani e giovani, un'esperienza meravigliosa».

Perché è tornato fra i banchi e i testi l'avvocato [illegible] Majocchi, bilaureato, da otto anni in meritato riposo? «Diciamo che sento il bisogno di essere aggiornato, di seguire il [illegible] partecipare al processo [illegible] evoluzione [illegible] mondo, di vivere con la gente» risponde. Ma è chiaro che [illegible] dice tutta la verità: lo [illegible] cela capire l'espressione ironica [illegible] dei [illegible] occhi. «Allora aggiungo che ero anche curioso di conoscere i docenti e i giovani di oggi. Volevo sapere come i professori insegnano e come gli allievi imparano».

E allora?

«Sono rimasto sorpreso. Per me è un miracolo come certi insegnanti riescano a farsi capire anche [illegible] gente [illegible] una base culturale. E questo è bellissimo, quasi emozionante».

Lei che sa già tanto, non [illegible] annoia?

«Al contrario, mi diverto. Specie al corso [illegible] medicina. Ci [illegible] allievi che fanno domande al docente come [illegible] fossero pazienti, clienti [illegible] fronte [illegible] loro medico. [illegible] chiedono cosa può essere quel certo disturbo, come possono curarlo. [illegible] impara un po' [illegible] tutto. Si scoprono i mali segreti e [illegible] paure dei compagni di scuola, la filosofia quotidiana della vita».

[illegible] e moda

Prima tutte le [illegible] poi [illegible] disegno, quest'anno il [illegible] [illegible] «Arte e moda». Come [illegible]

«Perché arte e moda [illegible] due attività che si completano. Io sono anche pittore, quindi artista». E indica [illegible] pareti [illegible] soggiorno piene di suoi quadri: paesaggi campestri, le Langhe, montagne, marine. «Non mi interessano i giudizi — dice — dipingo per sentirmi vivo e perché mi piace».

Bruno Marchiaro

Eletto il comitato direttivo e scientifico

Resistenza: anche Asti ha il suo istituto storico

Nella [illegible] della Sinagoga saranno allestite mostre - Ricerche e dibattiti

ASTI — Il [illegible] Gianpiero Vigna è stato eletto presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza della provincia di Asti. Si è pure costituito il nuovo comitato direttivo [illegible] fanno parte An[illegible] Betti e Stefano Icardi (vicepresidenti), Oddino Bo, Pierluigi Graziano, Pietro Grosel, Attilio Prunotto, Lu[illegible] Tomalino. Direttore è Laurana Lajolo.

Lo stesso direttivo ha nominato un comitato scientifico che ha già elaborato il programma di attività per il 1985. E' composto: Giovanni Abate, Luigi Bersano, Giovanni Boano, Renato Bordone, Anna Bravo, [illegible] Luigi Bravo, Emanuele Bruzzone, Paolo De Benedetti, Gian [illegible] Fissore, Mario Giovana, Gianfranco Monaca, Marco Revelli.

L'istituto per la Storia della Resistenza ha sede nei locali della Sinagoga di via Ottolenghi che la Comunità ebraica astigiana ha messo a disposizione. Nell'interno è stata allestita la mostra permanente della Resistenza, la sala didattica e per le riunioni.

L'attività dell'istituto sarà orientata soprattutto alla raccolta, conservazione di documenti e ricerche sulla storia dell'antifascismo, del movimento operaio, della Resistenza, [illegible] cultura contadina.

Laurana Lajolo, direttore dell'Istituto, ha detto che entro [illegible] sarà messa a punto l'organizzazione interna: l'inventario dell'archivio e di quello fotografico, ed altro materiale. Secondo Laurana Lajolo «si intende inoltre [illegible] sviluppo ad una serie di ricerche sugli episodi insurrezionali in Piemonte dopo i fatti di Santa Libera, le ricerche per la ricostruzione della battaglia di Cisterna alla quale presero parte le formazioni partigiane autonome G.L., Garibaldi, Matteotti, nell'area tra Asti e Torino. Per la sezione didattica si promuoveranno ricerche nelle scuole sulla storia della lotta partigiana».

Vittorio Marchisio

Produceva liquori e spumanti

E' fallita la Bano di S. Marzanotto 18 senza lavoro

[illegible] rilevata da un'altra azienda enologica?

ASTI — La società per azioni «Bano» (con stabilimento in San Marzanotto 275) che produceva vini, liquori, aperitivi e spumante metodo charmat, è [illegible] dichiarata fallita ieri [illegible] tribunale. Il passivo è di circa un miliardo.

Era da settimane che circolava la voce di un possibile fallimento in quanto l'azienda versa in una pesante situazione finanziaria. Da alcuni mesi non vengono più [illegible] gli stipendi.

E' stato, a quanto pare, un ex dipendente che non è riuscito ad avere la liquidazione a chiedere al tribunale il fallimento. Giudice delegato del tribunale è il dottor Emilio Giribaldi, curatore il commercialista Giuseppe Cotto.

Attualmente i dipendenti erano diciotto. Con ogni probabilità lo stabilimento sarà rilevato da un'altra società enologica della quale, per il momento, non si conosce il nome.

Le trattative però sono già in corso. La «Bano» era stata fondata nel 1947 dal commerciante Francesco Nosenzo. In un primo tempo la sede era a Canelli, nel 1954 era stata aperta una succursale in San Marzanotto dove si è poi concentrata tutta l'attività lavorativa.

La società in questi ultimi dieci anni ha subito varie modifiche sia statutarie che per quanto riguarda gli amministratori.

Ultimamente facevano parte del Consiglio di amministrazione Giuseppe Agnella, Edda Rossello, Giuseppe Strambio e Alberto Bramafarina.

E' questo il secondo fallimento di quest'anno che si registra nel settore enologico, dopo quello della «Cora» di Boglietto di Costigliole.

v. ma.

Un anno fa la sanguinosa rapina alle Poste di Asti

Una lapide per l'agente

Asti. La cerimonia della scoperta della lapide che ricorda, nell'atrio delle Poste dove fu ucciso un anno fa da un rapinatore, l'agente Manganiello. In primo piano la giovane vedova

ASTI — Con una commossa cerimonia è stato ricordato ieri mattina alla sede delle Poste di corso Dante l'agente della polizia di Stato Florentino Manganiello, ad un [illegible] dalla morte.

Il giovane, ucciso dal rapinatore nell'atrio degli uffici, è stato ricordato dal questore di Asti, Massimo Paloni, alla presenza della vedova, Marinella Lepre, dei colleghi della polizia, autorità cittadine, magistrati e rappre[illegible] delle Forze Armate.

Dopo un attimo di raccoglimento osservato dai presenti il vescovo Franco Sibilla ha benedetto la lapide in cui si ricorda il sacrificio dell'agente.

Il prefetto, Michele Barile, ha consegnato alla giovane vedova [illegible] medaglia d'oro, donata dal fondo di assistenza del personale di pubblica sicurezza.

Il [illegible] (Sindacato autonomo polizia) ha deposto un mazzo di fiori ai piedi della t[illegible]. Il questore, ringraziando per la «solidarietà dimostrata [illegible] città [illegible]», ha evidenziato [illegible] la sanguinosa rapina, il cui [illegible] non è stato identificato, sia un episodio che ancora brucia nella memoria di tutti.

l. b.

Presentato anche ad Asti il volume sulle vie del Piemonte

Quando Arò, Gerbi e Brofferio aiutano la ricerca sul cancro

Allegra Agnelli, presidente dell'Associazione, [illegible] finalità dell'iniziativa

Gianfranco Gallo-Orsi con Allegra Agnelli e Giacinto Grassi alla presentazione del libro [illegible] della lotta al cancro (Giemme)

DAL [illegible]

ASTI — «*Dài il tuo contributo oggi, perché domani i [illegible] figli [illegible] abbiano più bisogno di noi*»: [illegible] è [illegible] semplice slogan, ma una frase da meditare per capire a fondo l'azione dell'Associazione [illegible] liana per la ricerca sul cancro. Oltre [illegible] milione di soci hanno [illegible] nel 1983 più di 15 miliardi per finanziare la ricerca contro il male, un tempo era giudicato «incurabile».

«*Oggi il 45 per cento delle persone colpite da tumore si salva* — ha detto Allegra Agnelli, durante la manifestazione organizzata [illegible]ledì sera ad Asti —. *Se la ricerca scientifica potrà [illegible] i mezzi per continuare, questa percentuale è destinata a salire ancora... si salveranno altre vite. Ma ci vuole uno sforzo di tutti: le apparecchiature costano, per preparare i medici ci vuole tempo e denaro*».

Allegra Agnelli, presidente del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione, ha fatto un esempio chiarificatore: «*Per acquistare un solo acceleratore lineare [illegible] oltre due miliardi, praticamente quanto noi abbiamo raccolto in un intero anno in Piemonte*».

Per reperire nuovi fondi si sono così percorse anche strade nuove. Ne è un esempio il [illegible] «*Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta*» che è stato presentato mercoledì all'hotel Salera, durante un «inter-meeting» del Soroptimist e Lions club astigiani.

Il volume è un inedito viaggio toponomastico tra le vie che le città piemontesi hanno dedicato a personaggi noti o ormai dimenticati.

Gianfranco [illegible] vicepresidente [illegible]ne, ha commentato [illegible] dei nomi compresi nella sezione dedicata ad Asti: «*Dal carabiniere Giovan Battista Scapaccino, prima medaglia d'oro dell'Arma nel 1834, all'epico Duca D'Aosta, che fu anche re di Spagna. Dal politico-poeta Angelo Brofferio al leggendario Giovanni Gerbi, il diavolo rosso campione di ciclismo d'inizio secolo*».

Giacinto Grassi, storico delle vicende astigiane, prendendo spunto dalla via dedicata a Secondo Arò ha ricordato i momenti [illegible] repubblica astese [illegible] 1797.

«*Nel libro c'è un [illegible] di stampa* — ha detto Gallo-Orsi — *chi lo scopre avrà diritto ad acquistarne cinque copie a centomila lire l'una*». Una battuta che ha riportato tutti al profondo [illegible] iniziativa editoriale.

Il volume è venduto (ventimila lire) nelle librerie «Il Punto» e Caldi di Asti. «*Fatene un best-seller*» hanno raccomandato i dirigenti dell'Associazione.

«*Spero che Asti risponda con entusiasmo* — [illegible] il sindaco Vigna —. [illegible] città si dibatte *da tempo il problema del reparto di radioterapia all'ospedale. Vogliamo riaprirlo [illegible] evitare la mortificante "emigrazione" di ammalati in altre città. Gli astigiani si sono dimostrati sensibili e [illegible] certo lo saranno anche in questo* [illegible]».

Sergio Miravalle

Storia di [illegible] in [illegible] sonetto

NIZZA — Verrà presentato stasera [illegible] nella [illegible]ria di Casa Bersano, la riedizione de «*Il fodero, ossia lo jus degli antichi signori sulle* [illegible]» dell'abate [illegible] Cordara, ripubblicato a cura dell'Erca, l'Accademia di cultura nicese. Il libro narra in versi e con [illegible] la [illegible] nascita di [illegible] nel [illegible] riedizione è stata curata dal prof. Luigi Fontana. [illegible] serata la presentazione parteciperà [illegible] Luigi Migliardi, figlio di Alberto, che raccolse in vari volumi la storia docu[illegible] Sempre l'[illegible] presenterà [illegible] prossimo il nuovo [illegible] di [illegible] Piccinelli «Fino all'ultimo [illegible] filare».

La prima [illegible] sulla Langa

ROCCAVERANO — [illegible] della stagione nell'Astigiano. Da mercoledì e fino alla prima mattinata di ieri i fiocchi bianchi sono [illegible]duti sulle colline più [illegible] della Langa. [illegible] mattina a Roccaverano [illegible] quasi quindici centimetri di coltre. Du[illegible] il giorno è caduta [illegible] fitta pioggerellina. [illegible] arrivato [illegible] in zone più basse [illegible] Cassinasco e [illegible].

La transitabilità delle strade è buona. *(f. la.)*

Polemica con la giunta su un contestato ordine di servizio

A Canelli vigili scontenti bloccano gli straordinari

[illegible] — Da cinque mesi i dieci vigili urbani hanno aperto con l'amministrazione una vertenza sul problema [illegible] straordinari: dal settembre scorso il sindaco, Renato Branda, ha promesso un incontro chiarificatore che finora non è mai avvenuto. Il risultato è stato il blocco degli straordinari con conseguenti disagi sia per il servizio che per la cittadinanza: sono stati sospesi i servizi serali e quelli di accompagnamento durante le manifestazioni.

L'origine della vertenza sta in una lettera inviata nel giugno scorso ai vari capi servizi del Comune, ai quali si comandava di richiedere in anticipo, al segretario comunale, il permesso di eseguire ore straordinarie.

Una disposizione questa estesa anche ai vigili urbani i quali, con un accordo del 1977, erano stati autorizzati [illegible] ad effettuarle [illegible] [illegible]. Inoltre l'amministrazione viene [illegible] informata con ventiquattro [illegible] di anticipo dei servizi da eseguire il giorno seguente. Hanno detto i vigili durante la conferenza stampa: «*Capita [illegible] l'assurdo che, per un ordine di servizio ad esempio controllare l'ordine pubblico durante uno spettacolo in piazza, dobbiamo chiedere il permesso per eseguirlo, quasi fosse un'iniziativa nostra*».

Anzi — commentano i sindacalisti — da allora sarebbero incominciate una serie di «ripicche» da parte della giunta: ad esempio è stato [illegible] l'abbonamento alle riviste di aggiornamento professionale (costo annuo 350.000 lire) [illegible] vengono forniti [illegible] tempo le divise e non si provvede alla sostituzione dei mezzi inadeguati.

Spiega Rossano Gambino, a [illegible] Cgil e della Cisl funzione pubblica: «*La giunta, nella quale vogliamo distinguere l'atteggiamento più responsabile e disponibile della componente liberale, ha tenuto comportamenti provocatori*».

Il sindaco, Renato Branda, interpellato in proposito in Consiglio comunale, ha affermato di [illegible] sapere ancora nulla della vertenza [illegible] vigili.

f. la.

La giunta sarà probabilmente [illegible] in minoranza

Crisi alla Comunità montana «per colpa» di un trattore?

MONASTERO BORMIDA — Per la Comunità [illegible] «Langa Astigiana» si prospetta una [illegible] crisi amministrativa a neanche un anno dall'ultimo cambio di maggioranza: i diciassette consiglieri della minoranza democristiana, a cui si sono aggiunti due consiglieri indipendenti che sinora [illegible] appoggiato la maggioranza psdi, psi e pci hanno firmato una mozione di [illegible] contro la giunta, che per un solo voto (l'assemblea è composta da 36 se[illegible]) è così virtualmente in minoranza.

La mozione verrà discussa nel prossimo Consiglio: la giunta si riunirà questa sera per deciderne la data che, indicativamente, sarà attorno al 20 novembre. La nuova crisi nasce da un episodio apparentemente banale.

La comunità montana, sin dalla prima costituzione, aveva deciso di acquistare un mezzo polivalente, cioè un trattore a cui fossero applicabili diverse attrezzature per [illegible] più lavori. Ottenuti finalmente i finanziamenti, si decise, nell'estate scorsa, l'acquisto. La giunta, espletata la gara d'appalto, scelse il [illegible] ritenuto più adatto. [illegible] contrario a questa scelta era l'ass[illegible] competente [illegible] Banti, di Bubbio, il quale caldeggiava invece l'acquisto di un [illegible] proposto dal Consorzio agrario che ha sede a Bubbio.

La giunta mantenne la sua scelta e successivamente il [illegible]glio approvò la delibera. Banti lasciò allora la maggio[illegible]. Proprio su questi fatti [illegible] l'opposizione ha presentato una mozione di sfiducia: alle firme dei consiglieri democristiani si sono aggiunte anche quelle di Banti e di Maggiorino Capra, rappresentante di Olmo Gentile.

A meno di clamorose sorprese dell'ultima ora, dunque, la giunta presieduta dal socialdemocratico Ercole Poggio, [illegible] costretta a ras[illegible] le [illegible].

Fulvio Lavina

Spettacoli e taccuino

ASTI
LUX: Scandalo a palazzo.
POLITEAMA: Street of fire.
RITZ: La signora in rosso.
SPLENDOR: La [illegible] morta.
VITTORIA: Il migliore.

CANELLI
BALBO: Greystoke la leggenda di Tarzan.
RAGNO D'ORO: Porno vip.

NIZZA
AURORA: Call girls prostitution.
LUX: Porno Maschera.

SOCIALE: Greystoke la leggenda di Tarzan.
VERDI: Delitto al Blue Gay.

SAN DAMIANO
LUX: riposo.
[illegible]: riposo.
CRISTALLO: La [illegible] è pi[illegible]

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurne, Alberti, piazza Alfieri 3; notturne [illegible], [illegible] Alberti 1.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: [illegible], via Carlo Alberto.

Iniziativa del pci

Enti locali convegni in 3 città

IMPERIA — Il pci ha organizzato tre conferenze di [illegible] (a Imperia, Sanremo e Ventimiglia), in preparazione a quella nazionale, in programma dal 22 al 25 novembre, e per affrontare i problemi degli enti locali della [illegible] provincia. In sottofondo, le elezioni della prossima primavera e le proposte politiche.

I Comuni in cui si voterà per il rinnovo [illegible] amministrazioni locali sono 47 su 67. Tra gli esclusi, Sanremo, Taggia e Santo Stefano al Mare. Complessivamente, gli elettori chiamati alle urne saranno circa 102 mila, su un totale di 187 mila.

Alle tre conferenze di [illegible] del pci saranno invitati anche gli amministratori delle [illegible], delle Comunità [illegible], [illegible] consorzi per l'agricoltura e i rappresentanti di altre organizzazioni.

Le tre riunioni si terranno sabato alle 15 a Ventimiglia (sala consiliare) e Imperia (ridotto del teatro Cavour) e domenica 18 novembre a Sanremo (Sala [illegible] na del municipio, [illegible]). (m. f.)

Il Politeama Dianese si aggiunge [illegible] una lista troppo lunga

Chiude un altro cinema

I tre dipendenti hanno già ricevuto la lettera [illegible] licenziamento - Il gerente convocato in Comune - Troppi locali del Ponente hanno cessato l'attività - La Cooperativa servizi culturali: «Investimenti solo a Sanremo» - A Cervo una sala all'aperto

IMPERIA — Quale destino attende il Politeama Dianese? La [illegible] cinematografica è chiusa da qualche giorno, ed è stato confermato che i tre dipendenti (Ulderico Barbarino, operatore; Nello Moreno, maschera; e Edi Saguato, custode), sono stati licenziati.

Si tratta di un nuovo campanello d'allarme per il settore cinematografico dell'intera provincia: sono diversi i locali che, negli ultimi mesi, hanno dovuto sospendere l'attività.

L'amministrazione comunale di Diano ha convocato Concetta Braccesco, gerente dell'unico locale di proiezione della cittadina, per avere spiegazioni [illegible] merito all'improvvisa chiusura e conoscerne le reali intenzioni.

Spiega il sindaco, Candido Ferrari: *«Ci è stato detto che il cinema ha dovuto serrare i battenti per adeguarsi alle richieste della commissione provinciale di sicurezza»*.

Secondo quanto [illegible] dalla direzione [illegible] Dianese, i lavori di sistemazione [illegible] vrebbero protrarsi per circa due mesi. Va rilevato, però, che [illegible] è [illegible] presentato alcun progetto in Comune.

Prosegue il sindaco: *«A questo proposito, abbiamo inviato [illegible] lettera [illegible] gestori, perché ci venga immediatamente sottoposto in dettagliato [illegible] adeguamento»*.

Si registrano intanto proteste [illegible] della popolazione e delle [illegible] culturali (come gli «Amici della Musica» o la banda cittadina), che sovente sono sacrificati in spazi [illegible] adatti, e polliche, non solo per la chiusura, che [illegible] temono definitiva, ma anche per i recenti criteri di gestione (il Dianese, secondo alcuni, *«[illegible] diventato una [illegible] quasi esclusivamente a luci rosse»*).

Su un solo punto sono tutti d'accordo: mantenere in [illegible] cinema, a Diano Marina e più in generale nell'intero Ponente ligure, non è facile, [illegible] questi tempi.

Precisa Andrea [illegible], [illegible] Nuovo Centrale Cooperativa di Produzione e Servizi Culturali, associato alla federazione film d'essai: *«E' un problema di portata nazionale, per [illegible] crisi che ha colpito l'intero settore, ma che, nella nostra provincia è accentuato anche dalle difficoltà dell'attività turistica»*.

Il quadro della situazione è preoccupante. Osserva Falciola: *«A Sanremo c'è più coraggio nell'investire (vi [illegible] due sale con ascolto [illegible] stereofonia), ma circa un anno fa sono stati chiusi l'Astra e l'Astra Mignon. A Bordighera ha [illegible] ato di funzionare lo Zeni. A Imperia, dal dicembre dell'82, è stato soppresso l'Ambra e lo stesso Centrale è stato a lungo bloccato, per [illegible] difficoltà a reperire i fondi [illegible] sari alle indispensabili opere di restauro»*.

C'è una sola nota positiva, in un panorama così sconfortante e arriva [illegible] dal comprensorio dianese: dalla prossima estate, a Cervo, dovrebbe aprire un nuovo cinema all'aperto, da circa 300 posti.

Sorgerà lungo l'argine sinistro del torrente Steria, nella zona destinata ad attività ricreative, turistiche e sportive, dove già si trovano Teatro Tenda, campo sportivo e tennis Club. **Fulvio Damele**

Premiate le suore benemerite

[illegible] — Due suore che per oltre 60 anni hanno lavorato a favore dei ragazzi dell'Istituto Sordomuti di Imperia sono state ieri congedate [illegible] [illegible] [illegible] cerimonia [illegible] presenza del sindaco e del presidente Pietro Innardi.

Alle [illegible] suore — Paolina, in servizio dal 1923 e direttrice dal 1961 e Giovanna, economa — sindaco e presidente hanno espresso la gratitudine della intera cittadinanza per l'opera prestata a favore degli audiolesi.

Aveva armi arrestato [illegible] Cervo

CERVO — Antonio Cuppari, 54 anni, residente a Laureana di Borrello (Reggio Calabria), domiciliato a Cervo in via Solitario delle Alpi, coniugato, muratore, è [illegible] arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo di Imperia, per detenzione di armi e munizioni.

[illegible] corso [illegible] [illegible] perquisizione, compiuta nel [illegible] alloggio di Cervo, sono stati sequestrati una pistola cal. 6,35, due caricatori, [illegible] cartucce. (m. l.)

VIAGGIO NEI QUARTIERI — Un esempio di funzionalità

San Martino, la zona a mare più «fortunata» di Sanremo

I lavori pubblici, come la copertura del torrente e [illegible] protezione delle spiagge, [illegible] fanno una circoscrizione [illegible] - Qualche problema, invece, per la viabilità in corso Cavallotti

Sanremo. I campetti abbandonati nella [illegible] di San Martino

[illegible] — [illegible] Martino: un quartiere privilegiato, certamente il più fortunato nel panorama [illegible] [illegible] circoscrizioni di Sanremo, letteralmente sommerse da ogni genere di problemi.

[illegible] [illegible] suo organo di autogoverno, spiagge accoglienti, strade, case, scuole, [illegible] asilo. Il torrente, unico caso in tutta la città, è stato coperto in tutto il tratto urbano.

La viabilità, [illegible] quella interna [illegible] quartiere [illegible] è caotica. Non mancano gli impianti sportivi. Il rione di San Martino è stato definito [illegible] «oasi di prosperità». Forse l'unica in tutta Sanremo.

«Il perché è presto spiegato — afferma Si[illegible]do Di Antonio, dc, presidente [illegible] eletto del Consiglio [illegible] circo[illegible] —. *San Martino, prima, era carico di problemi, i più gravi dell'intera città. L'amministrazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] operare delle scelte, stabilire delle priorità»*.

E così, [illegible] una spesa notevole, superiore al miliardo e mezzo, è stato coperto il torrente San Martino, [illegible] corso Cavallotti.

Oggi, sulla sua copertura, è stata realizzata [illegible] della Repu[illegible], un'importante strada [illegible] di scorrimento: alleggerisce il traffico eliminando gli ingorghi che per anni hanno caratterizzato via Lamarmora e strada [illegible] Martino. Poi è stata realizzata [illegible] piscina coperta. E' stata affidata [illegible] [illegible] [illegible] privata, ma c'è anche spazio per il pubblico.

In [illegible] della Repubblica stanno per essere completati i lavori dell'asilo; sarà pronto [illegible] massimo fra [illegible] anno. Le [illegible] del Tre Ponti, nonostante le mareggiate e la mancanza di scogliere protettive, rimangono le migliori, fra quelle pubbliche, dell'intero litorale, da Capo Verde a Capo Nero.

Tante luci, ma anche qualche ombra. Dietro [illegible] [illegible] comunale, esisteva [illegible] piccolo campo [illegible] il gioco del calcio. Serviva per gli allenamenti delle formazioni minori della Sanremese, ma [illegible] anche a disposizione del pubblico.

Era sufficiente prenotarlo e pagare poche lire per l'utilizzo. [illegible] scorso anno [illegible] iniziati i lavori per migliorare il terreno [illegible] gioco: non [illegible] mai terminati. Oggi, al posto delle porte e delle aree di rigore, ci sono erbacce e detriti. E' in [illegible] totale stato di abbandono.

L'illuminazione di via Duca degli Abruzzi, è ancora quella degli anni antecedenti alla guerra: una lampadina di poche candele ogni 60-100 metri. Molte [illegible] bruciate. L'impianto è a pezzi. [illegible] totale anche nella parte [illegible] [illegible] via della Repubblica.

Il problema [illegible] traffico all'interno del rione è [illegible] risolto con la apertura di via della Repubblica. Quello delle auto in transito, in corso Cavallotti, invece, è ancora insoluto. Il [illegible]faro di via Lamarmora ed il passaggio pedonale all'altezza dell'im[illegible] [illegible] strada San Martino, creano un duplice ostacolo. Una doppia barriera che, nelle ore di punta [illegible] code in[illegible], [illegible] in [illegible] che in uscita dalla città.

«Abbiamo pensato anche a questo — aggiunge Di Antonio — *il consiglio di circoscrizione, nel presentare le sue osservazioni al Piano Particolareggiato di Portosole, ha segnalato [illegible] necessità di [illegible] struire una [illegible] di scorrimento veloce, [illegible] tunnel, sotto la costruenda passeggiata [illegible] Trento e Trieste. L'arteria dovrà sbucare all'aperto in prossimità di via Vesco, quindi, dopo un altro tratto in galleria, andrà a congiungersi [illegible] la via Aurelia [illegible] corrispondenza dell'incrocio con via Valdolivi»*.

[illegible] **Piero Moretti**

Allarme tra gli esperti d'Oltralpe

Appello dalla Francia «Salviamo il corallo dai pirati dei fondali»

VENTIMIGLIA — Un grido d'allarme è stato lanciato [illegible] esperti del mare francesi per il saccheggio indiscriminato del corallo, ormai definito l'oro rosso, lungo i fondali non in profondità della Costa Azzurra.

Questo prezioso [illegible]mento, che viene lavorato nei centri specializzati di Torre del Greco, vicino a Napoli, se indiscriminatamente prelevato a soli venti metri di profondità da «pirati», come gli esperti li definiscono, [illegible] non solo il futuro del corallo ma l'habitat marino.

Tali affermazioni esprimono una reale preoccupazione con una levata di scudi contro l'abusivismo di alcuni specia[illegible] [illegible] spontaneamente a Saint-Raphael.

[illegible] il mestiere di cercatore [illegible] corallo viene correttamente praticato, cioè alla profondità di 80 metri, tutti sono d'accordo. (l. m.)

Interrotto [illegible] Ponzoni a Pieve

[illegible] DI TECO — Corso Ponzoni, la [illegible] principale [illegible] Pieve di Teco, è stata [illegible] nuovo chiusa al traffico, ieri [illegible]na, sia pure parzialmente.

Sono ricominciati infatti i lavori di ristrutturazione della [illegible] fognaria cittadina, per i quali deve [illegible] smantellata la sede stradale.

L'inizio dell'opera, lo scorso anno, era [illegible] accompagnato da vivaci polemiche. (l. d.)

Arrestato per violenza carnale

IMPERIA — Un giovane carpentiere siciliano, Nunzio Ippolito, 22 anni, di Lentini (Siracusa), attualmente domiciliato a Oneglia, in piazza S. Francesco, è stato arrestato dalla polizia giudiziaria di Imperia su ordine di cattura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Siracusa.

L'uomo, sposato e senza figli, è ritenuto responsabile di violenza carnale aggravata e continuata nei confronti di una parente minorenne, una ragazza handicappata.

Ippolito è stato rinchiuso nelle carceri di Imperia [illegible] [illegible] sere trasferito a Siracusa, dove sarà interrogato dai magistrati che si occupano della vicenda, avvenuta alcuni [illegible] fa in Sicilia. (l. d.)

Le richieste del pm per lo scandalo della ristrutturazione dell'edificio

Chiesta l'assoluzione [illegible] per il [illegible] villa «S.Giorgio»

Anche altri ex amministratori accusati di «deturpamento dell'ambiente» - La sentenza il [illegible] novembre

Sanremo. Una panoramica del cantiere di Villa S. Giorgio (Telefoto Maurizio Gatti)

SANREMO — Assoluzione per insufficienza di prove per l'ex sindaco Osvaldo Vento, la [illegible] edilizia comunale ed il suo ex presidente Enzo Ligato; condanna a cinque giorni [illegible] [illegible] più 200 mila lire di ammenda a testa per gli impresari Maurizio Gastino e Bruno Molino e la direttrice dei lavori Annamaria Sgrignuoli.

Sono le richieste [illegible] pubblico ministero Mauro Pedrini [illegible] processo [illegible] la ristrutturazione sospetta di Villa San Giorgio in via [illegible].

Vento, Ligato ed i membri della commissione Mario Ferrandini, [illegible] [illegible] Stefania Bobone, Giacomo Tallone, Gianfranco Marconi, Giovanni Bejasi, Giuseppe Barabino, Roberto Giordano e Teresio Rusconi sono tutti accusati di «deturpamento dell'ambiente naturale».

I costruttori Gastino e Molino e la direttrice dei lavori Sgrignuoli devono invece rispondere [illegible] contravvenzione edilizia perché [illegible] stati eseguiti lavori al [illegible] [illegible] del progetto.

Al centro dell'inchiesta, la licenza rilasciata da Osvaldo Vento, [illegible] parere favorevole della [illegible] [illegible], all'impresa Edilcos (di cui sono titolari Maurizio Gastino e Bruno Molino) per l'intervento su Villa San Giorgio. [illegible] ristrutturazione che si è invece rivelata una ricostruzione «ex novo» dell'edificio, con aumenti di volumetria (maggiore altezza, una mansarda che prima non c'era).

Il dibattimento, che si svolge di fronte al pretore Vittorio Spirito, è stato aggiornato alle 10 [illegible] [illegible] novembre, per gli ultimi interventi [illegible] difesa (parlerà l'avvocato Evelina Cristel per l'ex sindaco) e la sentenza.

Ieri i difensori Gabriele Boscetto, Matteo Origoletto, Filiberto Viani, Claudio Acquarone e Domenico Morganti hanno sottolineato che il reato [illegible] sussiste.

Durante la fase istruttoria, condotta [illegible]l'allora pretore Michele Russo (oggi procuratore a Savona), gli ex amministratori [illegible] erano [illegible] assolti in relazione a due [illegible] più gravi: abuso di potere ed omissione di atti d'ufficio.

[illegible] Ligato ed Osvaldo [illegible]nto sono entrambi inquisiti per lo scandalo dell'appalto del [illegible]: il primo è ancora in carcere, il secondo agli arresti domiciliari. c. d.

Un ospite «difficile» a Pornassio

Dove alloggiare un sorvegliato?

L'arrivo dell'uomo ha sollevato proteste

PORNASSIO — [illegible] ripropone nell'entroterra di Imperia il problema dei sorvegliati speciali in soggiorno obbligato. Su richiesta del tribunale di Napoli, il ministero ha disposto l'invio [illegible] Nava di Giovanni Schisano, [illegible] anni, con precedenti per reati contro il patrimonio.

L'arrivo del sorvegliato speciale ha provocato le proteste [illegible] popolazione, come già era successo [illegible] passato. Pornassio infatti [illegible] ospitato, per alcuni anni, altri sorvegliati speciali.

Per il caso di Schisano, si è [illegible] anche un altro problema: [illegible] difficoltà incontrate dall'amministrazione comunale per trovargli [illegible] alloggio. Il sindaco Fausto Contestabile ha [illegible] telegrammi a prefettura, questura e tribunale di Imperia, per informare della situazione le autorità.

Schisano, giunto in paese mercoledì, è stato temporaneamente alloggiato in una casa [illegible] contrada [illegible]. Le disposizioni ministeriali indica[illegible] per [illegible] sorvegliato speciale la destinazione [illegible] Nava, in quanto sede di una caserma di carabinieri. Finora, però, è stato impossibile trovare un appartamento libero nella zona.

Il caso di Pornassio ha ribadito, ancora [illegible] volta, i [illegible] aspetti negativi [illegible] una [illegible] che penalizza soprattutto i piccoli centri dell'entroterra. f. d.

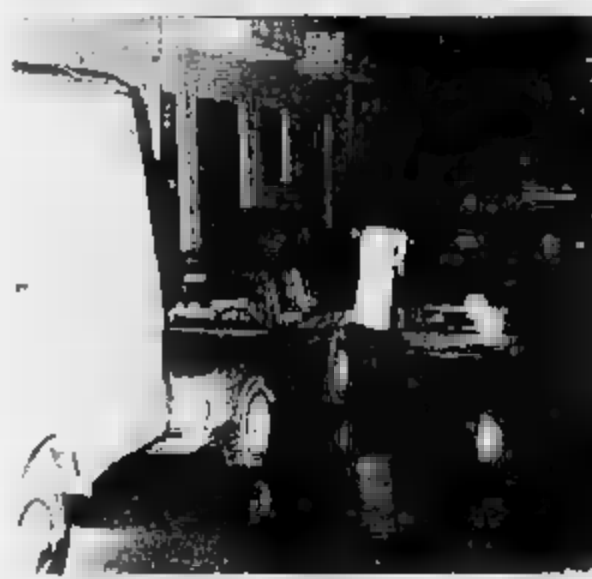
Prima neve [illegible] Val Nervia

VENTIMIGLIA — Sulle montagne dell'entroterra, in [illegible] Nervia e altrove, è caduta la prima neve, anche se il manto bianco per ora è soltanto [illegible] qualche centimetro [illegible] spessore. Sopra Pigna, a Colle di Gouta e [illegible] Toraggio, una leggera [illegible] ha fatto la [illegible] ma il transito non presenta alcuna difficoltà.

Al Colle di Tenda è scesa una nevicata di [illegible] decina di centimetri. Il [illegible] però è transitabile senza catene ed il traffico risulta normale.

Neve anche nell'entroterra di Imperia, sulle alture di Monesi, Valcona e Upega s'è formato in alcuni punti un manto di 3-4 centimetri. Si è registrato un ulteriore abbassamento della temperatura. Il traffico ha [illegible] rallentamenti. (l. m.)

Proteste a Imperia per la breve ma utile strada

[illegible] basta un'ora di pioggia e via Parini [illegible] un lago

Imperia. Quando piove via Parini si allaga con facilità

IMPERIA — *«Ogni volta che piove, è sempre la solita storia: [illegible] un [illegible], e il [illegible] pedonale tra [illegible] Parini e via Tommaso Schiva diventa impraticabile»*: [illegible] ultime proteste, in ordine [illegible] tempo, si sono registrate mercoledì sera, mentre su Imperia infuriava il temporale.

Una giovane signora, che spingeva una carrozzella con sopra suo [illegible] un bambino di un anno, è rimasta bloccata in mezzo alla grande pozzanghera d'acqua che si forma, regolarmente, alla fine di via Parini. Sotto la pioggia, le è stato possibile superare l'ostacolo soltanto grazie all'intervento di alcuni passanti.

E' un problema che esiste [illegible] tempo. Dice Marino Stragapede, segretario [illegible] [illegible]siglio di Circoscrizione: *«Così non si può andare avanti, è sempre la solita solfa. [illegible] circoscrizione ha più ripetutamente segnalato la questione [illegible] rampa per i pedoni, ma finora senza riuscire ad ottenere risultati concreti»*.

Il passaggio è una «scorciatoia», usata da tutti gli [illegible]tanti del quartiere. Ogni giorno vi transitano centinaia di [illegible]e.

«Per aprirlo [illegible] [illegible] superati intoppi di natura diversa, ma è necessario un mi[illegible] [illegible] manutenzione, altrimenti la sua funzione rischia di diventare inutile», osserva la gente del posto.

[illegible] alcuni abitanti dei palazzi vicini, [illegible] *sistemare il passaggio pedonale, è [illegible] cessario, inoltre, provvedere al potenziamento dell'illuminazione pubblica, collocando almeno un nuovo punto-luce, perché è piuttosto scarsa»*.

Quello degli allagamenti frequenti, è un problema che non si registra soltanto in [illegible] Parini. Numerosi, in città, sono in punti critici, sia a Oneglia che a Porto Maurizio: [illegible] qualche [illegible] [illegible] pioggia continua, per far scattare l'allarme.

L'acqua si infiltra, invade scantinati e magazzini sotto il livello della [illegible].

Inconvenienti si registrano ad esempio nella zona [illegible] campo sportivo, nel sottopassaggio di via Trento, sull'Aurelia all'altezza della spianata di [illegible] Peri e in alcuni tratti [illegible] via Diano Calderina e dall[illegible] strada Vespucci.

Il Comune ha appaltato i lavori per il deflusso delle acque a Borgo Foondura e lungo il rio Artallo. m. f.

La manifestazione raccoglie più critiche che consensi

La Pro Recco schiera i giovani in una Coppa Italia [illegible] male

Domani le prime partite: le liguri, ad eccezione del Pegli, sono riunite nei gironi A e B - Il Savona nel primo turno affronta Quinto e Nervi - Recchelini contro Sori e Bogliasco

GENOVA — Dopo la sfortunata partecipazione della Pro Recco alla Coppa dei Campioni si torna a parlare di pallanuoto con la Coppa Italia che scatterà questo weekend: alla manifestazione prendono parte 33 formazioni di serie A e B e la vincente parteciperà alla prossima Coppa delle Coppe.

Domani e domenica è in programma la fase eliminatoria: le compagini partecipanti sono state divise in otto gironi in cui si giocherà [illegible] la formula all'italiana e passeranno il turno le prime due di ciascun gruppo: le sedici squadre qualificate disputeranno successivamente [illegible] ottavi di finale ad eliminazione diretta (andata e ritorno l'1 e 8 dicembre), quindi i quarti di finale (15 e 22 dicembre).

Le quattro squadre che rimarranno in lizza dovranno attendere ben 9 mesi prima di misurarsi nella decisiva fase finale che è in calendario [illegible] al 22 settembre 1985: inevitabile che [illegible] un'interruzione [illegible] lunga anche gli appassionati più accaniti si dimenticheranno della Coppa [illegible].

Camogli e Sturla hanno rinunciato alla partecipazione: le altre liguri aventi diritto sono state riunite nei gironi A e B ad eccezione del Pegli.

Il gruppo A si svolgerà nella piscina di Sampierdarena, vi prenderanno parte Savona, Nervi, Mameli, Quinto [illegible] il seguente calendario: domani [illegible] in programma Nervi-[illegible] (ore 16), e Savona-Quinto (17,15); domenica toccherà a Nervi-Quinto (10), Savona-Mameli (11,15), Mameli-Quinto (15,30), e Savona-Nervi (16,45). Il gruppo B invece sarà ospitato alla piscina di Chiavari e si daranno battaglia Pro Recco, Bogliasco, Chiavari e Sori con questo succedersi: domani si giocheranno Bogliasco-Chiavari (ore 16) e Pro Recco-Sori [illegible].15), domenica sarà la volta di Bogliasco-Sori (10), Pro Recco-Chiavari (11,15), Chiavari-Sori (17) e Pro Recco-Bogliasco (18,15).

Ecco comunque la composizione degli altri raggruppamenti. Girone D (a Milano): Pegli, Como, Bergamo, Fanfulla. Girone [illegible] (a Trieste): Fiamme Oro, Bologna, Triestina, Mestrina. Girone E [illegible] S. Stefano): Pescara Sisley, Civitavecchia, Bari [illegible] Pescara, Roma. Girone F (a Roma): Florentia, Lazio, Anzio, Waterpolo, Altalia. Girone [illegible] (a Napoli): Posillipo, Canottieri Napoli, Pro Salerno, Vomero, [illegible] Nantes Napoli, Volturno [illegible] H (a Siracusa): Ortigia, Caldarium, Augusta, Catania.

La Coppa Italia [illegible] pallanuoto finora ha [illegible] solamente quattro precedenti. Nell'albo d'oro troviamo la Lazio (edizione '70), la Pro Recco ('74), la Florentia ('76) e la Canottieri Napoli ('79): questa competizione quindi viene riproposta dopo 5 anni ma ci sono alquanto scettici sulla sua piena riuscita. [illegible] all'eccessiva [illegible] nel tempo, bisogna rilevare [illegible] la incongruenza nella [illegible] posizione dei gironi: il girone [illegible] costringe addirittura tutte le squadre alla trasferta (e il Pegli avrebbe potuto disputare benissimo il raggruppamento di Sampierdarena), il girone E si svolge a Porto S. Stefano dove [illegible] c'è squadra locale e così il Pescara Sisley presenterà il suo acquisto Manolo Estiarte, il miglior giocatore del mondo, in una piscina semivuota.

a. c.

Se manca lo sponsor la squadra si sfascia

RECCO — La Pro Recco prenderà parte alla Coppa Italia di pallanuoto con la formazione juniores: questa decisione era nell'aria da tempo e si è puntualmente verificata vista la difficile situazione economica in cui versa attualmente la società biancoceleste. Chi scende in acqua per questa manifestazione infatti rimane vincolato [illegible] compagine di appartenenza e non può più essere ceduto: la Pro Recco è ancora alla ricerca di uno sponsor e i suoi campioni non se la sono sentita di compromettersi, preferendo rimanere a bordo vasca in attesa di eventuali sviluppi.

D'Altrui e Galli si sono già accasati al Pescara Sisley e Civitavecchia e rimane in sospeso attualmente la posizione di mister Salhora e dei giocatori Schenone, Fari, Baldinelli, Lagostena, Tronchini, Ragosa (richiestissimo) e Bertazzoli. Nel girone chiavarese della Coppa Italia contro il Bogliasco, il Sori e lo stesso Chiavari giocheranno i giovani di Gerbo, con Garbarino, Mori, Caporra, Siagna, Ravaglia, Dessalvi, Brasiliano, Marchesi.

Eraldo Pizzo, presidente della Pro Recco, assicura: «Vedremo di finalizzare i contatti che abbiamo per la sponsorizzazione. Il momento è molto delicato ma abbiamo vinto tante battaglie».

a. c.

Diminuiscono le presenze sugli spalti del «Comunale»

Sanremo, sempre meno tifosi

A [illegible] sono serviti gli appelli, è una parabola [illegible] costante - Ragioni «storiche» ed immediate: la città [illegible] molte alternative domenicali e la squadra non è competitiva - Di questo passo non si arriverà a fine stagione ai 150 milioni di incasso - Che fare per invertire la rotta

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — *Piange il botteghino della Sanremese. Sono sempre meno i tifosi che affollano gli spalti del «Comunale» quando giocano i biancoazzurri. [illegible] parabola costante che sembra inarrestabile [illegible] appelli di dirigenti, allenatori e giocatori.*

[illegible] prime quattro giornate interne di campionato, la Sanremese ha richiamato, in tutto, 4.542 spettatori paganti, per un incasso che non raggiunge i 24 milioni di lire. Una miseria che non ha neppure l'attenuante dei «portoghesi»: la Sanremese di Dino [illegible] ha distribuito meno tessere omaggio che in passato; gli abbonati sono solo 112 (minimo assoluto italiano per la C1) e la loro quota-partita (767.000 lire) sposta [illegible] i termini della questione.

Il problema è vecchio. I lamenti sullo scarso pubblico al «Comunale» sono stati in passato un leit-motiv frequente, magari prendendosela [illegible] quel migliaio di fedelissimi che, nonostante tutto, restano attaccati ad una squadra che, cinquantenaria, fa discutere al bar, nei ritrovi della tifoseria, per la strada. [illegible] discorsi sulla Sanremese sono frequentissimi, ma [illegible] non attira gente allo stadio.

I [illegible] fedelissimi

Sanremese-Rimini (30 settembre):
[illegible] 1231
incasso 9.200.000

Sanremese-Brescia (14 ottobre):
paganti 1179
incasso [illegible]

Sanremese-Jesi (28 ottobre)
paganti [illegible]
incasso 7.827.000

Sanremese-Rondinella (11 novembre):
paganti 1055
incasso 6.877.000

Bisogna poi aggiungere i [illegible] abbonati per [illegible] il campionato. La loro quota-partita è di [illegible] lire. Solo una volta, [illegible] il Rimini, calcolando la quota-abbonati, la Sanremese [illegible] superato il tetto dei 10 milioni.

[illegible] Lancetti in azione [illegible] gara con la Rondinella

Ci sono ragioni «storiche» alla base: Sanremo è una città particolare con molte alternative domenicali al football, grazie anche al suo clima; di ciò si è tenuto conto poche volte nel fissare i prezzi d'ingresso al campo che [illegible] sono più [illegible] che altrove, anche, nella realtà di Sanremo, finiscono per non [illegible] competitivi.

Poi ci sono ragioni immediate. La squadra non funziona troppo e il tifoso l'abbandona. «E' un [illegible] problema, [illegible] cui deve fare i conti qualsiasi programma di potenziamento della società». ha detto più volte il presidente Sciolti.

Le cifre non incoraggiano. [illegible] prima partita casalinga contro il Rimini e quella con la Rondinella, l'erosione di pubblico è stata costante: in un mese i paganti sono scesi di circa [illegible] unità, quasi il venti per cento. Domenica, [illegible] la Rondinella, [illegible] 7 milioni. Di questo [illegible] si rischia di arrivare a fine campionato con un incasso complessivo di neppure 150 milioni, che altre società di C1 (tipo Vicenza o Brescia) mettono insieme in tre partite. La scorsa stagione le [illegible] meglio: alla fine [illegible] stagione l'incasso [illegible] fu di circa 250 milioni [illegible] fu un'annata particolare: venne il «grande» Bologna, un'altra formazione emiliana, il Parma, venne qui a giocarsi la serie B.

Che fare per invertire la rotta negativa? C'è da sperare che Rondanini e i biancoazzurri infilino una serie di risultati positivi tali da scuotere [illegible] i tifosi più pigri. [illegible] i programmi della Sanremese sembra non debbano far troppo conto sulle sole incassi. Ne è convinto Angelo Nicola Amato, ex presidente bian-[illegible] manager pubblicitario a Milano. *Dice, ribadendo* [illegible] *lesi che porta avanti da* una [illegible] anni: «Bisogna partire [illegible] diverse: [illegible] siderare la squadra un veicolo promozionale per tutta la città, investire fior di quattrini, portarla in alto, indipendentemente dal pubblico che [illegible] allo [illegible] I tifosi verranno: quelli sanremesi che, comunque non saranno mai troppi, ma soprattutto quelli di fuori. Con la Sanremese in A o in B, [illegible] è tanto [illegible] credetemi, un weekend a Sanremo».

Bruno Monticone

Rapallo-Entella è una partita da «tripla»: la parola ai protagonisti

E' derby, si spera tremando

Nemmeno i lanciati biancocelesti azzardano pronostici - Tanti «ex» domenica al «Macera»

CHIAVARI — *A due giorni da Rapallo-Entella, la febbre del derby aumenta e in casa biancoceleste il match è sentito in maniera particolare: l'Entella riuscirà a violare anche il «Macera», continuando la sua galoppata verso la serie C?*

Sentiamo che ne pensano i protagonisti, a cominciare da Sergio Barbieri. Dice il presidente chiavarese: «E' una partita molto importante ma estremamente difficile. La squadra comunque sta girando a mille e mi rende fiducioso e tranquillo anche in vista del derby».

[illegible] Ventura vestirà i panni di ex, visto che prima di approdare alla panchina entellina [illegible] guidato il Rapallo. Sostiene l'allenatore: «Un derby è sempre un derby e si gioca in un'atmosfera tutta particolare».

Il d.s. Dellepiane non esita ad affermare: «Quella con il Rapallo è senz'altro la partita più difficile dell'anno per motivi che vanno al di là di quelli squisitamente tecnici. Per l'Entella è un banco di prova molto importante e si potranno verificare le reali possibilità della squadra».

Ma com'è l'atmosfera? C'è sicuramente un pizzico di tensione, ma la fiducia non manca. Mariani è l'ex per eccellenza, l'[illegible] maglia bianconera, adesso biancoceleste. Osserva il libero: «Torno [illegible] al mio vecchio pubblico e vorrei fare bella figura. E' una [illegible] delicata, [illegible] pronti».

Ed ecco Di Prala, rapallese purosangue che ha trovato fortuna solamente all'Entella. «Nessuno è profeta in patria — commenta il difensore — ed [illegible] qui a dover giocare contro la squadra [illegible] mia [illegible]. Emozione? Direi di [illegible] ciò che conta è far punti per la classifica».

Particolare anche la posizione di [illegible] l'ex [illegible] doveva accasarsi al Rapallo, poi l'Entella l'ha soffiato ai cugini. Ammette il bomber chiavarese: «Inutile nasconderlo, è un derby che personalmente sento molto perché [illegible] dover giocare contro quella squadra che si è fatta avanti per prima per avermi».

a. c.

Brogi si attende [illegible] bianconeri una prova gagliarda - Il ricorso storico di tre anni fa - Polemica per il mancato accordo di anticipare a domani

RAPALLO — Per [illegible] cabala, per chi sposa la teoria dei corsi e ricorsi, c'è un precedente molto interessante: tre campionati or sono Rapallo e Entella s'affrontarono nel derby di andata guidate dagli stessi [illegible] che siedono [illegible] in panchina. Brogi era su quella bianconera e Ventura su quella biancoceleste. Fu soprannominato il derby del fango, perché fu giocato su un campo impossibile: il Rapallo attaccò furiosamente e l'Entella fece muro per tutta la partita, ma a tre minuti dal termine la grande mole di lavoro dei bianconeri fu premiata da una prodezza di [illegible] I Rapallo sperano nella [illegible] ripetizione di quel magico pomeriggio: in fondo, dicono i tifosi, c'è sempre Brogi in panchina e piove a dirotto come tre [illegible].

Il mister [illegible], però, di questi tempi è estremamente prudente: sa quanto sia importante la partita di domenica e si aspetta dai suoi [illegible] una prova gagliarda, ma non vuole assolutamente che vadano in di pressione. «*Non drammatizziamo più del dovuto quest'incontro* — [illegible] —, è una partita come le altre, *perché nel [illegible] girone sono tutte difficili. Certo, l'Entella in questa settimana sta [illegible] veramente forte, sappiamo di dover incontrare la capolista, ma, come vado ripetendo da qualche giorno ai miei ragazzi [illegible] bisogna scordarsi la tabella prima del tempo. Anche il Rapallo è una squadra di tutto rispetto ed i "cugini" dovranno dunque tenerci in debita considerazione*».

Il capitano bianconero, Francesco Mura, tradisce la sua anima di combattente e parla in maniera più esplicita e spavalda [illegible] *paura di nessuno, perché non siamo [illegible] a nessuno. L'[illegible] dovrà faticare parecchio contro di noi, di questo ne [illegible] sicuro. E' una gara del tutto particolare, e quindi sfugge ad ogni classificazione. Il risultato è apertissimo; mi consta però che, da quando milita nell'Interregionale, l'Entella non ha mai avuto fortuna sul nostro campo: [illegible] che la [illegible] non possa allungarsi*».

Mura, assente a Sarzana, dovrebbe riprendere il suo posto al centro della difesa, così come Pannocso. [illegible] e Petrini, che nella partita [illegible] i rossoneri [illegible] lievi incidenti. Alfredo Schiavoni, il [illegible] sportivo bianconero, [illegible] che brontolare: «*Avevamo chiesto all'Entella il favore di poter giocare di sabato, per realizzare un buon incasso, [illegible] hanno accettato, accampando varie scuse. Mi aspettavo una collaborazione diversa da parte della società biancoceleste: se non si aiuta fra le liguri...*».

Vincenzo D'Agostino si aspetta molto da questo derby: «*Finora ho segnato solo un rigore ed ho sbagliato anche qualche facile occasione. I miei compagni [illegible] che [illegible] polveri bagnate; mi [illegible] che il derby mi porti fortuna come quello dello scorso [illegible] segnai il mio primo gol con la maglia bianconera, [illegible] una punizione molto [illegible] beffò Cardinale*». Infine, il presidente Nicola Pugliese: «*Sarà molto dura, ma possiamo farcela, se giochiamo come a Sarzana*».

Stefano Bonali

TERZA CATEGORIA - I protagonisti [illegible] un turno ricco di novità

Giordano trascina l'Old Stars [illegible] Framurese tiene [illegible] passo

Nel girone B la Sanmartinese è stata raggiunta in testa da Caperanese e Corte 82

Gol ed emozioni sono all'ordine del giorno nel campionato di Terza categoria: nelle partite della quinta giornata [illegible] segnate 29 reti e si [illegible] verificati importanti mutamenti in [illegible]. Nel girone A Old Stars e Framurese hanno guadagnato il primato approfittando del turno di riposo del San Bartolomeo, [illegible] Caperanese e Corte 82 hanno agganciato la Sanmartinese.

Quaterna secca. Il centravanti Giordano (ex Multedo) è stato il mattatore dell'Old Stars nella travolgente cavalcata dei biancocelesti di Bagnasco e Diana sul malcapitato Sporting 80: è finita 7-[illegible] Giordano ha segnato un bel poker di gol (sono i primi che realizza in campionato), il [illegible] è [illegible] arrotondato dall'immancabile [illegible] di Mosto e da quelli di [illegible] e Bergonzini.

Errore determinante. L'[illegible] Moneglia ha [illegible] bandiera [illegible] di fronte alla Framurese (1-0). Ai granata di Roberto Ameghino è costato caro un errore dal dischetto di Chiavarini: il vecchio capitano monegliese, specialista dai tiri dagli undici metri, questa volta ha fallito un rigore decisivo e per la [illegible] è arrivata la seconda sconfitta.

Pibe de Oro. L'estate scorsa si è aggiornata sul football spagnolo e dopo un periodo di lunga assenza è tornata a calcare i campi di gioco: Mirco Toracolo (ex Lavagnese e Ri Calcio) veste la casacca del Tigullio e i suoi compagni gli hanno affibbiato il nomignolo di «Pibe de Oro» proprio per le sue esperienze in Spagna. Il «Pibe de Oro» ha 23 anni, preferisce il ruolo di rifinitore [illegible] riesce a far centro. E' stato uno dei protagonisti del successo tigullino sull'Aurora Avis (1-0) e promette altre vittorie.

Scarpe al chiodo. Proprio nel giorno della resurrezione del bomber Lanata, un altro attaccante del Tigullio ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. Si tratta di [illegible] Mario che, viste le perduranti [illegible] di gol (un centro negli ultimi tre anni), ha trovato la forza di dire basta. Affiancherà Sandro Dallorso alla guida tecnica della squadra e vedremo se in panchina avrà miglior fortuna.

[illegible] primato. La Caperanese è andata a vincere sul terreno della Ruisse (3-2) raggiungendo il primo posto in [illegible]. Nella [illegible] vergata [illegible] al [illegible] Renato Pagano, 24 anni, che ha firmato una bella doppietta, ma il più festeggiato è stato Gianluigi Gavino: questo [illegible] 24enne giocatore-bandiera faceva il suo rientro in squadra dopo un periodo di assenza, ha giocato molto bene e si è concesso il lusso di segnare il punto decisivo. E la Ruisse? Il presidente Roberto Barbagelata ci è rimasto davvero male e le prodezze dei due gioielli Magnasco e Azzinelli non sono servite a nulla.

[illegible] bersaglio. [illegible] Sanmartinese continua a brillare la stella di Valente: il cannoniere rapallese è andato a [illegible] con il Sant'Ilario [illegible] centrando il suo settimo bersaglio stagionale, ma la [illegible] prodezza è quella di «Bisontino» [illegible] (l'ex sampdoriano ha giocato come libero, per [illegible] e il secondo gol) non [illegible] bastate per garantire la vittoria ai [illegible] di mister Fracassi.

[illegible] primato. L'ha realizzato l'ala destra Prignani della Corte 82 nel match [illegible] la Croce Verde Bogliasco (1-0): grazie a questo punto i sammargheritesi di Lelli hanno raggiunto la vetta della graduatoria mettendo in chiaro i loro propositi di promozione.

Cuore bum-bum. Con l'arrivo di un giocatore esperto [illegible] Maldacchi di Cogornese il Raffo è tornata competitiva e ha fatto tremare il quotato Cosmos (2-2): [illegible] i rossoazzurri ha fatto la parte del leone Onelo, che con una doppietta ha sorpreso il portiere [illegible].

Ancora l'amarezza. Roberto Lavaggi, assessore ai Lavori pubblici di Chiavari, ha il [illegible] e visto che nel Tigullio le [illegible] non andavano troppo [illegible] quest'anno si è accasato in una squadra ambiziosa come il Cosmos. [illegible] corte di Pittofrati il centravanti ha ritrovato stimoli e concentrazione segnando reti a grappoli.

a. c.

VOLLEY - Colombo-Foce e Amatori-Linea del [illegible] Ovest

[illegible] derby [illegible] Genova in 4 [illegible] la prima [illegible]

GENOVA — Giornata di derby per le formazioni genovesi impegnate domani nella [illegible] di volley (terza di campionato).

In campo maschile, tiene banco lo scontro diretto fra Colombo Champagnat e Wbc Foce, in programma alla palestra Iapsi (ore [illegible] arbitro Narro). Le due squadre [illegible] ancora al palo e vanno a [illegible] cia [illegible] prima importante affermazione. Mister Cimmino ha strigliato a dovere i suoi uomini e nel clan del Wbc Foce si giura [illegible] vittoria, ma il Colombo Champagnat ha dalla [illegible] il fattore campo.

L'allenatore Tamburoni spera in una buona prestazione dei suoi pezzi da novanta. Il presidente Barbini dice: «*Finora i ragazzi hanno giocato [illegible] poca convinzione e così si spiega l'avvio negativo in campionato. E' una questione psicologica e non tecnica: il derby con il [illegible] Foce [illegible] vrebbe darci gli sti[illegible] che sinora [illegible] mancati e si potrebbe finalmente vedere il miglior Colombo Champagnat*».

Per il settore femminile, il match-clou è [illegible] palestra [illegible] di Sampierdarena (ore 17, [illegible]) vedrà di fronte l'Amatori Rivarolo e la Linea del Sud-Ovest: anche le compagini di [illegible] e Leonardi sono ancora all'asciutto in [illegible] di vittorie e sperano di rompere il ghiaccio nel derby. Le rivarolesi hanno dalla loro una maggiore esperienza e giocheranno tra le mura amiche, ma l'entusiasmo potrebbe essere la carta vincente delle ospiti: la Linea del Sud-Ovest infatti è [illegible] matricola e da tempo aspetta la stracittadina per fare lo sgambetto alle cugine.

Impegno casalingo anche per il [illegible] Genova, che riceverà alla palestra di [illegible] Cogliari (ore 21, arbitro Regis) il Gruppo Sportivo Foresto: le ragazze di Ruggeri sanno farsi valere sul parquet amico e non [illegible] sfuggir loro il secondo [illegible] stagionale.

a. c.

Trofeo Doveris per allievi

GENOVA — Il Comitato [illegible] - settore giovanile organizza il Trofeo Doveris riservato a giocatori della categoria allievi.

Vi prenderanno parte cinque formazioni [illegible] del comitati provinciali [illegible] Chiavari, Genova, Imperia, Savona e La Spezia.

Il torneo si svolgerà con girone all'italiana (partite di sola andata) e avrà inizio il 1 dicembre.

Ecco il calendario della prima giornata: 1 dicembre: Chiavari-Imperia; 6 dicembre: Spezia-Genova; riposa il Savona.

● Giovedì 22 novembre, ore 14,30, il selezionatore del Comitato di Chiavari Valentino ha convocato per una partita amichevole con l'Entella i seguenti giocatori: Fenoglore, Eriola, Mezio e Carniglia (Sestri Levante), Ferrazza, Locatelli e Asta (Caperanese), Raggi, Mezio e Marchesi (Riva Trigoso), Bombelli, Giambruno e Ghiggeri (Lavagnese), Carlini, Milone e Spinelli (Fossese), Avanzini e Fagliettini (Atletico Moneglia), Mangini e Cecchini (Old Stars), Ravaglia e D'Atri (Albaro).

(a. c.)

RUGBY - Dopo l'esordio negativo [illegible] i varesini

L'ambizioso Due Palme Recco obbligato a non fallire il riscatto

RECCO — *Dopo l'esordio negativo con il Gymnos Varese, il Due Palme Recco cerca l'immediato riscatto nella C1 di rugby: gli uomini di Franzone domenica saranno impegnati ad Alpignano, sul terreno del Valledora, e sperano di tornare dalla trasferta forinese [illegible] due punti in tasca.*

Nella giornata inaugurale del campionato, il Valledora è [illegible] seccamente sconfitto [illegible] Cus Pisa, che sembra una formazione alla portata di quella recchelina. Sentiamo a tal proposito il giocatore Roberto Besio: «Quello di Alpignano dovrebbe [illegible] un [illegible] equilibrato e aperto ad ogni soluzione. Noi [illegible] Palme Recco siamo più o meno sullo [illegible] livello tecnico del Valledora e non sarebbe poi tanto azzardato pronosticare un successo biancoceleste».

L'obiettivo del Due Palme Recco è l'inserimento nelle poule promozione del torneo: i posti disponibili sono quattro: tre dovrebbero essere appannaggio delle favorite Cecina, Cus Pisa e Gymnos Varese e per l'ultimo si candidano i recchelini.

Aggiunge Besio: «Possiamo farcela, ma è indispensabile vincere le partite [illegible] formazioni abbordabili [illegible] il Valledora».

Nelle file del Due [illegible] Recco non ci sarà il «terzallnea» Rocco Molinu, che è stato convocato nella [illegible] rappresentativa regionale ligure «Under 19», ma sono disponibili tutti gli altri giocatori. [illegible] Franzone convocherà quindi Callenso, Pastorino, Rosselli, Fosso, Multedo, Barisone, Gianni e Luca [illegible] Libè, Rabera, Terrei, Vannucci, Luciel, Andreno, Siri, Biagi, Masso, Multedo, Delfino e [illegible]

a. c.

I convocati per il torneo «Barassi»

GENOVA — In vista della partecipazione della rappresentativa di Promozione al torneo Barassi 1985 il commissario tecnico regionale Gianfranco Stoppino ha convocato per il giorno 22 novembre un gruppo di giocatori che sosterranno un'amichevole contro il Rapallo al campo «Macera» (ore [illegible]).

I giocatori interessati sono Armano (Audace Campomorone), [illegible] e Barbieri (Levante C), Bistolfi (Ovadamobili), Casale (Santo Stefano Magra), Floris (Sestrese), Gerace (Libarna), Gasparotti (Caperana), [illegible] (Pontedecimo), Imperiale (Rivarolese), Ligammari (Ventimiglia), Narra (Fratelli Signani), Principato (Baiardo), Rolfi (Levante C), Rossi (Caperana), Spissu (Baiardo) e Terendori (Monzone).

(a. c.)

[illegible]ogliasco [illegible] Ceccatelli

[illegible] — Un'altra tegola è caduta [illegible] testa del Bogliasco: il giudice sportivo ha squalificato per due giornate il difensore Ceccatelli che era stato espulso nel match con il Cecina di sabato scorso.

(a. c.)

Le decisioni [illegible] giudice dilettanti

Per [illegible] Ligorna tre turni di squalifica

GENOVA — Ecco i provvedimenti adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale ligure [illegible] Federcalcio in relazione ai campionati [illegible] del Levante. In Promozione (girone [illegible]) sono stati squalificati [illegible] una giornata Gasparotti (Caperana) e [illegible] ammonizioni Notaro (Audace Campomorone), Ricciotti (Fossese), Ginocchio (Lavagnese), Lupalupo (Molassana), Copello (Sammargheritese) e Roccabruna (Valdeliora).

In Prima categoria (girone C) è stato sospeso per tre turni Mella (Ligorna) mentre salteranno la prossima [illegible] Baghino (Ligorna), Ugatti (Marassi), Zanetti (Pro Recco) e per recidività in ammonizioni Laganà (Borgoratti) e Pisani (Ligorna). La Goliardica dovrà pagare [illegible] mila lire di multa per le intemperanze dei suoi tifosi.

In Seconda categoria (girone C) [illegible] due turni di squalifica a Motilio (Casarza Ligure), Milanese (Ri Calcio) e Vazzoti (Spartak). Per una domenica rimarranno inattivi Olavina e Muti (Rupinarese), Castagnola (Sori) e per [illegible] di ammonizioni [illegible] (Casarza Ligure). Gli allenatori Origlia (Bogliasco 76) e Rossetti (Sori) [illegible] inibiti rispettivamente fino al 21 e 28 novembre ed infine il Deiva Marina pagherà una multa di 30 mila lire.

a. c.

A «Tecnhotel» gli operatori turistici hanno parlato chiaro

I perché di un tradimento

Un convegno con i direttori delle maggiori compagnie di viaggio estere. Il messaggio è semplice: «Sfruttate le bellezze naturali e non esagerate con i prezzi». Gli stranieri non hanno dimenticato la Liguria, ma chiedono servizi diversi e strutture migliori

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — I «signori delle vacanze», cioè i direttori delle più [illegible] compagnie di viaggio estere, [illegible] to un preciso messaggio alla Liguria. Questo [illegible] il turismo di massa, [illegible] gnate un'industria e rimanete a livello artigianale, sfruttate meglio le qualità di una regione che resta una delle più [illegible] d'Italia. E soprattutto [illegible] aumentate i prezzi e [illegible] «spremete». I nostri clienti quando vengono sulle vostre spiagge.

Il quadro, nudo e crudo, non ha bisogno di molte spiegazioni. Ma [illegible] mattina, [illegible] Genova, si è parlato [illegible] sole, [illegible] e [illegible] per oltre tre ore, [illegible] un dibattito [illegible] nel [illegible] genere che ha [illegible] mente detto le [illegible] stanno. Merito degli albergatori liguri che hanno voluto e organizzato il convegno, uno dei [illegible] paralleli [illegible] Tecnhotel [illegible] ha aperto i battenti mercoledì mattina. E' merito anche di chi [illegible] s'è fatto pregare due volte e ha «vuotato» il [illegible] riferendo che [illegible] si dice e che cosa si pensa all'estero dell'ospitalità italiana e ligure in particolare.

Allora è vero che i turisti tedeschi, olandesi, inglesi, svizzeri e austriaci hanno lasciato Sanremo, Alassio e Santa Margherita [illegible] perché le coste spagnole, [illegible] e jugoslave [illegible] sono meno [illegible]. Qualche [illegible], tanto per gradire.

Mario Chiocceri, direttore del servizio contratti della Cosmos Air Holidays [illegible] Londra: «Anche in Spagna c'è stato un aumento dei prezzi ma hanno saputo tutelarsi, mentre [illegible] [illegible] avete fatto altrettanto. Non si può attuare a un trend industriale, com'è oggi il turismo, un cagone artigianale. In Liguria avete la maggior parte degli alberghi [illegible] il proprietario che fa il direttore, la moglie i conti, [illegible] suocera sta in cucina, i figli puliscono le camere. Gli inglesi hanno [illegible] Manica [illegible] attraversare tutte le volte che decidono [illegible] spostarsi. E preferiscono l'aereo. Se noi portiamo un charter a Genova [illegible] abbiamo poi grosse difficoltà a sistemare i nostri clienti: gli alberghi della costa ligure, quasi tutti, hanno [illegible] di [illegible]. In Spagna, invece, riusciamo a sistemare in [illegible] stesso hotel gruppi anche di 180 persone».

Walter Stohrer, direttore [illegible] «Der»: «Il collega inglese ha problemi diversi dai nostri. I tedeschi [illegible] vicini all'Italia ed hanno comode strade per raggiungerla. Anche in Svizzera il caro-vita [illegible] fatto sentire, eppure [illegible] c'è stata repressione. Non dovete esasperare nei prezzi dei servizi, quelli del fuori albergo. Da noi nessuno sa che cosa [illegible] il Ferragosto. Se l'italiano è disposto a fare follie per tuffarsi nel mare di Finale Ligure o di Rapallo a metà agosto, il tedesco proprio no».

Quando si mettono in viaggio, i turisti stranieri che vengono in [illegible] mettono anche [illegible] conto [illegible] lunghe code ai caselli autostradali, i continui pedaggi [illegible] e mille altri inconvenienti. Ma questi sono sopportabili, su altri si punta l'indice. Ancora Stohrer: «Specialmente nell'alta stagione il tedesco si sente escluso, nei ristoranti e nei negozi [illegible] la sensazione, a volte giusta, di essere sfruttato. In Liguria non si deve cercare [illegible] guadagnare [illegible] due mesi [illegible] tutto il resto dell'anno».

[illegible] dimenticare? Non esageriamo. Molte [illegible] non vanno e si cerca di eliminarle. [illegible] l'obiettivo del convegno, cioè il turismo degli Anni 90, è così vicino che [illegible] si può non parlarne già adesso. Così Ugo Dadomo, direttore della Tui di Hannover, ha dato la sua «ricetta» ad una platea molto attenta. Tra gli altri [illegible] presente l'assessore regionale al Turismo, Gustavo Gamalero.

Ha detto Dadomo: «Gli Anni 90 sono alle porte, è impossibile cambiare le strutture in così poco tempo. E poi la Liguria ha caratteristiche geografiche che impongono certe scelte. Non si potrà mai avere un turismo di tipo industriale. L'aeroporto di Genova, per esempio, non può ricevere i Jumbo. Allora bisogna migliorare le strutture esistenti, soprattutto quelle del fuori albergo. Gli spaghetti col pesto non fanno più scalpore, [illegible] giovani [illegible] interessano, siamo sinceri. Negli Anni 90 ci sarà una maggiore esigenza [illegible] tempo libero e la Riviera dovrà offrire servizi più snelli, valorizzare il suo meraviglioso entroterra. Gli stranieri [illegible] la natura e vogliono conoscerla, non si accontentano [illegible] sole e mare».

Conclusione: il convegno, ben orchestrato da Eteocle Truzzi, ha [illegible] in evidenza luci e ombre, soprattutto queste ultime (era già [illegible] preventivo). La Riviera continua a piacere, la famiglia Smith e i signori Müller si sentono più a loro agio in una pensione [illegible] Diano Marina che [illegible] in [illegible] maxi albergo della Costa Brava. Però quando mettono il naso fuori, vogliono trovare tutto quello che [illegible] per trascorrere [illegible] vacanze spensierate e non tornare a casa con il portafogli a pezzi.

Pier Paolo Cervone

Organizzato dall'assessore al turismo Giampiero Mentil

Meeting tra Imperia e Savona si discute il futuro di Villanova

I delegati al Turismo [illegible] Comuni delle due province si riuniranno per definire le prospettive di sviluppo e di utilizzazione dello scalo - Il 10 dicembre la Seava deciderà se dimettersi

Le «Frecce tricolori» a Villanova: il [illegible] dell'aeroporto si fa anche con le manifestazioni

ALBENGA — Attorno al problema dell'aeroporto di Villanova e del [illegible] rilancio operativo sorgono sempre [illegible] iniziative.

Domani alle 10, nella sala consiliare [illegible] Comune di Albenga, l'assessore al turismo Giampiero Mentil ha convocato una riunione [illegible] tutti i colleghi dei Comuni [illegible] province di Savona e Imperia.

Con [illegible] precedente iniziativa l'assessore albenganese aveva lanciato la proposta di includere lo scalo aereo in [illegible] tra le infrastrutture che permettono di [illegible] l'offerta turistica della Riviera, proponendo l'effettuazione [illegible] escursioni [illegible] aeree [illegible] città artistiche italiane, [illegible] prospettiva che dovrebbe [illegible] trovare sensibili i turisti, specialmente [illegible] stranieri.

Il convegno di domani dovrebbe costituire [illegible] verifica della sensibilità dei Comuni del Ponente ligure [illegible] in chiave [illegible] dell'aeroporto di Villanova, in una fase che [illegible] vede interessata la Regione con proposte di contributi finalizzati inseriti [illegible] Gamalero nel [illegible] regionale [illegible] 1985.

Il consiglio d'amministrazione della società di esercizio Seava, orientato a dare le dimissioni [illegible] l'assoluta mancanza [illegible] prospettive, aveva infatti rinviato al [illegible] [illegible]embre ogni decisione.

Dal convegno degli assessori comunali al turismo delle province di Imperia e Savona dovrebbe quindi scaturire con maggior vigore una spinta alla rivalutazione dello scalo aereo.

Il consiglio d'amministrazione della Seava, [illegible] l'assemblea [illegible] azionisti, che [illegible] tutti enti pubblici, si riuniranno il 10 [illegible] prossimo.

[illegible] esisteranno le premesse per un adeguato rilancio nell'[illegible] [illegible] iniziative turistiche e le dimissioni degli [illegible] scongiurate, la Seava potrà proseguire la sua attività. Non si esclude che il consiglio stesso venga rinnovato con nuovi criteri.

Giuseppe [illegible]

Il «fast-food» ucciderà il gusto della buona tavola?

Sull'ultima trincea resistono olio e vino

Alla rassegna genovese gli artigiani del frantoio e del tino

GENOVA — Mentre si infittisce di iniziative la «via italiana al pasto veloce», e la fiera [illegible] offre in questi giorni una documentazione gigantesca, cercano di resistere gli avamposti del mangiare e bere tradizionale. Proprio al centro di «Interfood», dove si spiega come allungare una mano e ritirare la «pietanza» [illegible] consumare [illegible] più presto possibile, [illegible] un artigiano dell'olio: si chiama Guido Alassio, ha il suo frantoio a Torria, comune di Chiusanico, una quindicina di chilometri [illegible] Imperia.

Guido Alassio è come inserito nel «fronte [illegible]», fra le macchine e i prodotti di [illegible] — si dice — dovremmo tutti nutrirci [illegible] [illegible]. Difende la dieta mediterranea e il buon bicchiere di vino. E' figlio e nipote di frantoiani. Spiega che un'annata così buona [illegible] questa, per le olive, un uomo la vede non più di [illegible] volte [illegible] sua vita. [illegible] anche un saggio: «Fatalmente, il massimo livello della [illegible] negli alimenti coincide [illegible] caduta [illegible] una cultura, [illegible] civiltà».

Guido Alassio trova un aiuto nel prof. Gianni Tomassi, dell'Istituto nazionale della nutrizione, che spiega: «Consumare abitualmente pane, pasta, [illegible] d'oliva protegge dal rischio [illegible] malattie cardiovascolari». E' questo il risultato di [illegible] studio, durato vent'anni, condotto [illegible] dodicimila soggetti fra i quaranta e i cinquantanove anni compiuto [illegible] paesi [illegible] abitudini diverse e che prova [illegible] frequenza delle cosiddette «malattie [illegible] benessere», [illegible] di un periodo [illegible] cui il moltiplicarsi [illegible] occasioni [illegible] assieme al più forte [illegible] lavoro, consente maggiori guadagni ma rende il pasto una «formalità». Le gioie della vita si sono dunque allontanate dalla buona [illegible].

Dell'olio d'oliva, [illegible] di una [illegible] [illegible] si è discusso ieri al Tecnhotel-Bibe-Interfood in un meeting [illegible]zato [illegible] mastri oleari, categoria che non si vorrebbe in estinzione. Si è parlato dell'olio nella sua realtà merceologica e [illegible] i suoi aspetti storici, economici e tradizionali [illegible] si è discusso sulle difficoltà: aumento del costo del lavoro manuale, libero ingresso sul mercato [illegible] altri oli alimentari a costi estremamente più bassi, adattamento delle strutture [illegible] alla distribuzione anche di prodotti derivanti da semi.

Nè va meglio per il vino. Mentre negli Anni Settanta gli italiani ne bevevano 112 litri a testa, il consumo si è ora attestato sugli [illegible]. Le esportazioni sono diminuite [illegible]mente [illegible] 30% con punte del 23 per i vini comuni. [illegible] lamenta un vignaiolo [illegible] Dolceacqua: «Io ho anche una trattoria e devo dire che [illegible] aumenta la richiesta di un succo di frutta [illegible] accompagnare ad un arrosto. Dovrei dire "O prendete Rossese o andate a mangiare [illegible] un altro posto". [illegible] non posso, devo pur campare».

Malintese prescrizioni dietetiche e il dilagare di un gusto «americanizzante» impongono sempre più vini leggeri, [illegible] per accompagnare un pasto in piedi. [illegible] le grandi aziende cercano di adeguarsi: ed ecco le confezioni «a birillo», [illegible] in tetrapak e in barattolo con le [illegible] si cerca un approccio con le giovani generazioni. [illegible] vendono Piemontesino rosso frizzante, Primosole novello ed altri ottenuti con miscelazioni (o contaminazioni?) [illegible] vitigni [illegible] come Dolcetto, Freisa e Barbera. [illegible] rafforza in Liguria il Cinque Terre [illegible]ico, che [illegible] quanto prima esportato [illegible] Giappone: ma si tratta di quantitativi minimi che hanno scarsa incidenza sul mercato.

Guido Coppini

Scioperano i ferrovieri Fisafs

Treni difficili nel weekend

Da ieri nel compartimento di Genova

GENOVA — I ferrovieri liguri aderenti al sindacato autonomo Fisafs hanno effettuato ieri la prima giornata di sciopero, delle quattro programmate, per protestare contro la minaccia di una riduzione di circa mille posti nel compartimento.

Ieri [illegible] astenuti dal lavoro i ferrovieri [illegible] servizio movimento e commerciale delle stazioni. [illegible] momento non è [illegible] possibile quantificare le adesioni all'agitazione e l'eventuale disagio che i viaggiatori hanno dovuto sopportare, sarà possibile solo a conclusione dello sciopero che proseguirà [illegible] diverse modalità anche oggi, domani e domenica. L'agitazione, che era [illegible] programmata per la fine [illegible] ottobre, [illegible] sospesa dalla Fisafs in attesa che la magistratura si pronunciasse su un esposto inviato dal sindacato autonomo alla pretura del lavoro, nel quale i responsabili regionali [illegible] vano le Ferrovie [illegible] «comportamento antisindacale». Il pretore Michele Di Virgilio dopo [illegible] ascoltato le parti [illegible] è riservato di emettere [illegible] decisione entro alcuni giorni.

Subito dopo la Fisafs ha emesso però [illegible] comunicato nel quale affermava che «nonostante le attestazioni di democratica subordinazione alle decisioni della magistratura, stante il ritardo delle decisioni è costretta a confermare lo sciopero di quattro giorni». Il sindacato autonomo nel documento ha inoltre precisato i motivi dell'agitazione: «Contrastare l'azione repressiva che mette in discussione i valori fondamentali delle libertà civili e democratiche; difendere i mille posti di lavoro che si intende sopprimere, costringere l'azienda a ripetere i comportamenti repressivi [illegible] attraverso ordini scritti che [illegible] decretano le condanne».

Il comunicato della Fisafs concludeva invitando «tutti i ferrovieri a segnalare gli eventuali [illegible] dell'azienda, nel caso vengano in loro vece i militari».

a. r.

IN ALTRA PAGINA
Tredici comunicazioni giudiziarie per i disservizi al S. Martino

Il presidente del tribunale sollecita i lavori

Per il processo Teardo altri dubbi sulla sede

Torna d'attualità la candidatura della scuola agenti di custodia di Cairo

SAVONA — Quasi certamente il processo Teardo, fissato per il prossimo [illegible] febbraio, si farà nella palestra di via Trincee. Rimane però in campo un'alternativa, a cui potrebbero rivolgersi all'ultimo momento i giudici ed il Comune, [illegible] spetta, secondo la legge, il compito di trovare una [illegible] [illegible] al dibattimento, che si preannuncia estremamente complesso [illegible] irto [illegible] problemi. Il Palazzo Sisto IV è arrivata [illegible] lettera [illegible] presidente del tribunale, [illegible] cui si invita il Comune a stringere i tempi per i lavori di ristrutturazione della palestra prescelta per ospitare i trenta imputati, di cui 14 in stato di detenzione, i 300 testi e i 50 avvocati del collegio difensivo, oltre ai carabinieri di [illegible], al pubblico che assisterà alle udienze, e alla folla di cronisti e fotografi.

La giunta avrebbe [illegible] avviato le procedure burocratiche per iniziare i lavori (quelli preliminari [illegible] in corso), ma il Comune tenta ugualmente, attraverso la prefettura, di cercare in tutti i modi di spostare il [illegible] da una [illegible]. [illegible] ospitare [illegible] palestra [illegible] un quartiere povero di strutture sportive, sarebbe comunque una soluzione di ripiego, vista l'impossibilità [illegible] utilizzare palazzo S. [illegible].

E una [illegible] e parlato è rappresentata [illegible] scuola agenti di custodia di [illegible] Montenotte, che ha una grande sala a disposizione, un apparato [illegible] sicurezza adeguato, camere [illegible] sicurezza [illegible] ospitare i detenuti tra un'udienza e l'altra (senza obbligarli a snervanti trasferte dalle carceri di provenienza sino a Savona, privo, [illegible] è noto, di casa circondariale) e vicina tra l'altro alle vie di comunicazione più importanti.

Sempre secondo indiscrezioni sarebbero gli [illegible] magistrati a non vedere di buon occhio questa possibilità.

g. p. c.

Corteo a Genova dei lavoratori delle costruzioni

GENOVA — Una manifestazione [illegible] protesta organizzata [illegible] Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc) aderenti a Cgil, Cisl e Uil, è prevista per oggi a Genova. L'iniziativa, che è a carattere nazionale, nel capoluogo culminerà in un corteo per le vie [illegible] centro. La manifestazione [illegible] quale parteciperanno anche rappresentanti [illegible] lavoratori di Imperia, Savona, La Spezia e del Tigullio, sarà caratterizzata — come spiega un comunicato della Flc genovese — da una serie di richieste che lavoratori e sindacato presenteranno [illegible] governo e al padronato ma anche alla Regione e ai Comuni.

Incontro fra Enel e Regione

GENOVA — [illegible] [illegible] del comitato misto Regione-Enel è prevista per oggi nella sede regionale. I vertici dell'Enel, il presidente della giunta Rinaldo Magnani e l'assessore [illegible] Energia Giovanni Persico discuteranno, tra gli altri argomenti, l'avvio delle procedure per il raddoppio [illegible] centrale a carbone di Vado Ligure e i programmi dell'Ente energetico.

[illegible] particolare l'Enel dovrebbe illustrare le prospettive di [illegible] alle aziende del [illegible] elettromeccanico operanti nel territorio ligure. Tra queste figura l'Ansaldo Impianti.

Dure le reazioni a Savona alle nuove norme della Regione in fatto di caccia

«Difendere gli animali protetti»

L'Enpa dice: «Il regolamento permette [illegible]o di sterminare qualsiasi tipo di animale» - Le associazioni protezionistiche vogliono intraprendere un'azione legale - Intervento dei radicali - Pareri diversi a Imperia

SAVONA — La protezione animali di Savona, attraverso il presidente, l'ing. Giovanni [illegible] Buzzi, ha sferrato un durissimo attacco alla Regione, «responsabile di aver approvato una legge che permette ai cacciatori di sterminare qualsiasi tipo di animale».

Dice Buzzi: «Non ho parole per commentare [illegible] comportamento della maggioranza pri-dc in merito ai temi della protezione ambientale. Hanno obbedito, i consiglieri favorevoli alla legge, ai soliti criteri clientelari e preelettorali. Non salviamo nemmeno quelli che hanno votato sì per disciplina di partito. E' un atteggiamento discutibile, ma il voto secondo coscienza è un'altra cosa».

Ora la legge, contestata anche dai [illegible] [illegible] associazioni protezionistiche, dovrà passare il vaglio del commissario di governo. [illegible] operativa solo quando [illegible] pubblicata sulla Gazzetta [illegible] consente [illegible] [illegible] selvaggina protetta anche nei giorni vietati.

Prosegue [illegible]: «Ci opporremo in tutti i modi: in particolare presenteremo un ricorso al commissario di governo. Tra l'altro, e questo è un altro fatto incredibile, il medesimo disegno di legge, con pochissime varianti, fu presentato l'anno scorso e fu sonoramente bocciato dallo stesso governo. Oggi si ritenta la stessa operazione. Alle spalle ci [illegible] le associazioni venatorie già scottate dalla [illegible] [illegible] spendere [illegible] battute ai ringhiale, che hanno causato [illegible] morti fra gli stessi cacciatori. Continuate [illegible] capi sono stati spietatamente abbattuti».

I radicali dell'Associazione di via Pia [illegible] intervenuti nella polemica con un comunicato, seguito [illegible] altri dello stesso tenore.

Scrivono i radicali: «Le [illegible] norme hanno lo scopo [illegible] gabbare il governo, che già [illegible] [illegible] avere stroncato le mire della Regione, [illegible] malesempio di parchi naturali e dell'esercizio venatorio. Ai cacciatori [illegible] dovrebbe essere mai consentito [illegible] poter cacciare nelle zone protette. Al commissario [illegible] governo il compito [illegible] bloccare questa nuova truffa, per [illegible] solo tentata».

La Regione demanda poi [illegible] Province il compito di applicare e [illegible] le nuove normative.

Precisa l'ing. Buzzi: «Siamo in contatto con tutte le associazioni ecologiche della Regione. Stiamo preparando, con l'aiuto dei nostri legali, denunce penali nei confronti di quanti, fra gli amministratori, decideranno di mettere in pratica l'assurdo dispositivo di legge, che va a penalizzare i nostri boschi, già poveri di fauna. Vogliamo ringraziare [illegible] Basso del pci, e Giovanni Persico del pri, per i loro [illegible] decisi alla caccia e tutti gli altri consiglieri che li hanno imitati».

gi. bu.

IMPERIA — Come ha reagito la provincia di Imperia (circa 13 [illegible] «doppiette») all'approvazione del testo-bis della legge regionale sulla caccia? In generale, il giudizio dei cacciatori è positivo: «La Provincia [illegible] una conoscenza più diretta dei problemi locali e il decentramento è un fatto positivo. Per esprimere [illegible] giudizi definitivi, bisognerà però attendere qualche tempo, verificando gli effetti concreti delle [illegible] disposizioni», si osserva.

Luciano Basso, vicepresidente dell'Arcicaccia provinciale e componente della consulta venatoria, [illegible]: «Sono importanti anche altri aspetti, primo fra [illegible] la realizzazione del piano provinciale quadriennale che, per troppi aspetti, è rimasto un elenco [illegible] buone intenzioni, ancora ferme sulla [illegible]».

Secondo Basso, questioni molto urgenti sono anche quelle dell'installazione di abbeveratoi, [illegible] pulizia dei boschi e [illegible] ripopolamento. Infine, un'interessante proposta: «Nell'interesse della collettività, è venuto il [illegible]mento di mettere da parte campanilismi e pregiudizi, per avviare [illegible] confronto costruttivo fra associazioni venatorie, leghe protezionistiche e contadini».

Aggiunge Sterling Stellini, titolare a Diano Marina di un negozio di articoli per la caccia: «Il decentramento, in linea di principio, è un fatto positivo. Certi divieti, giustificati in alcune zone, [illegible] lo sono invece in altre e, per quanto riguarda la provincia di Imperia, faccio l'esempio dei fringuelli. La forte concentrazione di [illegible] di olivo fa dell'Imperiese un'area particolare. Un'ultima considerazione: per salvare la selvaggina non si deve fare la lotta alle doppiette [illegible] ai veleni».

[illegible] provincia [illegible] è chiusa domenica [illegible] cinghiale, dopo il raggiungimento del contingente massimo dei capi consentiti (500). I cacciatori di cinghiale sono circa 3000, suddivisi in 120 squadre.

m. f.

Genova, da oggi taxi più cari

GENOVA — Da oggi a Genova scatterà l'aumento delle tariffe dei taxi: il Comune ha [illegible] approvato l'adeguamento tariffario, che [illegible] porta l'abbassamento della bandierina del tassametro, cioè l'inizio della corsa, che passa da 1900 a 2100 lire, l'aumento del prezzo di ogni chilometro di percorrenza (da 650 a 715 lire), del corrispettivo per la tosta oraria (da 14.500 a 15.000), mentre il supplemento festivo e notturno passa da mille a 1100 lire.

Martedì la sentenza per la droga

SANREMO — E' prevista [illegible] martedì prossimo la [illegible]tenza [illegible] processo contro [illegible] persone (quattro di Sanremo) accusate di aver organizzato un traffico di eroina.

[illegible] gli interventi [illegible] difesa: gli avvocati Enrico Ciurlo, Paolo Pendini, Romualdo Caruso e Nicoletta Mantica hanno [illegible] l'interpretazione «colpevolista» delle [illegible] fatte dalla [illegible] pm, chiedendo l'assoluzione.

Simpatica iniziativa a Sanremo

«Suocera è bello» trecento in festa con premi e rose

SANREMO — Domenica a Sanremo verrà celebrata la settima edizione della «Festa della [illegible]». Una ricorrenza che è diventata ormai una tradizione per la città [illegible] fiori, la sola del genere in Europa e, forse, nel mondo.

Dino Languzzi, [illegible] a Sanremo come Johnny, che è l'ideatore e l'animatore dell'iniziativa, [illegible]: «La verità è questa: durante il pranzo, quando sono radunate attorno allo stesso tavolo [illegible] suocere, tutti gli anni svolgiamo una serie di indagini per conoscere dalla viva voce delle protagoniste i reali rapporti esistenti tra loro ed il genero e la nuora».

[illegible] assicurare che per quanto riguarda il primo caso, in genere, il parentato acquisito [illegible] trasforma [illegible] breve la stima reciproca e, in molti casi, addirittura in amore filiale [illegible] parte della suocera, la quale afferma senza arrossire che, da quando la figlia si è sposata, il [illegible] come se avesse acquistato un altro figlio».

Un pochino più tesi pare siano i rapporti tra suocera e nuora. Infatti Languzzi afferma: «E' vero, ma in quei pochi casi i rapporti si deteriorano per una [illegible] gelosia della [illegible] che [illegible] vede sfuggire l'affetto [illegible] figlio. Ma sono casi sporadici».

Languzzi ha aggiunto: «Le [illegible] sono cambiate: oggi, generalmente, gli sposi si ritrovano a dover lavorare tutti e due, ed una suocera, una mamma due volte perché per la maggior parte si tratta di suocere-nonne, diventa indispensabile per accudire i bambini».

L'appuntamento per la settima edizione della festa delle suocere è per le 11 di domenica 18 novembre nel ristorante Morgana, sulla passeggiata Trento e Trieste.

Sono invitate [illegible] le suocere della provincia, alcune gi[illegible] da Taggia, Ospedaletti, Bordighera e anche da Ventimiglia. La ricca signora siede accanto ad una suocera che dispone di minori possibilità economiche.

Pranzo, dunque, e allegria per tutti, regali compresi. Un [illegible] di regali, anzi, che [illegible] dranno ad aggiungersi [illegible] una piantina appena sbocciata di rose [illegible] [illegible] ri[illegible] [illegible] di loro.

Conclude Johnny: «E' il simbolo [illegible] [illegible] che sta nascendo nelle famiglie per l'ormai insostituibile figura della suocera».

r. s.

La manifestazione raccoglie più critiche che consensi

La Pro Recco schiera i giovani in una Coppa Italia nata male

Domani le prime p[illegible] le liguri, [illegible] Pegli, sono riunite [illegible] gironi A e B — Il Savona nel primo turno affronta Quinto e Nervi - Recchelini contro Sori e Bogliasco

GENOVA — Dopo la sfortunata partecipazione [illegible] Pro Recco alla Coppa dei Campioni si torna a parlare [illegible] pallanuoto [illegible] la Coppa Italia che scatterà questo weekend: [illegible] manifestazione prendono parte 33 formazioni di serie A e B e la vincente parteciperà alla prossima Coppa [illegible] Coppe.

Domani e domenica è in programma [illegible] fase eliminatoria, le compagini partecipanti sono state divise in otto gironi in cui si giocherà con la formula all'italiana e passeranno il turno le prime due di ciascun gruppo: le sedici squadre qualificate disputeranno successivamente gli ottavi di finale ad eliminazione diretta (andata e ritorno l'1 e 8 dicembre), quindi i quarti di finale (15 e 22 dicembre). Le quattro squadre che ri[illegible] in lizza dovranno attendere ben 9 mesi prima [illegible] misurarsi nella decisiva fase finale che è in calendario dal 20 al 22 settembre 1985: inevitabile che con un'interruzion[illegible] così lunga anche [illegible] appassionati più accaniti si dimenticheranno della Coppa Italia.

Camogli e Sturla hanno rinunciato [illegible] partecipazione. Le altre liguri aventi diritto sono state riunite nei gironi A e B, ad eccezione del Pegli.

Il gruppo A si svolgerà nella piscina di Sampierdarena, vi prenderanno parte Savona, Nervi, Mameli, Quinto con il seguente calendario: domani sono in programma Nervi-Mameli (ore 16), e Savona-Quinto (17,15), domenica toccherà a Nervi-Quinto (10), Savona-Mameli (11,15), Mameli-Quinto (15,30), e Savona-Nervi (16,45). Il gruppo B invece sarà ospitato alla piscina di Chiavari e si daranno battaglia Pro Recco, Bogliasco, Chiavari e Sori con questo succedersi: domani si giocheranno Bogliasco-Chiavari (ore 16) e Pro Recco-Sori (19,15), domenica sarà la volta di Bogliasco-Sori (10), Pro Recco-Chiavari (11,15), Chiavari-Sori (17) e Pro Recco-Bogliasco (16,15).

Ecco comunque la composizione degli altri raggruppamenti. Girone C (a Milano): Pegli, Como, Bergamo, Fanfulla. Girone D (a Trieste): Fiamme Oro, Bologna, Triestina, Mestrina. Girone E (a Porto S. Stefano): Pescara Sisley, Civitavecchia, Rari Nantes Pescara, Roma. Girone F (a Roma): Florentia, Lazio, Anzio, Waterpolo, Alitalia. Girone G (a Napoli): Posillipo, Canottieri Napoli, Pro Salerno, Vomero, Rari Nantes Napoli, Volturno. Girone H (a Siracusa): Ortigia, Calidarium, Augusta, Catania.

La Coppa [illegible] di pallanuoto finora ha avuto solamente quattro precedenti. Nell'albo d'oro troviamo la Lazio (edizione '70), la Pro Recco (74), la Florentia (76) e la Canottieri Napoli (79): questa competizione quindi viene riproposta dopo 5 anni ma si è al[illegible]o scettici sulla sua piena riuscita. Oltre all'eccessiva diluizione nel tempo, bisogna rilevare [illegible] certa incongruenza nella composizione dei gironi: il girone C di Milano costringe addirittura tutte le squadre alla trasferta (e il Pegli avrebbe potuto disputare benissimo il raggruppamento di Sampierdarena), il girone E si svolge a Porto S. Stefano dove [illegible] c'è squadra locale e così il Pescara Sisley presenterà il suo acquisto Manolo Estiarte, il miglior giocatore [illegible], in una piscina semivuota.

a. c.

Se manca lo sponsor la squadra si sfascia

RECCO — La Pro Recco prenderà parte alla Coppa Italia di pallanuoto con la formazione juniores: questa decisione era nell'aria da tempo e si è puntualmente verificata vista la difficile situazione economica in cui versa attualmente la società biancoceleste. Chi scende in acqua per questa manifestazione infatti rimane vincolato alla compagine di appartenenza e non può più essere ceduto: la Pro Recco è ancora alla ricerca di uno sponsor e i suoi campioni non se la sono sentita di compromettersi, preferendo rimanere a bordo vasca in attesa di eventuali sviluppi.

D'Altrui e Galli si sono già accasati al Pescara Sisley ed a Civitavecchia e rimane in [illegible] attualmente la posizione di mister Sukara e dei giocatori Schenone, Feri, Baldinelli, Lagostena, Tronchini, Ragosa (richiestissimo) e Bertarelli. Nel girone chiavarese della Coppa Italia contro il Bogliasco, il Sori e lo stesso Chiavari giocheranno i giovani di Gerbo, con Garbarino, Mori, Capurro, Stagno, Ravaglia, Desalvi, Brasiliano, Marchesi.

Eraldo Pizzo, presidente della Pro Recco, assicura: «Vedremo di finalizzare i contatti che abbiamo per la sponsorizzazione. Il momento è molto delicato ma abbiamo vinto tante battaglie».

a. c.

Diminuiscono le presenze sugli spalti del «Comunale»

Sanremo, sempre meno tifosi

A nulla sono serviti gli appelli, [illegible] parabola [illegible] costante - Ragioni «storiche» [illegible] immediate: la città offre molte alternative domenicali e la squadra non è competitiva - [illegible] questo passo non si arriverà a fine stagione ai 150 milioni di [illegible] - Che fare per invertire la rotta

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — Piange il botteghino della Sanremese. Sono sempre meno i tifosi [illegible] affollano gli spalti del «Comunale» quando giocano i biancoazzurri. Una parabola costante che sembra insensibile agli appelli di dirigenti, allenatori e giocatori.

Nelle prime quattro giornate interne di campionato, la Sanremese ha richiamato, in tutto, 4.582 spettatori paganti, per un incasso che non raggiunge i 34 milioni di lire. Una miseria che non ha neppure l'attenuante dei «portoghesi»: la Sanremese di Dino Sciolli ha distribuito meno tessere omaggio che in passato; gli abbonati sono solo 112 (minimo assoluto italiano per la C1) e la loro quota-partita (747.000 lire) sposta poco i termini della questione.

Il problema è vecchio. I lamenti sullo scarso pubblico al «Comunale» [illegible] stati in passato un leit-motiv frequente, magari prendendosela con quel migliaio di fedelissimi che, nonostante tutto, restano attaccati ad una squadra che, singolarmente, fa discutere nei bar, nei ritrovi della tifoseria, per la stra[illegible] (i discorsi sulla Sanremese sono frequentissimi), [illegible] che non attira gente allo stadio.

Ci [illegible] ragioni «storiche» alla base. Sanremo è una città particolare con molte alternative domenicali [illegible] football, grazie anche al [illegible] clima; di ciò si è tenuto conto poche volte nel fissare i prezzi d'ingresso al campo che non sono più cari che altrove, ma che, nella realtà di Sanremo, finiscono per non [illegible] petitivi.

Poi ci [illegible] ragioni immediate. La squadra non funziona troppo e il tifoso l'abbandona. «E' un [illegible] problema, [illegible] cui deve fare i conti qualsiasi programma [illegible] potenziamento [illegible] società», ha detto più [illegible] il presidente Sciolli.

Le cifre non incoraggiano. Dalla prima partita casalinga contro il Rimini a quella [illegible] la Rondinella, l'erosione di pubblico è stata costante: in un mese i paganti sono scesi di circa 200 unità, quasi il venti per cento. Domenica, contro la Rondinella, si sono incassati [illegible] 7 milioni. [illegible] questo passo si rischia [illegible] arrivare a fine campionato con un incasso complessivo di neppure 150 milioni, che altre società di C1 (tipo Vicenza o Brescia) [illegible] insieme in tre partite. La scorsa stagione le cose erano andate meglio alla fine della stagione l'incasso totale fu di [illegible] 250 milioni. [illegible] fu un'annata particolare: [illegible] il «grande» Bologna, un'altra formazione emiliana, il Parma, venne qui e giocarsi la serie B.

*Che fare per invertire la rotta negativa? C'è da sperare che Rondonini e i biancoazzurri infilino una serie di risultati positivi tali da scuotere anche i tifosi più pigri [illegible] i programmi della Sanremese [illegible] debbano far troppo [illegible] coi incassi. Ne è convinto Angelo Nicola Amato, ex presidente bianc*oazzurro, manager pubblicitario a Milano Dice, ribadendo [illegible] che porta avanti da una decina di anni. «Bisogna partire da basi diverse [illegible] siderare la [illegible] un veicolo promozionale per tutta la città, investire fior di quattrini, portarla in alto, indipendentemente dal pubblico che accorre allo stadio. I tifosi verranno: quelli sanremesi che [illegible] saranno [illegible] troppi, [illegible] soprattutto quelli di fuori. [illegible] la Sanre[illegible] in S o in B, non è fantascienza credetemi, un [illegible] kend a Sanremo».

Bruno Monticone

I [illegible]

Sanremese-Rimini (30 settembre):
paganti 1231
incasso 8.800.000

Sanremese-Brescia (14 ottobre):
paganti 1173
incasso 8.800.000

Sanremese-Jesi (28 ottobre)
paganti 1123
incasso 7.827.000

Sanremese-Rondinella (11 novembre):
paganti 1055
incasso 8.677.000

Bisogna poi aggiungere i 112 abbonati per tutto il campionato. La loro quota-partita è di 747.000 lire. Solo [illegible] volta, contro il Rimini, calcolando la quota-abbonati, la Sanremese ha superato il tetto dei 10 milioni.

Sanremo. Lanceni [illegible] azione nell'ultima gara con la Rondinella

Tennis tavolo - [illegible] sempre [illegible]

Libertas, terzo ko Nascardi salva la C

Quindici formazioni della Riviera di Ponente sono scese in campo in cinque campionati di tennis tavolo. L'attività agonistica del classico «ping-pong» è, ormai, entrata nel vivo. Ecco, in sintesi, come sono andate le cose.

Serie B2 — *Terza sconfitta in tre partite per il Libertas Sanremo (Maccolini, Francio B., De Marchi). Questa volta i matuziani hanno ceduto in casa (0-5) di fronte ai genovesi dell'Athletic. Per il Libertas non sarà una stagione facile. L'ultimo posto in classifica (dovuto anche a scelte precise della società che ha deciso di puntare soprattutto sulla formazione di serie C) è già un presagio.*

Serie C — *Il Libertas Sanremo (Francia G. P., Gatto, Nascardi) ha vinto nettamente (5-2) sul terreno della Don Stornini Alessandria. Gran protagonista, con due punti di bottino personale, è stato Nascardi: il giocatore pavese ha fatto il suo esordio stagionale nelle file matuziane rivelandosi preziosissimo.*

Serie C femminile — *Anche qui le ragazze del Libertas sono fanalino di coda del torneo. «Ma era scontato. Giocano soprattutto per fare esperienza», dicono i dirigenti. Questa volta hanno perso in casa (2-5) di fronte alle colleghe del San Giuseppe Novara. Per le matuziane hanno giocato Sibona, Girmondi e Sacco. Quest'ultima, naturalmente, ha fatto la parte del leone, conquistando tutti e tre i punti per il sanremesi. E' il suo momento d'oro.*

Serie D1 — *E' scattato anche questo torneo con una serie di derby in famiglia. Il Bordighera A (Ferrero, Guglielmi, Milonei, squadra appena retrocessa dalla serie C, ha superato il Bordighera B (Pardini, Petrini, Gibertini) per 5-0; la Baia del Sole Alassio (Buraschi, Caruso, Rembado) ha [illegible] sul Rader Borghetto Santo Spirito (Cambiano, Abba, Viera) per 5-0; il Libertas Sanremo A (Liberato, Galletto, Corio) ha avuto la meglio sul Libertas Sanremo B (Colombo, Brusoni, De Marchi A.) ancora per 5-0.*

Serie D2 — *Al debutto, nel gruppo due, dove riposava il Soms Oneglia, nel match Baia del Sole A-Riviera [illegible] si è accaduto un fatto singolare: fra gli [illegible] hanno giocato, insieme, Renzo e Alex Cimiotti, padre e figlio; Leari ha completato il [illegible]. Ma è stata la squadra alassina (De Marchi, Bonardo, Priosso) a vincere per 3-1. Nel gruppo 1, vittoria del S. Filippo Neri Albenga A (Gualco, Croce, Zanardini) sul S. Filippo Neri B (Menchelli, Enrico, Gualco M.) per 5-4, e successo della Baia del Sole B (Mignone, Lom[illegible]dini, Barbero) sulla Baia del Sole C (Ramella, Quartara, Marinai) [illegible] l'identico risultato.*

b. m.

Nessun premio speciale, a differenza di quanto [illegible] accaduto in Coppa

Imperia, il presidente Rivaroli vuole sdrammatizzare il derby

IMPERIA — *«Il derby? Non ci penso neppure, ho troppi problemi di cui occuparmi. Certo, non è più come in Coppa Italia, adesso si gioca sul serio, i due punti contano davvero»*. Werner Rivaroli, presidente dell'Imperia, cerca di sdrammatizzare la partita di domenica a Savona. *«Non facciamo proclami. L'obbiettivo è quello di disputare una bella gara e, ovviamente, di conquistare almeno un punto»*, aggiunge.

Rivaroli e l'amministratore delegato Andrea Biamonti, già dirigenti biancoblù, tornano da avversari al «Bacigalupo». *«E' una soddisfazione, per noi. L'Imperia attraversa un momento positivo, i cugini anche. Del periodo trascorso all'ombra della Torretta conserviamo buoni ricordi, non esistono rivalità o rancori con Mariano Del Buono»*.

Un inno alla distensione, dunque. Pare che la società non intenda neppure [illegible] qualche incentivo alla squadra in occasione del derby. *«Premi speciali? Non so, prima di decidere vorrei sondare gli umori dell'ambiente. Il clima è sereno, certi stimoli sarebbe forse meglio offrirli quando [illegible] da affrontare gare più impegnative, come quelle [illegible] la Lucchese o il Prato»*, conferma Rivaroli.

Il Savona ha perso i due incontri [illegible] Coppa. *«Avrà il dente avvelenato. L'augurio è di assistere [illegible] un match agonisticamente acceso ma divertente. La nostra difesa è solida, e Sansonetti è un portiere saracinesca, spero che il reparto non ceda proprio nel derby. Una circostanza favorevole, tuttavia, è che la compagine si esibisce lontano dal Ciccione, dove non riesce ad esprimersi come sa»*, osserva il presidente.

Il condizionamento psicologico della squadra che, davanti al proprio pubblico, diventa stranamente balbettante, è innegabile. A Savona dovrebbero esserci parecchi tifosi nerazzurri.

Ciò che maggiormente affligge l'Imperia, è risaputo, è la carenza in fase conclusiva. Non ci sono più rimedi, a calciomercato chiuso? *«Non tutto è perduto, continuiamo a guardarci intorno, fra i giocatori svincolati può [illegible] che si riesca a trovare il centravanti che faccia al caso nostro. L'appello vien mancando. Potremmo anche compiere un ulteriore sforzo, se si scovasse l'uomo giusto»*, risponde il presidente.

Zardi, bomber in crisi, intanto, ha avuto qualche giorno di permesso per rigenerarsi. Per il derby, comunque, dovrebbe [illegible] disponibile come Mirotti, che mister Grassotti conta proprio [illegible] per varare un'inedita «staffetta».

Una bella notizia, intanto, per il portiere Sansonetti e il terzino Doni, sono stati convocati per la rappresentativa del girone A di serie C2. Do[illegible] trovarsi mercoledì prossimo, alle 18, a Coverciano e, all'indomani, disputeranno una partita di allenamento, che servirà da selezione per formare la «nazionale» di [illegible]goria.

Stefano Delfino

Minacciò l'arbitro: 4 turni a Buonocore del Cosseria

GENOVA — Piuttosto lunga anche stavolta la lista degli squalificati dei tornei di calcio dilettanti del Ponente. In Promozione (girone A), sono stati sospesi per due giornate Fortugno (Argentina), De Matini e Siemoni (Sampierdarenese) e per una Andreoli (Argentina), Corbellini (Boys Vado), Foggia (Carcarese) e Vitellano (Millare). Per somma di ammonizioni, un turno a Bricchi (Bussanese), Batti[illegible] (Levante C) e Cora (Ovadamobili). La [illegible]rese dovrà pagare 250 mila lire di [illegible] per le intemperanze dei suoi tifosi.

In prima categoria (girone A), due giornate a Ventrella (Bordighera), una a Morellini (Albissola) e, per somma di ammonizioni, a Maiso (Borghetto). Il dirigente Bertone (Albissola) è stato inibito fino al 21 novembre.

In Seconda categoria (gironi A, B e C) sono state inflitte quattro giornate a Buonocore (Cosseria), che dopo l'espulsione ha minacciato l'arbitro. Salteranno un partita Usai (Altare), Pavani (Camporosso), Prato e Zizzini (Ferrania), Giunta (Partenope), Luna (Pontelungo) e D'Angelo (San Michele). Infine, l'allenatore Arquata (San Michele) è stato inibito fino al 21 novembre.

a. c.

INTERREGIONALE - Le liguri chiamate al riscatto

La Cairese a un bivio bel gioco o risultati?

Dopo la [illegible] pareggi (quattro, solo il Vado ha perso) tutti aspettano un bel riscatto da parte [illegible] liguri del girone A di Interregionale.

Bel gioco o praticità? — A Cairo [illegible] stanno pensando. Conviene continuare a cercare la brillantezza o è meglio deporre il fioretto per agire a colpi di sciabola? Brin ha detto: *«In settimana ne parleremo con Zunino, visto che anche domenica lo attendo un Cuneo [illegible] in difesa, con i disagi che già abbiamo incontrato altre volte»*.

Qualche recupero — Intanto la Cairese si appresta a recuperare Berruti, che ha scontato il turno di squalifica e si annuncia in buona forma, mentre Marinelli ha evitato la quarta ammonizione e sarà della partita. Rimangono forti [illegible] sulla disponibilità di Marazzi, militare, e si spera di riavere al più presto Pascale, una pedina importante finora spesso [illegible].

Tocca a [illegible] — L'An[illegible] si prepara alla [illegible] trasferta di Aosta sapendo di poter nuovamente contare su Angelo Scaburri. Il forte attaccante ha avuto tutto il tempo di recuperare, e certamente [illegible] Sinagra al «Puchoz».

Scaburri gioca

Altro campo «caldo» — Dopo Acqui, per il Vado si presenta una [illegible] trasferta da prendere con le molle, [illegible] dell'Ivrea. Tornerà Giribaldi, ma Pittino, espulso domenica ad Acqui, è stato appiedato per due turni. Aggiungiamo l'assenza del militare Giuli, ed ecco che [illegible] Fontana i problemi [illegible] mancano.

La «maretta» aumenta — Pare che nel clan dell'Albenga in parecchi, da Celiberti a molti giocatori, non abbiano digerito l'intervento del presidente Bruzzone negli spogliatoi di Orbassano tra il primo e il secondo tempo della partita di domenica scorsa. A qualcuno è perfino venuto in mente di lasciar perdere. Insomma i malesseri in casa giallorossa aumentano, e intanto Marcolini s'è beccato una giornata di squalifica per somma di ammonizioni. E al Riva tra due giorni arriva il Casale: speriamo bene...

Formule e esercizi? — Per risolvere il problema del gol, a Varazze non sanno più come fare. C'è chi sostiene sia necessaria una «nuova formula» in prima [illegible] invece invoca la [illegible] (o addirittura una «macumba») per liberare gli attaccanti [illegible] complesso [illegible] tiro a rete.

[illegible] che Nocentini in casa gioca con due punte (Teneggi e Manitto) e mezza (Giulli). Insomma, [illegible] squadra d'attacco di così non si può. Eppure per adesso niente [illegible] fare. Che con l'Acqui tutto si risolva? Ormai sarebbe proprio l'ora, tanto per far tacere certe Cassandre.

Roberto Baglietto

Pallamano: il Savona compie un miracolo nel finale contro il Ferrarin

Bis solo del Bordighera

L'Abc Bordighera vola, l'H.C. Savona vince la sua prima partita. La seconda giornata [illegible] campionato [illegible] serie C di pallamano ha [illegible] sostanza alle [illegible] bordigotte e speranza a quelle savonesi.

Il derby — Il torneo ha subito proposto un derby, quello tra Abc Bordighera e San Camillo Imperia. Un derby in piena regola: [illegible] palestra Conrieri nella città delle palme una stracolma di gente e ben tre tivù private hanno ripreso il match che, sul piano [illegible] gioco, è stato caratterizzato da quei [illegible] tipico [illegible] ogni incontro di campanile. Ha vinto l'Abc, per 25-13, tenendo fede al pronostico e, soprattutto, confermando la forza dei bordigotti, che [illegible]ranno la loro nella lotta per la serie B anche se i «cugini» del Muratillime Sanremo, spettatori interessati all'incontro, approfittando del loro turno di riposo in campionato, restano i grandi favoriti.

Soddisfazione, evidentemente, nel clan biancorosso. *«La squadra s[illegible] girando bene, il morale è alto»*, dice Vittorio Villoresi.

[illegible] (nove gol), [illegible]ro, Gagliolo e Martini (pre[illegible] per le sue 100 partite con [illegible] prima della gara) hanno recitato la parte dei mattatori. Sull'altra parte [illegible] barricata, quella imperiese, nessun dramma. *«Abbiamo una formazione quasi tutta giovane, paghiamo un po' lo scotto dell'inesperienza. [illegible] è mancata anche un po' di concentrazione»*, dicono al San Camillo.

Savona o.k. — L'H.C. Savona ha centrato il suo primo successo stagionale, superando di stretta misura (16-15), in casa, i milanesi del Ferrarin. *«Sono soddisfatto [illegible] come sono andate le cose. Mancavamo di due titolari importanti [illegible] Bosso e Bolla»*, dice l'allenatore [illegible] D'Andrea. *«Una vittoria che ha confermato come la squadra sia attrezzata sufficientemente per disputare un buon torneo di serie C»*, ha commentato il nuovo presidente Sergio Cirio.

E' stato un match-thrilling: ad un quarto d'ora dalla fine i lig[illegible] erano in svantaggio di ben otto reti. La rimonta è stata un'impresa davvero notevole e la rete decisiva, segnata in extremis da Paolo Pedrazzoli, ha scatenato entusiasmo.

Situazione — In [illegible] della serie C, a quattro punti, c'è solo l'Abc Bordighera, un[illegible] formazione a punteggio pieno. A quota due, seguono Muratillime Sanremo, H.C. Savona, San Camillo, Leardi Casale, Pallamano Aosta, Alessandria e Vigevano; a zero punti H.C. Torino e Ferrarin Milano. Muratillime Sanremo e l'Alessandria hanno una partita in meno.

Questi gli altri risultati della seconda giornata: Alessandria-H.C. Torino 20-10; Vigevano-Pallamano Aosta 23-20; Leardi Casale-San Martino 17-18.

Prossimo turno — Le squadre rivierasche giocheranno tutte in trasferta. La capolista Abc andrà a far visita, domenica, all'insidioso campo del Leardi Casale (un impianto dalle dimensioni ridottissime); il Muratillime Sanremo e il San Camillo Imperia giocheranno, invece, domani sera, rispettivamente in casa dell'H.C. Torino e del Pallamano Aosta. Riposerà l'H.C. Savona.

b. m.

L'HC Savona al completo. In piedi: il tecnico prof. D'Andrea, il presidente prof. Cirio, Deri, Squarcia, Poli, Faziola, Andreone, Guidetti, Ventriglia, Pedrazzoli e Galassi; accosciati: i dirigenti Franco Cò e Di Salvo, Rebagliati, Franceri, Pehaffo, De Dominicis, Diego Cò e Boggio

Buona prova dei savonesi in Francia

Bizzo arriva quarto nel cross Jean Vidal

SAVONA — Trasferta [illegible] decisamente positiva per gli atleti savonesi impegnati a Lescure d'Albi, in Francia, nel [illegible] «Jean Vidal», svoltosi [illegible] tracciato pianeggiante e molto veloce.

[illegible] Bizzo (Atletica Savona) è stato brillantissimo, quarto assoluto, nella gara vinta secondo previsioni dal fortissimo Alex Gonzalez, francese [illegible] chiara origine spagnola, olimpionico a Los Angeles.

Alle spalle di Gonzalez è finito il [illegible] transalpino Huriès, me[illegible] Bizzo è finito a meno di un minuto dal vincitore.

Ottimo anche Rino Lingua (Gillardo Millesimo), che era al rientro e ha conquistato il sesto posto, mentre Luciano Fanni (Atletica Savona) ha concluso al ventinovesimo posto su oltre cento partecipanti.

Dell'ottavo challenge «Jean Vidal» faceva parte anche una prova su distanza minore, dove Giuliano Ferrari è finito [illegible] sesto, e la selezione [illegible] ha [illegible] un probabilissimo successo [illegible] per la mancanza di un quarto concorrente, che avrebbe portato i punti decisivi [illegible] graduatoria a squadre.

Altre belle notizie per i road-runners di casa nostra vengono da Livorno, dove gli atleti della [illegible] mo erano impegnati in una maratona nazionale.

Marco Petenzi ha chiuso al terzo posto in 2 ore 33' 12, terzo risultato di sempre a livello provinciale, trascinando alla quinta piazza Marco Chi[illegible] (2 ore 39' 09") e all'undicesimo Basilio Gurgone (2 ore 45'09").

r. bg.

Parte [illegible] il campionato [illegible] boccette

SAVONA — [illegible] disputa questa sera, in diverse località della provincia, la prima giornata del campionato provinciale di boccette organizzato dalla Fiabs. Questo il quadro completo (l'inizio è fissato alle 20.30).

Girone A: ad Albenga, Moneta-Ariston; a Loano, Cervino-Giardino; a Vado Ligure, Aldo-Odissea; ad Albisola, Quadrifoglio 1-Quadrifoglio 2; a Varazze, Polisportiva-Gallo Nero; a Ceriale, Arcobaleno 1-Arcobaleno 2; riposa il Bar Franco.

Girone B1: ad Arma di Taggia, Ariston-Moneta; a Loano, Halli-Bali; ad Ortovero, Siesta-Cavalluccio; ad Oneglia, Carla 1-Carla 2; a Pietra Ligure, Bar Sport-Cervino.

Girone B2: a Varazze, Arci 1-Cristallo 1; a Legino, S. Isidoro 2-Aldo; a Savona, T Uel 2-Polisportiva 2; a Zinola, Zinolese-Lombardo 2; a Savona, Enel-Lorenzo 2; a Savona, Autobar-Gallo Nero 2.

Girone B3: a Noli, Cristallo-Arci 2; a Callizzano, Odissea-Franco; a Vado Ligure Lorenzo 1-T Uel 1; a Varazze, Lombardo 1-S. Genesio; a Spotorno, Black Bull-S. Isidoro 1.

Parla il sindaco Riviera, il primo dicembre Consiglio aperto

Situazione senza precedenti per l'occupazione a Novara

«La città perde il suo ruolo operativo» - La Montedison sta smobilitando - Il presidente degli industriali: «I politici devono creare le premesse per lo sviluppo di una nuova imprenditoria»

NOVARA — La situazione occupazionale della provincia, del comprensorio sud e del capoluogo in particolare, rischia di produrre ripercussioni sul piano sociale, tali da richiedere un impegno specifico delle forze politiche.

Un'esigenza avvertita dagli amministratori novaresi e dal sindaco che, più di altri, è stato sollecitato.

Per il primo dicembre prossimo è stato convocato a Novara un Consiglio comunale aperto sui problemi dell'occupazione. Per questo appuntamento stanno lavorando l'assessorato e le commissioni competenti. I dati ufficiali disponibili sono quelli relativi al collocamento nei primi otto mesi di quest'anno. Gli iscritti, in tutta la provincia, sono 16.780 con un incremento del 9,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un incremento addirittura superiore (+ 12,5 per cento) si è registrato nel comprensorio sud con 11.377 iscritti. Di questi, oltre il 60 per cento è rappresentato da manodopera femminile.

Questi dati, da soli, non sono però sufficienti ad illustrare la situazione reale. Per avere un quadro completo è necessario prendere in considerazione anche la realtà di alcune fabbriche che esistono ormai soltanto sulla carta con i dipendenti in cassa integrazione a zero ore ovvero nell'anticamera del licenziamento.

Ammette il sindaco Armando Riviera: *«In effetti la nostra città sta progressivamente perdendo il proprio ruolo operativo. Ci troviamo di fronte ad una situazione che non ha precedenti. Il caso più emblematico nel panorama cittadino è rappresentato dalla Montedison che ha praticamente smobilitato dalla nostra città se si eccettua la realtà del Donegani che occupa seicento lavoratori. Negli ultimi dieci anni solo nella realtà Montedison si sono persi però 3500 posti di lavoro. Questo gruppo si è reso anche protagonista di alcuni grossi infortuni. Valga per tutti il caso dell'ex Smiel ceduta alla Dynamit Nobel, un gruppo tedesco, che oggi occupa 500 dipendenti nella lavorazione del silicio a dimostrazione della validità di quel tipo di impianti. Non possiamo più accettare una deindustrializzazione a tutti i livelli ogniqualvolta un'azienda denuncia un esubero di personale senza un'analisi approfondita che tenga conto anche dei risvolti sociali di certe decisioni»*.

Preoccupazione legittima quella del sindaco ma cosa può intervenire, quali strumenti ha a disposizione l'ente locale? *«Mi rendo conto che esistono limiti obiettivi alla nostra azione. Allo stesso tempo non possiamo ridurre il ruolo dell'ente locale alla sede in cui si registrano semplicemente i dati della crisi. Vogliamo coinvolgere anche gli imprenditori che troppo spesso assumono atteggiamenti contraddittori»*.

Ma gli imprenditori si fanno carico di questo tipo di preoccupazioni che sono degli amministratori? Risponde il presidente dell'Associndustriali novarese Gianfredo Comazzi: *«Non condividiamo queste preoccupazioni sociali. L'interessamento dei politici è un modo per scaricarsi le coscienze. Si occupino piuttosto di creare le premesse per lo sviluppo di una nuova imprenditoria. A Novara si parla ormai da anni di progetti destinati ad esaltare il ruolo strategico del capoluogo per la sua posizione geografica. Mi riferisco al centro intermodale merci, al centro direzionale nell'area dell'ex caserma Perrone, al centro elettrocontabile della Banca Popolare, alle soluzioni da dare ai problemi viabili della città e ad altri progetti ancora come quello dell'Università compresi in un documento base presentato dalla nostra associazione nella scorsa primavera. Progetti dei quali si parla peraltro da anni senza assumere decisioni concrete»*.

Dunque le preoccupazioni dei politici, secondo gli imprenditori sono fuori luogo? *«Stiamo attraversando un momento di grande trasformazione. Il recupero produttivo si ottiene con le razionalizzazioni e l'introduzione delle nuove tecnologie. Si parla molto, per esempio, di sviluppare il settore del terziario che significa un'industrializzazione di tipo diverso ma è necessario che si creino i presupposti per i nuovi complessi.*

Renato Ambiel

Armando Riviera

A Borgomanero

In corteo gli operai Pep Rose

BORGOMANERO — I dipendenti della Pep Rose e gli altri lavoratori locali in cassa integrazione sfileranno oggi per le vie di Borgomanero in segno di protesta per la vertenza allo stabilimento di via Piave e per la situazione occupazionale della zona: il corteo partirà alle 15 dal piazzale antistante la fabbrica di confezioni femminili, diretto al Municipio.

In comune, operai e sindacalisti saranno ricevuti dal sindaco Gelsoni e dagli assessori, ai quali verrà chiesto di farsi promotori di pubbliche iniziative per la salvezza della Pep Rose, attualmente chiusa e presidiata dai 250 dipendenti in attesa del provvedimento di integrazione speciale per tutti.

Lavoratori e sindacato chiedono che venga scongiurata l'eventualità di liquidazione di un'azienda, ritenuta produttivamente solida; e che in ogni caso si impedisca il cambiamento della destinazione d'uso dell'area dello stabilimento. **f. a.**

In Valle Anzasca

Bloccata la vendita delle case dei minatori

MACUGNAGA — Bloccata la vendita degli alloggi operai di Pestarena. Con un telegramma alla Samin, attuale proprietario del complesso, il presidente della giunta regionale Aldo Viglione ha chiesto la sospensione di qualsiasi trattativa di compravendita. Ne ha dato notizia il consigliere regionale Biasci che aveva seguito la questione sin dal suo nascere.

Della richiesta di blocco sono stati informati la presidenza del Consiglio ed il ministro delle Partecipazioni Statali. La Samin è stata anche invitata a tenere al corrente la Regione di ogni nuova iniziativa studiando anche una risposta «organica» all'insieme dei problemi che la messa in vendita degli alloggi pone agli attuali inquilini.

Sulla questione è anche intervenuto il consigliere regionale Carazzoni con una interrogazione al presidente della giunta il quale aveva invitato il presidente della Samin a tutelare le giuste esigenze degli inquilini che si vedevano minacciati di perdere l'alloggio da un giorno all'altro. **b. o.**

A Torino sarà rievocata la tragica vicenda di Verbania

In appello il giovane condannato per la morte di Anna Bardaglio

La ragazza fu uccisa con un colpo di karatè alla gola - Il fidanzato ha sempre protestato la sua innocenza - I giudici di primo grado lo hanno riconosciuto colpevole: deve scontare 20 anni

VERBANIA — Luigi Minghetti, 25 anni, muratore, condannato lo scorso gennaio dalla corte d'assise di Novara a 20 anni di reclusione per l'uccisione dell'ex fidanzata Anna Bardaglio, 21 anni, comparirà lunedì prossimo in corte d'appello a Torino dove sarà discusso il ricorso che il suo difensore avvocato Adreani aveva subito presentato opponendosi alla decisione dei giudici novaresi. I patroni di parte civile sono gli avvocati Chiovenda e Olfria.

I fatti. Anna Bardaglio aveva «rotto» con il Minghetti per il suo carattere irascibile, manesco e violento. La ragazza era stata picchiata due volte e alla terza aveva deciso di rompere il fidanzamento. Lui non si era rassegnato, ed aveva cominciato a perseguitarla con lettere telefonate e poi aperte minacce di morte.

L'assassinio la sera del 10 marzo dello scorso anno, neppure 4 ore dopo che una coetanea di Anna — Viviana Cabassa — era stata uccisa dal fidanzato in un alloggio a trecento metri da quello abitato dal Bardaglio.

Interpretando a modo suo quel delitto orrendo, compiuto per altro da un giovane di cui è stata riconosciuta da periti e giudici la menomazione mentale (è ora rinchiuso in una casa di cura psichiatrica), il Minghetti — come dice il dispositivo di rinvio a giudizio — ne ha tratto la spinta per uccidere anche lui. Così, secondo l'accusa, si apposta nel buio del cortiletto di corso Cairoli, per spiare i movimenti dei familiari dell'ex fidanzata. E accertatosi dell'assenza dei fratelli e visti uscire anche il padre e la madre, ritiene giunto il momento di agire.

Suona alla porta dell'alloggio, e appena Anna apre, cerca di spingerla verso il fondo del corridoio (forse nella camera da letto), la poveretta gli si oppone difendendosi e cercando di respingerlo ma lui la colpisce alla gola con un forte colpo, pare inferto di taglio con la mano, come si colpisce nel karate e in altre arti marziali. Le provoca una lesione alla carotide.

La ragazza cade a terra con il sangue che le esce dalla bocca (e morirà per soffocamento nel giro di pochi minuti). l'assassino fugge. Con la sua auto che aveva lasciato sulla strada a trenta metri di distanza raggiunge il bar abituale.

E' nel suo alloggio che lo trovano gli agenti. Non sono ancora le 21.30 ma lui è già a letto, con la radio accanto che trasmette musica a tutto volume. Appare tranquillo, fin troppo tranquillo, e l'unica preoccupazione che palesa è che gli agenti entrando non gli sporchino la moquette nuova. Si mantiene sulla negativa e sempre respingerà tutto (anche mostrando arroganza e cadendo in qualche contraddizione) sia agli inquirenti sia ai giudici.

Ma non riesce a convincere, anzi il suo comportamento ottiene l'effetto opposto, e viene condannato. Anche la sentenza lo lascia freddo e indifferente. **a. c.**

Luigi Minghetti

Anna Bardaglio

Tragica morte di un pensionato di Novara, sotto la pioggia, in corso Vercelli

Aiuta un invalido ad attraversare poi è investito e ucciso da un'auto

NOVARA — Aiuta un invalido ad attraversare la strada e quando torna indietro, al centro della carreggiata, è travolto da un'auto. Muore un'ora più tardi all'ospedale Maggiore per lo sfondamento della base cranica.

La vittima dell'incidente, accaduto in corso Vercelli, è il pensionato Albino Aimone di 51 anni. Lascia la moglie Iolanda Siviero con la quale abitava poco distante dal luogo dove è stato travolto: al numero 19 dello stesso corso Vercelli.

La tragica fine dell'Aimone ha provocato larga commozione nel quartiere San Paolo perchè sette anni or sono, sempre in conseguenza di un incidente stradale era deceduto l'unico figlio, Claudio di 25 anni.

Era il 13 settembre '76 quando, in corso della Vittoria, il giovane, alla guida di una moto di grossa cilindrata si era scontrato con un'auto riportando gravi ferite. I medici avevano fatto l'impossibile per salvarlo. Gli era stata anche amputata una gamba, ma Claudio Aimone era deceduto undici giorno dopo l'incidente.

La tragedia aveva lasciato il segno nei genitori ed in particolare nella madre del giovane che l'altra sera ha perso anche il marito in circostanze altrettanto drammatiche.

Albino Aimone si era offerto di aiutare un invalido, Francesco Aina ad attraversare il corso Vercelli poco prima delle diciannove, e, con problemi di visibilità a causa della pioggia battente. Aimone aveva però dimenticato gli occhiali al caffè e stava attraversando nuovamente la strada quando è stato travolto da un'auto, una «Alfasud» proveniente dalla periferia verso il centro e che era condotta da Ottavio Contu, 40 anni, residente al numero 55 dello stesso corso Vercelli.

Il pensionato ha battuto violentemente il capo. Trasportato all'ospedale «Maggiore» è deceduto poco dopo il ricovero al reparto rianimazione.

In un altro incidente accaduto l'altra notte alle due sull'autostrada «Torino-Milano», nel Comune di Vicolungo, sono rimasti gravemente feriti due giovani di Recetto e San Pietro Mosezzo. Dario Villani, 29 anni, era alla guida di una «Ritmo» diretta verso Torino ed aveva al suo fianco Giovanni Bellino, 32 anni. Per cause ancora in via di accertamento, l'utilitaria ha tamponato violentemente un autoarticolato

Giovanni Bellino ha riportato l'amputazione traumatica della mano sinistra ed altre ferite al volto. Per lui i medici si sono riservata la prognosi. Dario Villani è stato invece giudicato guaribile in 40 giorni. **r. a.**

Albino Aimone

Lo sciopero degli edili

VERBANIA — L'odierno sciopero nazionale degli edili acquista particolare rilievo nel Verbano-Cusio-Ossola dove proprio la scorsa settimana era stato annunciato lo stato di agitazione della categoria a fronte di una serie di inadempienze, ritardi.

Il documento che oggi annuncia lo sciopero di 4 ore nel pomeriggio, evidenzia ancora una volta la difficile situazione dei lavoratori del settore.

Nei pressi di Tromello, tornavano da una battuta

Auto «impazzita» in Lomellina Muoiono due cacciatori travolti

VIGEVANO — Tragica battuta di caccia in Lomellina per due amici di Vimodrone (Milano): mentre a piedi percorrevano il ciglio della statale Milano-Alessandria per raggiungere la loro auto, sono stati falciati da una Citroën improvvisamente «impazzita».

Cesare Barbieri, 42 anni, orefice, che abitava in via Gigettina 13, è deceduto a bordo dell'autolettiga che correva verso l'ospedale di Vigevano. Alfio Vecchini, 61 anni, pensionato, ha cessato di vivere poche ore dopo il ricovero.

L'incidente è avvenuto fra Tromello ed Ottobiano. I due amici stavano camminando con il fucile in spalla e i cani al guinzaglio lungo un rettilineo quando improvvisamente hanno visto venire verso di loro la Citroën, che viaggiava in direzione di Tromello ed era condotta dal rappresentante Clodomiro Carletti, 35 anni, abitante in via Volturno 80 a Brugherio (Milano).

La vettura ha sbandato, ha invaso la corsia di sinistra e prima di finire in un prato ha travolto e scagliato in alto i due cacciatori.

L'urto è stato violentissimo, anche per la velocità probabilmente piuttosto elevata dell'auto: la Citroën si è fermata a 150 metri dalla sede stradale.

Ai primi soccorritori, fra cui i vigili urbani di Tromello, la scena è apparsa raccapricciante. Illeso ma in preda a choc, il Carletti ha detto ai carabinieri di ricordare poco o nulla. **gc. r.**

Spacciatore ossolano condannato in Svizzera

LOCARNO — Pesante condanna per uno spacciatore di eroina di Domodossola. La corte criminale di Locarno ha inflitto a Francesco Pangallo, 38 anni, celibe; carpentiere, quattro anni di reclusione e 5 mila franchi di multa (oltre tre milioni e mezzo di lire). Inoltre l'imputato, dopo aver scontato la pena, sarà espulso dalla Svizzera *(l. v.)*

DOMENICA CAPOLISTA E MATRICOLA SI TROVANO DI FRONTE

Promozione: adesso per il Gattinara la via del primato passa da Cerano

Il Borgomanero a Cossato imbattuto da cinque giornate - In Prima Categoria il Suno vuole riprendersi il punto perso

NOVARA — Domenica la via del primato in Promozione passa da Cerano dove è impegnata la capolista Gattinara, che finora ha dato l'impressione del rullo compressore, contro la «matricola» ceranese ancora alla ricerca della prima vittoria.

CERANO (3 punti) - GATTINARA (15). In funzione delle 12 lunghezze di differenza il match non dovrebbe avere storia. Nel calcio, però, non ci sono risultati scontati e i granata di casa cercheranno il risultato di prestigio. Stando al pronostico comunque dovrebbe essere «due fisso».

COSSATESE (7) - BORGOMANERO (13). La squadra di casa è imbattuta da 5 giornate e non si arrenderà facilmente alla prevista superiorità del «Borgo».

INDY ORAVELLONA (12) - ORIGNASCO (12). Reduce dalla prima sconfitta stagionale il Gravellona punta alla immediata riabilitazione. Il Grignasco, però, è squadra granitica e a perdere non ci pensa nemmeno.

OLEGGIO (8) - JUVE DOMO (12). L'Oleggio non ha ancora vinto e difficilmente riuscirà a farlo proprio domenica contro la squadra ossolana che ha già concesso la prima vittoria allo Stresa e non intende ripetere il favore.

VILLADOSSOLA (9) - GOZZANO (5). Ernesto Gori, allenatore del Villa, ha fatto un buon lavoro. Oggi dopo le «grandi» l'undici ossolano è il primo e conta di confermare questa sua prerogativa battendo il Gozzano.

BORGOSESIA (9) - ARONA (1). Anche se il Borgosesia zoppica non concederà molte chances alla derelitta formazione aronese che in otto gare è riuscita a racimolare solo un punto.

CASTELLETTO (6) - STRESA (7). Match aperto fra due squadre reduci da belle imprese.

VERBANIA (6) - MEZZOMERICO(6). Derby delle deluse. Se Verbania calcistica piange, Mezzomerico non ride di certo e lo dimostra la classifica che vede entrambe le «decadute» staccate di ben 9 punti dal Gattinara. Chi vince prende un brodino, chi perde rimane in crisi profonda.

In Prima Categoria il Suno potrebbe riprendersi il punto perso domenica scorsa nei confronti delle inseguitrici. Infatti la squadra leader gioca in casa col Meina e dovrebbe vincere, mentre delle inseguitrici solo il Romagna non ha un turno agevole. Tutte le altre, a cominciare dalla Farese, dovranno sudare sette camicie per non perdere terreno.

La compagine di Fara Novarese va a fare visita alla Romentinese, squadra scorbutica e imprevedibile, capace di ogni sorpresa. Il Cavaglio gioca a Crusinallo e difficilmente potrà evitare la sconfitta e infine Domodossola e Crevolese sono impegnate nel derby e giocheranno ad eliminazione.

Turno favorevole alla capolista Viscontea nel girone «A» di Seconda Categoria e possibilità per la squadra di Giacomotti di aumentare il vantaggio nei confronti delle più immediate inseguitrici (Pievese e Gargallo) entrambe impegnate in trasferta.

Nel girone «B» la Granozzese che comanda la classifica si reca in casa della matricola Cutraz Veveri e punta al successo. **m. s.**

Venti novaresi in Rappresentativa

Fabio Florio

NOVARA — Venti giocatori di squadre novaresi di Promozione sono stati convocati dal commissario tecnico Dino Raviola in vista della formazione della rappresentativa regionale di categoria. I venti elementi del girone «A» incentrato nella provincia di Novara, assieme ad altri tredici giocatori dei gironi «B» e «C» formeranno il nucleo di 33 atleti che mercoledì prossimo parteciperanno ad un raduno di selezione a Cerano.

Ecco i convocati del girone «A». Borgomanero: Luca Giovagnoli, Gianluca Lequio e Fabio Zanetti; Castelletto: Francesco Viganotti; Cerano: Aldo Petrone e Fabrizio Viassi; Gattinara: Diego Pagani; Gozzano: Fabio Florio; Grignasco: Luciano Foti; Juve Domo: Alberto Fontana e Antonello Foti; Mezzomerico: Massimiliano Bessi, Gaetano Destito e Roberto Zurzolo; Oleggio: Massimo Giovanna e Filippo Viti; Verbania: Ivan Marchesa; Villadossola: Francesco Pennestri, Ivano Pennestri e Giancarlo Fiorutti.

Assieme a questi sono stati convocati Ferrero (Arec Parmalat), Del Regno (Strambinese), Fiorito (Bra), Costanzo (Carmagnolese), Favaretto (Chieri), Bosco (Farigliano), Sappa (Fossanese), Seforia (Mathi), Barile (Novese), Volta (S. Carlo), Ceccotti, Gambatesta e Turletti (S. Mauro) e Musso (Sommarivese). **m. s.**

Domani trasferta a Gorgonzola

Volley: il Novara fanalino di coda

NOVARA — Zero punti dopo due giornate, questo il malinconico ruolino di marcia della Pallavolo Novara in serie «B», un ruolino che parla di crisi incipiente e di rischio di restare all'ultimo posto della classifica. Il problema più grosso è quello del mancato arrivo di Nicolay Kuzmanov, ancora bloccato a Sofia in attesa del visto consolare.

Intanto domani la formazione azzurra dovrà andare a Gorgonzola per affrontare l'altra squadra ancora al palo. Si tratta quindi di un derby della disperazione e purtroppo il pronostico non favorisce il Novara.

In serie C-1 maschile dopo la bella vittoria conquistata a Seggiano (3-0), la Pavic Ponti Romagnano va a far visita al forte Concorezzo. Il match è difficile ma non proibitivo per i romagnanesi che sperano di restare a punteggio pieno.

In campo femminile gran serata alla palestra Bellini di Novara dove la Sanmartinese affronta l'Aosta, attuale leader della classifica di C-1. Lo scorso anno le due squadre militavano nella categoria inferiore e il torneo venne vinto dalle ragazze novaresi, mentre le aostane, che ottennero a loro volta la promozione, si piazzarono al secondo posto. Malgrado la classifica finale, però, fu l'Aosta a vincere entrambe le gare in C-2 e domani sera (ore 21) le giocatrici novaresi puntano a prendersi finalmente la rivincita.

Gioca in casa anche la Pavic Ponti che sabato scorso ha battuto l'Ivrea con un quinto strepitoso set formato «cappotto»: 15-0. Ospite delle romagnanesi è il Bresso, attuale fanalino di coda. **m. s.**

Barry Bowen, figlio dell'ex allenatore del Galles

Mercurago (Seconda categoria) acquista un attaccante inglese

Barry Bowen

ARONA — L'inglese Barry Bowen, 24 anni, attaccante dal gol facile, è lo straniero del Mercurago, squadra che milita nel girone «A» del campionato di Seconda Categoria. *«Per noi è un vero e proprio lusso»*, spiega Franco Filippetto, dirigente e tifosissimo della squadra nonché artefice del tesseramento clamoroso di Bowen. *«Cartellinario per il Mercurago non è stato facile* — spiega Filippetto —, *abbiamo dovuto fare mille pratiche prima di ottenere il transfert del Brendford»*.

Barry Bowen è arrivato ad Arona nel settembre scorso per insegnare inglese alla British School. Fino all'anno scorso militava come calciatore nel Brendford, una squadra della Terza Divisione britannica equivalente alla nostra serie «C 1». Il suo curriculum proprio nella stagione scorsa si è arricchito di un titolo di cannoniere visto che ha realizzato ben 20 reti.

Poi nell'estate '84 ha deciso di accettare le offerte del British School di Arona e si è trasferito in Italia. Ma la passione per il calcio non lo aveva abbandonato e al suo arrivo cercò di contattare i dirigenti dell'Arona Calcio. *«In quel periodo* — racconta sempre Filippetto —, *l'Arona era nel caos e il presidente del Mercurago, Marino Ferrari, e il sottoscritto ne approfittammo per avvicinare il giocatore inglese e offrirgli di giocare per noi»*.

Bowen è una punta veloce e in possesso di quella dote particolare che è il *«fiuto del gol»*. E' figlio d'arte in quanto il padre, David Bowen, è stato fino a non molti anni fa l'allenatore della Nazionale del Galles. **Marcello Santo**

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Scuola erotica di Josephine.
COCCIA: Splash, una sirena a Manhattan.
ELDORADO: Strade di fuoco.
FARAGGIANA: spett. teatrale L'aquila a due teste, ore 21.
VITTORIA: College.
S. CUORE: All'inseguimento della pietra verde
ARALDO: Il bacio della pantera

ARONA

MODERNO: Arrapaho.
ROMA: Greystoke: la leggenda di Tarzan

BORGOMANERO

MODERNO: Donna allo specchio.
NUOVO: Indiana Jones e il tempio maledetto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Indiana Jones e il tempio maledetto.
CINEUNO: Luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: Uno scandalo per bene.

OMEGNA

SOCIALE: Super training love.

VERBANIA

APOLLO: Sexy Teams.
ARISTON: Maria's Lovers.
VIP: A tu per tu.
SOCIALE (Pallanza): Indiana Jones e il tempio maledetto.
SOCIALE (Intra): Così parlò Bellavista.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Conan il distruttore.

ASTORIA: Strade di fuoco.
CAGNONI: Zona morta.
MARCONI: Il futuro è donna.

FARMACIE
In provincia

Varallo Pombia: Fanchini; Meina: Gasparini; Domodossola: Sansonini; Premosello: Rosso; Macugnaga: Grandi.

Dibattito

VERBANIA — Dibattito sul progetto di legge Visentini domenica mattina, alle 10, al cinema Apollo di Verbania. Interverrà il sen. Maurizio Pagani (psdi), membro della commissione Finanze al Senato.

Dopo le analisi dell'Usl

I 100 «nemici» dei diserbanti

Una petizione per vietarne la vendita

VERCELLI — Cento firme sono state raccolte in poche ore per appoggiare l'indagine che il Laboratorio di sanità pubblica sta compiendo sull'ambiente risicolo e per sostenere la richiesta del consigliere regionale Gilberto Valeri di vietare, cautelativamente, la vendita dei diserbanti sospettati di contenere sostanze cancerogene.

L'iniziativa di raccogliere le firme è stata presa da Roberto Casazza, un dipendente comunale molto attivo, da anni, nel campo della sensibilizzazione verso i problemi degli inquinamenti ambientali legati all'insorgere dei tumori. Spiega Casazza: *«Sono cento firme apposte in poche ore. Ma potremmo raccoglierne migliaia, tanto questo argomento è sentito, da anni, nella nostra zona. Era ora che si facesse un'analisi approfondita sull'impiego degli erbicidi in risaia perché la salute dei cittadini è minata dall'impiego sempre più consistente di questi prodotti nocivi»*.

Casazza e gli altri firmatari della lettera — che sarà inviata alle autorità sanitarie provinciali e regionali — si riferiscono agli articoli pubblicati di recente dal nostro giornale, con i risultati delle prime analisi svolte dal Laboratorio diretto dal dottor Torazzo, e alle dichiarazioni rese sempre a «La Stampa» dal primario di chirurgia dell'ospedale «Sant'Andrea».

Aveva detto il professor Carlo Orecchia, presentando un nuovo servizio a favore degli operati di tumore: *«Nella nostra città e nelle zone limitrofe vi è un aumento considerevole di tumori all'intestino: negli ultimi dieci anni i casi si sono triplicati»*.

Ma è davvero consistente l'incidenza dei tumori nei decessi che avvengono nel Vercellese? Siamo andati a chiederlo al responsabile del servizio informativo dell'Usl 45, il dottor Carlo Raviglione.

Con un paziente lavoro di ricucitura dei dati forniti dai 23 Comuni dell'Usl negli ultimi cinque anni, il dottor Raviglione sta appunto compiendo un'indagine sulle cause di decesso che, per ora, è ferma agli anni 1979 e 1980, in attesa che un ristretto numero di paesi consegnino le loro statistiche.

Da questi primi dati, comunque interessanti, emerge un fatto inequivocabile: su cinque persone che muoiono una è malata di cancro. Nel 1979, secondo le cifre elaborate dal servizio informativo nel territorio dell'Unità sanitaria locale vercellese (che comprende circa 80.000 abitanti) sono morte 1185 persone, quasi tutte oltre i 60 anni: 625 sono decedute per malattie del sistema circolatorio (trombosi, ictus, etc.), e 265, appunto, per tumori. La percentuale dei morti di cancro fu del 22,4 per cento.

L'anno successivo, cioè il 1980, i casi di decessi da tumore sono ancora aumentati (275), ma la percentuale è leggermente diminuita (20,8 per cento) perché si è incrementato il numero dei morti: 1320 persone.

Nel giro di poche settimane, il servizio dell'Usl diretto dal dottor Raviglione sarà in grado — se i Comuni «inadempienti» risponderanno al sollecito — di completare la statistica a tutto il 1983. Ma già così queste cifre sono altamente eloquenti.

Sembra dunque fondata la richiesta del consigliere Valeri e dei firmatari della lettera che sarà spedita ai responsabili dell'Usl e della Regione di approfondire l'indagine sulle possibili cause dei tumori nella nostra zona.

Ricordiamo che, in base ai primi accertamenti compiuti dal Laboratorio chimico diretto dal dottor Piero Torazzo, nelle urine dei lavoratori agricoli controllati durante le operazioni di diserbo ad Oldenico e a Rovasenda venne riscontrata la presenza della dicloroanilina, la sostanza cancerogena scoperta nell'organismo degli operai della Ipca di Ciriè, la tristemente famosa «fabbrica del cancro».

In base a quell'indagine, il consigliere comunista del pci Gilberto Valeri ha chiesto alla Regione e al Ministero della Sanità la proibizione della vendita di quattro notissimi diserbanti impiegati normalmente in risaia: il Basagran, Ordram, Panil e Aniten.

Enrico De Maria

Grande interpretazione di Brahms nel concerto al teatro Civico

Trionfo viottiano per Sinopoli Ora Vercelli aspetta Mulligan

Il direttore d'orchestra veneziano ha detto: «Sono contento e onorato, ringrazio tutti»

VERCELLI — «Sei anni fa, dopo un lungo periodo di attività in Austria, tornai in Italia per dirigere la *Nona* di Mahler proprio con l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino. Sono quindi felice di ricevere questa onorificenza, sincera, con un'orchestra alla quale sono legato da un ricordo tanto significativo».

Così Giuseppe Sinopoli, il giovane maestro veneziano in cui già molti vedono il continuatore dell'opera di Toscanini, ha ringraziato il pubblico vercellese, il professor Joseph Robbone ed il sindaco Ezio Robotti, dopo aver ricevuto il «Viotti d'oro», la prestigiosa onorificenza musicale creata nel 1958 dalla Società del Quartetto.

Come ha ricordato il sindaco Robotti, il «Viotti d'oro» è, da allora, andato ai più bei nomi della musica internazionale: da Strawinsky ad Accardo, da Cappuccilli alla Fracci. Quest'anno è stato consegnato a Sinopoli e, il 27 novembre, andrà al grande jazzista Gerry Mulligan.

La cerimonia in onore di Giuseppe Sinopoli ha richiamato un gran pubblico mercoledì sera al teatro Civico. Era da più di un anno che il direttore d'orchestra veneto doveva ricevere il riconoscimento, ma per i suoi continui impegni all'estero non si era mai potuto presentare all'appuntamento con il «Viotti». Ha spiegato lui stesso: «E' il primo premio che riesco a ricevere in Italia: l'anno scorso ho dovuto saltare due appuntamenti analoghi a Roma. Sono contento e onorato».

Al di là delle parole, Sinopoli ha contraccambiato con i fatti, dirigendo mirabilmente l'Orchestra della Rai (fra l'altro «Viotti d'oro» a sua volta nel 1960) in una serata da pubblicare sulla copertina della storia della musica vercellese.

Il programma prevedeva il «Concerto in re maggiore opera 77 per violino e orchestra» *di Brahms e la* «Quarta» *di Beethoven. Per onorare l'impegno, il professor Robbone è riuscito ad accaparrarsi un altro «big» della musica mondiale, il violinista israeliano di origine russa Shlomo Mintz che, mirabilmente assecondato dall'Orchestra, ha offerto una grande interpretazione brahmsiana, ricambiando i frenetici applausi con un prodigo bis.*

Il pubblico l'avrebbe preteso anche da Sinopoli, ma il maestro veneziano non l'ha concesso limitandosi a rispondere alle chiamate entusiastiche e a ringraziare, ad uno ad uno, tutti i settori della sua magnifica Orchestra. Fra gli appassionati presenti in sala, molti intenditori che, nell'intervallo, hanno confrontato le loro discografie del Concerto per violino e orchestra (da Karajan ad Oistrakh) con l'interpretazione secondo Sinopoli, ritenendola degnissima di quelle ascoltate e riascoltate in stereofonia.

e. d. m.

Vercelli. Giuseppe Sinopoli, al centro, fra il professor Joseph Robbone ed il sindaco Ezio Robotti

Panorama delle vertenze sindacali nel Vercellese

Ore decisive alla Prinz Eva Gomma, si tratta

Oggi scendono in sciopero i lavoratori delle costruzioni

VERCELLI — Scioperano oggi i lavoratori delle costruzioni: il lavoro verrà sospeso nei cantieri per quattro ore a fine giornata. La protesta è stata indetta in campo nazionale per sollecitare provvedimenti contro la crisi del settore edilizio. Il sindacato ha invitato allo sciopero anche i lavoratori delle industrie del legno e dei manufatti. Altri problemi della categoria sono l'orario di lavoro e della contrattazione aziendale.

Sul fronte sindacale anche la questione «Prinz Bräu» di Carisio. I sindacalisti ed i componenti del Consiglio di fabbrica sono ritornati a Roma per affrontare al ministero del Lavoro il problema della chiusura dello stabilimento. Il rientro della delegazione è previsto per questa mattina: nello stabilimento è in programma un'assemblea in cui il Consiglio di fabbrica esporrà i risultati dell'incontro.

La delegazione è partita mercoledì sera: è il secondo viaggio della speranza, per cercare di convincere la «Prinz Bräu» a recedere dalla decisione di smantellare gli impianti di Carisio. Un terzo incontro era avvenuto nelle scorse settimane a Bologna, sede della società tedesca in Italia.

Sino a questo momento la «Prinz Bräu» non si è pronunciata definitivamente sulla questione: ha lasciato però intendere al sindacato di essere disponibile ad esaminare ogni possibile soluzione per salvare gli 83 posti di lavoro. A Roma la delegazione vercellese ha chiesto inoltre il ricorso alla cassa integrazione.

Nello stabilimento di Carisio l'attività produttiva è ferma dalla fine di ottobre. Il sindacato sostiene che con investimenti contenuti è possibile rilanciare la produzione. *(d. ca.)*

CRESCENTINO — Continuano a rimanere lontane le posizioni tra i proprietari dell'«Eva Gomma» ed i rappresentanti sindacali. Nei giorni scorsi quindici dipendenti sono stati posti in cassa integrazione speciale e la decisione presa dalla direzione dello stabilimento non è stata condivisa dalla controparte sociale. Oggi vi sarà comunque un incontro all'Unione industriale di Vercelli per stabilire il periodo di sospensione dall'attività lavorativa.

Il sindacalista della Cisl Domenico Cimini aveva sostenuto: *«Si colpiscono sempre i più deboli. Si continua a mettere in cassa integrazione lavoratori che sono capifamiglia con moglie e figli da mantenere. Non è così che ci si comporta dopo che sindacato ed operai si sono dimostrati ragionevoli ed hanno accettato i numerosi cambiamenti di opinione del proprietari. Dobbiamo attendere poi di essere ancora pagati per la cassa integrazione di quest'inverno e di quest'estate»*.

Di parere opposto sono i datori di lavoro che contestano la linea di condotta del sindacato. Dice il cavaliere Gino Bragante: *«E' tutto falso. Non ci sono state discriminazioni perché la cassa integrazione è a rotazione. Avevamo detto ai sindacalisti che non sapevamo quanto durava la cassa e che ci saremmo trovati entro la settimana a Vercelli per decidere il periodo. Non è vero che gli operai hanno protestato: solo uno si lamentava e sono stati gli stessi sindacalisti a richiamarlo»*.

Ha aggiunto: *«Per quanto riguarda la cassa integrazione di quest'estate si tratta di poche ore e poi non è colpa nostra se non l'abbiamo potuta pagare. Per pagare la cassa integrazione speciale, a differenza di quella normale, bisogna aspettare l'autorizzazione da Roma e questa non è ancora arrivata. Sinora noi proprietari ci siamo sempre comportati benissimo e nessun operaio vuole andar via dalla nostra fabbrica.*

(l. p.)

Concerto di De Santi a Santhià

SANTHIA' — Grande appuntamento con la chitarra di Marco De Santi, stasera, alle 21,15, nel Castello del Capitano di Sant'Agata, in via De Rege Como. Per festeggiare il decennale della «Primavera della chitarra», organizzata dalla Pro Loco e dal Comune, è stato deciso di far suonare i due migliori allievi di Angelo Gilardino, a loro volta già affermati concertisti.

Luigi Biscaldi ha già tenuto uno splendido recital, ora tocca a De Santi, considerato il numero uno fra i chitarristi della nuova generazione europea. Bresciano di origine ma vercellese d'adozione, Marco De Santi — che ha insegnato per alcuni anni al liceo musicale «Viotti» — si è fregiato dell'affermazione nel Concorso Internazionale di Ginevra. *(to. ca.)*

Tragica morte di una ragazza di 24 anni a due mesi dal matrimonio

Giovane sposa di Fontanetto investita e uccisa da un'auto

Due feriti a Cigliano in una «Ritmo» trascinata per chilometri da un camion dopo un tamponamento

FONTANETTO PO — Una ragazza di 24 anni è morta l'altra sera in un incidente stradale alla periferia del paese. Mariangela Bologna, residente in via Cairoli, era sposata da due mesi con Giancarlo Frà, 25 anni, di Fontanetto, operaio alla Fiat di Crescentino.

Verso le 19 stava percorrendo a piedi un breve tratto della statale 31 bis Chivasso-Casale, dopo che era scesa da un pullman sul quale era salita a Verolengo dove lavora in una fabbrica. Mariangela Bologna ha attraversato la strada all'altezza dell'incrocio di via Cairoli a pochi metri da casa.

In quel momento sopraggiungeva da Casale un'auto guidata da Giuseppe Ferraro, 52 anni, residente a Torino in via Goito 4.

Il Ferraro ha all'ultimo istante frenato nel tentativo di evitare la ragazza, ma l'impatto è stato inevitabile anche per la fitta pioggia che rendeva viscida la strada. Mariangela Bologna è morta sul colpo.

La disgrazia ha destato grande emozione nel paese dove i coniugi Frà erano molto conosciuti. Mariangela Bologna, nativa di Verolengo, dove risiedono attualmente i genitori, si era trasferita dopo il matrimonio a Fontanetto Po. Ogni giorno ritornava però nel paese di origine per lavoro: la donna era impiegata in una pasticceria. *(f. p.)*

Mariangela Bologna

CIGLIANO — Un'auto ha tamponato con violenza un Tir che l'ha trascinata sull'autostrada per circa 2 chilometri. Il conducente della vettura è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara: i medici hanno dovuto amputargli la mano sinistra. L'incidente è avvenuto l'altra notte verso le 2 tra i caselli di Greggio e Biandrate, ma solamente a Cigliano l'autista dell'autoarticolato si è accorto di quanto era accaduto.

L'auto, una «Ritmo», era condotta da Giovanni Bellino, 32 anni, di Recetto, ricoverato a Novara con prognosi riservata: con lui viaggiava Dario Villani, 28 anni, di San Pietro Mosezzo, giudicato guaribile in 40 giorni. La vettura ha tamponato il grosso camion e si è incastrata sotto il cassone. L'autista del Tir non ha però avvertito l'urto ed ha proseguito il suo viaggio in direzione di Torino.

Imprigionati nell'abitacolo il Bellino ed il Villani, sono stati trascinati sino a quando, per i numerosi sobbalzi, le lamiere della «Ritmo» hanno ceduto, liberando l'auto.

Pasquale Bellusci, di Senise (Potenza), si è reso conto dell'incidente quando si è fermato all'autogrill «Pavesi» di Cigliano. Si è accorto che la targa posteriore era stata staccata ed ha notato numerose ammaccature sulla carrozzeria. *(a. o.)*

Pallacanestro

Termodata «fanalino» in trasferta a Biassono

VERCELLI — Sarà ben difficile che domani, nel campionato di serie C di basket femminile, contro il Biassono, fuori casa, la Termodata riesca ad evitare il quinto capitombolo consecutivo in un campionato che le sta riservando solo amarezze. La squadra vercellese non è ancora riuscita a conquistare un punto da quando è iniziato il torneo: quattro partite, quattro sconfitte, due in casa e due fuori. Sabato scorso è stata battuta nettamente al palasport di via Donizetti dal Melchionni di Alessandria. E domani affronta la seconda in classifica.

La Termodata non riesce a trovare un ritmo soddisfacente, commette troppi errori sia in fase difensiva che offensiva, malgrado l'apporto di una giocatrice esperta come la Ferrero.

La Termodata, con Biella, è ultima in classifica a 0 punti.

Nel campionato di Promozione maschile, la GI.BI.VI., attuale capoclassifica con le Confezioni Biellesi, Lanerie Agnona e Unipol Santhià, domani alle 17 gioca a Pray contro l'Arcav Basket, avversario tutt'altro che facile, ringalluzzito dalla vittoria ottenuta in casa la settimana scorsa contro i Diavoli Rossi. La Pallacanestro Vercelli, che ha vinto a Trino contro il Buzzi, dovrebbe conquistare, domenica, alle 17,30, al palasport di via Donizetti, il secondo successo stagionale con il San Biagio che non sembra un avversario molto difficile. La Veloces, infine, domani alle 15,30, alla palestra Mazzini, avrà invece un compito difficilissimo contro un'altra capoclassifica: la Confezioni Biellesi di Cossato.

f. t.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Broadway Danny Rose (comico) di Woody Allen con Mia Farrow e Woody Allen.
NUOVO ITALIA: Top secret (comico).
«RIDOTTO» DEL TEATRO CIVICO: ore 20 1ª rassegna **Ma che cerchi, la lite?**, films a 16 mm del secondo Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino, organizzata dal Centro Sociale di Vercelli.
VIOTTI: Non c'è due senza quattro (comico) con Terence Hill e Bud Spencer. Regia di E. B. Clucher.

GATTINARA

ITALIA: Canali sessuali proibito (Viet. min. 18 anni).

FARMACIE

Betzer, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.354; **Caresanablot** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.505.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — Il dottor Nicola Rolando è il nuovo presidente del Consiglio direttivo dell'Ordine provinciale dei farmacisti. Vicepresidente è il dottor Franco Ravera, segretario il dottor Pier Giorgio Martinelli.

Borgovercelli — La Regione ha approvato il progetto di 80 milioni per la ristrutturazione della fognatura comunale del paese.

Vercelli — Roberto Bordin è il nuovo presidente provinciale della Federazione dei tabaccai: sostituisce il dimissionario Ugo Ferrante.

Vercelli — Domani sarà inaugurata la nuova sede della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in piazza Roma 34.

Alle tv private

PRIMANTENNA

8,30 **Sit. cerco e trovo dal computer**
9,30 **Telemarket**, mercatino delle novità
12,15 **Film Eroi senza patria**
14 — **Le auto della settimana**, guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio con simpatia**, giochi e quiz in vostra compagnia
17 — **Superclassifica show**
18,30 **Telefilm della serie Il carissimo Billy**
19 — **Tuttoterme**, guida alle acque e alle terme del Piemonte
19,45 **Telesera Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,20 **Film I tre della squadra speciale**
22 — **Le auto della settimana**, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 **Speciale Piemonte**. Cronache di casa nostra
23 — **Telefilm della serie Hazell**
24 — **Telenotte Notiziario**
0,10 **Film della notte**

VIDEONORD

13,20 **Telegiornale**
13,30 **Signori miei**. Rubrica giornalistica
14,20 **Film Il bruto e la bella** (drammatico), con Kirk Douglas e Walter Pidgeon
16,16 **Telefilm della serie Grizzly Adams**
17,15 **Telegiornale**
17,30 **Cartoni animati della serie Emergency plus four**
18 — **Telefilm della serie Arrivano le spose** dal titolo **Un sogno tutto d'oro**
18,50 **Telefilm della serie Il segreto di Al Capone**
19,45 **Telegiornale**
20 — **Cartoni animati della serie Emergency plus four**
20,30 **Big match**. 7 giorni di sport in tv
21,30 **Telefilm della serie Il segreto di Al Capone**
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Film Femmina ribelle** (drammatico), con Jane Russell e Richard Egan
0,15 **Il film della notte Pistola nuda** (western), con Coleen Gray e John Bromfield

Caso Serralunga: il procuratore annuncia una conferenza stampa

Domani verrà svelato il mistero

Fino a sabato scorso polizia e carabinieri avevano organizzato molte battute e sentito parecchi testimoni - Bornasco è al centro delle attenzioni degli investigatori - La gente si ricorda della Saab dell'industriale, ma anche di una Mercedes, ferme nei pressi del capanno della morte

BIELLA — Più i giorni passano e più si rafforza la convinzione che il «caso Serralunga» sia già stato risolto dagli investigatori. A questo proposito il procuratore dottor Enrico Gümina ha annunciato per domani pomeriggio una conferenza stampa che dovrebbe far piena luce su questa terribile vicenda.

Fino alla fine della scorsa settimana, polizia e carabinieri hanno organizzato molte operazioni, interrogando decine di persone, soprattutto amici di Walter Pavignano, il piccolo imprenditore di Occhieppo Superiore che si è suicidato in auto il 6 novembre sull'autostrada per Genova. Gli investigatori della polizia sono stati visti in particolar modo all'opera nella zona di Bornasco. Gli abitanti del posto hanno riferito che gli inquirenti cercavano quattro testimoni che avrebbero visto l'imprenditore biellese fermo lungo la provinciale.

La gente di Bornasco dice che «almeno quattro persone hanno visto una *Mercedes* e una *Saab turbo ferme nei pressi del bivio con la provinciale per Zubiena*». Tra gli abitanti della zona c'è chi afferma che la Mercedes era quella di Walter Pavignano, e forse c'è qualcuno che lo ha visto quel 10 ottobre fermo vicino alla sua auto.

Potrebbe quindi essere lui l'uomo che si presume si sia incontrato con Nanni Serralunga, l'industriale biellese di 54 anni, ritrovato morto il 5 novembre nella cisterna di un capanno a poca distanza dal bivio? E' perché sapeva o aveva visto qualcosa di drammatico sulla morte dell'industriale che Walter Pavignano si è suicidato il giorno dopo il ritrovamento del corpo del Serralunga?

Una cosa è certa: la polizia è andata ancora a dare un'occhiata ai boschi della zona di Bornasco. L'impressione è che cercassero qualche dettaglio, forse per circoscrivere meglio la zona dove probabilmente Nanni Serralunga è stato aggredito.

La polizia, però, è andata a fare domande anche in città nella zona del piazzale della vecchia stazione davanti a largo Cusano, dove il 10 ottobre fu ritrovata, dopo il rapimento, la Saab turbo dell'imprenditore biellese. La gente che abitualmente transita nella zona si è sentita chiedere se quel giorno aveva notato niente di insolito.

Lo scopo delle domande è evidente. Gli investigatori dovevano scoprire chi aveva portato la Saab nel posteggio e come aveva fatto ad andarsene.

Ieri abbiamo riferito come l'ipotetica ricostruzione del percorso compiuto dall'auto quel giorno, dal punto di vista dei chilometri, coincidesse. Partendo dal presupposto che Nanni Serralunga sia stato aggredito al bivio per Bornasco chi ha riportato la sua auto a Biella? Lo stesso aggressore o un suo complice? La zona è caratterizzata da un traffico intenso. Centinaia di auto al giorno vengono posteggiate e rimosse. Nei pressi c'è anche il parcheggio degli autobus dell'Azienda trasporti e i giardini pubblici con il chiosco dei gelati e i rivenditori delle caldarroste. Chiunque sia l'uomo della Saab, ha avuto molte possibilità di passare inosservato.

Ma se invece la polizia avesse trovato i testimoni giusti, forse anche uno degli ultimi anelli della catena si sarebbe saldato.

A quest'ora devono essere note anche le cause della morte di Nanni Serralunga. Nel caso l'industriale biellese sia stato ucciso è probabile che sia già stato fatto anche l'esame balistico sulla pistola con la quale si è suicidato Walter Pavignano.

Del resto se in 35 giorni di indagine non si è avuta notizia né di fermi né di arresti, il fatto si può spiegare con due ipotesi logiche: o gli investigatori non hanno ancora risolto il caso; oppure, come invece sembra, gli investigatori non hanno mandato in carcere nessuno perché non c'era nessuno da arrestare. Fra poche ore il mistero verrà sciolto.

Anche perché fino a quando non si conoscerà la verità, tutte le persone che sono state interrogate a qualunque titolo durante le indagini si sentono ingiustamente sospettate. E la gente è autorizzata a sua volta a credere che sotto questa drammatica vicenda ci sia chissà quale segreto. Anche per i familiari di Nanni Serralunga e delle altre vittime è una vera tortura il sentire le ipotesi, a volte fantasiose e crudeli, che i biellesi fanno per spiegare una vicenda che potrebbe invece essere di una sconcertante semplicità.

Maurizio Alfisi

Biella. In questo parcheggio venne trovata la *Saab* turbo di Nanni Serralunga (Foto Mosca)

Tutta Curanova in lutto ha partecipato ieri ai funerali dell'agente

Giuseppe Pelle si è ucciso con la pistola

MONGRANDO — Tutti gli abitanti di Curanuova hanno partecipato ai funerali di Giuseppe Pelle, il vicebrigadiere della Vigilanza notturna che si è suicidato perché, dice la gente, si sentiva disonorato dai sospetti gravati sul figlio Antonio, durante la prima fase delle indagini sul sequestro Serralunga, e che mai nessuno finora aveva voluto chiaramente scagionare.

Antonio Pelle, infatti, arrotondava lo stipendio facendo il «caddie» al Golf Club «Le Betulle», e pur essendo molto apprezzato e stimato dai soci, era finito tra i sospettati. Forse ad attirare l'attenzione degli inquirenti era stata la casetta che la famiglia Pelle si era costruita con i risparmi di un'onesta vita di lavoro.

Giuseppe Pelle era però anche particolarmente esaurito e il dubbio che il figlio potesse avere a che fare con il caso gli ha fatto perdere la testa: martedì sera, a conclusione del suo turno di lavoro, si è ucciso sparandosi un colpo ad una tempia.

Il feretro ieri si è mosso dall'abitazione dei Pelle alle 15,30, preceduto da una pattuglia di agenti della Vigilanza notturna, quattro dei quali reggevano due corone di fiori rispettivamente della direzione e dei suoi colleghi di lavoro.

Le guardie notturne si sono schierate poi davanti al sagrato della chiesa parrocchiale per fare ala al passaggio del feretro. Dietro la bara i figli Nicola e Antonio sorreggevano la madre, Amalia Sità. La donna, di corporatura minuta, pallidissima, sembrava non avere più lacrime.

Tra la gente, invece, era quasi palpabile il profondo sdegno per una tragedia che forse si sarebbe potuta evitare. La commossa partecipazione della folla ha comunque testimoniato ad Amalia Sità e ai suoi figli la profonda stima del paese e di tutte le persone che conoscevano la famiglia. **m. al.**

Il sindaco, un assessore e un consigliere comunale

Tollegno: 3 amministratori sono condannati a un anno

Per «interesse privato in atti della pubblica amministrazione» - Il fatto risale al '79 - I difensori ricorrono in appello

BIELLA — Il sindaco di Tollegno, Sergio Baretta, 33 anni, l'assessore Fiorenzo Ghiardo, 36, e il consigliere comunale Nello Costa, 50, sono stati giudicati ieri in tribunale con l'imputazione di «*interesse privato in atti della pubblica amministrazione*».

L'accusa è stata originata da una questione procedurale: nelle rispettive vesti, parteciparono alla votazione della delibera del Consiglio comunale relativa all'assegnazione ad una cooperativa di terreni destinati alla «edilizia economica e popolare». Essendo anch'essi soci della cooperativa, avrebbero invece dovuto astenersi.

Gli imputati hanno ribadito di aver agito in buona fede, senza nemmeno immaginare che il loro comportamento costituiva un reato. Il tribunale li ha invece ritenuti colpevoli e li ha condannati, con la condizionale, a 1 anno di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno. Li ha inoltre interdetti per un anno dai pubblici uffici.

I difensori, avvocati Gilberto Lozzi e Piero Chiorino, hanno già preannunciato il ricorso in appello. Gli imputati non hanno nascosto il loro disappunto.

I proprietari dei terreni in questione, acquisiti dal Comune con la procedura dell'esproprio, intendevano costituirsi parte civile, col patrocinio dell'avvocato Massimo Tucci. Il pubblico ministero e i difensori si sono opposti, con argomentazioni accolte poi dal tribunale, che ha respinto l'istanza.

I fatti risalgono al '79. Su quel terreno Baretta ha poi fatto costruire la sua casa e ne è sorta un'altra analoga, di proprietà di due coniugi, cognati di Fiorenzo Ghiardo.

Nello Costa ha precisato, all'inizio del processo, che rinunciò alla possibilità di costruirvi la casa già in fase di designazione dei beneficiari del terreno. Ha aggiunto che questa sua rinuncia è antecedente alla delibera del consiglio.

La complessa vicenda giudiziaria fu avviata da una denuncia presentata alla procura della Repubblica di Biella, nell'83, da Piera Acquadro, pure di Tollegno, comproprietaria dei terreni espropriati per costruirvi le case popolari. Il fascicolo venne poi trasmesso al giudice istruttore, che concluse l'indagine in breve tempo.

Si attende ora la motivazione della sentenza, che conterrà elementi di particolare interesse per gli amministratori pubblici in genere. A suo tempo il giudice istruttore, al termine dell'indagine, aveva sottolineato «l'obbligo di *astenersi, da parte del pubblico ufficiale, dall'atto del suo ufficio ogni qual volta venga a conoscenza che questo è destinato a realizzare, anche se in coincidenza con l'interesse pubblico, un interesse privato*».

Piero Minoli

Confesercenti Rinnovato il consiglio

BIELLA — Leandro Volpini, noto commerciante di auto della città, è stato confermato presidente della Confesercenti del Biellese. L'elezione è avvenuta nell'ambito dei lavori del consiglio.

Ne fanno parte con Volpini, Sergio Balestra (vicepresidente), Ermanno Bianchetto (amministratore), Rinaldo Enoch e Mauro Bertoloni.

Il processo ieri mattina a Biella

Hanno aiutato un evaso due giovani condannati

Tre mesi all'uomo che si allontanò dal carcere

BIELLA — Processo, ieri in tribunale, a una coppia di giovani e ad un loro complice. Gli imputati erano Luciano Fabbro, 29 anni, Franca Patrizia Del Bergiolo, 25 (entrambi di Massa, sono legati l'uno all'altro da un rapporto sentimentale), e Ugo Charles, 37, abitante alla periferia di Biella. Vennero tutti arrestati in città, il 18 luglio scorso. All'inizio del processo, Fabbro si è rivolto al presidente del tribunale: «La mia compagna e io ci siamo reincontrati dopo quattro mesi di forzata lontananza, mi consente di sederci accanto a me?». La giovane aveva già cercato di farlo quando era entrata nella «gabbia», ma i carabinieri della scorta si erano opposti. Il presidente ha accolto subito la richiesta.

Luciano Fabbro è stato condannato a tre mesi di reclusione per evasione: detenuto a Massa, ma col beneficio della semilibertà, non era rientrato nel carcere la sera del 13 luglio. Alla sua compagna è stato inflitto un anno e otto mesi per favoreggiamento reale (aiutò il compagno durante il breve periodo di evasione) e porto di abusivo di armi. Quest'ultima imputazione era stata estesa al Fabbro.

Era accusato di favoreggiamento e porto abusivo di armi anche il Charles, che aveva accolto la coppia in casa sua, fino al momento dell'arresto. L'imputato ha sostenuto di ignorare che il Fabbro fosse evaso, ma non è stato creduto e condannato perciò a un anno e sei mesi di reclusione. Il Charles non ha potuto ottenere i benefici di legge, concessi invece alla Del Bergiolo. Il tribunale ha disposto la scarcerazione della giovane, se non è detenuta per altra causa. **p. m.**

Era stato inaugurato 2 anni fa (300 milioni di spesa)

Molte proteste a Cavaglià per la chiusura dell'asilo

Lo ha deciso il Comune - Pochi bambini iscritti e passivo troppo elevato

BIELLA — Il Coordinamento provinciale degli asili nido ha inviato alla Regione un documento di protesta per la chiusura dell'asilo nido comunale di Cavaglià.

Il servizio era stato inaugurato due anni fa ed era costato oltre 300 milioni. L'opera era stata finanziata quasi per intero dalla Regione, mentre il Comune aveva stanziato poco più di 60 milioni.

Costruito per ospitare fino ad un massimo di 45 bambini da zero a tre anni, fin dal primo anno fu ridimensionato per una ventina di bambini. In realtà non se ne sono mai iscritti più di 15. Quest'anno con solo quattro o cinque iscritti, ed essendo il servizio chiaramente in passivo, il Comune ne ha deciso la definitiva chiusura. Le sei operatrici che vi lavoravano si sono così trovate senza lavoro.

Il Coordinamento provinciale ha condannato la soppressione del servizio giudicando la decisione presa dal Consiglio comunale discutibile e ingiustificata anche perché, si legge nel documento, «*l'Amministrazione ha rinunciato ad intraprendere soluzioni alternative possibili*».

Pur non nascondendo il difficile momento degli asili nido, la cui gestione con la nuova legge finanziaria è a carico principalmente dei comuni, il Coordinamento provinciale ha fatto notare che nel caso di Cavaglià i centri vicini, privi di una struttura del genere, non hanno mai stipulato una convenzione per l'utilizzo del servizio.

Secondo il Coordinamento, poi, l'Amministrazione comunale, circa le operatrici dell'asilo, non avrebbe applicato le norme di mobilità previste per il personale dipendente: «*Non vorremmo che la scelta dell'Amministrazione di Cavaglià servisse da cattivo esempio per le altre amministrazioni, ma sollecitiamo una responsabile analisi della situazione e una salvaguardia dei servizi e dei posti di lavoro degli operatori*».

Il Coordinamento provinciale ha quindi rivolto un appello alla Regione «*affinché, coerentemente con la politica svolta negli anni scorsi a favore dell'apertura dei nidi, non solo attraverso il sovvenzionamento ma anche facendosi carico della formazione e riqualificazione del personale operante, si opponga con fermezza alla chiusura di un servizio che noi riteniamo indispensabile in questa società*».

A Cavaglià la gente è perplessa. La struttura, dicono in paese, fin dall'inizio serviva soprattutto per «quelli di fuori». Gli abitanti del posto, chi più chi meno, preferivano affidare i loro figli a parenti o a persone di fiducia. Quando poi con la crisi dell'industria, molti di «quelli di fuori» sono stati lasciati a casa, anche per questi ultimi l'asilo nido è diventato un lusso. Infatti, fanno notare, la scuola materna e quella gestita dalle suore, va benissimo al punto che si pensa di ampliarla per meglio ospitare i bambini che la frequentano. **m. al.**

Il nuovo volto del Municipio

BORGOSESIA — Il Palazzo Comunale del capoluogo valsesiano ha cambiato volto. Con un intervento finanziario di circa 600 milioni l'amministrazione ha realizzato una nuova ala dell'edificio di via Monte Rosa.

Spiegano i responsabili dell'ufficio tecnico: «Si è trattato della realizzazione di un progetto destinato ad aumentare la funzionalità dei servizi e degli uffici».

Al seminterrato è stato ricavato un locale che servirà da archivio, mentre al primo piano sono stati predisposti gli spazi destinati alla segreteria e ragioneria. (g. p. v.)

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Amarsi un po'.
MAZZINI: C'era una volta in America.
ODEON: Strade di fuoco.
SOCIALE: Concerto della Orchestra di Ploiesti (Romania).

BORGOSESIA
SOCIALE: Indiana Jones e il tempio maledetto.

CANDELO
VERDI: La forza del sentimento.

COGGIOLA
ENNIO: L'altro piacere.
ITALIA: Break dance.
RADAR: L'impero colpisce ancora.

COSSATO
PRIMAVERA: Caldo avadeol al sole di Ibiza.

PRAY
EXCELSIOR: La casa.

SERRAVALLE
CORSO: Indiana Jones e il tempio maledetto.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.483; Pralungo, Sordevolo, Cavaglià.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 58a, tel. 94.158; Ronco; Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza, 130, tel. 21.910; Varallo: Santa Maria, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.901; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.572: pittore Pietro Morando; 10-12,30; 16-19,30, lunedì chiuso.
G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.553: Collezione d'arte contemporanea (oli, disegni, acquarelli); 10-12,30; 16-19,30.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; autorimesse di via Torino 53 e via Oberdan 16; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: stazione Mastrantonio.

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA
19,30 1ª edizione TM giornale
19,45 Consigli per il weekend
19,55 La ricetta della settimana
20,05 Film; al termine 2ª edizione TM giornale